

CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE: DINI LASCIA IL COMPITO AL NUOVO GOVERNO

La manovra a Prodi

Tra le ragioni dello stop la posizione di Scalfaro e le perplessità all'interno dell'Ulivo
Ma la «correzione» sarà più ampia

**BUTTIGLIONE: DURE CRITICHE
Polo, aria di congiura
E la «leadership»
è sempre più in bilico**



**Violante: no
alla «Padania
indipendente»
della Lega**

ROMA — Nel Polo si respira aria di congiura. Dopo la sconfitta dei «falchi» nella scelta di Giuseppe Pisanu alla presidenza del gruppo di Forza Italia alla Camera e l'«imboscata» a Biondi e Mastella, eletti vice presidenti della Camera con un bel po' di voti in meno di quelli sulla carta, torna di prepotenza in discussione la questione della leadership.

La contestazione del ruolo del Cavaliere cresce e registra una nuova sortita di Buttiglione secondo il quale «stando così le cose, è meglio se il Polo si sfascia perché come lo abbiamo conosciuto fino a ieri è finito». Ed eccolo Buttiglione appoggiare la proposta di Ferrara di candidare Berlusconi a sindaco di Milano, come fece Chirac in Francia candidandosi a sindaco di Parigi dopo la sconfitta alle presidenziali. E Berlusconi? «La mia leadership non si discute», ripete. Anche se poi aggiunge: «Semmai è mia volontà riuscire ora a tirarmi veramente fuori dal teatrino della politica».

Quanto alla Lega, ieri si è resa protagonista di una «provocazione» sulla quale si è abbattuto il veto sia del presidente della Camera, Violante, che di quello del Senato, Mancino che hanno bocciato la richiesta di chiamare il gruppo del Carroccio «Lega-Padania Indipendente».

«Inammissibile — è stato il verdetto — perché in contrasto con la Costituzione». Applauso generale dell'aula. «Faccie scure tra i banchi della Lega Nord».

A pagina 2

ROMA — «La responsabilità della manovra me la prendo io». Una marcia indietro clamorosa e abbastanza repentina, anche perché ai provvedimenti mancava solo la firma. Prodi spiega così la decisione di farsi carico della manovra: «Ci è sembrato ininfluente che le nuove misure fossero varate da me o da Dini visto anche che il nuovo governo non si porrà in antitesi con le politiche economiche di quello precedente». E allora, dato che «a Palazzo Chigi dobbiamo restarci cinque anni e visto che le opposizioni protestano, tanto vale che a cominciare siamo noi».



La sensazione che non tutto filava per il verso giusto era cominciata a girare martedì, dopo il colloquio a Palazzo Chigi tra Prodi e Dini. Il premier uscente aveva chiesto di avere una rappresentanza ampia nel governo, almeno tre ministri e sei o otto sottosegretari. Una richiesta che Prodi non avrebbe potuto assolutamente soddisfare. Ieri mattina le cose si sono ulteriormente ingarbugliate. Dal Polo è partito

**Brutte notizie
dal Tesoro:
il deficit
è in aumento**

una altolà a Dini («costituzionalmente e politicamente scorretto che un governo alle ultime ore di vita assuma per decreto una decisione di così grande importanza»). E Scalfaro faceva sapere di ritenere «fondato» le osservazioni delle opposizioni. Parallelamente si alzavano i malumori in casa Ulivo dove i tagli al-

le spese e i blocchi delle assunzioni sono mal digeriti. Ultimo tassello, il «siluro» del ministro del Tesoro in pectore, Ciampi, che ha fatto trapelare tutto il suo scontento per dover gestire una manovra da lui non condivisa e non imposta. Prodi garantisce che comunque si «interriverà in tempi brevi». Ma la manovra, probabilmente, come ha anticipato Andreotta, sarà «più ampia e organica». Anche perché dal Tesoro è arrivata la conferma che il 1996 si è aperto malissimo per i conti pubblici. Nei primi due mesi il disavanzo ha toccato i 25.300 miliardi, con un incremento del 40% rispetto al periodo corrispondente bimestre dello scorso anno.

A pagina 2

DURE REAZIONI DELL'IFOR E DI CARL BILDT

Bosnia, Karadzic «silura» il primo ministro Kasagic: nuova sfida all'Occidente



PALE — Il Presidente della Repubblica serba di Bosnia Radovan Karadzic ha silurato il suo primo ministro Rajko Kasagic in un ultimo, rabbioso atto di sfida contro la comunità internazionale che considerava il premier come contraltare a uno dei principali indiziati per crimini di guerra e genocidio dal Tribunale penale internazionale dell'Aja. Karadzic ha giustificato la sua decisione con il fatto che Kasagic si è dimostrato «incompetente nella conduzione del governo e ha causato danni che potrebbero essere deleteri per gli interessi dello Stato e del popolo serbo».

L'annuncio ha scatenato una serie di dure reazioni non solo da parte dell'opposizione moderata della Rs, ma anche della Forza multinazionale di pace (Ifor) e dell'Alto rappresentante per gli affari civili Carl Bildt, che avevano fatto affidamento sul primo ministro per cercare di ricostruire un clima di fiducia e reciproco rispetto tra l'entità serbo bosniaca e la Federazione croato musulmana. Kasagic aveva più volte sfidato in questi ultimi tempi il presidente psichiatra, offrendo la sua collaborazione agli organismi internazionali.

A pagina 6

BILANCI FALSI E FONDI NERI: EMESSI SETTE ORDINI DI CUSTODIA, CINQUE ARRESTI EFFETTUATI

Una «retata» tra i dirigenti della Fininvest

Confalonieri: «Accanimento» - Berlusconi: «Mi sento la sentinella della libertà. Finirà in una bolla di sapone»



MILANO — La Fininvest non ha più dirigenti. Quaranta società off-shore attraverso le quali, nel corso di sei anni, sono transitati almeno mille miliardi spingono il gip Maurizio Grigo a decapitare il vertice del gruppo Berlusconi. Secondo l'accusa dal 1989 al 1995 i bilanci della holding sono stati falsificati in Italia e all'estero per creare una massa di denaro occultata e, in molti casi, dall'incerta provenienza, utilizzata poi per le operazioni più disparate: scalate di nascosto («Telecinco in

violazione della legge spagnola sulle concentrazioni televisive», versare mazzette a Bettino Craxi; «sorreggere la posizione del gruppo Della Valle in Telepiù» infrangendo così la legge Mammì, e molte altre.

Una serie lunghissima di falsi in comunicazioni sociali, aggravati, secondo l'accusa, da alcuni tentativi di «regolarizzare» a posteriori le operazioni truccando le carte, che vengono elencati nelle 25 pagine dei sette ordini di custodia cautelare emessi contro Giuseppino Scabini, Mario Moranzoni,

Livio Gironi, Raffaele Maria Zenoni, Alfredo Zucchi, Giorgio Vanoni, latitante da due mesi, Candia Camaggi. Gli arresti sono stati eseguiti arrivando fino nel Principato di Monaco, dove Gironi e Moranzoni avevano le valigie pronte. Per il momento restano liberi solo Candia Camaggi, ex compagno del cugino di Silvio Berlusconi, Giancarlo Foscale, e Vanoni, uccel di bosco dal marzo scorso. Gli interrogatori cominceranno tra un paio di giorni.

E mentre Fedele Confalonieri (che sta per la la-

sciare la presidenza della Fininvest per quella della Mediaset) parla di «accanimento» dei giudici, Silvio Berlusconi a sua volta reagisce con forza contro i provvedimenti: «Mi sento la sentinella della libertà». Secondo lui i magistrati milanesi in mano non hanno nulla e tutto finirà in una bolla di sapone: «Hanno privato della libertà i manager della Fininvest con la speranza che dessero qualcosa. Questo comportamento fa fare un passo indietro enorme alla procura di Milano».

A pagina 4

TRIESTE, PORTO BLOCCATO

Concessi 110 esodi contro i 209 esuberi.

Nuova penalizzante scelta ministeriale:

sciopero immediato, e oggi assemblea

IN ECONOMIA

POLEMICHE SULL'ESCLUSIONE DI CHI SA DELLE «PROTEZIONI»

In aula gli «schiaffoni» di Priebeke Prime testimonianze sulla ferocia

ROMA — «Lui, questo "essere", fa un passo avanti e mi dà due schiaffoni. Ma io non parlavo e lui ha seguito a menarmi, c'ho ancora i segni, il naso è rotto: da una parte non respiro». Ecco gli «schiaffoni» di via Tasso. Raccontati in aula da chi, come Riccardo Mancini, li prese. Proprio da Erich Priebeke, che sarebbe stato l'unico regista della strage delle Fosse Ardeatine: «Da una migliore traduzione degli interrogatori di Afragola — spiega lo storico Robert Kaatz — si capisce che quel giorno Kappler aveva mandato Priebeke al comando di via Tasso in sua vece». Pugnoli e schiaffi che non erano come quelli che ancora oggi «volano in Questura», ma botte che toglievano i sensi e spaccavano il cranio. «Un ragaz-

zo venne riportato in cella con la materia cerebrale che usciva fuori. E poi è morto», ricorda Mancini, il supertestimone del pm Intelisano. Altre 4 persone rinfacciano a Priebeke le violenze. Sono i primi di 12 testimoni, scampati alla falce del Tribunale Militare: è stato riammesso l'ex ufficiale nazista Beelitz, ma sono stati esclusi tutti coloro che potevano parlare della ferocia di Priebeke e delle protezioni da lui avute nella fuga e nel mezzo secolo di latitanza. Le polemiche crescono. L'avvocato Gentili propone alle parti civili di abbandonare. Ma c'è chi, come il difensore della comunità ebraica, Paola Severino, vuole continuare la difficile battaglia.

A pagina 5



PAGINE INEDITE DEL MEMORIALE OGGETTO DI TRATTATIVE «NASCOSTE»

L'ombra di Moro su Andreotti

Una cena con uno dei Salvo: l'accusa chiede la testimonianza di Renato Squillante

PALERMO — L'inestricabile «affaire» Moro allunga la sua ombra sinistra anche sul processo a Giulio Andreotti. Parti inedite del «memoriale» dell'on. Aldo Moro, sarebbero ancora in circolazione e costituirebbero oggetto di trattative «nascoste». E in queste carte, sostiene l'accusa, Moro accennava a rapporti tra Andreotti e Cosa Nostra. Ma grazie a spezzoni di «servizi» infedeli il materiale delle Br non finì mai sul tavolo di un magistrato. Sarebbe stata preventivamente epurata anche la copia trovata. 12 anni dopo l'uccisione di Moro, nel covo di via Montevoso a Milano, «Noi siamo convinti che questo materiale esiste — ha detto il pm Guido Lo Forte — ed è stato, e forse continua ad essere, oggetto

di trattative nascoste tra settori dell'eversione, settori della criminalità organizzata collegata all'eversione politica e parte del mondo politico». Per dimostrare la tesi d'accusa, Lo Forte punta su varie testimonianze: quella del generale Coglianaro e delle sue fonti, e di vari giornalisti che ebbero contatti diretti con il generale Galvaligi, altra vittima delle Br.

Il processo bis a Giulio Andreotti ieri è ricominciato. Sono stati citati tre nuovi pentiti e altri testimoni per provare che Andreotti era al servizio di Cosa Nostra. E l'accusa ha chiesto anche la testimonianza di Renato Squillante, su una cena a Palermo nel '77 cui avrebbe partecipato uno dei cugini Salvo.

A pagina 5



IN SPORT

Tomba pensa al cinema

«Il fisico ce l'ho, devo imparare la dizione»
Il campione andrà in America a «studiare»

Picchiato per l'autogol

Un difensore della Salernitana aggredito da tre uomini che gli danno del «venduto»

Berger, molestie sessuali?

L'ex ferrarista denunciato da una «biondina»
L'episodio sarebbe accaduto a Melbourne

SCONTO DEL 15% SU TUTTO
SOLO DI GIOVEDÌ
TUTTI I GIOVEDÌ DI MAGGIO
GIOVEDÌ COSTA MENO
DIMENSIONE
IN VIA MILANO 21

I DISCENDENTI DELL'EX IMPERATORE POTRANNO TORNARE IN PATRIA DOPO 77 ANNI DI ESILIO Vienna riapre le porte ai «signori» Asburgo

VIENNA — «I discendenti della casa Habsburg Lothringen sono ora cittadini austriaci come tutti gli altri, e possono esercitare pienamente il loro diritto di entrare e uscire dal Paese». Poche le parole pronunciate ieri dal portavoce Comitato centrale del Consiglio nazionale austriaco. Ma sono parole che chiudono per sempre un capitolo di storia, l'esilio dei figli dell'ultimo imperatore austriaco.

«Felix e Carl-Ludwig Habsburg Lothringen hanno rinunciato ufficialmente a qualsiasi pretesa, e abbiamo considerato sufficienti le loro dichiarazioni», ha spiegato il Comitato. E così la Cancelleria federale di Vienna ha potuto annunciare di aver revocato il divieto di entrata in Austria per i due figli di Otto d'Asburgo, che hanno già ricevuto un passaporto austriaco regolare, senza l'infastidita annotazione che vietava a tutti i membri della famiglia l'ingresso nel Paese. «Siamo soddisfatti — ha fatto sapere Felix

d'Asburgo — anche se crediamo che quel che si è fatto oggi si sarebbe potuto fare anche molti anni fa». Ma i conti con la storia non sempre si possono fare rapidamente: anche in Italia i Savoia attendono una decisione come quella presa ieri a Vienna. E nulla lascia prevedere che arriverà presto.

L'esilio della casa Asburgo è durato 77 anni. Nel 1919, infatti, con la sconfitta rovinosa nella prima Guerra Mondiale, fu varata la legge che dichiarava decaduti tutti i diritti degli Asburgo in Austria, e bandiva dal paese i membri della famiglia. Nel 1935 il bando fu revocato, ma nel 1938 fu lo stesso Adolf Hitler, annettendo l'Austria alla Germania, a ripristinarlo: voleva evitare che intorno al nome degli Asburgo si coagulasse il nazionalismo austriaco. La fine della Seconda Guerra Mondiale e la sconfitta del nazismo non cambia la situazione: il Consiglio di Controllo Alleato in Austria dichiarò di appoggiare il bando contro gli Asburgo. E

nel 1955 il divieto di rientro per i discendenti della famiglia viene iscritto, come norma transitoria, nella nuova Costituzione. L'Arciduca Otto, nel 1961 chiede di rientrare in patria come «privato cittadino», e nel 1963 un tribunale amministrativo gli dà anche ragione. Ma il visto d'ingresso, temporaneo, viene concesso solo nel 1966. Ora, esattamente 30 anni dopo, gli ultimi discendenti del casato tornano ad essere cittadini con pieni diritti.

Un successo che chiude il sipario su quasi mille anni di storia dinastica. Gli Habsburg, che prendono il nome dal loro avito «castello dell'aquila» ad Aargau, ora in Svizzera, dominarono la storia europea dall'undicesimo secolo. Imperatori del Sacro Romano Impero, re in Austria, Germania, Francia, Spagna, Italia (Lombardia e in Toscana): quanta storia, quanto potere, sulle spalle dei due nuovi «privati cittadini» di Vienna.

Luca Rondonani

GMA
**Specialità
dalla Germania**
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

REPENTINA MARCIA INDIETRO: ACCOLTE LE CONTESTAZIONI DEL CENTRODESTRA, NECESSARIO UN INTERVENTO DI SCALFARO

Dietrofront: la manovra a Prodi

«Il decreto avremmo dovuto gestirlo noi, tanto vale impostarlo direttamente» - Il Tesoro conferma: conti pubblici, un brutto '96

ROMA — «La responsabilità della manovra me la prendo io». Alle sei del pomeriggio un Romano Prodi in maniche di camicia conferma ufficialmente una voce che dal primo pomeriggio attraversava con insistenza la Roma politica, da quando un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi rendeva noto che all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri convocato per le 18 non c'era traccia di provvedimenti economici.

Una marcia indietro clamorosa e abbastanza repentina, anche perché ai provvedimenti mancava solo la firma, nata dopo l'ennesima nottata di fibrillazione istituzionale, l'immaneabile intervento di Oscar Luigi Scalfaro, e una mattinata contrassegnata dalle proteste del Polo sulla scarsa sensibilità istituzionale del presidente del consiglio uscente.

La decisione di farsi carico della manovra Prodi, la spiegava così: «Ci è sembrato influente che le nuove misure fossero varate da me o da Dini visto anche che il Governo che si andrà a formare non si porrà in antitesi con le politiche economiche dell'esecutivo precedente». E allora dato che «a Palazzo Chigi dobbiamo restarci cinque anni, visto che le opposizioni protestano, e visto che comunque il decreto lo avremmo dovuto gestire noi, tanto valeva che a cominciare fossimo direttamente noi».

Dietro le spiegazioni ufficiali del clamoroso dietro-front sulla manovra ci sono comunque almeno cinque motivi che hanno indotto Prodi e Dini a bloccare l'intera operazione a un passo dal traguardo.

La sensazione che non tutto filava per il verso giusto era cominciata a girare nella tarda serata di martedì, dopo il colloquio a Palazzo Chigi tra Prodi e Dini. Il premier uscente aveva fatto richiesta diretta per avere una rappresentanza molto ampia nel Governo, almeno tre ministri e sei o otto sottosegretari. Una richiesta che Prodi non avrebbe potuto assolutamente soddisfare.

Ieri mattina le cose si

erano ulteriormente ingarbugliate. Dal Polo era partita una sorta di perentorio altolà a Dini. In una nota ufficiale inviata anche al Quirinale i capigruppo di An, Forza Italia e Ccd-Cdu sottolineavano di ritenere «costituzionalmente e politicamente scorretto» che un Governo alle ultime ore di vita assuma per decreto una decisione di così grande importanza. E Oscar Luigi Scalfaro informale faceva sapere di ritenere «fondato» le osservazioni delle opposizioni. Parallela- mente si alzavano i malumori in casa Ulivo dove le decisioni di tagli indiscriminati alle spese o blocchi delle assunzioni sono decisamente mal digerite. Specie da Rifondazione.

Ultimo tassello della telenovela un siluro partito dal ministro del Tesoro «in pectore», Carlo Azeglio Ciampi che ha fatto trapelare tutto il suo malumore per dover essere costretto a gestire una manovra da lui non condivisa e non imposta. Un quadro complessivo che, ha consigliato tutti dal sospendere ogni iniziativa.

Arriva intanto dal Tesoro la conferma che il 1996 si è aperto malissimo per i conti pubblici italiani. Nei primi due mesi del 1996 infatti il disavanzo ha toccato i 25.300 miliardi, con un incremento del 40,6 per cento rispetto ai 17.986 miliardi registrati nel corrispondente bimestre dello scorso anno. Il deficit è prodotto dal saldo negativo tra entrate (73.793 miliardi) e uscite (80.848 miliardi) cui si deve aggiungere il saldo passivo di 18.245 miliardi nelle operazioni di Tesoreria. Un quadro che, già anticipato nelle scorse settimane, ha contribuito a rendere urgente il varo della manovra di correzione, anche perché l'andamento dei mesi successivi a febbraio resta sostanzialmente negativo.

Per coprire il buco il Tesoro nel primo bimestre del 1996 ha dovuto far ricorso ad accensione di prestiti al netto di rimborsi per 20.123 miliardi di lire, mentre le altre operazioni di tesoreria hanno registrato un incremento di 5.177 miliardi di lire.



IL MINISTRO «IN PECTORE» D'ACCORDO CON LE OPPOSIZIONI NELLO STOPPARE DINI

Ciampi si è impuntato

E ritiene dannoso un intervento «choccante» - «Scala mobile? Non rispolveriamola»

ROMA — Alla fine, sia pure partendo da punti diversi, si sono tutti trovati d'accordo nello stoppare Dini. Da una parte il Polo che ieri mattina, a poche ore dal varo dell'attesa manovra, correva da parte del Consiglio dei ministri, aveva dato l'altolà; niente da fare, avevano detto i presidenti dei deputati di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del Ccd e del Cdu. Poi, nel tardo pomeriggio, Dini è stato bloccato anche dal suo alleato e prossimo successore, Romano Prodi: la manovra la faccio io, ha annunciato. A Palazzo gira voce che Carlo Azeglio Ciampi, accreditato come prossimo ministro del Tesoro, abbia puntato i piedi. Di sicuro, ha detto la sua alla facoltà di Economia dell'università di Roma dove il premio Nobel Franco Modigliani ha presentato il suo libro.

«Come l'Apollo 13». Sì, come l'Apollo 13 a suo tempo, l'Italia deve «imboccare lo stretto angolo di rientro».

Destinazione: il rientro definitivo del deficit. E, sì, perseguendo l'obiettivo di inflazione zero, come ha suggerito Modigliani. Per Ciampi è possibile, ma bisogna rilanciare la politica dei redditi attraverso una fase non di conflittualità, ma di collaborazione tra le parti sociali. Proprio quella collaborazione, ha ricordato con emozione l'ex governatore di Bankitalia ed ex presidente del Consiglio, che tra il '92 e il '94 permise di «salvare il Paese dal baratro». Concertazione, dunque, ma anche risanamento strutturale della finanza dello Stato, attraverso una riforma della pubblica amministrazione.

Ancora è impossibile prevedere se Prodi varerà una manovra tampone di poche migliaia di miliardi o se la collegherà al più ampio intervento previsto dalla legge finanziaria. Ciampi tuttavia ritiene che sia dannoso «un grande shock determinato da una manovra». Al tempo stesso però mette in guardia contro una «strategia inerte» che non intervenga sul quadro attuale, perché vantaggi non ne porterebbe.

Ma vale la pena tornare sulle varie sfaccettature dell'universo lavoro (concertazione, salari, disoccupazione, formazione). Quanto meno perché è stato l'argomento clou dell'intervento di Ciampi. Ancora un no alle ipotesi di rispolveramento della scala mobile: «è sacrosanto», ha sottolineato, «l'intendi-

mento di garantire il salario reale, ma questo non va perseguito con automatismi, piuttosto con un controllo del tasso di inflazione». Del resto, ha spiegato Ciampi, se si riduce l'inflazione e con essa il premio di rischio di cui soffre l'Italia, la situazione si sblocca. Non è una strada nuova, ha aggiunto, anzi il Paese l'ha già imboccata «ma con troppe esitazioni, incertezze e omissioni». Quanto alla disoccupazione, anche il vale il principio dell'applicazione dell'accordo sul costo del lavoro. E qui, anche per quanto riguarda il monitoraggio sulla formazione dei prezzi, la formazione e la ricerca («c'è un lavoro immenso da fare»), sia governo che Confindustria e sindacati sono chiamati a fare la propria parte.

VIOLANTE E MANCINO BOCCIANO LA DENOMINAZIONE PROPOSTA DAI GRUPPI LEGHISTI

In Parlamento la «Padania» non entra

Pagliarini: «Solo la forma repubblicana è intoccabile» - E brucia, per protesta, un bel mucchietto di bolle di accompagnamento



ROMA — «Suvvia, cerchiamo di essere diplomatici. M'ha già detto che avrebbe difficoltà ad ammetterlo. Pensiamo a qualcosa d'altro». Così, martedì sera in un ristorante romano, Giancarlo Pagliarini spiegava ai suoi la necessità di cambiare nome per il gruppo parlamentare. Su quello di «Lega-Parlamento della Padania» Violante era stato chiaro: «Non si può». Presto fatto: «Che ne dite di «Padania Indipendente»? propone qualcuno. E la proposta si fa ufficiale.

«Inammissibile». Ma questa volta la bocciatura è pubblica. Luciano Violante legge il verdetto nell'aula convocata per l'elezione dei vicepresidenti: «Tale denominazione contrasta con il principio dell'unità della repubblica italiana sancito dall'articolo 5 della Costituzione». Applauso generale. Faccie scure tra i banchi della Lega Nord. Pagliarini chiede la parola.

«Adesso no. Dopo», lo stoppa il Presidente.

Gli «innominati» escono dall'aula. Squilla il telefonino di Pagliarini. E' Francesco Speroni che gli comunica che anche Mancino, al Senato, con le stesse motivazioni ma tramite lettera, ha respinto il nome del gruppo. Il capo del «Governo-sole» comincia a passeggiare nervoso per il Transatlantico: «Adesso ci chiameremo Lega-come vuole Violante». «Ma dai» ironizza Roberto Maroni, «già è tanto che non ci abbia imposto Lega-Italia una e indivisibile». «Ridicolo stalinista» manda invece a dire a Violante, da Milano, il sindaco Formentini.

Abbandonato, momentaneamente, il problema, l'«innominato» Pagliarini smette i panni manzoniani per vestire quelli luterani. E, come Martin Lutero che 500 anni orsono diede alle fiamme la bolla di Papa

Leone X, il capo dei deputati leghisti, per protestare contro Dini e la mancata soppressione della bolla di accompagnamento, secondo quanto prevedeva la legge finanziaria, appicca il fuoco, in sala stampa a Montecitorio, a un bel mucchietto di moduli.

Consumato il singolare fallo, i leghisti rientrano in aula. Pagliarini prende la parola e ricorda a Violante che secondo l'articolo 39 della Costituzione l'unica cosa che non può essere cambiata è la forma repubblicana. «E la Repubblica», dice, «non può certo aver paura dei concetti di libertà e indipendenza. Lei li sta negando».

Controcorrente, rispetto alla condanna trasversale dell'aula, Taradash (FI) e Follini (Ccd-Cdu). Il primo, dichiarando di condividere le motivazioni di Pagliarini ha chiesto, in termini dubitativi, dall'ufficio di presidenza della Camera. Il secondo si è associato: «La richiesta della Lega non intacca minimamente il sentimento forte dell'unità nazionale».

Ma la giornata romana dei leghisti non finisce qui. E' giunta l'ora, per Pagliarini, Maroni e Manfroli, orfani di Bossi, di incamminarsi verso l'«altro colle». Scalfaro li aspetta. «Lo inviteremo al Parlamento di Mantova» scherza Maroni. E lo hanno fatto davvero. E Scalfaro? «Ha risposto con un sorriso», dice Pagliarini. Già, perché il Capo dello Stato si aspettava un colloquio più burrascoso. «Non abbiamo mai usato il termine secessione», dice ancora Pagliarini, «non lo abbiamo fatto perché questo colloquio è stato improntato sull'ottimismo e la speranza che la classe politica capisca la necessità di riorganizzare il Paese».

CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

Incarico già oggi Polo: «Lotta dura»

ROMA — Prodi e i suoi ministri potrebbero prestare giuramento già sabato. Il Presidente della Repubblica, oggi stesso, al termine delle consultazioni, dovrebbe affidare l'incarico di formare il nuovo governo al leader dell'Ulivo. Poi, una pausa di riflessione di un giorno, ma soprattutto perché cade venerdì 17 e — come ha ammesso il presidente dei senatori della sinistra democratica Luigi Berlinguer — «non sarebbe una buona partenza». Trascorso il giorno unanimemente considerato di cattivo auspicio, sabato Prodi salirà al Colle per sciogliere la riserva con la lista dei ministri e poche ore dopo dovrebbe nascere il governo. Domenica Scalfaro potrà regolarmente partire per Udine per la programmata visita in Friuli.

Al Quirinale, Berlinguer, portavoce della delegazione dell'Ulivo andata da Scalfaro, (il capogruppo della sinistra democratica al Senato Cesare Salvi, i capigruppo del Ppi Leopoldo Elia e Sergio Mattarella, di Rinnovo italiano Ottaviano Del Turco e Diego Masi, i rappresentanti dei verdi Edo Ronchi e Mauro Paissan), si è mostrato molto ottimista sul futuro del nascente esecutivo. Incarico a Prodi, ha detto, per un governo di legislatura, perché il paese ha bisogno di stabilità e serenità. Per fare le riforme, infatti, «oltre alla

saranno ben accetti, ma senza confusione».

Con i tempi record per il nuovo esecutivo, secondo Berlinguer, «si apre una pagina nuova, non solo per la vittoria dell'Ulivo», ma perché «la vita democratica potrà scorrere meglio».

Anche il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha parlato di vittoria del suo schieramento. Ha infatti esordito, dopo l'incontro con Scalfaro, sostenendo di parlare «per conto di una maggioranza numerica relativa dell'elettorato che non si è potuta tradurre in una maggioranza parlamentare a causa della incompleta e inadeguata riforma elettorale e di una normativa illegittima come il decreto sulla par condicio».

La Loggia, quindi, ha subito chiarito che il Polo non farà nessuno sconto al governo Prodi, ma opposizione dura. A suo parere quella che sta andando al potere è una «maggioranza eterogenea e precaria» che «andrà sicuramente incontro a contraddizioni gravissime», a partire dalla politica economica. Non potrà contare sul soccorso compiacente dell'opposizione perché il Polo «concorrerà al bene del paese con un'opposizione ferma, chiara e responsabile». Ha annunciato che il centro destra riproporrà le grandi riforme costituzionali «in senso presidenzialista e federalista a salvaguardia dell'unità del Paese».

volontà ci vuole anche il tempo».

Dopo l'incontro di un'ora e mezzo al Quirinale Berlinguer ha ringraziato il capo dello Stato per l'iter rapidissimo che ha voluto dare alle consultazioni. Le procedure semplificate e veloci indicano che «stiamo iniziando un'altra fase, quella della democrazia maggioritaria».

La maggioranza è disponibile ad appoggiare altre forze politiche? «Certamente», ha spiegato il presidente dei senatori dell'Ulivo, «non abbiamo nessuna chiusura, l'unico dato è la coerenza programmatica, che è garanzia dell'efficacia dell'azione di governo. Tutti gli apporti

«gli altri». Se noi la facciamo come vogliamo i falchi d'Italia va a pezzi. Bisogna uscire dal palazzo e rimettersi tutti in gioco». Dunque è in discussione (anche) la leadership di Berlusconi? Secca la risposta sul Foglio: «non credo sia un tabù».

Ed ecco Buttiglione appoggiare la proposta del Foglio di candidarlo a sindaco di Milano. «Questa proposta non significa dire a Berlusconi di mettersi da parte, sarebbe anzi un modo di riconquistare alla grande sul campo una leadership».

Replica il Cavaliere con la solita doppia lettura di se stesso. Prima lettura: «io intendo fare il leader dell'opposizione sino a quando durerà questa legislatura: questo è assolutamente fuori discussione. Non c'è davvero motivo di pensare tutti d'accordo (nel Polo, n.d.r.) sulla mia leadership. Sennò mai è mia volontà riuscire ora a tirarmi veramente fuori dal teatrino della politica».

A DUE GIORNI DALLA FORMAZIONE DELL'ESECUTIVO

Lambertow vuole quattro ministri Ma anche i popolari rilanciano

ROMA — Sia Romano Prodi che gli altri leader dell'Ulivo, a due giorni dalla formazione del governo, continuano a sostenere che ormai è fatta e che non esistono polemiche o difficoltà di alcun genere. Ma, al di là delle smentite, resta il fatto che Lambertow Dini, prima dell'annuncio di Prodi che la manovra sarà fatta dal nuovo governo, ha improvvisamente alzato il prezzo chiedendo quattro ministri per Rinnovo Italiano.

Una richiesta che ha certamente messo in imbarazzo Romano Prodi che deve soddisfare anche le pretese del Ppi che chiede altri quattro ministri. I problemi non sono ancora tutti risolti. Prodi insiste per il prof. Flick alla Giustizia, ed il Pds sarebbe orientato a rinunciare alla candidatura del senatore Cesare Salvi che potrebbe ottenere il ministero per le Riforme. Sembra invece risolto il nodo Difesa: questo importante ministero dovrebbe essere guidato da Antonio Maccanico. Il Pds non preme più per Piero Fassino, che andrebbe all'Industria. Per le Politiche regionali è dato per candidato il presidente della regione Emilia e Romagna Pierluigi Bersani. Sono sorte intanto delle perplessità sul ministero della Cultura che dovrebbe essere assegnato a Walter Veltroni. I dubbi riguardano soprattutto l'eventuale delega per l'editoria. Nessun problema invece per il ministero dell'Interno: l'unico nome che si fa è quello dell'ex presidente della Camera

Il premier uscente chiede un posto per Treu, Fantozzi, Del Turco o

Billia - Prodi e D'Alema sdrammatizzano: nessun contrasto

Giorgio Napolitano. Per Antonio Di Pietro è confermato il ministero dei Lavori Pubblici con una novità: potrebbe ottenere anche il controllo sui finanziamenti per il Giubileo.

A complicare le manovre per la formazione del governo nell'ultima fase è stata così la richiesta di Lambertow Dini che, confermando di essere disposto ad accettare gli esteri ed a

rinunciare alla vicepresidenza del Consiglio, ha chiesto altri tre ministeri: il Lavoro per Tiziano Treu, il Commercio con l'estero per Augusto Fantozzi, e le Poste (forse) per il presidente dell'Inps Gianni Billia o, in alternativa, per Ottaviano Del Turco. La Lista Dini avrebbe chiesto anche da sei ad otto sottosegretari. Prodi comunque assicura

che tutto va bene e dice ai giornalisti che in fondo si aspettava qualcosa di peggio nella delicata fase della formazione del governo. Avvicinato dal giornale a Montecitorio non ha voluto aggiungere altro: «Sono tenuto alla riservatezza», ha detto. E poi in Transatlantico ha avuto una serie di colloqui con alcuni candidati ministri, ai quali avrebbe raccomandato di evitare accuratamente le polemiche e soprattutto di «non fare fronda sui nomi».

Anche il segretario del Pds Massimo D'Alema assicura che non esistono i problemi di cui parlano i giornali. «Tutte balle», ha affermato, «tutto va bene, tranne i giornali». Ed ha escluso di essere arrivato in rotta di collisione con Prodi per l'assegnazione dei ministri. L'incontro con il leader dell'Ulivo, ha precisato, non è stato «burrascoso» ma «tranquillo, anzi tranquillissimo».

Infine, Montecitorio ha eletto, senza particolari colpi di scena, il nuovo ufficio di presidenza. In qualità di «vice» di Violante sono stati nominati il popolare Lorenzo Acquarone, Pierluigi Petrinella della Lista Dini, l'azzurro Alfredo Biondi e Clemente Mastella del Ccd. Unica nota di rilievo, in merito alle votazioni, le preferenze ottenute dai due rappresentanti dell'opposizione. Duecentoventi voti per Biondi, quindi 44 in meno del plenum del Polo, e 196 voti per Mastella, 69 in meno del dovuto. Quest'ultimo, evidentemente, non è stato sostenuto dai deputati di An.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3738.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INDIRIZZO INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici p.t.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

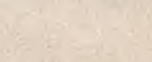
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 311.000)

Finanziaria L. 404.000 (test L. 485.000) - P.P. L. 270.000 (test L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (test L. 418.000) - Redazionale L. 260.000 (test L. 322.000) - Manifesto 1° pag. (a cop.) L. 925.000 (test L. 1.100.000) - Finestrella 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (test L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (test L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 390.000 (test L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800

Neologismi L. 5.250 - 10.500 per parola (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (n.v.)

La tiratura del 15 maggio 1996 è stata di 60.900 copie



1989 O.T.E.S.P.A.

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LEONARDO / MOSTRA

Tecnologie? Geniali

A proposito del «Codice», esposto con metodi sofisticati

ROMA — Se non volete perdervi l'occasione di sfogliare, ma senza toccarlo, un codice vecchio di cinque secoli e pagato, dicono, 30 miliardi, avete tempo ancora solo qualche settimana. A «furor di gentili richiama» la chiusura della mostra del Codice Leicester a Palazzo Mignanelli a Roma, uno dei pezzi forti di questa stagione espositiva italiana, è stata posticipata. Centinaia di scolaresche e una schiera di operatori culturali a vario titolo hanno bersagliato di fax gli organizzatori fino a quando non l'hanno spuntata. Prima di partire per un breve tour europeo e poi, definitivamente, per Seattle, dove abita il suo attuale proprietario, Bill Gates, considerato l'uomo più ricco d'America, il «Libro Originale della Natura», potrà essere visto fino al 16 giugno così come fu scritto, a scavalco fra Firenze e Milano, tra il 1508 e il 1510, grazie a un allestimento che non ha precedenti al mondo e che sarebbe piaciuto al genio leonardesco, un «omo» che si rammaricava di essere «sanza lettere», perché non sapeva il latino, ma che in fatto di invenzioni e di pittura ne sapeva una più del diavolo.

La diavoleria delle macchine di Palazzo Mignanelli che, come per incanto, si chiudono e si aprono a tempi prestabiliti lasciandovi a bocca spalancata come tanti marmocchi è stata la ferrea condizione che gli esperti hanno posto per consentire a centinaia di migliaia di persone di posare gli occhi su uno dei manoscritti leonardeschi più belli sotto ogni aspetto e già minato, in una misura non marginale, da avventure espositive d'altri tempi.

Sul Codice Leicester molto è stato scritto e così pure su questo suo ultimo, un po' nostalgico itinerario italiano prima di varcare l'Oceano. Ma nella giusta esaltazione della magnificenza intellettuale e figurativa racchiusa nelle diciotto grandi carte «composte, scritte e figurate di proprio Carattere, alla mancina, dall'insigne pittore e geometra Leonardo da Vinci», è forse passato un po' in sordina un allestimento «virtuale» al quale il pubblico dei musei e delle gallerie di tutto il mondo si sta rapidamente abituando e che sta silenziosamente rivoluzionando i tradizionali linguaggi espositivi.

E' una piccola storia che merita di essere brevemente narrata perché una volta di più conferma che proprio su di noi, sull'«homo dell'era digitale», ricade il peso e la responsabilità di trasferire nel futuro quanto di ottimo e magnifico il misterioso itinerario intellettuale dell'umanità intera ha prodotto nei secoli.

La «Pierpont Morgan Library» di New York è una delle più prestigiose e autorevoli istituzioni specializzate nell'analisi tecnico-conservativa dei manoscritti antichi. Sui suoi tavoli arrivano dal Vecchio Continente e dall'Estremo Oriente gioielli della produzione letteraria di ogni civiltà, dai papiri egiziani agli incunabili medioevali. Un anno fa la minuziosa lente di questi esperti si è posata anche sul Codice di Leicester per rilevarne lo stato di salute. La diagnosi non è stata per nulla incoraggiante: se si vorrà che il codice non finisca sbriciolato dalla luce - è stato il verdetto - ogni foglio dell'irripetibile manoscritto non potrà in futuro essere esposto, in nessun caso, per più di 60 giorni ogni tre anni. Una ricetta amara, amarissima, proprio mentre avanza una nuova democrazia della cultura, volta a rendere sempre più disponibile a tutti le opere letterarie

rie e artistiche finora appannaggio di pochi studiosi o di ricchi collezionisti.

Dunque, calcoli alla mano, si scoprì che nel solo tour italiano suddiviso in tre tappe (Venezia, Milano e Roma) sarebbe stato possibile mostrare tre fogli appena del Codice Leicester per ogni sede espositiva. Come risolvere il problema?

Alberto Tonti e Karim Azzabi, gli architetti ai quali fu affidato il rebus, capirono subito che dovevano soddisfare due condizioni molto precise anche se in qualche modo contrapposte: da una parte, la rotazione rigorosa (e di conseguenza, noiosa) dei fogli manoscritti originali per preservarne le condizioni e dall'altra la creazione di un'esposizione comune appetibile in modo da avvicinare il più vasto pubblico possibile.

Così l'idea delle «ba-

che a tempo», espositori in grado di mostrare a turno tutti i fogli del codice per cinque minuti ogni mezz'ora con un sistema di apertura e di chiusura regolata da un computer senza troppi complicamenti, spaccando il secondo, diretta garbatamente i visitatori da un punto all'altro della sala dell'Accademia Valentiniana.

Le teche in cui cinque secoli dopo il Codice Leicester si fa ammirare «a tempo» sono un gioiellino di tecnologie sofisticate e antiche al tempo stesso: nella loro costruzione sono stati impiegati solo legni naturali, le colle sono tutte ad acqua per evitare il rischio di devastanti vapori, i vetri, antiriflessi, sono ovviamente, antiscalfittura, le luci corrono su fibre ottiche. Il tutto è avvolto da una ragnatela di sensibilibili sensori di umidità e di temperatura che avvolgono il manoscritto in una sorta

di bambagia tecnologica senza eguali.

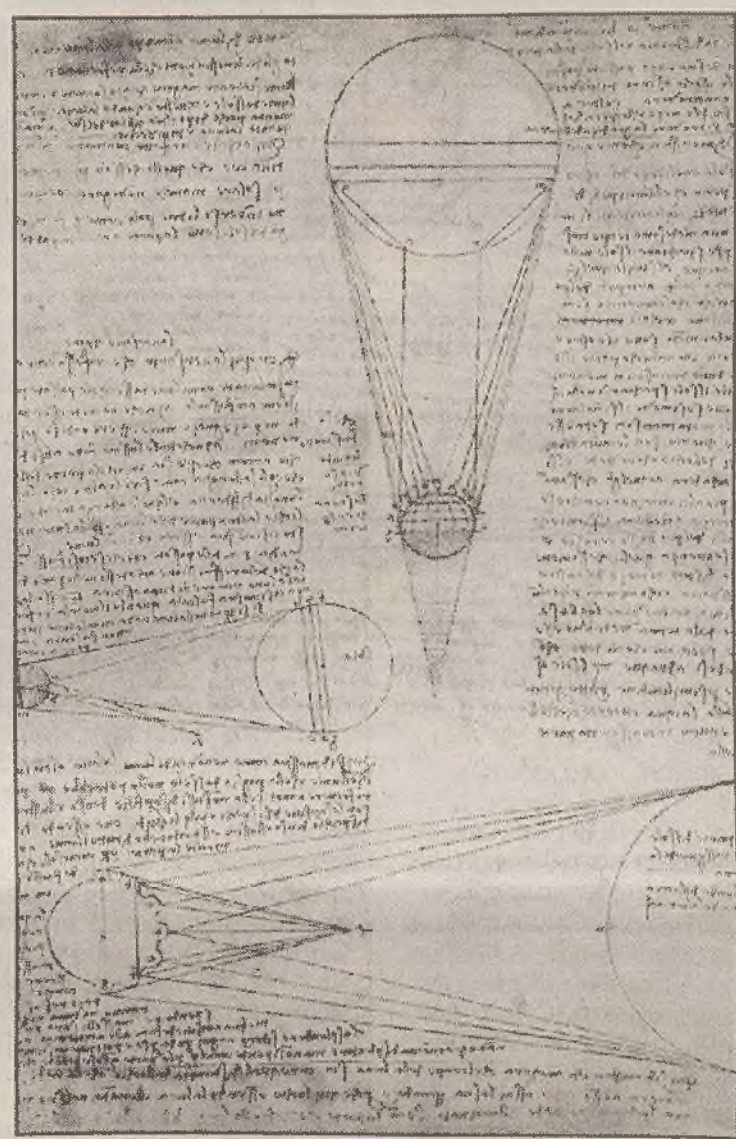
Accanto alle bacheche «salva Codice», tanti monitor attraverso i quali è possibile effettuare una chiara e intuitiva navigazione all'interno del manoscritto di cui, con l'ausilio di zoomate elettroniche, si possono copiare caratteristiche difficili da osservare in un semplice esame a occhio nudo dell'originale. La presenza fisica del Codice, la suggestione di quei segni, il colore di quei fogli ai quali è stato affidato un capitolo fondamentale dell'umanità conoscenza e del procedere in essa, e la contemporanea presenza del suo doppio virtuale, digitale, che lo esplora, lo concatena, lo analizza nei minimi dettagli senza toccarlo, senza comprometterlo fisicamente, esalta la suggestione di un viaggio a ritroso attraverso i misteri di questo affascinante libro mai rilegato.

Leonardo lo aveva formato piegando a metà 18 grandi carte sciolte, dalle quali aveva ricavato 36 fogli, e dunque 72 pagine, scritte in recto e verso, sempre «alla mancina» cioè prima la pagina di destra e poi quella di sinistra, una grafia quasi impossibile da leggere senza l'ausilio di uno specchio. In questo quaderno (uno dei trenta composti dal figlio illegittimo del notaio Piero di Antonio) ora con il linguaggio dello scienziato ora con quello del poeta, aveva trasferito il senso del maestro altare di questa terrestre macchina, colto in anni e anni di acute osservazioni dei fenomeni naturali.

Il Codice ha attraversato i secoli prendendo, come si sa, vari nomi. Nel 1880 quando un ricco petroliere californiano lo comprò per trasferirlo nel suo centro culturale privato appositamente creato, divenne Codice Hammer. Fino ad allora era stato noto come Codice Leicester, dal nome di Thomas Coke, duca di Leicester che, in un canonico viaggio italiano, lo aveva acquistato nel 1717 dal pittore romano Giuseppe Ghezzi che, a sua volta, «con la gran forza dell'Oro», lo aveva acquistato nel 1690. Alla morte di Leonardo (1519) il Codice era passato nelle mani di Francesco Melzi, suo allievo e poi in quelle dello scultore lombardo Guglielmo della Porta, al servizio dei Farnesi a Roma. Probabilmente tra qualche anno sarà noto come Codice di Bill Gates, dal nome e cognome del guru dell'era digitale di questo fine secolo che se l'è comprato da solo a un'asta a New York in cui l'Italia (era il novembre del '94) si presentò con tanta buona volontà ma purtroppo con poco contante.

Bill Gates, rimasto affascinato fin da piccolo dal genio di Leonardo, una volta diventato il magnate mondiale del software ha pensato bene di comperarsi il Codice più noto di quella sorta di biblioteca universale personale che il genio di Vinci si era scritto nel corso della sua vita. Un acquisto forse spinto anche da un istintivo moto di riconoscenza per quanto questo italiano genio gli ha suggerito, cinque secoli dopo, circa il metodo di organizzare il sapere. E forse anche un buon programma informatico. Provatevi a zoomare elettronicamente, con il computer di palazzo Mignanelli, su quei disegni e su quelle abbreviazioni grafiche adoperate da Leonardo per creare una specie di itinerario ipertestuale ante litteram. E dite se non sembrano altrettanto iconiche del Windows dei computer dei nostri giorni. Diceva il sommo Leonardo: «Questa benigna natura ne provvede per che tutto il mondo tu trovi dove imitare». Una verità profondissima.

ro. al.



Dettaglio da una pagina del Codice. La mostra sarà visitabile a Roma fino al 16 giugno.

LEONARDO / LIBRO

Segreti d'arte e di famiglia



La documentazione iconografica è arricchita di materiali inediti. E si sa che un inedito di Leonardo da Vinci non è cosa di tutti i giorni. Ma il bellissimo libretto appena uscito («Leonardo da Vinci, arte e scienza dell'universo», Electa/Gallimard, pagg. 200, lire 22 mila) ha anche un'altra particolarità: pur essendo la collana di provenienza francese, è scritto per intero da un grande studioso italiano, Alessandro Vezzosi. Tra piccole ma splendide e abbondanti riproduzioni, il testo ripercorre l'avventura intellettuale irripetibile dell'artista della scienza e della tecnologia, della sua pittura mentale, del disegno analitico per penetrare i fenomeni dell'universo, fino alla «figurazione dell'invisibile». La prima parte del volume è, in ordine cronologico, l'intreccio della vita e dell'opera artistica e scientifico-tecnologica; la seconda invece affronta i diversi aspetti problematici dell'opera e della personalità di Leonardo, anche in rapporto alla cultura del XX secolo. E ci sono numerose novità rispetto alla più nota interpretazione. Molti gli interrogativi curiosi: perché a 40 anni studia latino e aritmetica? Era vegetariano? Praticava la vivisezione? Quali giochi conosceva? Perché tante contraddizioni e ironie? E molte anche le notizie sulla sua famiglia e sulla sua bottega. (Nella foto, «La Belle Ferronnière»).

MOSTRA: VIENNA

Davvero teatrale

Vita e truculenta morte del commediografo Raimund

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — In Italia è pressoché sconosciuto. Nei Paesi di lingua tedesca è considerato invece uno degli autori di punta del teatro austriaco dell'Ottocento. Assieme a Grillparzer e a Nestoy forma infatti la triade della più schietta drammaturgia asburgica del secolo scorso. Ferdinand Raimund fu un uomo di teatro a tutto tondo, arso dal sacro fuoco dell'arte scenica, dedito tanto al palcoscenico quanto alla scrittura. Contrariamente a Nestoy, di undici anni più giovane di lui e destinato a prendere il suo posto nel cuore del pubblico viennese, ebbe natali umili e si costruì da sé con molta determinazione e passione una carriera destinata a essere luminosa.

Dodicesimo o tredicesimo figlio di una famiglia di modeste condizioni, rimasto orfano di madre a dodici anni e di padre a quattordici, Raimund iniziò a lavorare di giorno presso un pasticciere, mentre di sera vendeva dolci nella galleria del Burgtheater. E il 1805 e l'adolescente decide di diventare attore. Tre anni dopo comincia a calcare le scene nei sobborghi viennesi e in provincia. E il suo talento comico è tale da permettergli di salire senza sforzo tutti i gradini della carriera di attore e di giungere a ventisei anni a essere nominato anche regista della compagnia del teatro della Josefstadt. Ma sarà al venticinnesimo anno della sua vita che Raimund si diverrà una celebrità apprezzata anche oltre frontiera, su su fino ad Amburgo.

Nel 1823 scrive per sé e per la sua compagnia la prima commedia, «Il fabbricante di barometri sull'isola incantata», cui ne seguiranno diverse altre, fra cui i suoi due capolavori: «Il contadino milionario» e «Il re delle Alpi e il misantropo».

Divenuto anche diret-



tore del teatro della Leopoldstadt, Raimund è ormai un faro nella vita teatrale della capitale austriaca, benché non gli riuscirà mai di approdare all'anelito Burgtheater. E pure dai teatri tedeschi giungono richieste di tournée. E sarà proprio durante la sua assenza da Vienna negli anni 1831 e '32 che contro la sua volontà Nestoy si imporrà come nuova stella del firmamento teatrale, interpretando persino personaggi delle sue commedie. Un tema succulento per i pettegolezzi viennesi da caffè e da Prater, dove la rivalità fra i due attori e drammaturghi veniva cesellata in aneddoti e particolari ingigantiti di bocca in bocca.

In quest'anno di celebrazioni del primo millennio di storia austriaca, la direzione del Museo storico di Vienna ha pensato di rendere omaggio ad alcuni illustri figli della patria e fra questi a Raimund, viennese purosangue e ancor oggi beniamino del pubblico. Il materiale scelto dai curatori Wilhelm Deutschmann e

Renate Wagner per la mostra «Ferdinand Raimund und Wien» (Ferdinand Raimund e Vienna), aperta fino al 27 maggio, illustra sia il divinare dell'uomo e dell'artista, sia il suo rapporto con la capitale, di cui molte vedute dell'epoca illustrano l'aspetto in epoca Biedermeier, con belle incisioni e litografie. In un tempo in cui mancava ancora il determinante apporto della fotografia, per i grandi del teatro si mobilitavano esperti ritrattisti, che ci hanno lasciato un gran numero di immagini di scene famose con Raimund attore, nei panni dei suoi personaggi più riusciti e ci permettono di gettare uno sguardo anche sull'arte scenografica e sulla costumi del primo Ottocento. E il culto che già allora si riservava agli attori in quel di Vienna, è testimoniato nella mostra del Museo storico con numerosi «gadgets» ante litteram: cartoncini augurali, medagliette, tazze di porcellana, bicchieri, miniature, tabacchiere, con l'effigie dell'artista.

Molti sono i manoscritti che documentano il Raimund drammaturgo: vergati con mano sicura, svelano con le molte correzioni e varianti a margine un autore instancabile nel tendere al meglio, benché sempre conscio di non poter raggiungere mai le vette letterarie di Grillparzer, di un anno più giovane di lui e suo ammiratore. Né la mordacità di Nestoy, per il quale, sosteneva, «nutriva ogni rispetto, anche se lui per me non ne ha affatto».

Una sezione della mostra è dedicata alla turbolenta vita privata di Raimund, al suo breve e infelice matrimonio con l'attrice Luise Gleich, agitato da liti violente e concluso con il ritorno dell'artista alla più mite e amata Toni Wagner, pronta a stargli a fianco pur nello scandalo di un'unione non benedetta dal sacramento. E pronta a sopportarne depressioni, bizzie e ipocondria, fino al tragico epilogo, degno di una commedia: convinto di aver contratto la rabbia in seguito a un lieve morso del suo cane, il 30 agosto 1836 Raimund si sparò un colpo in bocca e agonizzò per sei giorni, prima di riuscire a morire.

Durante l'autopsia, il medico incaricato gli asportò inoltre la volta cranica, per inserirla nella propria collezione di studio. E non solo con una denuncia Toni fu in grado di reclamare il possesso e di conservare poi l'ambita reliquia fra le pareti domestiche fino alla morte. Successivamente il cranio venne acquistato dal direttore dei musei viennesi, ma non, come si potrebbe pensare, per inserirlo nelle collezioni municipali, bensì per tenerlo e lasciarlo in eredità alla propria figlia. Solo nel 1969 il Museo storico ne divenne proprietario e ne ordinò il ricongiungimento con le spoglie, o quanto rimaneva, dell'attore e commediografo. La qual cosa avvenne in un giorno di settembre al suono del più famoso «couplet» di Raimund.

SCRITTORI

Diventerà un film il primo libro della Alcott

LOS ANGELES — Diventerà un film, per il cinema o la televisione, quello che è probabilmente il primo romanzo scritto da Louisa May Alcott, «L'eredità». I diritti sarebbe già stati acquistati.

Il manoscritto de «L'eredità» fu trovato solo otto anni fa da due ricercatori della Harvard University. Era di difficile lettura, a causa della grafia, e sono stati necessari anni per decifrarlo: solo recentemente il testo è stato completato e rivelato al pubblico. Il romanzo parla di una giovane di 19 anni divenuta orfana e caduta in povertà, Edith Adelon, accolta da una benestante e affettuosa famiglia. Ma una cugina, invidiosa per la sua nuova felicità, la accusa ingiustamente di un crimine che Edith non aveva commesso.

PREMIO E' Romano il presidente della giuria al Campiello

VENEZIA — Sergio Romano, ex ambasciatore e attualmente docente universitario alla Bocconi, è il nuovo presidente della giuria del Premio letterario Campiello. Il primo appuntamento con il Premio Campiello, promosso ed organizzato dagli industriali del Veneto, è per l'8 giugno: a Verona, a Palazzo Giusti, la giuria designerà i cinque libri da sottoporre al giudizio dei 300 anonimi lettori della giuria popolare. Il vincitore assoluto verrà proclamato il 14 settembre a Venezia.

FOTOGRAFIA: TORINO

Albania, la storia sotto gli occhi



TORINO — Si apre oggi al Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino una singolare mostra: «Albania, volto dei Balcani». Scritti di luce dei fotografi Marubi, che sarà visibile fino al 16 giugno. Personaggi mitici e popolari, montanari e contadini, mercanti e ricchi possidenti, patrioti e militari, preti, scrittori, notabili, e ancora eventi e manifestazioni, panorami e paesaggi: sono migliaia di fotografie che ripercorrono la storia dell'Albania dal 1858 agli anni '40 del nostro secolo, e appartengono alla fototeca Marubi di Scutari. La mostra ne propone un centinaio.

L'atelier Marubi ha vi-

sto all'opera tre generazioni di fotografi, a partire da Pjetër Marubi, un gariboldino di Fianenza costretto a lasciare l'Italia nel 1850. I suoi successori erano albanesi, ma per rispetto verso il maestro abbandonarono il proprio cognome per assumere quello di Marubi.

Dal 1858 al 1942 l'atelier ritrasse senza interruzione la realtà e la vita albanese, raccogliendo immagini che costituiscono un ineguagliabile patrimonio storico, artistico ed etnografico.

La mostra è realizzata dall'associazione francese «Patrimoine sans frontières» e coordinata da Aldo Audisio, Claire Lagrange e Marina Miroglio.

NARRATIVA: ALBERTAZZI

E poi, a quarant'anni Vivere, rimpiangere, decidere di raccontare

Recensione di

Edoardo Poggi

«Il romanzo dice bugie belle e ben fatte che racchiudono verità dure ed esatte», sostiene il narratore inglese Julian Barnes. Un punto di vista condiviso da Silvia Albertazzi, docente universitaria bolognese di letterature anglofone che proprio sulle bugie sincere, sul gioco degli specchi, fonda «Scuola di scrittura» (Marsilio, pagg. 237, lire 24 mila), felice romanzo d'esordio dopo tanti libri di saggistica nei quali aveva disegnato la mappa di universi dove reale e immaginario si intrecciano, dove, come puntualizza Calvino, «le storie sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e una donna, soprattutto per la parte di vita che è appunto il farsi di un destino».

Nel proporre la storia di Marta - quarantenne di grande ingegno costretta a fare i conti con un'indesiderata maturità -, a offrirsi il bilancio di una porzione di passato spesa tra istinti di ribellione, teneri abbracci con un coetaneo anticonformista, e contemporaneamente obbligata a pesare il presente e a riflettere sul futuro - Silvia Albertazzi lascia trasparire l'influenza esercitata su di lei dalla lettura di tanta narrativa di lingua inglese. Si avverte, ad esempio, un'ironia di stampo austriaco, cui si affiancano le inquietudini di alcune figure di Doris Lessing e gli incastri temporali di larga parte della narrativa postmoderna.

Nel suo romanzo Silvia Albertazzi racchiude la sintesi delle esperienze di una generazione - quella dei quarantenni di oggi, appunto - che in anni ormai lontani «sognava la California» tirando notte nelle osterie di Bologna a parlare di politica e di sentimenti, di pubblico e di privato, di film americani e di padani sogni di rivoluzione. Sono gli stessi protagonisti delle canzoni di Guccini, Dalla o Vecchioni - che proprio in un brano parla di discorsi «fatti in osteria su Calvino e sui destini che s'incrociano un po' male» - e che ora si ritrovano a mettere ordine tra il ricordo delle speranze di un'epoca popolata da guerrieri dell'impossibile e un presente assai diverso, zavorrato da un desiderio di ripiegamento e tuttavia, sia pure in maniera timida, percorso da un insopprimibile desiderio di proseguire nella sfida al labi-

rinto, di addentrarsi nell'intricato vilipluo di una realtà dove tra il caos e l'ordine il confine resta sottile.

Identità femminile, solitudine, politica e letteratura costituiscono i cardini sui quali ruota il romanzo. Marta vive il suo quotidiano di insegnante di lettere in una modesta scuolaletta di provincia (un po' alla Starnone, per intenderci), cui alterna l'impegno nel coordinare una scuola di scrittura voluta a Bologna da Mario Morano, stella del firmamento narrativo nazionale. Nella mente le si affollano tutte le domande che possono tormentare una donna colta di 40 anni che ha scelto di rimanere «single» e ad esse si sovrappongono rimpianti e ricordi, in particolare quelli che si riferiscono al lontano legame con Tex, ragazzino controcorrente mai più rivisto dopo un breve (ma intenso) percorso comune.

E poi? Poi arriva Nico, giovane austriaco di travolgente bellezza e di straordinarie doti letterarie, che coinvolge Marta e Mario Morano in un gioco di sentimenti e di sfide intellettuali. E allora le possibilità sembrano per un attimo riaprirsi, il passato sembra potersi saldare con il futuro. Per un attimo, naturalmente, perché Silvia Albertazzi guida con mano sicura la sua protagonista verso l'inevitabile finale senza dar corpo a facili illusioni, narrando, insomma, solo bugie sincere.

«Ci sono, nella vita di ognuno, momenti che si possono vedere come pagine di narrativa, cariche di loro simboli», dice, a metafora, di presentimenti - osserva Morano mentre lavora su una traccia di una possibile ricostruzione della storia di Marta - «Qualcuno s'è provato a chiamarle «epifanie», qualcun altro li ha ricercati inseguendo senza sosta le «intermittenze», i corti circuiti del suo cuore. Ma è certo che nessuno s'è mai provato ad analizzarli nell'attimo in cui li viveva, forse nessuno, mentre li vive, riesce neppure a comprenderne l'importanza, lasciamo stare il significato. Solo la distanza aiuta a coglierne le sfumature, a rileggerle come capitoli di un romanzo non ancora finito».

E quanto fa con successo Silvia Albertazzi. Con garbo, ironia, intelligenza, senza retorica. Con la consapevolezza che, come dicono versi cari proprio a Marta, «la vita è ciò che ti accade mentre sei intento a fare altri progetti».

TANGENTI / IMPORTANTI E DECISIVI SVILUPPI NELLE INDAGINI SONO GIUNTE DOPO ALCUNE ROGATORIE SVOLTE IN INGHILTERRA

Manette per sette manager Fininvest

Livio Gironi e Mario Moranzoni arrestati a Montecarlo - Sorpresi dal blitz degli agenti, ma in casa avevano le valigie già pronte

MILANO — Era da tempo che si parlava di imminenti sviluppi delle inchieste sulla Fininvest, specie dopo le rogatorie compiute il mese scorso in Inghilterra, e ieri le voci si sono trasformate in realtà: sette ordini di custodia sono stati emessi nei confronti di manager e alti funzionari che in qualche modo hanno avuto a che fare con il siste-

ma di società costituito all'estero dal Gruppo. Tracce dell'utilizzo di società offshore, basate nei «paradisi fiscali» utilizzati per la movimentazione di ingenti capitali all'estero, erano state individuate dal Gruppo Operativo creato nel '94 dalla Guardia di Finanza per approfondire alcune delle indagini di «Mani Pulite». Tracce che si era-

no incrociate con altri indizi scoperti dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Gdf nelle indagini sulle società della Fininvest coordinate dal Pm Margherita Taddei, un magistrato esperto di diritto societario che ha lavorato in silenzio per mesi a fianco di colleghi più celebri. Ai militari della Gdf che scavavano tra migliaia di fogli di bi-

lancio e di movimenti bancari alla ricerca di prove, a un certo punto dell'inchiesta si sono affiancati gli specialisti della Polizia di Stato: la Digos di Milano e il Servizio Centrale Operativo, che hanno messo a disposizione le migliori tecniche di intercettazione telefonica, fino all'uso dei satelliti.

Ed è toccato agli uomini della Polizia il compito di essere a Montecarlo per l'arresto di due dei personaggi più importanti tra quelli bloccati ieri: Livio Gironi, ex responsabile amministrativo e finanziaria e ora consulente del Gruppo Fininvest, del quale comunque fa parte come componente del consiglio d'amministrazione, e Mario Moranzoni, ex responsabile della Tesoreria del Gruppo. Sembra che i due siano rimasti sorpresi all'arrivo dei funzionari italiani che accompagnavano gli agenti monegaschi che hanno eseguito l'arresto. Ma sembra anche che in

Confalonieri

annuncia:

«Presto andrò a Mediaset»



casa avessero le valigie già pronte per ripartire. La Gdf ha invece eseguito gli arresti di altri tre dei destinatari degli ordini di custodia: nella sua casa di Stradella (Pavia) Giuseppino Scabini, il responsabile della cassa della Fininvest già coinvolto in uno stralcio dell'inchiesta sui conti esteri, e a Milano Raffaele Zenoni, funzionario Fininvest che aveva lavorato con Moranzoni alla Tesoreria e Alfredo Zuccotti, ex direttore amministrativo del Gruppo, già coinvolto nel processo per le tangenti alla Gdf e

nell'inchiesta sui conti esteri per la quale è in corso l'udienza preliminare davanti al Gip Maurizio Grigo. Per ora non è stata arrestata Candia Camaggi, anche se sarebbe

stato individuato il luogo in cui si trova in Svizzera, mentre il destinatario del settimo provvedimento, Giorgio Vanoni, già coinvolto nell'inchiesta, è latitante da tempo.

Intanto Fedele Confalonieri spazia a tutto campo in un'intervista rilasciata al mensile Prima Comunicazione che sarà in edicola il prossimo 24 maggio e dichiara: «Lascio la Fininvest e faccio il presidente di Mediaset», carica che già ricopre.

Una svolta decisiva per l'inchiesta è venuta dalla rogatoria svolta in Inghilterra. Così dopo i due viaggi a Londra, c'è stato il sequestro, presso la Arthur Andersen che certifica i bilanci consolidati Fininvest, di molti documenti nei quali sarebbero stati trovati riscontri alle accuse. Falso in bilancio e falso in comunicazioni sociali, reati che sarebbero stati compiuti in concorso con Livio Berlusconi e Giancarlo Foscale, che è anche presidente della Standa.

TANGENTI / INCHIESTA

Pioggia di miliardi in tante operazioni abilmente truccate

MILANO — Depositi back to back, finanziamenti tra società del gruppo mascherati da affidamenti bancari, operazioni commerciali fittizie, titoli di Stato regalati a funzionari di istituti di credito che dovevano concedere mutui da mille e una notte. C'è di tutto nelle 25 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare firmata ieri dal Gip Maurizio Grigo. Nel provvedimento i magistrati dipingono punto per punto l'altra faccia del biscione e spesso, quando ricordano di aver chiesto spiegazioni su singole operazioni, sono costretti a scrivere: «Allo stato nulla è dato di sapere non avendo i dirigenti del gruppo dato plausibili giustificazioni».

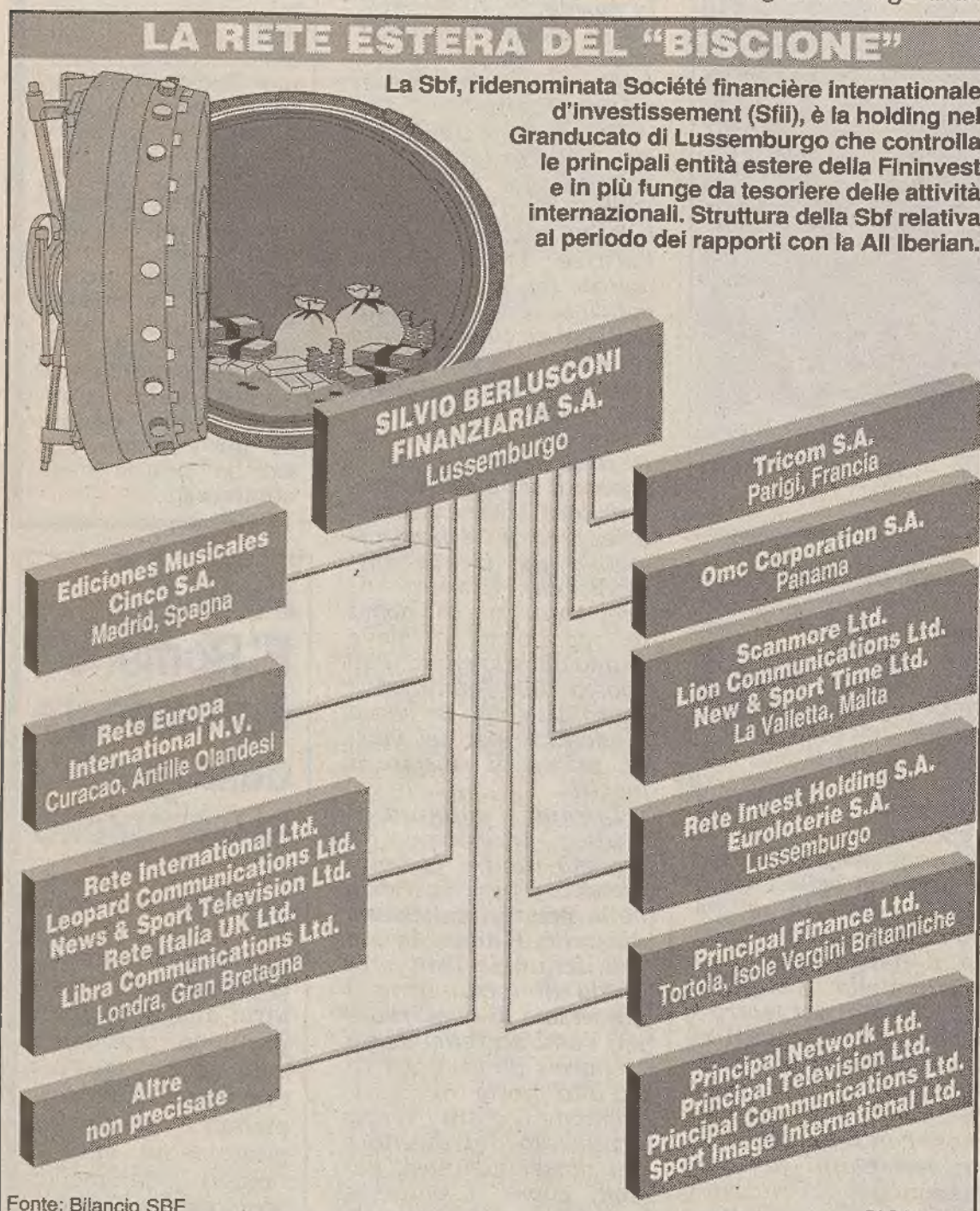
Sulla contabilità Fininvest continua così ad allungarsi l'ombra di una presunta maxitangente da 91 miliardi «monetizzati attraverso il mandato "500"», dossier fiduciario aperto presso la Fiduciaria Orefici ed intestato direttamente all'onorevole Livio Berlusconi.

Grigo riassume la vicenda in una ventina di righe e ricorda come il denaro, nel 1991, «venne consegnato a San Marino in pacchi variati tra i 3 e i sette miliardi di banconote ai portavalori della Fidelitas i quali lo consegnarono nelle mani dello Scabini». A Segrate, hanno raccontato gli uomini della Fidelitas, nessuno voleva firmare ricevute di presa consegna, mentre i dirigenti della Fiduciaria Orefici «hanno concordemente dichiarato di aver appreso da Moranzoni che l'operazione di cambio denaro-titoli-denaro era finalizzata al finanziamento della "politica"».

Altri 55 miliardi escono poi «dalle casse estere del gruppo con operazioni, sempre secondo il Pm, necessariamente fittizie» e vengono poi utilizzati «per l'operazione di separazione dei patrimoni dei fratelli Berlusconi, resa necessaria dall'entrata in vigore della legge Mammì». Secondo l'accusa, insomma, la divisione tra Livio e Paolo potrebbe essere solo un'operazione di facciata per non mantenere il controllo de «Il Giornale».

A spiegare che cosa accadeva all'estero sono invece stati i rapporti della Guardia di finanza - avvertita dai servizi segreti inglesi di grossi movimenti di denaro - redatti dopo aver sequestrato documenti nello studio dell'avvocato David Mills e soprattutto le dichiarazioni di due funzionari della società di revisione bilanci Arthur Andersen. Si è così stabilito, al di là di ogni ragionevole dubbio che All Iberian, la società che ha finanziato Bettino Craxi, era del cugino di Berlusconi Giancarlo Foscale e che sempre All Iberian «ha finanziato la società Solidale del Lussemburgo alla base della scalata occultata a Telecinco».

Grigo dopo aver esaminato decine di business del genere scrive: «Dal complesso dei citati atti emerge, a ogni buon conto che tutti i sistemi riservati erano tra loro interconnessi, erano gestiti dalla direzione finanziaria del gruppo ed alimentati dalla tesoreria italiana (Istifi) ed estera».



MILANO — Gli sviluppi dell'inchiesta sulla Fininvest da parte della Procura di Milano non incidono minimamente su un possibile ritiro dalla politica di Silvio Berlusconi. «E' un'ipotesi impossibile - ha detto ieri sera in una conferenza stampa convocata nel suo ufficio milanese di via Rovani - Ho avuto ot-

to milioni di voti, sento i miei elettori molto più vicini di prima, sento che mi chiedono di fare da sentinella della libertà e io mi sento più che mai investito di questa funzione. E, come tale, mi scontro subito contro questa gravissima privazione della libertà nei confronti di persone che fanno il loro lavoro».

Berlusconi ha detto di

essersi incontrato nel pomeriggio con Fedele Confalonieri: «Ho parlato solo con lui e l'ho visto sereno. Mi ha detto che presenterà come previsto, tra una decina di giorni, la sua relazione alla Procura di Milano». Berlusconi ha definito «gravissima» la decisione della Procura di Milano di procedere all'arresto del manager Fininvest: «Come

si può agire con tanta leggerezza? Qui non c'era alcuna emergenza. Vogliono usare la carcerazione per far parlare la gente? Tutto ciò è gravissimo. Anche perché l'accusa di falso in bilancio non sta in piedi».

Berlusconi, che ha voluto tenere prima una conferenza stampa solo con la tv, ai giornalisti della carta stampata ha poi così commentato i provvedimenti emessi ieri dalla Procura di Milano: «Avevo sentito solo voci al riguardo, ma credevo che alla vigilia di quotazioni in Borsa importanti non solo per il gruppo, ma per tutta l'Azienda Italia (quella di Mediaset, ndr), non arrivassero a tanto. D'avvero mi ritrovo nell'incapacità di capire, né ricordo

Definisce «impossibile» il suo ritiro dalla vita politica «dopo che ho ricevuto - ha detto - otto milioni di voti». Atti gravi della Procura

precedenti di un numero così elevato di provvedimenti per un falso in bilancio».

«La Fininvest - ha sottolineato Berlusconi - appartiene a me e alla mia famiglia, dunque all'epoca in cui si riferiscono i fatti contestati non ero tenuto a fare un bilancio consolidato. Non c'era dunque nessuna possibilità di arrecare danni a

banche o a creditori o al fisco». Secondo Berlusconi «il rapporto tra la Fininvest e le società estere è limpidissimo: noi siamo in credito nei loro confronti, loro in debito nei nostri». Berlusconi ha anche riferito che il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, è stato martedì sera alla Procura di Milano per confermare ai giudici che

sta preparando una relazione da consegnare in Procura. «Anche per questo - ha commentato Berlusconi - mi sembra che il fatto di arrivare all'arresto sia un gran passo indietro da parte della Procura di Milano».

C'è la possibilità - gli è stato chiesto - che si arrivi alla richiesta di commissariamento, come successe per Publitalia? «Un'ipotesi del genere - ha risposto Berlusconi - si era verificata per Publitalia: ci è piovuto addosso fango per nove mesi. E poi, l'archiviazione del procedimento. Credo che anche qui si verificherà la stessa cosa». Quelli della Procura di Milano, secondo Berlusconi sono «interrogativi che vanno in direzioni totalmente inesistenti».

LE DICHIARAZIONI DI GIALLOMBARDO

La Fiat pagò il Psi di Craxi Nuovo rinvio dell'udienza

IN BREVE

Cardinale Tonini condannato Ha diffamato il prof. Antinori

MONZA — Il cardinale Ersilio Tonini è stato condannato ieri dal tribunale di Monza a un milione di lire di multa per diffamazione a mezzo stampa per aver accusato, in un articolo pubblicato su «Avvenire», il professor Antinori di ricorrere al commercio degli ovuli nelle sue pratiche di fecondazione artificiale. Per omesso controllo è stato invece condannato a 800 mila lire di multa l'ex direttore del quotidiano «Avvenire» Lino Rizzi. I due imputati dovranno pagare un risarcimento danni di 70 milioni di lire e di 10 milioni di riparazione pecuniaria.

Ripa di Meana nuda: deciso il sequestro dei manifesti

ROMA — Il Tribunale della libertà di Roma ha disposto il sequestro dei manifesti della campagna pubblicitaria contro l'acquisto di pellicce che ritraggono Marina Ripa di Meana nuda. Lo rende noto l'Associazione Famiglia Domani, il gruppo cattolico che aveva presentato una denuncia per atti osceni e corruzione di minore alla Procura circondariale il 18 marzo scorso nei confronti dell'agenzia pubblicitaria che ha realizzato i manifesti. Esporre pubblicamente le parti intime configura quindi il reato di atti osceni.

Perseguitata dall'ex amante donna scappa in convento

TORINO — Perseguitata dall'ex convivente, una giovane donna torinese si è rifugiata due mesi fa in una comunità di suore. Non riuscendo a trovarla, l'uomo ha cominciato a tormentare i familiari di lei, ma la notte scorsa è stato arrestato dai carabinieri. I protagonisti della vicenda sono Enzo Siciliano e Carla Angrisani, entrambi di 28 anni. Verso la fine del '95 lei decise di mettere fine alla loro tormentata storia d'amore. Ma Siciliano, non si rassegnò e l'avrebbe importunata per settimane, al punto che lei trovò ospitalità presso le suore.

TORINO — Un salto nel tempo, due nuovi fascicoli d'indagine e la battaglia fra accusa e difesa sull'acquisizione di nuovo materiale. A una settimana dalla richiesta della procura di Roma di riaprire l'inchiesta Intermetro su Cesare Romiti, è ripresa ieri a Torino l'udienza preliminare per l'inchiesta sui bilanci della Fiat. E questa volta i pubblici ministeri hanno alzato il tiro sul presidente dell'azienda torinese e sul direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli, estendendo il reato di falso in bilancio - prima limitato agli anni '90-'91 - anche a tutto il 1992, quando dalle casse di corso Marconi sarebbero usciti 5 miliardi destinati a finanziare la campagna elettorale del Psi.

I tempi si dilatano sull'onda delle dichiarazioni di Mauro Giallombardo, l'ex segretario di Bettino Craxi interrogato dai magistrati subalpini dopo la presentazione della richiesta di rinvio a giudizio dei vertici Fiat. Proprio Giallombardo avrebbe parlato di un versamento di 5 miliardi fatto dal Gruppo senza essere annotati a bilancio, precisando però che al Garofano ne arrivarono solo quattro. Miliardo più, miliardo meno, sono comunque dettagli che non colgono di sorpresa la difesa.

MILANO — Spunta un supertestimone nello scandalo delle polizze assicurative al Comune di Milano e sarebbero state proprio le sue rivelazioni a permettere il salto di qualità nell'inchiesta.

Ieri i magistrati milanesi hanno inviato un avviso di garanzia per corruzione all'ex assessore Cristina Galdolfi e a Pierluigi Mugnani, amministratore della «Jardine», la società di brokeraggio favorita per la consulenza sulle polizze assicurative del Comune.

Il supertestimone ha aperto uno scenario del tutto nuovo per gli inquirenti: la perquisizione effettuata nei giorni

scorsi nello studio legale della Galdolfi e nella sede della «Jardine» ha permesso l'acquisizione di documenti molto importanti.

Tra questi una parcella e una fattura dell'ammontare di 25 milioni di lire che comprovano lo stretto legame tra la Galdolfi e la «Jardine».

Da qui l'avviso di garanzia per corruzione anche per Pierluigi Mugnani. Quest'ultimo era già indagato per concorso nell'abuso di ufficio contestato dalla procura milanese alla Galdolfi.

I magistrati milanesi avevano intercettato anche una telefonata tra il dipendente della «Jardine» Scaringi e la Galdolfi.

Le telefonate della Galdolfi sono state intercettate

fi nella quale il primo chiedeva all'ex assessore all'Economato di accelerare l'iter della delibera sulla consulenza assicurativa.

Successivamente la «Jardine» ricevette dal Comune 600 milioni per la consulenza prestata.

La delibera, dopo essere stata annullata dal Coreco, sarebbe stata ri-



tenuta legittima dal Tar. Ma secondo l'accusa il Tar si è limitato a sospendere l'annullamento del Coreco ed ha esaminato un documento del tutto diverso da quello oggetto dell'indagine e che riguardava solo l'avvio della gara per individuare la società di consulenza.

Lunedì prossimo toc-

cherà a Cristina Galdolfi spiegare davanti ai giudici tutta la vicenda. Il 28 maggio verrà interrogato invece il vicesindaco Giorgio Malagoli.

Nel registro degli indagati ci sono anche altri cinque assessori. Lo

scandalo ha scatenato una vera e propria bufera politica su Palazzo Marino. Ma nemmeno

l'avviso di garanzia per corruzione all'ex assessore Galdolfi ha fatto cambiare idea al sindaco Formentini, invitato dalle opposizioni a dimettersi: «Non esiste nessuna questione morale - ha detto ieri Formentini - l'eventuale responsabilità di un singolo assessore si può trasformare in questione

morale solo se questa trovasse protezione o connivenza da parte del sindaco o della giunta».

Ma le opposizioni sono convinte che la responsabilità della vicenda ricade sull'intera giunta.

Per questo motivo va avanti la raccolta delle firme per la mozione di sfiducia e per «illurare» Marco Formentini mancando solo tre firme: sono quelle dei consiglieri Hutter (indipendente del Pds), Conti (ex Lega) e Bassetti (ex candidato sindaco e attuale presidente della Camera di commercio di Milano) che ieri hanno dichiarato di non essere disposti a sottoscrivere la mozione.

Rosario Caiazzo

L'EX ASSESSORE ALL'ECONOMATO DEL COMUNE DI MILANO ACCUSATA DI CORRUZIONE

Polizze d'oro, c'è il super testimone

Le sue rivelazioni hanno fatto cambiare volto alle indagini - Il sindaco Formentini però difende la giunta

MILANO — Spunta un supertestimone nello scandalo delle polizze assicurative al Comune di Milano e sarebbero state proprio le sue rivelazioni a permettere il salto di qualità nell'inchiesta.

Ieri i magistrati milanesi hanno inviato un avviso di garanzia per corruzione all'ex assessore Cristina Galdolfi e a Pierluigi Mugnani, amministratore della «Jardine», la società di brokeraggio favorita per la consulenza sulle polizze assicurative del Comune.

Il supertestimone ha aperto uno scenario del tutto nuovo per gli inquirenti: la perquisizione effettuata nei giorni

scorsi nello studio legale della Galdolfi e nella sede della «Jardine» ha permesso l'acquisizione di documenti molto importanti.

Tra questi una parcella e una fattura dell'ammontare di 25 milioni di lire che comprovano lo stretto legame tra la Galdolfi e la «Jardine».

Da qui l'avviso di garanzia per corruzione anche per Pierluigi Mugnani. Quest'ultimo era già indagato per concorso nell'abuso di ufficio contestato dalla procura milanese alla Galdolfi.

I magistrati milanesi avevano intercettato anche una telefonata tra il dipendente della «Jardine» Scaringi e la Galdolfi.

Le telefonate della Galdolfi sono state intercettate

fi nella quale il primo chiedeva all'ex assessore all'Economato di accelerare l'iter della delibera sulla consulenza assicurativa.

Successivamente la «Jardine» ricevette dal Comune 600 milioni per la consulenza prestata.

La delibera, dopo essere stata annullata dal Coreco, sarebbe stata ri-



tenuta legittima dal Tar. Ma secondo l'accusa il Tar si è limitato a sospendere l'annullamento del Coreco ed ha esaminato un documento del tutto diverso da quello oggetto dell'indagine e che riguardava solo l'avvio della gara per individuare la società di consulenza.

Lunedì prossimo toc-

cherà a Cristina Galdolfi spiegare davanti ai giudici tutta la vicenda. Il 28 maggio verrà interrogato invece il vicesindaco Giorgio Malagoli.

Nel registro degli indagati ci sono anche altri cinque assessori. Lo

scandalo ha scatenato una vera e propria bufera politica su Palazzo Marino. Ma nemmeno

l'avviso di garanzia per corruzione all'ex assessore Galdolfi ha fatto cambiare idea al sindaco Formentini, invitato dalle opposizioni a dimettersi: «Non esiste nessuna questione morale - ha detto ieri Formentini - l'eventuale responsabilità di un singolo assessore si può trasformare in questione

morale solo se questa trovasse protezione o connivenza da parte del sindaco o della giunta».

Ma le opposizioni sono convinte che la responsabilità della vicenda ricade sull'intera giunta.

Per questo motivo va avanti la raccolta delle firme per la mozione di sfiducia e per «illurare» Marco Formentini mancando solo tre firme: sono quelle dei consiglieri Hutter (indipendente del Pds), Conti (ex Lega) e Bassetti (ex candidato sindaco e attuale presidente della Camera di commercio di Milano) che ieri hanno dichiarato di non essere disposti a sottoscrivere la mozione.

Rosario Caiazzo

LA SANDRELLI E LA VALLONE NEGANO OGNI ADDEBITO E PROFESSANO LA LORO BUONA FEDE

Finta beneficenza: una sfilata di star di fronte agli inquirenti

ROMA — L'attrice Stefania Sandrelli si è presentata ieri mattina negli uffici di polizia giudiziaria dell'Aeroporto di Fiumicino che sta indagando sulle partite organizzate per finti scopi di beneficenza. La Sandrelli è arrivata allo scalo romano intorno alle 11. «Non ho mai partecipato agli incontri, né sono mai stata contattata dalla Team. Insomma non sapevo nulla di questa storia. Mi riservo comunque di sporgere denuncia nei confronti delle persone che hanno usato il mio

nome per farsi pubblicità e per attirare il pubblico negli stadi» ha detto a verbale l'attrice, giacca e pantaloni neri, occhiali da sole scuri, capelli raccolti. Negli uffici della polizia di frontiera, raggiunti attraverso un'entrata secondaria per spiazzare i numerosi giornalisti e fotografi che l'aspettavano, Stefania Sandrelli si è trattata poco più di un quarto d'ora. Subito dopo, sempre in gran segreto, si è imbarcata sul volo Alitalia 348 diretta a Nizza, decollato alle 12.20.

«Mi considero una vittima: a volte il mio nome veniva reclamizzato per partite di calcio a scopo benefico di cui neanche sapevo l'esistenza». Lo ha detto invece l'attrice Eleonora Vallone chiamata ieri a deporre negli uffici della polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino, anche lei per la vicenda legata alle false manifestazioni di beneficenza con cui i titolari di una società di comodo raggruppavano le star del cinema e della televisione. «Quando qualche anno fa mi è

stato chiesto di far parte di una squadra di calcio di attrici e presentatrici per disputare incontri il cui incasso sarebbe andato ad un'associazione pro-handicap, ho dato subito il mio assenso», ha aggiunto la Vallone, giubbotto di pelle rosso, a aderentissimo body con ampio décolleté e un mini pantacollant rosso e grigio. «Per le partite giocate non ho mai preso dei cachet, ma solo rimborsi spese che andavano dalle 500 mila lire ad un milione - ha precisato - certe volte,

però, la mia presenza in campo veniva data per certa anche per altri match di beneficenza di cui non ero affatto a conoscenza: lo venivo a sapere dagli amici che mi telefonavano a casa perché lo avevano letto da qualche parte. Evidentemente, gente senza scrupoli voleva sfruttare il mio nome e quello di altre colleghe per richiamare il pubblico: una cosa davvero disgustosa».

Il vicepresidente della società «Team», una delle società coinvolte nell'inchiesta, Miriam

Camerini, figlia del presidente Franco Camerini, ha respinto le accuse delle attrici che hanno denunciato il mancato pagamento per la loro partecipazione alle iniziative di beneficenza. Miriam Camerini ha mostrato ricevute di pagamento e detto che le cantanti e attrici che hanno partecipato alle partite sono state regolarmente pagate e che la «Team» non ha mai inserito nei manifesti i nominativi di chi non aveva dato la propria adesione alla manifestazione.

PARLANO I SOPRAVVISSUTI, DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO A CARICO DI PRIEBKE

Pestati fino alla morte

Polemica sulla riduzione dei testimoni, mentre molti ricordano i pestaggi di via Tasso

ROMA — «Lui, questo "essere", fa un passo avanti e mi dà due schiaffoni. Ma io non parlavo e lui ha seguito a menarmi, c'ho ancora i segni, il naso è rotto: da una parte non respiro».

Eccoli gli «schiaffoni» di via Tasso. Raccontati in aula da chi, come Riccardo Mancini, li prese. Proprio da Erich Priebke, che nuovi documenti accrediterebbero come l'unico regista della strage delle Fosse Ardeatine: «da una miglio- traduzione degli interrogatori di Afragola - spiega lo storico Robert Kaatz - si capisce che quel giorno Kappler aveva mandato Priebke al comando di via Tasso in sua vece».

Pugni e schiaffi che non erano affatto come quelli che ancora oggi «volano in questura», come ha sostenuto lunedì in aula il difensore di Priebke suscitando ieri

la protesta formale dei difensori delle parti civili («un'offesa ai morti e ai torturati», nonché «un basso inutile e maledetto tentativo di revisionismo»).

Botte che toglievano i sensi e spaccavano il cranio: «un ragazzo venne riportato in cella con la materia cerebrale che usciva fuori. E poi è morto», ricorda turbato Mancini, il super testimone del pm Antonino Intelliano, finalmente faccia a faccia con «quella bestia» quell'uomo, se si può chiamare uomo». Le rinfacciano in tre al carcere di via Tasso. Oltre a Mancini, Elvira Sabatini, vedova di Arrigo Paladini, all'epoca informatore dei servizi americani morto, 5 anni fa, dopo aver ricostruito alla Digos l'organigramma delle SS della capitale (nel quale Priebke figura al numero tre). E infine Gualtiero Schitzler, che arrivato in via Tasso disse

«con una certa prosopopea: sono cittadino francese, sono protetto da leggi internazionali, ma un tedesco mi afferrò per la collottola e mi costrinse a guardare sul muro chiazze di sangue con ancora i capelli attaccati».

In più il quarto teste, Ambrogio Ballina, aggiunge di aver visto proprio Priebke a Regina Coeli, rastrellare i prigionieri per la strage delle Fosse Ardeatine: «quella faccia non me la sono scordata. Sembrava una belva». Uno sguardo che Riccardo Mancini ancora oggi, dopo 52 anni, non ce l'ha fatta a incrociare, mentre raccontava la crudeltà di Priebke: «mi avevano ordinato di pulire sotto la sua scrivania e lui faceva colazione. Aveva le uova sode. Aveva il pane nero. E toglieva le bucce del pane col coltello e le buttava. Io, con quella fame, cercavo di prenderle ma lui: "loss" (via)».

Sono questi i primi di un manipolo sparuto di testimoni, dodici, scampati alla falcidia del presidente del Tribunale militare: è stato riammesso l'ex ufficiale nazista Beelitz, ma sono stati esclusi tutti coloro che potevano testimoniare la ferocia del gruppo di Priebke e ricostruire le protezioni di cui ha beneficiato nella fuga e nel mezzo secolo di beata latitanza. Le polemiche si arroventano. L'avvocato Gentili propone alle parti civili di abbandonare. Ma c'è chi, come il difensore della comunità ebraica, Paola Severino, vuole continuare la difficile battaglia. Nel frattempo alcune associazioni delle vittime stendono un «verbale integrativo», per far conoscere tutto ciò che non entra in quella piccola aula di via Giulio Cesare: «questa massa di dolore - dichiarano - non può restare ignorata».



Un momento del processo a Priebke

ANDREOTTI / AL PROCESSO IL PM PASSA AL CONTRATTACCO

Spunta l'ombra dell'«affaire» Moro

In quelle carte potrebbero nascondersi elementi sulla relazione fra l'imputato-senatore e Cosa nostra

ANDREOTTI / CENA SEGRETA CON SALVO

Altri tre pentiti accusano

PALERMO — Il processo bis a Giulio Andreotti è ricominciato ieri, con gli adempimenti preliminari e con un sostanziale rilancio delle tesi dell'accusa.

I pubblici ministeri hanno citato tre nuovi pentiti ed altri testimoni, per provare che Andreotti era al servizio di Cosa nostra, anche nel quadro dei suoi presunti rapporti con la massoneria deviatrice.

Andreotti era assente. Tra le carte che l'accusa intende usare contro l'imputato eccellente ci sarebbe anche quella relativa ad una cena segreta, che si sarebbe svolta il 10 aprile '77 a Palermo, tra personaggi dell'entourage di Andreotti (Vitalone, Squil-

lante ed Evangelisti), Giacomo Mancini, imprenditori come Gaetano Caltagirone e Francesco Maniglia e, sembra, l'esattore Nino Salvo. Secondo la Procura questo confermerebbe la familiarità di rapporti tra l'esattore accusato di mafia e gli uomini dell'ex presidente del consiglio dc. Alla riapertura del dibattimento, dopo breve permanenza in camera di Consiglio il tribunale, presieduto da Francesco Ingargiola, ha emesso ieri una scontata ordinanza che riafferma la competenza territoriale e per materia di Palermo. Subito dopo si è passati alla formazione del fascicolo del dibattimento ed i pm hanno chiesto audizione di tre nuovi pentiti.

PALERMO — L'inestricabile «affaire» Moro allunga la sua ombra sinistra anche sul processo a Giulio Andreotti. Parti inedite del «memoriale» dell'on. Aldo Moro, sarebbero ancora in circolazione e costituirebbero oggetto di trattative «mascotte». Ed in queste carte, sostiene l'accusa, Moro accennava a rapporti tra Andreotti e Cosa Nostra. Ma grazie a spezzoni di «servizi» infedeli, il materiale delle Br non finì mai sul tavolo di un magistrato. Sarebbe stata preventivamente epurata anche la copia, trovata 12 anni dopo l'uccisione di Moro, nel covo di via Montevivo a Milano. «Noi siamo convinti che questo materiale esiste - ha detto il pm Guido Lo Forte, durante una pausa del processo - ed è stato, e forse continua ad essere, oggetto di trattative nascoste tra settori dell'eversione, settori della criminalità organizzata collegata all'eversione politica e parte del mondo politico». «Si è sempre detto che gli originali erano stati bruciati e la Procura di Roma - ha proseguito il

Pm - non ha creduto a queste affermazioni: perché un'organizzazione rivoluzionaria in possesso di un materiale così importante per le sue trattative avrebbe dovuto distruggerlo? Per dimostrare la tesi d'accusa, Lo Forte punta su varie testimonianze: quella del generale Cogliandro e delle sue fonti, e di vari giornalisti che ebbero contatti diretti con il generale Galvagni, altra vittima delle Br. «Quanto i testi riferiscono - conclude Lo Forte - dimostra che sono scomparse parti rilevanti del memoriale Moro, ma non soltanto del memoriale dattiloscritto e manoscritto. Sono state anche soppressate registrazioni che contenevano accuse precise che l'onorevole Moro rivolgeva ad Andreotti; che c'era stato un incontro tra il generale Dalla Chiesa e Andreotti su questo argomento». Delle bobine misteriose parlò per primo il giornalista Mino Pecorelli sulla sua rivista Op, prima di essere assassinato dalla mafia, su ordine, secondo l'accusa, del senatore Andreotti, che per questo viene processato a Perugia.

INCONTRO IN VATICANO

Il Papa conforta la madre di Agca

ROMA — Era tutta intabarrata nei suoi veli neri di donna musulmana, ma continuava ad avere dipinto sul volto tutto il dolore di una madre che non riesce a riabbracciare da anni il proprio figlio. Così si è presentata ieri mattina, davanti al Papa, reduce dall'udienza generale in piazza San Pietro, la madre del terrorista turco Ali Agca, giunta a Roma per la seconda volta nel giro di una decina d'anni allo scopo di perorare la causa del figlio che vorrebbe la «grazia» per poter rientrare in Turchia (dove, peraltro, lo attendono altri dieci anni di carcere) e magari anche una «spinta» da parte vaticana. Con lei era l'altro figlio, Adnan Agca, e l'avvocato difensore italiano, Marina Magistrelli che oggi visiterà il terrorista nel carcere di Montecitorio, presso Ancona. L'incontro, durato una decina di minuti, si è svolto nell'atrio della basilica vaticana senza altri testimoni. Stando al legale, Papa Wojtyla si è avvicinato al gruppetto da solo e si è intrattenuto affabilmente con la signora Muzeyyen Agca: per dirla con le parole pronunciate in seguito dal portavoce vaticano Navarro Valls, il Pontefice «ha manifestato la sua vicinanza alle preoccupazioni della signora Muzeyyen Agca e le ha assicurato di averle sempre presente nelle sue preghiere». Successivamente l'avvocato Ma-

gistrelli, pur evitando di rilasciare dichiarazioni «per una questione di rispetto» sul contenuto delle parole papali, ha detto: «Oggi sono molto felice ma non intendo divulgare il contenuto della conversazione, essendo stato un incontro assolutamente riservato. E' stato un incontro di misericordia e di giudizio giusto non dare rilievo a questo evento». Ed ha concluso: «Siamo andati via molto, molto contenti, soprattutto per l'affabilità del Pontefice e per la sua comprensione». Resta da sapere se, in quella riservatissima circostanza, Giovanni Paolo II ha evitato di impegnarsi in favore della scarcerazione del suo attentatore.

+

E' mancato improvvisamente

Bruno Franovich (Napicia)

Lo piangono la moglie NATALIA, la sorella, il fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 dalla via Costalunga per Chiampore. Muggia, 16 maggio 1996

Si associano al lutto BULLI e PUPE. Muggia, 16 maggio 1996

+

Dopo breve malattia è mancato

Edoardo Merhar

lasciando la desolata moglie LIVIA, il fratello RADO (assente), zia LIDIA, EDVINA, FABIO, PAOLA e il piccolo adorato DAVIDE, MARIAROSA, STELIO, NICOLA, ADRIANA e ROBERTO, i nipoti NADIA e famiglia, SANDI e famiglia.

Un grazie particolare al dottor SCHILLANI per le amorevoli cure e alle gentili signore BRUNA, LIDIA BOLOGNA.

Grazie anche alla cara amica LAURA.

I funerali seguiranno sabato 18 maggio alle ore 10.20 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 1996

Gli allievi della classe IV B 1943 del liceo "G. Oberdan" ricordano con rimpianto e riconoscenza la loro insegnante e amica

Pucci Gregoret

e partecipano al dolore della famiglia. Trieste, 16 maggio 1996

+

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Gioconda Pastorini nata Lokar

Profondamente addolorati la piangono il marito ALBERTO, il figlio SILVIO con IRINA, i nipoti FLAVIO e SABRINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di Sant'Anna dove sarà celebrata la Messa.

Trieste, 16 maggio 1996

I cugini ROSELLI partecipano al lutto.

Trieste, 16 maggio 1996

Eri splendida e sempre lo sarai.

- ALESSANDRA

Trieste, 16 maggio 1996

+

Dalia Fieni ved. Fontana

La ricordano le amiche del Movimento Donne Trieste. Trieste, 16 maggio 1996

+

Il giorno 15 maggio ha concluso la sua esistenza terrena

Pierina Tapazin ved. Lovisi (Rina)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISTELLA, il genero GABRIELE, i nipoti ANTONELLA ed ALESSANDRO.

I funerali avranno luogo il 17 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 1996

IV ANNIVERSARIO

Laura Tamburlini

LAURA, il nostro amore è sempre con te.

Trieste, 16 maggio 1996

MARZIA, MICHELE, FULVIO; MARIA, BRUNO

Trieste, 16 maggio 1996

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Rossi

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

Trieste, 16 maggio 1996

+

E' mancata all'affetto della famiglia

Caterina Bassanese ved. Ricci (Tina)

Lo annunciano il figlio MARIO con la moglie LINA e i nipoti GIANNI e DIEGO.

Un ringraziamento al personale della Clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano al dolore gli amici del figlio MARIO: RACITI, PETRONIO, IUFANO, CERNIYA, IURETIG, CORAL, BARET, TORBIANELLI, BRACCI, FLEGO.

Trieste, 16 maggio 1996

+

Rosa Krmac

Ne danno il triste annuncio le sorelle NIVES, LINA e ALESSIA, i fratelli STELIO e AURELIO, i cognati GIANFRANCO, PALMIRA e LOISE, i nipoti SONIA, MANUELA e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 18 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga; in seguito le ceneri verranno tumulate nel cimitero di Maresgo.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano commossi FONSI e MARIUCCIA CAVALLAR; SERGIO, GIANELLA, GADDO, FEDRA CECOVINI.

Trieste, 16 maggio 1996

+

Il giorno 13 maggio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Nicòlò Dragogna

Ti ricorderanno sempre con tanto affetto le tue figlie MARINA con DIEGO, NICOLETTA con ROBERTO.

I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 1996

Ciao

nonno Niki

- MASSIMO, VALENTINA, FRANCESCA

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano al dolore SERGIO e REMIGIA CREVATIN.

Trieste, 16 maggio 1996

Costernati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Niki

sono vicini alle figlie NICOLETTA e MARINA: LINO, LEA e LIVIANA DELPIN.

Trieste, 16 maggio 1996

Vicini a MARINA e NICOLETTA i collaboratori della TECNATO e loro familiari.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipa lo studio MANDERO.

Trieste, 16 maggio 1996

RENATA, NALDI, CRISTINA e FEDERICA GIANNONE ricordano un caro amico.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano Elettrauto BRISCEK e PELIN, Autofinca ALMERIGOGNA.

Trieste, 16 maggio 1996

ENZA SERAFINO e CLAUDIO PARENTE salutano il caro amico.

Trieste, 16 maggio 1996

Ciao

Niki

non ti dimenticheremo mai: GIORGIO, LUCIANA, ROBERTA.

Trieste, 16 maggio 1996

Ciao

Niki

avevi ragione tu, della felicità si deve aver paura: ELIDA.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano al dolore GIULIA e i nipoti TULLIO e SILVANA.

Trieste, 16 maggio 1996

TILLY e GIORGIO piangono

Niki

amico da sempre.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipa al lutto della famiglia la ditta FRANCO COSLOVICH.

Trieste, 16 maggio 1996

VI ANNIVERSARIO

16.5.1990 16.5.1996

PROFESSORESSA

Paola Rossetti nata Micali

Sempre più vicina, con immutato affetto la ricordano il marito DINO, la figlia SERGIA, i nipoti MARCO e MASSIMO

Una Santa Messa in memoria sarà celebrata giovedì 20 giugno 1996, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Apollinare in Montezza.

Trieste, 16 maggio 1996

+

"Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime".

(S. Agostino)

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il

COMMENDATORE

Carlo Giavina (Carletto)

Lo annunciano le sue adoratrici ORIETTA, ROSANNA, FEDERICA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia 9, Opicina.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano al lutto PAOLO, NIVES e FRANCO MACHNE.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano all'immenso dolore ANTONIA, FRANCO e GRAZIELLA.

Trieste, 16 maggio 1996

AUGUSTO, profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa di

nonno Carletto

si stringe con immenso affetto a ORIETTA, ROSANNA e FEDERICA.

Trieste, 16 maggio 1996

Vi siamo vicini: ALICE, TEA e ANTONIO.

Trieste, 16 maggio 1996

+

Omello Giurini (Nello Tacheto)

Ne danno il triste annuncio le figlie ELVIA, ORNELLA e GABRIELLA, i generi, i nipoti ROBERTO, ALESSANDRO, PIERGIORGIO e ALESSIA, le sorelle e il fratello.

Un sentito ringraziamento al dottor CLAUDIO PANDULLO.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 1996

Il presidente, il Consiglio di amministrazione e tutti i colleghi della SAMER & CO. SHIPPING partecipano sentitamente al dolore di GABRIELLA e famiglia per la perdita del padre

Omello Giurini

Trieste, 16 maggio 1996

Si associano le famiglie ZUGNA e SEMERANO.

Trieste, 16 maggio 1996

LULA ti porterà sempre nel suo cuore.

Trieste, 16 maggio 1996

Ciao

Saretta

- NORA

Trieste, 16 maggio 1996

SILVIA DOBROVICH, ANITA e GIORGIO SVARA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 16 maggio 1996

Partecipano al lutto familiare BUDICIN.

Trieste, 16 maggio 1996

Si associa AMLETO BITTESNIK.

Trieste, 16 maggio 1996

LORENZO SAPORITO piange la scomparsa dell'amico

Junio Lo Cuoco

Trieste, 16 maggio 1996

A

Junio Lo Cuoco

amico da poco, amico per sempre.

- GIULIO

Trieste, 16 maggio 1996

Junio

vivrai sempre nel mio cuore. Il tuo amico STEFANO SPANO.

Trieste, 16 maggio 1996

+

"I buoni e i giusti hanno il privilegio di morire all'alba".

S. M.

Ci ha lasciati prematuramente il nostro amato

Fausto Calvi

Lo annunciano addolorati la moglie MARGHERITA, le figlie KRISTINA e MARIN, la mamma, le sorelle LUCIA e LILIANA con ENZO, i nipoti FABIANO, LORENZO, ALESSANDRA, ROBERTA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MAGRIS e al dott. DE LAZZER per la professionalità e la sensibilità dimostrate.

La famiglia ringrazia il dott. ROBERTO BIDOVEC, che è stato vicino a

IL PRESIDENTE DEI SERBI DI BOSNIA SILURA IL PREMIER MODERATO KASAGIC

Colpo di coda di Karadzic

La decisione solleva un vespaio: il capo del governo era considerato dall'Ifor l'unico interlocutore

BELGRADO SOTTO ACCUSA

Gli orrori dei campi gestiti dall'esercito nei racconti dell'Aia

L'AIA — Ad una settimana dall'inizio del processo contro il serbo-bosniaco Dusko Tadic, cominciano ad affacciarsi nell'aula bunker del Tribunale Penale Internazionale (Tpi) le prime testimonianze dirette degli orrori della guerra, che ha sconvolto i Balcani negli ultimi quattro anni.

Da ieri sono iniziate le deposizioni degli ex detenuti dei campi di concentramento serbi del nord della Bosnia: sono racconti di «pulizia etnica» al quotidiano, di stupri, torture, umiliazioni, che l'Europa aveva dimenticato dalla fine della guerra mondiale, portati per la prima volta alla sbarra di una corte internazionale dai processi di Norimberga del 1945. Tadic, l'ex barista serbo-bosniaco di 40 anni accusato di crimini di guerra e contro l'umanità per una serie impressionante di omicidi, stupri e torture commessi nel 1992, soprattutto nel campo di concentramento di Omarska, rischia l'ergastolo.

Il processo si prolungherà, stando al presidente del Tpi, l'italiano Antonio Cassese, fino alla fine dell'anno, ben oltre i tempi previsti inizialmente di due o tre mesi.

Le prime testimonianze delle vittime non riguardano direttamente Tadic. L'accusa, per ora, punta a dimostrare l'implicazione dell'ex esercito jugoslavo e di Belgrado nella spirale della violenza in Bosnia e che il conflitto è stato una guerra internazionale e non civile, cui si applicano, quindi, le convenzioni di Ginevra sui crimini di guerra.

I testimoni alla sbarra ieri hanno puntato il dito contro altri capi delle milizie serbe, noti per la loro crudeltà, come il «maggiore Mauser», alias Lubisica Savic, capo delle «pantere nere», l'uomo che «non faceva prigionieri», o il «capitano Bragan», capo dei «berretti rossi», accusati dal testimone Fazil Redzic, un giovane musulmano che fu rinchiuso nel campo di Presupolje.

Tutte le testimonianze rese ieri sono concordi: molti campi di detenzione nella Bosnia nord-orientale, nel 1992, erano sotto il controllo dell'esercito jugoslavo. «Tutti i giorni ci picchiavano a sangue: la sequenza degli interrogatori - ha detto Redzic - era sempre la stessa: domande, insulti, pestaggio, per alcuni fino alla morte». L'ex giudice e avvocato di Bosanski Samac, il musulmano Sulejman Thic, ha chiamato in causa direttamente la Serbia, affermando di essere stato detenuto e di aver subito sevizie nel campo militare di Batujina, vicino a Belgrado. «Ci facevano pulire le latrine con le mani... Molti hanno subito violenze sessuali, i guardiani hanno costretto dei detenuti a praticare sesso orale fra di loro», ha detto Thic.

Un reduce del campo di Susica, Ibro Razmanovic, ha riferito, invece, dell'uccisione a sangue freddo di quattro detenuti «con un colpo di pistola alla tempia» e di altri due morti, dopo un pestaggio da parte di guardiani che «portavano l'uniforme jugoslava ed avevano l'accento montenegrino».

PALE — Il presidente della Repubblica serba di Bosnia (Rs, Republika Srpska), Radovan Karadzic ha silurato ieri il suo primo ministro Rajko Kasagic in un ultimo, rabbioso atto di sfida contro la comunità internazionale che considerava il premier come contraltare ad uno dei principali indiziati per crimini di guerra e genocidio dal Tribunale penale internazionale dell'Aia.

Karadzic, secondo un comunicato ufficiale diffuso dalla sua «roccaforte» montagnosa di Pale a circa 20 chilometri da Sarajevo, ha giustificato la sua decisione con il fatto che Kasagic si è dimostrato «incompetente nella conduzione del governo e ha causato danni che potrebbero essere deleteri per gli interessi dello stato e del popolo serbo (di Bosnia)».

L'annuncio del presidente psichiatra ha scatenato una serie di dure reazioni non solo da parte dell'opposizione moderata della Rs, ma anche della Forza multinazionale di pace (Ifor) e dell'Alto rappresentante per gli affari civili Carl Bildt, che avevano fatto affidamento sul primo ministro per cercare di ricostruire un clima di fiducia e reciproco rispetto tra l'entità serbo-bosniaca e la Federazione croato musulmana.

Kasagic è considerato un elemento capace di portare avanti una politica di cooperazione e di fare di Banja Luka il principale centro di potere nella Rs.

Kasagic aveva più volte sfidato in questi ultimi tempi il presidente (massimo esponente del radicalismo) offrendo la sua collaborazione agli organismi internazionali, a Bildt e alla Federazione croato musulmana per cercare di riannodare un filo di fiducia e speranza tra le varie etnie dopo quattro anni di guerra.

Ufficiali della Forza multinazionale hanno aspramente criticato la decisione di Karadzic affermando che essa è un «pesante passo indietro sulla via degli accordi di pace». «Metodi del genere non possono che esse-

re condannati», ha detto un ufficiale che non ha voluto essere nominato.

Il vice di Bildt, Michael Steiner, ha sostenuto che il responsabile per gli affari civili è assai deluso da tali notizie, ma è convinto che alla fine le forze democratiche, che sono per una società aperta, vinceranno.

Per giustificare l'inizio di una pericolosa «notte dei lunghi coltellati» nella Rs, Karadzic ha detto ieri sera in una riunione del governo a Pale che, pur considerando Kasagic un uomo onesto, bisogna dire che i suoi sbagli sono conseguenza di ignoranza politica.

A Banja Luka, la «capitale moderata» della Rs, il presidente del partito d'opposizione liberale, Miodrag Zivanovic, ha condannato la decisione di Karadzic, sostenendo che essa fa «il gioco di coloro che vogliono ostacolare gli accordi di pace».

Il velenoso atto di sfida di ieri ha creato, secondo gli osservatori, una situazione che può divenire economicamente disastrosa per i serbi di Bosnia che, a causa dell'intransigenza di Pale, hanno ricevuto finora solo le briciole degli aiuti internazionali per la ricostruzione postbellica del paese.

Ai primi di aprile Karadzic aveva già cercato di far fuori Kasagic, il quale aveva sostenuto che «è una vergogna per qualsiasi popolo nascondere tra le sue file criminali di guerra». Il premier però si era salvato grazie ad un piccolo aiuto di Belgrado, che hanno riferito fonti altamente qualificate. Non è un mistero che, oltre all'Occidente, anche il presidente serbo Slobodan Milosevic appoggiava Karadzic in alternativa ad un personaggio politico scomodo che gli fa tenere sulla testa, come una spada di Damocle, la riappacificazione delle sanzioni contro la Federazione jugoslava.

A Dayton e poi a Parigi con la firma ufficiale, Milosevic si è impegnato anche a nome della Rs al pieno rispetto degli accordi di pace.



Un poliziotto bosniaco guarda attraverso lo squarcio di una granata nel municipio di Memici.

NEI CONTI DEL FISCO SI APRE UN BUCO DA NOVANTAMILA MILIARDI

Germania sempre più in rosso

Un'altra grana per il governo tedesco, già alle prese con le reazioni ai tagli di bilancio

ELEZIONI

Dole taglia i ponti: si dimette dal Senato

WASHINGTON

Bob Dole si dimetterà dal Senato per dedicarsi a tempo pieno alla campagna per le presidenziali. La notizia, data in prima battuta dalla rete televisiva Nbc, è stata confermata da fonti del partito repubblicano. E lo stesso Dole annuncerà oggi la sua intenzione di rinunciare al seggio che occupa da 27 anni.

Dole avrebbe potuto anche non adempiere alla funzione di leader della maggioranza o rinunciare a questa sola carica mantenendo il seggio di senatore, ma secondo un esponente repubblicano «ha deciso che doveva concentrarsi completamente sulla lotta contro Bill Clinton e che rimandare al Senato avrebbe dato alla Casa Bianca la possibilità di ostacolare la sua campagna elettorale».

La piattaforma del Bjp si fonda sulla revoca dei particolari diritti garantiti alla minoranza musulmana, lo sviluppo di armi nucleari, l'adozione di una politica più dura nei confronti del vicino Pakistan, l'inasprimento delle restrizioni agli investimenti stranieri.

Sharma ha conferito l'incarico al leader hindu un quarto d'ora dopo aver ricevuto i risultati ufficiali delle elezioni: il Bjp e i suoi alleati hanno conquistato 186 seggi, il Congresso 136, il Fronte nazionale 111, le formazioni regionali e i candidati indipendenti 101.

BONN — La situazione delle finanze pubbliche tedesche è più critica del previsto. Nel bel mezzo di una primavera che si sta rivelando caldissima per il braccio di ferro in corso tra governo e sindacati sui tagli allo stato sociale è scoppiata ieri una grana in più per il cancelliere Helmut Kohl, già impegnato a far «digerire» ai tedeschi una manovra di bilancio che dovrebbe alleggerire le casse dello Stato di 70 miliardi di marchi (72.000 miliardi di lire) nel 1997. Quest'anno e l'anno prossimo il gettito fiscale dovrebbe rimanere di ben 88,2 miliardi di marchi (90.000 miliardi di lire) al di sotto delle previsioni fatte nell'ottobre scorso.

I dati sono stati resi noti ieri dal ministero delle finanze, che ogni anno in primavera riesamina l'andamento degli introiti fiscali sulla base delle più recenti stime congiunturali, già riviste al ribasso nelle settimane scorse (l'economia tedesca dovrebbe crescere quest'anno dello 0,75% anziché dell'1,5%, come inizialmente stimato dal governo).

Mentre in tutto il paese sono proseguiti ieri gli scioperi di avvertimento nel settore del pubblico impiego con l'adesione di circa 50.000 lavoratori, il ministro delle finanze, Theo Waigel, ha gettato acqua sul fuoco: «I nuovi dati sui conti pubblici - ha detto - non cambiano sostanzialmente la situazione, ma confermano lo scenario sulla base del quale è stata varata la manovra di bilancio».

Adesso, ha proseguito Waigel, è necessario attuare la manovra senza ridurre il volume di risparmio. Il ministro ha rilanciato quindi il suo appello per un «patto di stabilità nazionale» fra governo federale, regioni e comuni in cui tutti i livelli della pubblica amministrazione collaborino nel ridurre la spesa: un appello, però, già respinto nei giorni scorsi dalle regioni, secondo cui quello che c'era da tagliare è stato

SPERA IN UN GOVERNO DI COALIZIONE

Eltsin alla ricerca di nuovi alleati

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin continua il giro di contatti con i suoi rivali nelle presidenziali del 16 giugno nel tentativo di compattare intorno alla sua candidatura il fronte democratico-riformista e battere il temibile leader comunista Ghennadi Ziuganov.

Il capo del Cremlino si è congedato dall'incontro con Sviatoslav Fiodorov, uno degli undici candidati alla presidenza della Russia, promettendo di valutare attentamente la proposta del suo interlocutore per l'immediata formazione di un «governo di unità nazionale» aperto a tutti i movimenti politici, ma successivamente il suo portavoce, Sergei Medvedev, ha spiegato che il capo del Cremlino non crede che l'idea di Fiodorov sia «davvero praticabile» soprattutto prima del 16 giugno.

Poco prima Eltsin aveva incontrato altri due candidati.

L'economista liberista Grigori Iavlinskij e il generale in congedo Alexander Lebed. Nonostante le dichiarazioni ottimistiche del capo del Cremlino, dagli incontri non sono usciti risultati visibili. Lebed e Iavlinskij assicurano che non era stata fatta loro alcuna offerta di incarichi e che non si ritireranno dalla contesa.

Se Lebed è sembrato indisponibile allo stato attuale a ritirare la sua can-

didatura, Fiodorov in conferenza stampa è sembrato intravedere spiragli per una linea comune con il Cremlino e ha addirittura detto di aver trovato Eltsin molto sensibile all'idea di un governo di unità nazionale e possibilista sull'opportunità di realizzarlo «già da subito». Comunque, ha detto Fiodorov, nel parlare di un esecutivo aperto a tutte le forze politiche non sono stati ancora indicati nomi.

Si tratta di due diverse accentuazioni sull'esito del colloquio, che testimoniano evidentemente il fatto che il capo del Cremlino vuole tenere aperti tutti gli spazi di manovra nel sondare la disponibilità alla trattativa degli altri candidati presidenziali. «I colloqui sono difficili», ha detto il responsabile della campagna elettorale di Eltsin, Sergei Filatov, «perché i candidati hanno posto una lunga serie di condizioni. Il punto centrale è la visione delle riforme e delle priorità, non la ripartizione delle cariche di governo».

Intanto il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij si è lanciato in un pronostico che vede Eltsin riconfermato alla presidenza. Zhirinovskij si rammarica, convinto com'è che sarebbe lui il miglior presidente «perché la Russia ha bisogno di un imperatore, di un regnante sinceramente indipendente», requisiti che mancano agli altri candidati.

DAL MONDO

Neonazista agli esami scortato dalla polizia per paura dei compagni

BONN — Un neonazista di 19 anni si è presentato ieri alle prove orali di maturità in una scuola di Amburgo scortato dalla polizia, che lo ha così protetto dalle proteste dei compagni. In precedenza due insegnanti della stessa scuola si erano rifiutati di esaminare il candidato, che è portavoce nazionale dell'organizzazione giovanile della formazione di estrema destra «Npd» («Partito nazionaldemocratico tedesco»). I due insegnanti sono stati accusati di essersi sottratti agli obblighi del loro ufficio e sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari. I due docenti in una lettera rivolta alle autorità scolastiche hanno ricordato che nel loro insegnamento sostengono «il diritto-dovere di opporsi alla politica razzista» propagata dal nazismo.

Bambino di sette anni ucciso da un airbag a New York

WASHINGTON — Un bambino di sette anni è stato ucciso da un airbag che gli ha tagliato la gola. Lo ha stabilito un medico legale a New York. Il bambino, Salim Sullivan, si trovava su una Ford Countour, guidata dalla zia Ellen Borakove, urtata da un'altra auto che cercava di svoltare a sinistra. Un lembo dell'airbag che si gonfiava ha colpito il ragazzo al collo con tanta violenza da ucciderlo. Secondo un giornale, il «New York Post», che ha intervistato la zia, il ragazzo aveva la cintura di sicurezza allacciata. Ma il capitano Edward Cannon, che conduce le indagini sull'incidente, ha sottolineato che questo punto non è stato accertato. Secondo l'ente di controllo federale sulla sicurezza del traffico, 15 bambini sono stati uccisi dagli airbag in quattro anni.

Usa: due scolare di prima media tentano di avvelenare la maestra

LOS ANGELES — Due studentesse di prima media sono state arrestate ieri negli Stati Uniti perché sospettate di tentato omicidio per aver cercato di avvelenare un'insegnante versando una scatola di veleno per topi nella sua bibita. La donna si è salvata grazie all'avvertimento di un altro studente. «Non mi è mai capitato un caso di tentato avvelenamento in cui sono coinvolte ragazze così giovani», ha detto la portavoce della stazione di polizia dove le due ragazze di 11 anni sono state portate. La polizia non ha ancora accertato il movente, ma sospetta che almeno una delle due studentesse della Lucerne Valley Middle School, vicino Los Angeles, volesse «vendicarsi» per brutti voti ricevuti. Non si sa ancora se la quantità di veleno versata nella bibita di Sondra Halle fosse mortale.

INCARICO AL CANDIDATO NAZIONALISTA VAJPAYEE

Un premier hindu per l'India

Il partito di Gandhi, per la prima volta all'opposizione, guarda a sinistra

NUOVA DELHI — Il presidente Sharma ha designato come primo ministro il leader nazionalista hindu Atal Bihari Vajpayee, capo del partito Bharatiya Janata che ha conquistato la maggioranza relativa alle elezioni. Vajpayee è stato convocato al palazzo presidenziale, ed egli stesso ha annunciato, dopo mezz'ora di colloquio con Sharma, di aver ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo. Parlando in lingua hindi, ha detto che conta di insediare entro oggi il gabinetto col giuramento di rito ed ha espresso al presidente la sua «gratitudine». Sharma ha comunque dato tempo fino al 31 maggio al leader hindu per formare una

maggioranza di legislatura. Entro quella data, il nuovo governo dovrà ottenere la fiducia del Parlamento.

Il Bharatiya Janata, che giunge al potere per la prima volta, non dispone della maggioranza dei deputati e sarà quindi costretto a formare una coalizione. Un compito non facile, essendo espressione solo della maggioranza etnica hindu in un Paese crogiuolo di diverse etnie e religioni. Vajpayee prende il posto di Narasimha Rao, leader del partito del Congresso che aveva governato l'India ininterrottamente fin dalla conquista dell'indipendenza nel 1947. Benché travolto dagli scandali e dalle accuse di corruzione,

Rao è stato riconfermato dopo la storica sconfitta elettorale alla guida del partito, che ora è il secondo per numero di seggi in Parlamento.

Un portavoce del Congresso ha commentato la nomina di Vajpayee dicendo che sarà «un'illusione di otto giorni» e che i nazionalisti hindu non riusciranno a dar vita a un governo stabile. I dirigenti del Fronte nazionale hanno invece sollecitato il presidente Sharma a ritirare l'incarico, mentre fonti della coalizione hanno definito «malvagi» gli sforzi tesi a impedire un governo delle sinistre malgrado l'appoggio ottenuto dal Partito del Congresso.

La borsa di Bombay ha invece reagito positivamente, guadagnando

64 punti. E' evidente che gli investitori preferiscono il partito dei nazionalisti hindu al cartello delle sinistre.

La piattaforma del Bjp si fonda sulla revoca dei particolari diritti garantiti alla minoranza musulmana, lo sviluppo di armi nucleari, l'adozione di una politica più dura nei confronti del vicino Pakistan, l'inasprimento delle restrizioni agli investimenti stranieri.

Sharma ha conferito l'incarico al leader hindu un quarto d'ora dopo aver ricevuto i risultati ufficiali delle elezioni: il Bjp e i suoi alleati hanno conquistato 186 seggi, il Congresso 136, il Fronte nazionale 111, le formazioni regionali e i candidati indipendenti 101.

PRONTO A FAR RIEMERGERE IL RELITTO DOPO AVER OTTENUTO TUTTI I DIRITTI DALL'IRLANDA

Un miliardario Usa svelerà i segreti del Lusitania

LONDRA — Portava armi americane per la Gran Bretagna? E a bordo c'era davvero un carico di inestimabili capolavori pittorici? I misteri del «Lusitania», il leggendario transatlantico silurato da un sommergibile tedesco U-20 nel maggio 1915 a dodici miglia dalle coste meridionali dell'Irlanda, dovrebbero essere presto svelati grazie ad un'ambiziosa operazione di recupero a cui sta lavorando F. Gregg Bemis, un miliardario statunitense.

Sessantasette anni, di Santa Fè, la principale

città del New Mexico, Bemis ha ieri riportato a Dublino una cruciale vittoria giudiziaria: l'Alta Corte gli ha riconosciuto il diritto esclusivo di proprietà sul relitto del «Lusitania».

Nulla gli vieta a questo punto di organizzare una spedizione subacquea che faccia finalmente luce sui segreti del transatlantico britannico, il cui affondamento spinse gli Stati Uniti a entrare nella Grande Guerra a fianco del Regno Unito, della Francia e dell'Italia.

«Mi metterò al lavoro

subito per capire quanto tempo occorra per organizzare una spedizione che risponda a tutte le domande, una volta per tutte», ha dichiarato il miliardario che ha acquistato i diritti di proprietà sul relitto dalla compagnia marittima «Cunard» negli anni Ottanta.

La battaglia legale per i resti del Lusitania (che giacciono a circa 100 metri di profondità) non è in effetti del tutto finita con la sentenza dell'Alta Corte: il governo irlandese rivendica la proprietà sugli eventuali

tesori ritrovati nello scafo della nave. Ma a questo punto Bemis è deciso ad andare avanti, nella speranza di avere un successo paragonabile allo spettacolare recupero tentato per il «Titanic».

Il «Lusitania» era in navigazione da New York a Liverpool, quando fu attaccato da un U-Boot tedesco: un siluro ne squarciò una fiancata aprendovi una grossa falla e in seguito ad una devastante esplosione (18 minuti dopo il primo scontro) il transatlantico colò a picco portando a morte si-

cura 1201 delle 1959 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio.

Gli Stati Uniti reagirono con sdegno al «barbarico» attacco (americani erano 124 vittime) e dichiararono guerra agli imperi centrali ma l'alto comando militare tedesco si difese affermando che la «Lusitania» non era in effetti un'innocente nave passeggeri perché aveva nelle stive un carico «illecito» di armi americane per la Gran Bretagna. Vero? Falso? Lo scoppio seguito al siluramento fu per caso provocato da munizioni ed esplosivi a bordo?

UN ASSASSINO SOTTO MENTITE SPOGLIE SCOPERTO VICINO A LOS ANGELES

Cambiando sesso elude la polizia per 17 anni

NEW YORK — «Sono stupefatto. E' il primo caso del genere che mi sia capitato. E non ho mai sentito che sia capitato a qualcun altro»: Jose Duran, detective della polizia di Burbank, ha tutte le ragioni di essere meravigliato.

Giovedì scorso, in un piccolo paesino alla periferia di Los Angeles, la polizia arresta la signora Valerie Nicole Taylor. Gli agenti che si presentano alla porta di questa tranquilla quarantenne non sanno neppure per quale motivo debba essere fermata. L'ordine è partito da molto lonta-

no, dall'altro capo dell'America. Secondo la polizia di Gaffey, in South Carolina, in quella casa californiana si nasconde uno dei killer più ricercati d'America: Freddie Lee Turner, ricercato fin dal 1979 per l'omicidio di Billy Posey. Turner era sempre riuscito a eludere la caccia all'uomo, e per 17 anni gli agenti federali erano rimasti sconfitti. Ma ora forse il legame con la signora Taylor avrebbe permesso di identificare l'assassino.

L'incredibile verità emerge al momento di prendere le impronte di-

gitali della donna. Negli archivi criminali esistono già, quelle impronte. E sono proprio quelle di Freddie Lee Turner.

Ora la Taylor è rinchiusa, senza possibilità di cauzione, nella prigione femminile Sybil Brand Institute, dove ha subito una visita ginecologica che ha confermato il suo sesso: non è un travestito, ma un vero transessuale, ormai donna da molti anni.

In realtà, già nel 1979 la polizia sapeva che Freddie Lee Turner aveva precedenti come tra-

potesse aver definitivamente cambiato sesso: per anni i detective avevano cercato Turner negli ambienti della prostituzione maschile, dei travestiti, dei locali omosessuali. Ma l'assassino, che aveva ucciso la sua vittima con decine di colpi di pistola, non aveva più nessun interesse o motivo per frequentare quegli ambienti. Nel 1984, l'Fbi aveva gettato la spugna, archiviando il caso come «pratica non attiva». Solo un'imprudenza, confidenza della Taylor a un'amica occasionale ha rimesso in moto gli investigatori.

QUADRI E OGGETTI D'ARTE TRASFERITI DALL'ISTRIA IN ITALIA DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Beni culturali «contesi»

Chiesta dalla Casa Generalizia dei francescani di Padova la restituzione al convento di Pirano d'una pala d'altare

CAPODISTRIA, PROTESTA Bandiera proibita I connazionali contro il sindaco

CAPODISTRIA — La questione della mancata esposizione della bandiera italiana nel principale comune del litorale ha infiammato la riunione della Comunità autogestita della nazionalità italiana (Can) di Capodistria.

Alla seduta, che si è tenuta sera a palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani, sono volate accuse pesanti nei confronti dell'amministrazione comunale. «Ci sono tutti i presupposti per una denuncia — è stato rilevato — in quanto il sindaco Aurelio Juri non ha alcuna facoltà di sospendere determinate norme di legge».

In effetti, il problema si trascina ormai da anni. Le ultime festività hanno però rinvigorito la polemica. «Secondo la legge — è stato precisato — la minoranza ha il diritto di scegliersi i simboli che vuole e tali decisioni vanno rispettate. Se non lo si vuole fare è soltanto questione di volontà politica. Né ci si può aggrappare alla tesi secondo cui bisognerebbe attendere le decisioni della Corte costituzionale».

Poco gradimento ha anche ottenuto la soluzione adottata dal Comune di Pirano, dove al tricolore italiano viene applicato un nastro con quello sloveno. Ecco la proposta formulata dai consiglieri della Can comunale: invitare tutte le istituzioni che fanno riferimento alla Comunità nazionale a esporre la bandiera italiana. Ad iniziare dalla «Giornata del Comune» di Capodistria.

Durante la seduta sono stati affrontati ancora due punti. Critiche sono piovute sull'organizzazione delle ultime elezioni nelle comunità locali. Nei seggi garantiti alla minoranza, infatti, i candidati non erano mai più di uno, un segno di poca democrazia visto che la scelta era obbligata.

In secondo luogo, è stato analizzato il bilancio di previsione comunale. Sono stati espressi giudizi positivi, anche se in futuro si chiederanno maggiori delucidazioni sulle voci riguardanti l'attuazione del bilinguismo. Restando in tema, è stato precisato che nelle carte d'identità anche i dati devono continuare a essere riportati in forma bilingue.

ROMA — Torna alla ribalta la questione delle opere d'arte trasferite dall'Istria in Italia per sottrarle agli eventi bellici (parliamo del secondo conflitto mondiale). La vicenda è stata riproposta in occasione dell'imminente viaggio del Papa in Slovenia. Infatti la Casa Generalizia dei francescani di Padova ha chiesto di essere autorizzata a restituire al convento di Pirano la pala d'altare di Vittore Carpaccio, datata 1518, raffigurante la «Vergine in trono con bambino», circondata da santi e angeli.

La richiesta è stata inoltrata, tramite l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vito Bonin, al ministero dei Beni culturali e ambientali. Il presule chiede che la restituzione avvenga entro il 19 maggio, data in cui il pontefice visiterà la Slovenia, ed aggiunge che una decisione favorevole potrebbe acquisire il consenso dell'opinione pubblica ed



Un angolo del lapidario sistemato nel giardino del Museo di Capodistria.

avere altresì effetti positivi sulle richieste che, da parte italiana, ci si appresta ad avanzare, nell'ambito dei negoziati già avviati o di prossima apertura, ad altri Paesi europei. Dal canto suo, il ministero informa che la pratica è in avanzata fase di attuazione.

Sulla questione, che emerge da un documento «riservato» del ministero

degli Esteri, ha preso posizione il neo eletto senatore triestino, Giulio Camber, il quale suggerisce prudenza su queste scelte. Infatti esse vanno fatte, secondo il parlamentare, non soltanto a livello dei ministeri competenti (Esteri e Beni culturali) ma anche coinvolgendo i parlamentari e le Associazioni che operano in questi ambiti. Inoltre non

debbono essere sporadiche e unilaterali, ma vanno inserite in un contesto più ampio riguardante le relazioni internazionali. Camber richiama la «prudenza diplomatica» dimostrata da Germania e Inghilterra in materia analoga. Prudenza che dev'essere «ben maggiore», sottolinea, nei rapporti tra l'Italia e i Paesi dell'ex Jugoslavia, in quan-

to queste scelte potrebbero essere «strumentalizzate» addirittura contro gli interessi nazionali, aprendo la strada a ben più ampie rivendicazioni».

Come accennato, la questione non è nuova. Già da tempo dal Museo di Capodistria sono state avanzate richieste di restituzione di opere d'arte depositate in Italia. Va precisato che si tratta di quadri e oggetti imbaltati e lasciati da allora nei depositi, molti dei quali hanno bisogno di restauri, come del resto attesta lo stesso documento «riservato», in cui si menzionano 5 opere, delle 28 custodite a Roma, da restaurare per una spesa di 80 milioni.

In merito ad eventuali restituzioni, il ministero degli Esteri ha già qualche idea: accertare la «connessione delle opere con l'ambiente locale di provenienza». Se essa fosse molto «lucida» sarebbe opportuna la loro definitiva acquisizione al patrimonio museale italiano.

Pierluigi Sabatti

«TRAFFICO» BLOCCATO DALLA POLIZIA

Auto rubate al Sud e vendute a Fiume

macchine in questione veniva cancellato il numero del telaio e contrattati i documenti. La tecnica era sempre la stessa: un milanese di 47 anni, D.S. (la polizia ha fornito solo le iniziali), forniva le vetture trafugate, assieme ai relativi documenti, dopo

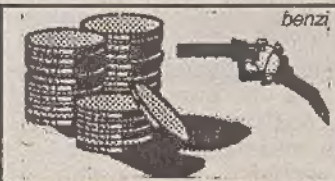
di che gli automezzi venivano presi in consegna da un umaghe di 54 anni, A.A., ritenuto il principale organizzatore di questa rete di contrabbando. Dall'Istria le automobili venivano smistate a due fratelli di Mattuglie, rispettivamente di 44 e

34 anni, titolari di una ditta per la vendita di vetture sia nuove, sia usate. I proprietari di questa ditta, che sarebbe dunque servita a coprire le attività illecite, si trovano nel carcere del Tribunale regionale di Fiume, mentre il ricettatore istriano è latitante, ma la polizia sarebbe sulle sue tracce.

In fuga pure il malvivente italiano. Sul quarto pendono diverse imputazioni: sette accuse per truffa, dieci per falsificazione di documenti e una per commercio abusivo. L'inchiesta non si ferma però qui ed anzi potrebbe portare a nuovi arresti, in quanto pare che del «giro» facessero parte diversi altri ricettatori, i quali avrebbero venduto un numero imprecisato (ma alto) di vetture ad acquirenti della Slavonia. Tornando alle sopradette automobili, va detto che si tratta di Fiat, Lancia, Audi e Bmw, vecchie non più di tre anni.

CONCORSI Scuole di Isola: messe di premi

ISOLA D'ISTRIA — Raffica di riconoscimenti per alunni e insegnanti della nostra comunità. Iniziamo dal Concorso nazionale «Pinocchio a scuola e in biblioteca». La scuola Dante Alighieri ha ottenuto il terzo premio ex-aequo. L'opera premiata si intitola «Quale testimonianza di cultura popolare vorresti salvaguardare e come? le proposte di Pinocchio», curata dalle educatrici della scuola materna. Il premio, che consiste in una raccolta di libri selezionati — denominata «biblioteca Pinocchio» — sarà consegnato durante la festa di compleanno che si svolgerà presso il Parco di Pinocchio a Collo di, il 25 maggio prossimo. Ma non è tutto. Le classi V e VI della scuola elementare e media inferiore di Isola si sono aggiudicate anche il primo e il secondo premio al XIX Concorso interregionale aperto a scuole e università di Alpe Adria («Europa e i giovani»). Un premio individuale è andato a Eneja Pahok. La cerimonia conclusiva si terrà a Pordenone il 26 maggio prossimo. Un riconoscimento sarà consegnato anche al professor Giorgio Dudine.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,82 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,85 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/82,20 = 1019,05 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1194,78 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/74,50 = 923,59 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1111,42 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria)

IN BREVE

Guardia di finanza: quattro locali pubblici chiusi nel Fiumano

Fiume — Mano pesante della Guardia di finanza, i cui ispettori hanno controllato la scorsa settimana la gestione di alcuni locali della regione fiumana. Effettuati i controlli, è stata predisposta la chiusura di quattro esercizi, precisamente due ristoranti (a Laurana e Mattuglie), un caffè-bar e una rosticceria, questi ultimi a Fiume. Il sigillo è stato posto dopo che sono state riscontrate irregolarità nella gestione: tra le infrazioni più frequenti, una documentazione lacunosa sulla provenienza della merce e l'occultamento di prodotti di vendita, specie superalcolici d'oltreconfine. Registrati pure il pagamento «in nero» del personale e le dichiarazioni di importi minimi e non veritieri in ordine al giro d'affari. Prossimamente altri locali pubblici della regione passeranno al vaglio degli agenti della Polizia finanziaria.

Decreto Vokic, rinviato l'esame in parlamento

ZAGABRIA — Contrariamente a quanto era stato annunciato, ieri la Camera dei deputati del Sabor non ha esaminato la bozza di legge sull'istruzione nelle lingue delle nazionalità (che comprende il famoso «decreto Vokic»). Al momento di fissare l'ordine del giorno, i parlamentari hanno deciso di rinviare il dibattito, preferendo concentrarsi sulla proposta di legge di amnistia per i serbi che hanno preso parte alla rivolta armata nella Slavonia orientale, area di cui una parte (Vukovar, Baranja e Srijem occidentale) è ancora sotto il controllo dei miliziani serbi. Proprio per favorire un accorpamento pacifico — come fissato da accordi internazionali — della regione alla Croazia, la normativa dovrebbe consentire alla stragrande maggioranza dei ribelli serbi di restare nell'area.

Nazionalità e nazionalismo: dibattito su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Il senso di identità nazionale e il nazionalismo sarà il tema del programma «Meridiano», in onda oggi alle 21 su TeleCapodistria. In un periodo sempre più caratterizzato, specie nell'Est Europeo, dalle rivendicazioni etnico-nazionali, la trasmissione vuole proporre un dibattito su tale tendenza in atto. Al programma, condotto da Maurizio Bekar, intervengono Bruno Tellia, docente di sociologia all'Università di Udine, Emidio Sussi, docente di sociologia delle relazioni etniche all'Università di Trieste e direttore dello Slori (Istituto sloveno di ricerca), il deputato della Comunità italiana al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, Srđja Orbanic, docente di italiano alla Facoltà di pedagogia di Pola, e da Lubiana il poeta Ciril Zlobec. Replica domani alle 16.30.

Cineforum a Rovigno: oggi si proietta «Il villaggio dei dannati»

ROVIGNO — Nell'ambito del «Cineforum» organizzato dalla locale Comunità degli italiani verrà presentato il film di John Carpenter «Il villaggio dei dannati» (del 1995). La pellicola, doppiata in lingua italiana, sarà proiettata oggi alle 11 nei locali della Comunità di piazza Campitelli 1. L'ingresso è gratuito e, si legge nel comunicato del sodalizio, tutti sono invitati ad assistere.

Le imitazioni costano poco, l'originale costa meno.



Olivetti M24 New.

Chi te lo fa fare di comprare un'imitazione, se un Olivetti vero e proprio ti costa meno? Oggi puoi avere un desktop M24 New, con il processore Intel Pentium® che vuoi, a partire da sole L. 1.999.000. Mica male, se pensi che monitor, tastiera Windows® '95 e mouse sono compresi nel prezzo. E che, senza aggiungere una lira, hai Windows® '95 e Microsoft Works® 4.0 preinstallati e una garanzia di 12 mesi «on centre». Inoltre, puoi contare sul fatto di avere un Olivetti originale, un capolavoro di tecnologia e design che deriva da anni e anni di esperienza (te lo ricordi il mitico M24?). Richiedi il tuo M24 New ai Concessionari, Systems Partner e Rivenditori Autorizzati Olivetti Personal Computers.

Numero Verde
167-012587

Su Internet: <http://www.olivetti.com/opc/welcome.htm>

TECNOLOGIA A REGOLA D'ARTE

*Monitor escluso. IVA inclusa. I loghi Intel Inside e Pentium Processor sono marchi registrati di Intel Corporation. Windows® '95 e Microsoft Works® 4.0 sono marchi registrati della Microsoft Corporation. I prezzi indicati sono relativi al modello M24 New con P233, 8MB RAM e 250MB di hard disk.

VIA CINQUANTA DIPENDENTI

Primi licenziamenti (senza preavviso) allo scalo fiumano

FIUME — Prima raffica di licenziamenti all'Ente porto: forse solo il prologo di quanto potrebbe avvenire prossimamente, in ottemperanza al progetto di ristrutturazione dell'emporio. Proprio nei giorni scorsi lo scalo fiumano (che sta forse vivendo i giorni più grami della sua storia) è stato dichiarato «di preminente interesse statale», come recita un apposito decreto del ministero dei Trasporti e comunicazioni. In pratica, ormai già da tempo lo scalo può ritenersi sotto «commissariamento governativo», cioè gestito da Zagabria.

Il primo pacchetto di licenziamenti — pare numericamente limitato — è probabilmente un «sondaggio» delle possibili reazioni delle maestranze e dei sindacati, e potrebbe quindi costituire l'inizio di un «alleggerimento» assai più radicale. Emblematico della situazione interna aziendale, poi, il fatto che le lettere di licenziamento siano state consegnate agli interessati senza alcun preavviso da parte della direzione. Il cui primo e massimo responsabile, il facente funzioni di direttore generale, Pavic, è da giorni inaccessibile alla stampa in quanto perennemente in «viaggio di lavoro». Senza la sua autorizzazione esplicita, a tutti gli altri responsabili è tassativamente vietato rilasciare dichiarazioni.

Altrettanto eloquente dello stato di intimidazione e paura che si è voluto creare in porto è il fatto che dei licenziamenti si è appreso solo dopo che alcuni dei colpiti dal provvedimento si sono decisi a protestare pubblicamente, confutando sulla stampa locale metodo e motivazioni con cui sono stati così bruscamente «epurati». Reazioni anche da parte di quei sindacati portuali che proprio la settimana scorsa l'ex direttore generale dell'emporio aveva esplicitamente accusato di «prona collusione» con l'attuale management. Data la situazione, comunque, per il momento non è neppure dato sapere il numero esatto dei dipendenti messi alla porta (una cinquantina). Piuttosto discordanti le prese di posizione delle varie componenti sindacali: si va da un appoggio più o meno esplicito all'iniziativa della direzione (Sindacato portuali di Fiume), alla ferma condanna espressa da Sindacato libero dei portuali e da Sindacato professionale dei lavoratori del porto. Secondo quest'ultimo due componenti sindacali, i licenziamenti costituiscono una violazione flagrante della Legge sul lavoro e sono illegittimi in quanto sottoscritti da un facente funzioni di direttore generale il cui mandato annuale è da tempo scaduto. Nessuno dei due sindacati predetti accenna però a forme di protesta più «concrete».

Da notare, infine, che i destinatari delle lettere di licenziamento sono quasi tutti lavoratori con alle spalle 30 o più anni di servizio e che ben difficilmente potranno trovare un'altra occupazione. Per alcuni la direzione ha decretato «motu proprio» il prepensionamento, ovviamente senza interpellarli e affidando le loro mansioni ad altri (non si tratta quindi di «estinzioni» dei posti di lavoro). Per il loro allontanamento dovrebbero ottenere una liquidazione di 4 mila kune (poco più di un milione di lire) ossia molto meno di quanto pagato in casi del genere ai dipendenti di altre aziende (dieci i milioni di lire versati ai dipendenti della ex cokeria di Buccari). Contro quella che ha tutte le sembianze di una vera e propria «epurazione» di personale non gradito ai nuovi padroni del porto, i colpiti dal provvedimento hanno deciso di adire le vie legali.

Processore
• Pentium® da
75, 100 o 133MHz

Memoria principale
• 8MB EDO RAM
espandibile a 128MB

Architettura
• ISA/PCI

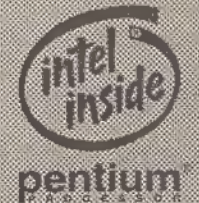
Hard disk
• 850MB - disponibile
anche da 1.2GB

Interfaccia grafica
• PCI - integrata in
Motherboard

Memoria video
• 1MB espandibile
fino a 2MB

Software preinstallato
• Windows® '95
• Works® 4.0 per
Windows® '95

Inclusi nel prezzo
• Monitor da 14"
• Tastiera Windows® '95
• Mouse a due bottoni



olivetti
personal computers

IL MINISTERO DELLA DIFESA VORREBBE ACCORPARE TUTTE LE ASSOCIAZIONI D'ARMA: L'ANA SI RIBELLA

Alpini, autonomia in pericolo

Dubbi sulla tabella di marcia del Presidente Scalfaro atteso da due impegni nella stessa mattinata

UDINE — L'ordine partito da Milano è stato preciso. Il tema che dovrà essere sviluppato dagli striscioni che gli alpini presenteranno nella sfilata dei cinquecentomila di domenica a Udine dovrà essere il ventennale dal terremoto, il ricordo dei cantieri aperti dalle «pennere» in quell'estate del '76 da Osoppo a Resia, da Pinzano a Tarcento. E domenica mattina il servizio d'ordine vigilerà.

Non vuole polemiche, l'Ana nazionale. Eppure se non sugli striscioni, certamente nei crocchi che ovunque si formeranno davanti a un bicchiere di vino o a una pastasciutta fumante i mille temi di discussione che serpeggiano all'interno dell'Associazione verranno fuori. Da quelli apparentemente più folcloristici (possono sfilare anche i muli? Sì, alla fine sfileranno...) alla sopravvivenza stessa dell'Ana. Già, perché il segretario generale della Difesa, cui fanno



capo tutte le associazioni d'arma, è seriamente intenzionato, per motivi di bilancio, a riunire alpini e granatieri, carabinieri e bersaglieri, fanti, avieri e marinai in un'unica associazione, un po' come è già avvenuto in altri Paesi. Ma, così come accaduto nella vicina Francia, gli alpini vogliono guardare la loro indipen-

denza: «Andremo davanti a un notaio, ci costituiamo comunque autonomamente rispetto alle altre associazioni d'arma. Vogliamo mantenere la nostra identità».

Attenzione agli striscioni, dunque, e attenzione anche a che non calchino troppo i toni sul problema dello scioglimento di brigate alpine: «Gli affari

correnti delle Forze armate non ci devono interessare» dicono ai vertici dell'Ana nazionale. Anche se, è ovvio, piange il cuore alle penne nere sapere che il futuro dei reparti alpini vedrà una Julia fatidica di volontari, una Tridantina con ragazzi di leva e una Taurinense composta sia da volontari (il battaglione Susa)

che da militari di leva. E basta. «Del resto è inevitabile che il calo demografico così come le mutate esigenze di difesa facciano sentire il suo peso» aggiungono rassegnati all'Ana.

E a proposito di polemiche, non è stato del tutto digerito dai vertici dell'Ana il programma della visita del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che nell'occasione decorerà il labaro dell'Ana con medaglia d'oro al valor civile per l'intervento a favore degli alluvionati del Piemonte: il presidente giungerà a Udine verso le 11 (in precedenza incontrerà i sindaci del Friuli terremotato a Villa Manin) e decorerà il labaro prima di salire sul palco d'onore a seguire la sfilata, che sarà commentata, tra l'altro, anche da Bruno Pizzul. In seno all'Ana c'era chi si augurava che la medaglia d'oro potesse adornare il labaro sin dall'inizio della giornata.

Guido Barella

IN OCCASIONE DELL'ADUNATA

Forzisti polemici: Cecotti rappresenta la giunta o la Padania?

TRIESTE — A pochi giorni dall'adunata degli alpini di Udine non mancano anche le polemiche di carattere politico. I consiglieri di Forza Italia Anna Sdraulig e Roberto Antonione hanno infatti rivolto un'interrogazione, al presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Sergio Cecotti (Lega Nord), in occasione dell'adunata degli alpini, in programma a Udine il 18 e 19 maggio.

In particolare, i due esponenti di Forza Italia vogliono sapere da Cecotti se, «dopo la recente formazione del cosiddetto governo della Padania da parte della Lega Nord e i richiami alla secessione da parte del suo leader Bossi, rappresenterebbe in occasione dell'adunata degli alpini la Regione Friuli Venezia Giulia in un'Italia unita oppure in una non meglio precisata nazione della Padania». Gli chiedono anche «se non ritenga, per l'alto valore simbolico dato dalla presenza degli alpini, di formulare un richiamo al valore irrinunciabile dell'unità della nazione italiana».

SGARBI, SCELTA LONTANA

Blitz del Senaturo La Lega Nord Friuli ancora «in analisi»



UDINE — Che tutto non si fosse risolto all'interno della Lega Nord Friuli con l'espulsione della «banda dei quattro», formata dagli ex deputati Asquini, Sticotti, Cartelli e Strolli, lo si era compreso nei giorni scorsi quando all'interno dell'apertura dell'interrogazione a Sergio Cecotti era iniziata a serpeggiare la notizia che Milano aveva deciso di rinviare il congresso regionale, già fissato per il 28 maggio a Pozzuolo. Ma ieri, quando a qualcuno, negli ambienti regionali, è «scappata» la «chicca» di un possibile blitz in Friuli di Bossi, in visita «riservatissima», tutti hanno potuto comprendere che nella Lega Nord Friuli i problemi da risolvere sono ancora moltissimi. O almeno questo è quello che pensa Milano. Da qui anche la fretta. Tanto è vero che Bossi dovrebbe arrivare in regione già oggi. Chi vedrà, dove andrà e di cosa parlerà sono tutti fatti avvolti nel più assoluto mistero. Restano soltanto le supposizioni. Come quelle relative a un continuo braccio di ferro, magari più sottile, che si sta giocando tra i vertici regionali del Carroccio e Milano, se è vero come sembra che lo stesso rinvio del congresso regionale era un fatto sconosciuto ai più. Compresi proprio gli stessi vertici locali.

E per un leader nazionale che arriva di sorpresa per far chiarezza in casa propria, eccome

un latro invece che sfugge a qualsiasi decisione. Si tratta di Vittorio Sgarbi, deputato di Forza Italia, risultato eletto per una serie di coincidenze sia in Calabria che in Friuli. Sgarbi a un mese quasi dalle elezioni è a una settimana dall'apertura della Camera non ha ancora scelto per quale collegio optare, tendendo così sulle spine, ad esempio, Gabriele Cianci candidato forzista più votato dopo di lui in regione che eventualmente dovrebbe subentrargli. A quanto pare, però, Sgarbi non sta facendo i capricci, ma si sta attenendo alla legge. Le norme infatti stabiliscono che un deputato eletto in due diversi collegi può scegliere fra le diverse opzioni entro otto giorni la convalida dell'elezione. Convalida che può avvenire anche dopo parecchi mesi l'apertura stessa della Camera. Una cosa è infatti la proclamazione (avvenuta il giorno dell'insediamento), altro è invece la convalida, per la quale prima serve il parere della giunta dell'elezione, nonché tutti i riscontri degli uffici elettorali competenti. E così, se si va a Roma potrebbe anche succedere, come è avvenuto in passato, che la convalida non arrivi mai, in caso di scioglimento anticipato del Parlamento, anche se ciò avvenisse fra uno o due anni. A Gabriele Cianci, consigliere, quindi, tanta pazienza, fe. ba.

IN BREVE

Costituito a Roma il gruppo parlamentare dell'Ulivo regionale

TRIESTE — Si è costituito il gruppo parlamentare dell'Ulivo del Friuli Venezia Giulia, durante un incontro, a Roma, al quale hanno partecipato gli eletti i senatori Bratina e Camerini e i deputati Di Bisceglie, Prestamburgo ed Ruffino. L'incontro - come rileva una nota dell'Ulivo - è servito anche a definire le urgenze legislative per questo inizio di legislatura, che riguardano le proposte di legge riguardanti la modifica dell'articolo 13 dello statuto regionale che fa sì che il Consiglio regionale abbia piena competenza per darsi una nuova legge elettorale; la riforma della legge 19 rispetto al ruolo nuovo internazionale e nazionale della regione intesa cioè come risorsa per il Paese, oltre dunque l'accezione di regione-ponte.

Comitato del Cdu, sospesa la riunione. Presente Chiarotto

UDINE — Il coordinatore regionale del Cdu, Michele Luise, ha deciso ieri di sospendere la riunione del coordinamento, voluta per una analisi del voto, dopo che il consigliere regionale Chiarotto, espulso una settimana fa dal partito dal comitato provinciale, ma presente ieri alla riunione non ha accettato l'invito ad andarsene. Luise ha quindi deciso di aggiornare la riunione a data da destinarsi.

Interrogazione di Forza Italia A Cividale uffici turistici ridotti

TRIESTE — La consigliera regionale Anna Sdraulig (FI) è intervenuta, con un'interrogazione, sulla chiusura festiva dell'ufficio decentrato dell'Azienda di promozione turistica di Cividale del Friuli. Sdraulig rileva che «nelle giornate di sabato e domenica, nei giorni è più intenso l'interesse turistico dei cittadini, questo ufficio è incredibilmente chiuso per carenza di personale».

Il mistero della giovane slava con ben 69 identità diverse

UDINE — Una giovane nomade slava è già stata schedata con 69 nomi diversi dalle forze dell'ordine, ma non si sa ancora quale sia la sua vera identità. Fermata per accertamenti Udine, la ragazza, ospite di un campo a Codroipo, ha detto di chiamarsi Delka Raducic e di avere 17 anni; chiesto informazioni alla Criminalpol di Roma, hanno ricevuto otto pagine con il «curriculum» della giovane e tutti i nomi usati.

Restauri in arrivo a Villa Manin Cura del look per le statue

UDINE — A Villa Manin di Passariano, s'inizieranno dalla prossima settimana i lavori di restauro delle 24 statue del Viale delle Erme. Le operazioni saranno effettuate direttamente in loco, con interventi che riguarderanno gruppi di quattro statue ciascuna; il lavoro - che si protrarrà per tutti i mesi estivi - non limiterà l'ingresso al parco.

RAGGIUNTO L'ACCORDO IN MAGGIORANZA PER LE NUOVE COMMISSIONI

Presidenze a metà tra Ln e Ppi

Martini resta alla prima, Arduini «conquista» la seconda - Ieri le prime votazioni

TRIESTE — Si sono incontrati quasi casualmente, l'altra sera nel palazzo di piazza Oberdan, alcuni consiglieri regionali del Ppi, del Pds e della Lega, e ad essi è riuscito di sciogliere un nodo politico che era stato invano affrontato da un ben più autorevole «vertice» di maggioranza. Ed ecco ieri sono state votate le prime due presidenze di commissione.

Quell'accordo informale è infatti servito a sbloccare un paralizzante scontro, in particolare, fra la Lega e il Ppi. La prima chiedeva la testa del «popolare» Martini a vantaggio dell'ex assessore Arduini, e la seconda offriva in cambio piuttosto la presidenza



Roberto Molinaro

lasciata vacante da Strizolo, diventato capogruppo. E qui il «vertice» di maggioranza (completato dalla presenza dei Verdi, del Si e del Pri) si era arenato.

All'ultimo momento, invece, la Lega ha rinunciato a chiedere la presidenza della prima commissione, alla quale ver-

rà perciò riconfermato Antonio Martini (Ppi) ed ha accettato di piazzare un proprio esponente (dovrebbe appunto trattarsi di Pietro Arduini) alla guida della seconda commissione, lasciata vacante da Ivano Strizolo (Ppi).

Per la terza commissione, già affidata a Sergio Giacomelli (An), l'intesa è stata di astenersi per consentire alle opposizioni di eleggere un esponente di minoranza. Per la quarta commissione è stato convenuto che fosse un «popolare» a subentrare al «verde» Elia Mioni, eletto nel frattempo nell'ufficio di presidenza dell'assemblea. E per la quinta è stato stabilito di confermare - come il «popolare» Martini



Sergio Giacomelli

alla prima - la «leghista» Silva Fabris.

Così ieri mattina al vertice della terza commissione è stato riconfermato Giacomelli (An), per il quale ha votato compatto il centrodestra (con l'aggiunta, pare, di un paio di voti leghisti), mentre la coalizione giuntale si è astenuta e

Rifondazione comunista (nonché, pare, un «verde») ha votato per Roberto Antoniaz.

E nel pomeriggio è stato eletto anche il presidente della commissione lasciata vacante da Mioni: si tratta di Roberto Molinaro, che il Ppi ha designato all'ultimo momento.

Nell'ultimo «vertice» di maggioranza è stato anche convenuto di trasformare, anche la sesta in commissione permanente, per attribuirle la competenza legislativa su tutta la materia delle autonomie locali, in modo da sgrovare da tale compito un'overdose prima commissione, cui competono anche le finanze, il patrimonio, gli affari della presidenza e l'ufficio di piano.

g.p.

BOCCHIE CUCITE ALLA SNAM E ALL'ENEL SULLA POSSIBILE REALIZZAZIONE DEI DUE PROGETTI

Montalto-Monfalcone, terminal in bilico

Ma anche per l'impianto nel Viterbese l'iter parte da zero - I risvolti «politici» legati alle due possibili iniziative

UDINE — «Alle otto del 7 maggio 1976, cioè undici ore dopo il terremoto che distrusse un terzo dei paesi friulani, tutte le centrali telefoniche della zona disastrosa ripresero a funzionare e ciò fu dovuto a un'opera di manutenzione e di facilità enorme: il lavoro dei primi soccorritori e delle autorità civili e militari».

A ricordarlo è stato l'assessore regionale all'industria e protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton, durante il convegno, «insieme per non dimenticare, per costruire il futuro», organizzato, ieri a Gemona, da Telecom Italia, a 20 anni dal terremoto del

CONVEGNO Sisma del '76 Primi aiuti grazie anche ai telefoni

Friuli. Allora il gemonense e l'intera area colpita dal sisma non erano particolarmente collegate con il resto del mondo; oggi - ha detto Giuseppe Gerarduzzi, responsabile della divisione Rete di Telecom Italia - la rete del Friuli è fra le più avanzate dell'

intero Paese per modernità delle strutture e per l'elevato livello di tecnologie impiegate. Infatti l'85% delle centrali telefoniche della zona è completamente numerizzato, e nelle reti di giunzione primaria si fa largo utilizzo dei portanti ottici. Al convegno della Telecom hanno partecipato numerosi artefici della ricostruzione: l'allora commissario straordinario Giuseppe Zamberletti, l'ex presidente della regione, Antonio Comelli, e l'allora direttore regionale della Sip, Sergio Gombani, il quale si è soffermato sul clima che in quel periodo si viveva in azienda.

TRIESTE — Trascorsa la fatidica data del 15 maggio, prevista dalla direttiva Dini, questo terminal metanifero lo si fa a Montalto o a Montalto di Castro, che insorge temendo di vedersi «scippare» i 15 miliardi di finanziamenti?

Al momento una risposta non c'è. Bocche cucite nei due enti interessati, mentre a Roma i ministeri competenti attendono di conoscere i nomi dei nuovi «inquilini».

Qualche elemento che può aiutare a vederci chiaro viene per ora solo dall'amministrazione regionale. «Nella direttiva Dini - precisa l'assessore regionale alla pianificazione, Mario Puiatti - sta scritto che, in mancanza di una decisione monfalconese, dopo il 15 maggio i lavori possono partire a Montalto, non che devono iniziare. E comunque - aggiunge - la commissione nazionale per la valutazione dell'impatto ambientale ha dato un parere condizionato per realizzare a Montalto un terminal di rigassificazione più piccolo di quello ipotizzato a Montalto (4 miliardi di metri cubi, rispetto a 8 o 12).

Storicamente, quindi, l'Enel potrebbe avviare subito le procedure per realizzare il terminal ad uso della centrale di Montalto. Ma bisogna tenere conto di un aspetto tutt'altro che secondario. Il progetto è stato depositato al ministero dell'Ambiente nel dicembre scorso, ma i funzionari non hanno ancora valutato se le prescrizioni in

termini di impatto ambientale sono state rispettate.

«Anche volendo - sottolinea Puiatti - prima di un paio di mesi l'Enel non può quindi iniziare l'iter, che prevede una numerosa serie di pareri».

La questione rimane dunque sospesa. E nel frattempo sta per essere varato il nuovo governo in cui sono presenti sia le «anime politiche» dell'Enel sia quelle della Snam. I vertici Enel fanno riferimento in qualche modo a Dini (che non per niente ha firmato il famoso decreto a favore di Montalto), mentre quelli della Snam sono «orientati» verso l'Ulivo.

Cosa succederebbe domani se, avviati i lavori a Montalto, Prodi decidesse di realizzare il terminal a Montalto?

Tutto ciò, per sottolineare che le due località non sono altro che i «campi» di una battaglia a distanza fra Enel e Snam che dura da molto tempo.

La prima punta a «svincolarsi» dalla dipendenza dalla Snam per l'approvvigionamento di metano, e forse in futuro a diventare concorrente. La seconda, è impegnata a difendere strenuamente il proprio monopolio nella distribuzione del metano a livello nazionale.

Terminal sì, terminal no: le prese di posizione locali hanno un peso relativo. La vera battaglia è politica, e sarà giocata sui tavoli romani nei prossimi mesi.

gi. pa.

TERMINAL/DIETRO I FATTI Quel parere dei Beni ambientali «No ma anche sì»

TRIESTE — Una valutazione negativa, tenuto conto dell'impatto ambientale del terminal metanifero. Se però bisogna farlo, si contenga al massimo l'inevitabile danno all'ambiente. Questo, in sintesi, il parere che la Soprintendenza regionale ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici ha inviato un mese fa al ministero per i beni culturali e ambientali. Un parere, dunque, che però contiene un sì condizionato. Ai funzionari ministeriali dev'essere sorto qualche dubbio sulla chiarezza del parere, tant'è vero che c'è stato uno scambio di messaggi.

Ma andiamo con ordine. Il 9 aprile la Soprintendenza conferma all'Ufficio centrale per i beni culturali e ambientali le perplessità che il progettato terminal Snam solleva, preoccupata che la costruzione possa essere «di grosso pregiudizio per le zone tutelate in cui andrebbe a inserirsi».

Qualora dovesse essere necessariamente realizzata - aggiunge la Soprintendenza - la costruzione dovrebbe essere sottoposta ad condizioni indagherabili: la scelta del progetto del francese Sprecher (con le collinette che nascondono i serbatoi, ndr); il massimo interrimento dei serbatoi; il loro mascheramento «superfornito e lateralmente con idonei schermi vegetazionali»; il pontile d'attracco «più trasparente possibile, con pilastri in acciaio e non in cemento armato»; opportuni accordi per la riqualificazione ambientale della zona.

Ricevuto questo parere, il ministero ha inviato un fax alla Soprintendenza domandando chiarimenti. La quale il 16 aprile lo ha confermato con un'altra lettera: «Non può esserci dubbio - si legge - che l'impatto ambientale dell'opera è talmente ampio che una valutazione di merito non può che essere negativa dal punto di vista tecnico».

Se però l'opera dovesse essere ritenuta socialmente necessaria e quindi recepita in sede decisionale - prosegue la Soprintendenza - a non potesse essere nemmeno spostata verso occidente nella stessa area portuale, «la soluzione indicata con la nota del 9 aprile costituisce l'orientamento per contenere il più possibile il danno ambientale». E la lettera conclude: «In questa ottica, pertanto, non sembra a questa Soprintendenza di essere in contraddizione tra una valutazione positiva e una negativa sulla stessa questione».

DA OGGI A DOMENICA IL PRIMO IMPEGNO DEL 1996 - PROSSIMA TAPPA LA GRAN BRETAGNA

Le Frece Tricolori nei cieli della Francia

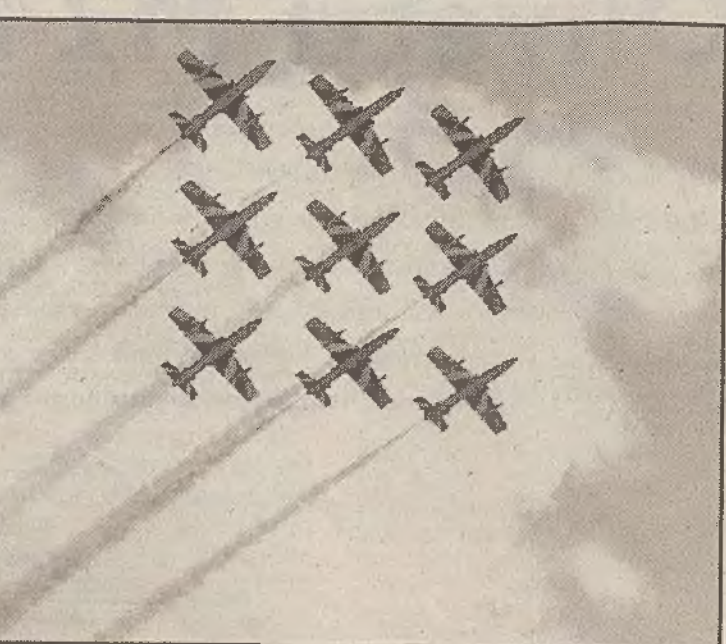
RIVOLTO — Prima tournée in territorio straniero nella stagione 1996, da oggi, per la Pattuglia acrobatica nazionale. Dalla giornata odierna e fino a domenica le Frece Tricolori porteranno la loro bravura e la loro grande esperienza in Francia e più precisamente nelle città di Avord e di Evreux. Si tratta, come detto, della prima «due giorni» degli uomini del tenente colonnello Gianpaolo Miniscalco fuori dei confini della

nostra penisola. E mentre nei giorni scorsi la Pan aveva già fatto una prima sortita ad Orange, sempre in Francia, dal 25 al 27 maggio prossimi gli MB 339 saranno impegnati in Gran Bretagna, prima a Millenhall quindi a Southend.

C'è grande attesa, come sempre succede, per questa serie di esibizioni. Anche all'estero la nostra pattuglia acrobatica, che il primo maggio scorso si era presentata al pub-

blico italiano nel corso di una spettacolare esibizione tenutasi all'aeroporto di Rivolto, è apprezzata ed amata dai tanti appassionati del volo. In Francia, così come in territorio britannico, le Frece Tricolori presenteranno il loro emozionante repertorio arricchito quest'anno da nuove figure. Il prossimo appuntamento italiano sarà quello del 2 giugno a Roma in occasione della festa della Repubblica.

Luca Perrino



ILLUSTRATE ALL'ASSINDUSTRIA LE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER L'OB2

Fondi Ue, parte il rilancio

Azzarita: «Non c'è tempo da perdere, il 2 luglio scadono i termini per gli aiuti del triennio '94-96»

Servizio di
Giulio Garau
«Bando alle ciance, bisogna rimboccarci le maniche e mettersi a lavorare. Ora vedremo le capacità delle aziende sul territorio e la loro voglia di cercare nuove opportunità di crescita e rilancio con il nuovo strumento a disposizione. Ma soprattutto se questo nuovo vantaggio competitivo favorirà finalmente gli investimenti dall'esterno».

ho dati precisi ma so che almeno una decina di aziende, non piccolissime, si muoveranno subito - conferma - i bandi definiti dalla Regione sono usciti il 3 maggio sulla Gazzetta ufficiale. Abbiamo atteso 2 anni, meglio tardi che mai. Non dimentichiamo che stiamo procedendo a tappe forzate per ottenere gli aiuti del triennio '94-96, ci restano sessanta giorni. Stiamo però già lavorando per l'altro triennio, '97-2000, e in quel caso ci saranno ancora più spazi di manovra. C'è molta soddisfazione per la notizia che le aree del Porto (vecchio e nuovo) che erano stati esclusi ora saranno ricompresi nelle zone ammissibili agli aiuti dell'Obiettivo 2».



Una zona, quella del Porto, determinante per il rilancio della città. Ora co-

Ma si sta già lavorando per quelli del '97-2000
«Ora vedremo le capacità e la voglia delle aziende locali di sfruttare questa nuova opportunità. E attendiamo gli "esterni"»

munque ci si concentra sulle imprese e i loro Assindustriali, Friuli e Area di ricerca sono stati sottoposti al fuoco di fila delle domande dei rappresentanti delle aziende giunti all'incanto. L'Assindustria ha anche aperto uno sportello ad hoc per gli associati. «Non finiro mai di ripeterlo - aggiunge Azzarita - la città ha assoluto bisogno di nuovi investimenti. Sia per sviluppare le

strumenti non sono cumulabili. Chi utilizza l'Obiettivo 2 deve rinunciare agli altri aiuti. «Ci sono indubbiamente dei problemi di valutazione se utilizzare i fondi Obiettivo 2 o altri strumenti, tenendo presente che si tratta di opportunità preziose ma non cumulabili - aggiunge il presidente di Assindustria - quello che è certo è che le più favorite dai fondi Ue sono proprio le piccole e medie aziende, le grandi dovranno riflettere di più». Una situazione che per Trieste è ottimale. «Su 210 associati - conferma Azzarita - abbiamo almeno 180-190 realtà industriali con meno di 50 dipendenti (piccole industrie). Rientrano benissimo nella categoria privilegiata per l'assegnazione dei fondi e ci sono dei casi in cui il contributo è tale che non solo copre tutti

gli interessi (che vanno a zero) ma resta addirittura una parte a fondo perduto». La consistenza dell'aiuto, ha spiegato Friuli, è notevole: l'agevolazione prevede un contributo annuo costante per ogni milione di mutuo. A seconda della tipologia dell'intervento il rapporto mutuo/investimento non potrà essere superiore del 90 per cento per lo sviluppo di nuove iniziative, dell'80 per interventi di riconversione industriale e del 70 per cento per ristrutturazione e rafforzamento industriale. Il finanziamento, che dovrà avere una durata compresa tra i 5 e i 10 anni potrà essere concesso da qualsiasi istituto bancario che opera nel medio termine e che aderirà a un'apposita convenzione. In questo senso è già il boom: sono pronte a partire una quarantina di banche.

SLITTA ANCORA L'O.K. MINISTERIALE

Terminal traghetti: telenovela infinita



Un altro mese perso. La vicenda del progetto per il terminal passeggeri in Porto Vecchio assume sempre più i contorni di una telenovela. Il consiglio superiore dei Lavori pubblici avrebbe dovuto dare il via libera entro aprile, ma ancora una volta l'argomento «terminal passeggeri» è rimasto fuori dalla scaletta dei lavori. Che dia fastidio a Venezia, collegata da tempo alla Grecia con un traghetto al giorno? E dire che l'Autorità portuale attendeva il «placet» con una certa «impazienza». Si tratta infatti di un o.k. conseguente alle variazioni al progetto, apportate dalla società Autovie Servizio, su richiesta del ministero stesso. Non un fatto scontato, ma quasi. Senza questo benestare l'Autorità portuale non può bandire la gara d'appalto per assegnare i lavori. Gara per la quale sono necessari novanta giorni. I lavori, dunque, bene che vada non partiranno prima di ottobre.

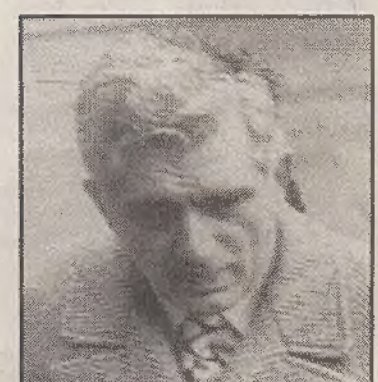
Si sapeva già che anche per l'imminente estate «El Venizelos» avrebbe continuato ad

attaccare alla Stazione Marittima, ma questo ulteriore ritardo fa temere che non si riesca a vedere finita la nuova struttura neanche per l'estate '97. Sarebbe un grave «autogol» per Trieste, che ha ricevuto da poco la qualifica di città turistica e, per logica conseguenza, dovrebbe intraprendere ogni strada che porti a un incremento del flusso di vacanze.

IL CSM HA SCELTO IERI IL NUOVO PRESIDENTE E IL PROCURATORE GENERALE

Corte d'appello: nomine al vertice

Giorgio Allegri (nella foto) ed Elio Pasquariello provengono rispettivamente da Brescia e Firenze



Sui loro tavoli molti e gravi problemi da risolvere

Giorgio Allegri ed Elio Pasquariello sono stati nominati rispettivamente presidente della Corte d'appello e Procuratore generale di Trieste. Il primo attualmente presiede il Tribunale di Brescia. Pasquariello invece è al vertice di una sezione della Corte d'appello di Firenze.

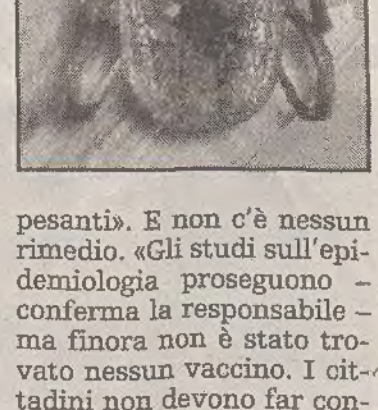
Elio Pasquariello. Procuratore della Repubblica a Livorno, a Chiavari e a Prato ha diretto tra l'86 e l'89 le indagini sul crac della locale Cassa di Risparmio. Un «buco» di seimila miliardi, più profondo di quello del Banco Ambrosiano. La Cassa che aveva allora al vertice gli «amici» di Andreotti Silvano Bonaguidi e Arturo Prosperi fu salvata dal fondo interbancario.

RICOMINCIA LA PIAGA DEI PARASSITI SUL CARSO: E' GIA' INVASIONE

Allarme zecche: 4 sindromi di Lyme

Umidità, alta temperatura e sole. Un mix ideale non solo per la crescita delle piante, ma anche per le zecche. E dai segnali di questi giorni sembra che l'altipiano del Carso sia invaso dai parassiti e si segnalano i primi casi di sindromi di Lyme. In marzo, come certifica il Dipartimento di prevenzione e profilassi dell'Azienda sanitaria sono stati 4 i casi. E come ogni anno si annuncia un'estate difficile per gli amanti dell'aria aperta. Nel '95 sarebbero stati almeno una trentina i casi di sindrome di Lyme dopo il morso delle zecche. «È una malattia che desta certamente preoccupazione - spiega la

dottoressa Annamaria Pischian, responsabile dell'Igiene pubblica - ha un decorso lungo che può coinvolgere vari apparati. Non è mortale ma può provocare seri risentimenti cardiaci, osteoarticolari e disturbi



pesanti. E non c'è nessun rimedio. «Gli studi sull'epidemiologia proseguono - conferma la responsabile - ma finora non è stato trovato nessun vaccino. I cittadini non devono far confusione con il vaccino che

INFERMIERA AL «MAGGIORE», ERA ALLO STESSO TEMPO AMICA E RIVALE DELLA RAGAZZA UCCISA

Nel caso Chicco entra in scena «Elisa»

Sentito dai carabinieri anche un invalido civile, appassionato di fotografia: le due donne si disputavano i suoi favori e i soldi



Susanna Chicco

Nome d'arte «Elisa». Ufficialmente infermiera all'ospedale Maggiore. Su questa giovane donna, allo stesso tempo amica e rivale di Susanna Chicco, si sta focalizzando l'interesse degli inquirenti. I suoi rapporti di collaborazione con l'uccisa un mese fa in un appartamento di via del Bosco, potrebbero rappresentare la chiave di volta delle indagini sull'omicidio.

Delle due donne era affezionato frequentatore un invalido civile di 60 anni, appassionato di fotografia. «Elisa» frequentava la sua abitazione di via Carbonara, due o tre volte alla settimana. Via Carbonara collega via D'Alviano con via

dell'Industria. Per ogni visita la giovane infermiera riceveva un compenso di 200 mila lire. «Lascialo a me - avrebbe chiesto Susanna Chicco all'amica. «Tu hai già un lavoro fisso e uno stipendio». Questo almeno ha dichiarato agli inquirenti Dino De Palma nell'ultimo interrogatorio subito in carcere. Tra le due donne dunque sarebbe sorta una certa rivalità collegata proprio alla «gestione» dell'invalido. Mezzo milione alla settimana o giù di lì non è una cifra da buttare via. Lui, oltre alle visite domestiche, chiedeva anche un po' di compagnia durante la passeggiata. Poi c'erano le foto. Lui era un appas-

sionato e ne ha scattate parecchie, tant'è che i carabinieri ne hanno recuperate nella sua abitazione qualche decina. L'interesse degli inquirenti è puntato anche su un'altra foto polaroid, trovata durante una perquisizione nell'abitazione dei genitori della ragazza uccisa. Era nascosta tra decine di lenzuola ordinatamente riposte in un armadio. Più sotto un frustino. La foto ritrae «Elisa» senza un velo. Lei, interrogata dai carabinieri, ha confermato. L'autore era stato l'invalido. Ora c'è da capire perché questa fotografia sia stata tanto accuratamente custodita, così da sfuggire a due precedenti perquisizioni dei militari dell'Arma.

Dino De Palma, l'amico di Susanna Chicco che ne ha scoperto il cadavere in via del Bosco e che è rinchiuso al Corneo da una settimana continua a respingere le accuse, a gridare la sua innocenza. «Non ho preteso denaro, non ho estorto alcunché, né a lei, né ad altri». È stato visitato in carcere da un medico legale, il dottor Raffaele Barisani che ha segnalato ai magistrati che il giovane è affetto da uno stress reattivo da choc, determinato dall'emozione di aver scoperto il cadavere dell'amica. De Palma da quattro settimane riesce ad alimentarsi a malapena e ha perso quasi otto chili.

Durante gli interrogatori ha confermato di aver lavorato per il «Choice club» di Corso Italia 12. «Rispondeva al telefono e percepivo un milione e mezzo al mese». Ha anche spiegato che gli «abbonati» erano circa quattrocento, nella quasi totalità uomini. Alcuni avevano anche protestato perché agli indirizzi telefonici forniti dall'organizzazione non venivano mai risposto. Il numero del telefonino di Susanna Chicco era stato fornito a questi clienti, con la raccomandazione di chiamare dopo le 20 di sera. La ragazza al contrario chiudeva l'apparecchio sempre alle

CITROËN ZX

Per festeggiare la sua nuova organizzazione di vendita su Trieste e Gorizia la

Contiauto

vi offre **CITROËN ZX BERLINA E BREAK** a condizioni irripetibili a scelta tra:

UPERSCONTO

UPERVALUTAZIONE

UPEROMAGGI

UPERFINANZIAMENTO A TASSO 0%

Contiauto
Strada della Rosandra 2, Trieste
Tel. 040/281446

Contiauto
La squadra vincente

Contiauto
Mariano del Friuli (zona art.)
Tel. 0481/69605

IMPRESE LOCALI ASSENTI DALLA GARA PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA

Un palasport poco triestino

Illy: «Sono sorpreso e dispiaciuto» - Venuti: «La cifra prevista dal Comune non consentiva ribassi»

DIBATTITO

Parlamentari a confronto sul futuro di Trieste

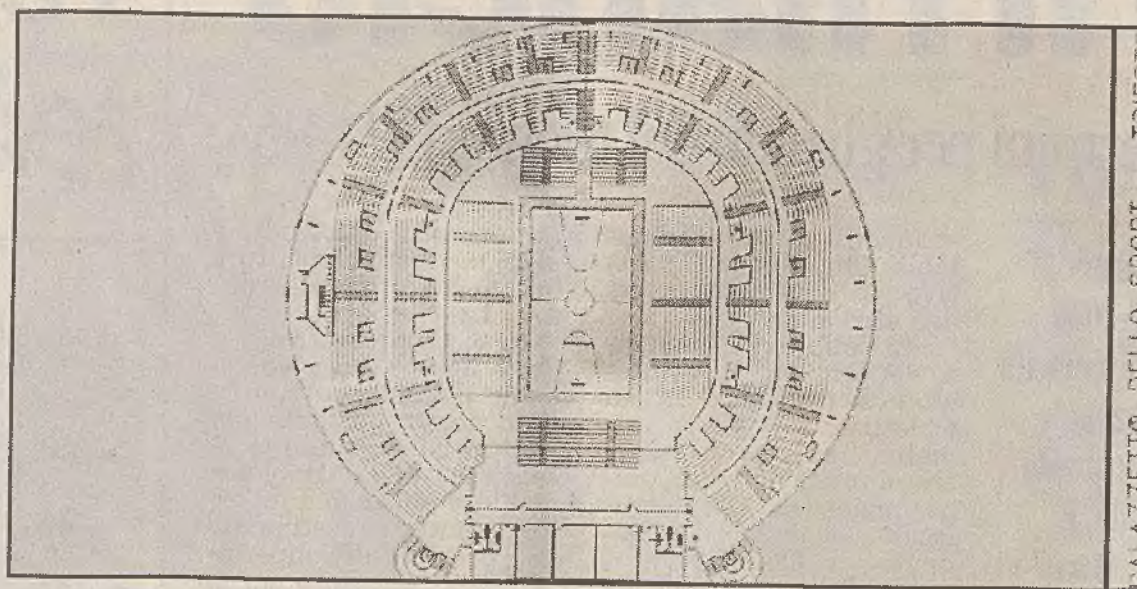
I quattro neo-parlamentari triestini, i senatori Giulio Camber e Fulvio Camerini e i deputati Roberto Menia e Gualberto Niccolini, sono stati invitati a intervenire domani alle 17.30, al Circolo della stampa di Trieste (corso Italia 13) ad un dibattito, promosso dall'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia», sul tema «Quali orizzonti per Trieste?». L'iniziativa è aperta a chiunque desiderasse intervenire. L'ingresso è infatti libero e gratuito.

Nel presentare l'iniziativa, che ha il patrocinio della Desco Alimentazione e servizi di Trieste, il presidente della Orizzonti, Daniele Damele, ha specificato che nel corso dell'incontro i relatori risponderanno ai quesiti che saranno posti loro dagli esponenti locali di tutte le forze politiche. Hanno infatti assicurato la loro presenza Roberto Antonione (Forza Italia), Milos Budin (Pds), Giorgio Canciani (Rc), Elettra Dorio (Ppi), Sergio Dresti (An), Gianfranco Gambassini (LpT), Paolo Polidori (Lega Nord) e Arnaldo Rossi (Pri).

I quattro parlamentari triestini potranno riferire le rispettive posizioni sul futuro della città specificando quanto intendano proporre a Palazzo Madama e Montecitorio. L'incontro pubblico sarà moderato dal capo cronista del quotidiano Il Piccolo Livio Missio.

Non parlerà triestino il nuovo palasport. L'apertura delle buste della relativa gara d'appalto per la struttura destinata a sorgere al posto del campo di via Flavia ha infatti evidenziato la totale assenza di imprese locali. A mettersi in corsa per il "Madison" patto sono stati infatti la "Driussi, Ghisellini e Finocchiaro", con sedi legali divise tra Padova e Roma, la "Rom spa e Montella" di Napoli, la "Lamaro appalti" di Roma e la Del Cio sas abbinata alla Statuto R. e figli, di Caserta. A titolo di cronaca va aggiunto che sarebbero stati proprio i casertani ad aggiudicarsi l'asta, forti di un ribasso del 6.51 per cento rispetto al bando comunale.

Uno sconto che, detto per inciso, va anche al di là delle aspettative della giunta, che aveva anzi indicato la forbice massima attorno al 4.9 per cento. Di qui il condizionale. La parola definitiva sulla gara spetterà adesso a un'apposita commissione comunale che, in ossequio a una normativa Cee, deve operare un supplemento d'indagine sugli appalti nei quali vengano individuati dei ribassi anomali. Un po' quello, per usare l'esempio più recente, che era accaduto recentemente nella gara per la fornitura dei pasti al-



Così si presenta il nuovo palasport, che sorgerà sul campo di via Flavia.

le mense comunali. Allora, come si ricorderà, la triestina Desco l'aveva spuntata su una ditta di Catanzaro in seconda battuta, proprio in seguito agli accertamenti suddetti.

Ma il dato da estrapolare, a questo punto, è un altro. Riguarda la strana assenza di imprenditoria locale nella corsa per il palasport. «Sono sorpreso e dispiaciuto», afferma il sindaco Illy, «perché verrebbe quasi da pensare che un certo piagnisteo continuo del

comparto non abbia motivo di esistere, se alla prima occasione di lavoro nessuno si fa avanti...». Di tutt'altro avviso, invece, uno dei diretti interessati, il presidente del collegio costruttori Sergio Venuti. «Incominciamo con il dire che all'appalto potevano partecipare solamente imprese che godono dell'iscrizione illimitata all'albo nazionale dei costruttori. Per essere chiari, questo ha limitato di bel principio la chance a solo quattro società

triestine. Assodato questo, credo che il Comune abbia commesso un errore a indicare una cifra d'asta che non consentiva ribassi. Questo può solo favorire certe imprese del Sud in grado di operare sconti inspiegabili, che obiettivamente mi fanno riflettere, anche se sono convinto che i più sorpresi dall'esito della gara siano stati loro stessi».

Considerazioni tecniche a parte, Venuti non ha gradito neanche qualche accusa più o meno velata di avidità partita dal mondo politico in direzione dei costruttori locali. «A chi cavalca, senza motivarla, questa tesi», sottolinea il presidente, «basta opporre i dati ufficiali, laddove sta scritto che nel '95, nei 73 appalti ai quali hanno partecipato, le società triestine hanno operato ribassi medi del 15.34 per cento, contro il 14.71 di quelle nazionali e il 13.27 di quelle regionali. Dove sta, allora, il lucro?».

In attesa che la gara laurei il vincitore ufficiale, i tempi dell'inizio dei lavori rischiano comunque di slittare ulteriormente. «E sarebbe veramente il dato più negativo», ammette l'assessore allo sport Degraffi, «dopo le tante difficoltà che abbiamo già dovuto affrontare».

Furio Baldassi

PIENAMENTE OPERATIVO IL PRESTIGIOSO ALBERGO DI PIAZZA UNITA'

«Duchi», un ritorno senza clamore

Riassorbiti i dipendenti e riattivati tutti i servizi nella struttura, ora di proprietà della Magesta

Ha riaperto alla chetichella. In sordina ma con stile. Trieste ritrova l'Hotel Duchi d'Aosta. Dopo la chiusura di fine '95, e un tira e molla per il passaggio di proprietà e il recupero dei dipendenti che aveva fatto temere la chiusura definitiva, la prestigiosa struttura opera da qualche giorno a pieno regime.

La Magesta, la società di Gilberto Benvenuti che già possiede l'Hotel Riviera di Grignano, dispone adesso a pieno titolo del suo fiore all'occhiello. Senza pubblicità, ma evidentemente con un passaparola che ha dato i suoi frutti, i «Duchi» opera-

la metà di marzo. «Non lo avevamo fatto sapere», ammette Benvenuti, «perché aspettavamo di poter offrire tutti i servizi, anche se questo ci è valso le lamentele dello stesso sindaco Illy, che avrebbe voluto una nostra maggiore promozione. Abbiamo preferito mettere a punto tutti i dettagli e a fine aprile, dunque, abbiamo riaperto il bar, mentre nei primi giorni di maggio anche il ristorante ha ripreso la normale attività». Adesso l'albergo è nella sua piena operatività.

I primi riscontri, a sentire lo stesso titolare, sono stati più che positivi, con presenze e prenotazioni come ai

tempi d'oro. Nessuno, del resto, ne dubitava. Qualche timore, semmai, riguardava il futuro dei trenta dipendenti, dopo che la querelle con l'Inps e il ministero del Lavoro aveva rischiato di mandare a carte quarantotto la stessa mediazione regionale. Nei fatti sono stati riassorbiti tutti, tranne un paio che si sono chiamati fuori per motivi personali o hanno tentato nuove avventure lavorative. «Ho trovato», aggiunge Benvenuti, «uno staff di elevata professionalità, valido a tutti i livelli, che all'occorrenza, a seconda dell'andamento del lavoro, potrà essere utilizzato anche al Riviera».



SECONDO UNA NORMA DEL TRATTATO DI PACE DEL 1947 A LUNGO IGNORATA

«Il Portofranco è zona extradoganale»

Un gruppo di giuristi al presidente della Regione Cecotti: «E' ora che lo Stato italiano attenda ai suoi obblighi»



Il Porto Franco di Trieste è in realtà un territorio extradoganale, un po' come lo sono Livorno e Campione d'Italia. Un territorio dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, dunque, e con un regime di piena franchigia ben più ampio di quello concesso finora al Porto Franco. Uno «status», in poche parole, in grado di attirare non solo commercianti ma anche attività di trasformazione industriale e di consumo. Nessuna legge sul Porto, finora, ha recepito questa possibilità, utilizzando questo straordinario strumento di sviluppo. Ma adesso, soprattutto alla luce delle mutate condizioni geopolitiche dell'area, è tempo che lo Stato italiano paghi il

suo debito, dotando finalmente il Porto di Trieste degli strumenti necessari a diventare un vero territorio extradoganale.

Sono queste in sostanza le osservazioni che ieri un gruppo di giuristi dell'Associazione italiana di diritto marittimo ha sottoposto all'attenzione del presidente della Regione Cecotti. Domenico Maltese, già Procuratore generale della Repubblica e grande esperto di diritto marittimo, l'avvocato Ugo Volli, Francesco Querci, docente di diritto della navigazione alla nostra Università e Giovanni Usberghi, segretario dell'Associazione, hanno presentato al presidente della Regione i risultati di una ricerca che apre

nuovi scenari per il Porto di Trieste, mettendosi a disposizione per una consulenza qualora la proposta dovesse, com'è auspicabile, tramutarsi in disegno di legge. «E sarebbe ora», ha detto Querci nel corso di una conferenza stampa dopo l'incontro con Cecotti, «perché è come se per quarant'anni si fosse coltivato a patate a cavoli un campo dove sono sepolti diamanti».

I contenuti «rivoluzionari» della proposta, infatti, sono previsti dal Trattato di pace del 1947. Come ha spiegato Maltese, in base al Trattato di pace lo Stato italiano è obbligato a destinare l'area dei punti franchi, compresi nel «Porto Franco» di Trieste, al libero traffico in-

ternazionale, secondo le regole consuetudinarie di libertà, uguaglianza, non onerosità e non discriminazione. A questo scopo, ha continuato Maltese, le autorità di governo del Territorio libero erano, allora, obbligate a «costituire il Porto Franco come persona giuridica di diritto pubblico, nell'ambito dell'ordinamento del TIT, quest'obbligo si è poi trasferito allo Stato italiano per effetto della mancata istituzione del TIT». «Oggi, dunque», ha continuato Maltese, «lo Stato italiano è tenuto ad erigere il «Porto Franco» a persona giuridica di diritto pubblico e a definire, con precisione e rigore, lo «status» di territorio extradoganale. E ciò andrebbe fatto

modificando l'articolo 6, numero 12 della legge 84 del 1994 sul riordino della legislazione in materia portuale, norma che invece «si limita a dettare generiche prescrizioni programmatiche sull'amministrazione e la gestione dei punti franchi triestini».

«E' incredibile», ha commentato Querci, «come in tanti anni la classe politica locale non sia riuscita a capire l'importanza di tale strumento giuridico, perdendo tempo dietro a progetti come l'Off-Shore che al confronto non serve a niente». «Non vogliamo però politicizzare questa opportunità», ha concluso Volli, «ma solo offrire strumenti tecnici a chi li vuole usare».

Pi. Spi.

L'INTERVENTO

Da Tangentopoli al rifiuto dei partiti: idee per il domani

Chi ha saputo rinnovarsi

preparando una nuova classe

dirigente dovrebbe essere aiutato,

altrimenti emergono le lobby

La degenerazione dei partiti, fenomeno che ha avuto un'accelerazione dagli anni Ottanta in poi, ha fatto sì che la partitocrazia occupasse tutti i settori della società italiana. Attraverso la diffusione sempre più generalizzata di tangenti si è determinata di fatto una crescita esplosiva dei costi degli appalti pubblici con tutte le implicazioni devianti che ne conseguivano. Ne è derivata di conseguenza, da parte dell'opinione pubblica, una ripulsa nei confronti delle formazioni politiche, per cui spesso ci sono state delle fughe in avanti attraverso la ricerca della copertura del ruolo politico nella cosiddetta società civile, con tutti gli aspetti positivi quali la possibilità di un modo nuovo e fresco nell'affrontare le problematiche politiche.

Tra gli aspetti negativi vanno individuati la scarsa capacità di mediazione tra elettori e istituzioni e spesso la carenza conoscenza delle procedure amministrative pubbliche.

I partiti servono ancora?

Va pertanto data una risposta al quesito se i partiti oggi, rinnovati e ripuliti, siano ancora necessari come strumento di mediazione tra opinione pubblica e istituzioni, sia a livello locale che nazionale, nonché come luogo di elaborazione di linee e di proposte politiche e deputato alla formazione di quadri politici.

Certamente si deve dire no al partitocrazia, in quanto la mediazione politica non va ridotta a livello di lobbies di gruppo o a una logica di puro profitto materiale e non può essere esclusivamente gestita con le logiche aziendalistiche.

Fucine di idee

Ritengo che, viceversa, vanno supportate le formazioni politiche rinnovate e rigenerate che si prefiggono i compiti sopra esposti, cioè di fucina di idee e di proposte e strumento di formazione, affinamento della classe dirigente.

Va ancora sottolineata l'importanza del radicamento dei partiti ai propri valori e alla propria storia, in mancanza del quale si rischia la perdita di identità con tutte le conseguenze del caso.

Il rischio delle lobby

Se le formazioni politi-

che abdicano al proprio ruolo c'è il rischio di scollamento tra eletti ed elettori privilegiando così le lobby, i gruppi di pressione, singole categorie sociali.

L'eventuale perdita di ruolo e di credibilità dei partiti qualitativamente impegnati nella società, che spesso a torto vengono disprezzati anche più del lecito, dopo il rinnovamento degli ultimi anni può portare alla costituzione dei comitati elettorali che, in mancanza di una linea politica, rischiano di diventare strumento ed espressione di singoli gruppi di potere.

Quadro politico rinnovato

Va in ogni caso sottolineata la necessità in un quadro politico rinnovato anche dopo le recenti elezioni di garantire sia il rispetto del sistema dei controlli e di democrazia interna nelle singole forze politiche, come avviene per il bilanciamento dei poteri tra i vari organi della pubblica amministrazione.

Nella scelta poi dei candidati a ricoprire funzioni pubbliche a tutti i livelli occorre coniugare professionalità, impegno civile, direttezza morale e preparazione politica, che è anche capacità non solo di proporre ma anche di ascoltare.

Criminalizzazioni demagogiche

La cosiddetta crisi delle ideologie, evidenziata dopo la caduta del muro di Berlino, va superata anche perché si presta a interpretazioni strumentali.

Storicamente sono inalienabili una sinistra, una destra e se si vuole un centro, basate per diverse convinzioni nel modo e nel sistema di gestire la cosa pubblica, agli interessi variegati del mondo produttivo e dalle stesse classi sociali le differenze tra le quali non sono certo scomparse.

Diverso modo di concepire la libertà dell'individuo, la funzione dello Stato e dei suoi organi, le diverse risposte ai bisogni della popolazione.

In questo senso vanno respinti come demagogici, se non addirittura qualunquisti, i tentativi di criminalizzazione dei partiti anche da parte di chi nello stesso tempo chiede il loro sostegno.

Gianfranco Ciani
segretario generale
Federaz. laburista
Friuli-Venezia Giulia

CENTRO MOBILI

PER MANCATA ESPORTAZIONE SVENDIAMO MOBILI

CUCINE IN LAMINATO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI L. 1.830.000

CUCINE IN LEGNO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI L. 2.590.000

CAMERE CLASSICHE COMPLETE L. 1.980.000

CAMERE MODERNE COMPLETE L. 1.400.000

SOGGIORNI MODERNI L. 590.000

SOGGIORNI CLASSICI L. 980.000

SALOTTI L. 595.000

SALOTTI IN LEGNO L. 640.000

CAMERETTE DA L. 400.000

DIVANI LETTO L. 259.000

GALLERIANO DI LESTIZZA (Udine)
Via Asmara 8, Tel. 0432/764009

DOMENICA APERTO

PROTESTA DI UN CONSIGLIERE IACP CONTRO IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

«Erriquez, propaganda elettorale inopportuna»

Approda addirittura in Regione uno scampolo di campagna elettorale. E' arrivata infatti sulla scrivania di Roberto De Gioia, assessore all'edilizia, la protesta di Giuliano Mauri, consigliere di amministrazione dello Iacp di Trieste, che dal 30 aprile scorso non partecipa più, per protesta, alle riunioni di quell'organismo. Mauri, nel dettaglio, non ha gradito la visita, in piena campagna elettorale, degli allora candidati del Polo alla Camera, Menia e Niccolini, al presidente dello Iacp locale, Erriquez, all'epoca documentata dalla foto pubblicata qui a lato.

Nel suo testo, il consigliere parla di iniziativa «inopportuna, scorretta, strumentale e tesa unicamente a fornire pubblicità gratuita ai due candidati ed, ovviamente, allo schieramento che rappresentavano». Chiede dunque alla Regione che vengano presi i provvedimenti del caso nei confronti di Erriquez, che a suo avviso si sarebbe reso colpevole di «uso improprio di carica pubblica a fini privati ed estranea agli interessi dell'istituto».



SUCCESSO DEGLI INCONTRI ALLA CAMERA DI COMMERCIO CON LA DELEGAZIONE DELL'EX JUGOSLAVIA

Big business con la Serbia

Presto aperte nuove linee di credito - Gratitude da parte del vicepresidente del governo, Krstic

**Venti aziende italiane
parteciperanno
alla Fiera di Belgrado
dedicata all'edilizia e all'arredo**

«Gli incontri hanno avuto un successo che ha superato ogni più rosea aspettativa: evidentemente il lavoro fatto in precedenza ha dato i suoi frutti». Il presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, ha commentato così la seconda giornata di lavori che sta mettendo a confronto una numerosa e autorevole delegazione serba e montenegrina, rappresentante della nuova Repubblica federale jugoslava, con il mondo dell'imprenditoria nazionale e locale.

Dopo aver esaurito gli incontri istituzionali, il vicepresidente del governo serbo, Svetozar Krstic, ha espresso la sua gratitudine nei confronti dell'Italia e soddisfazione per l'interesse registrato a Trieste. «Il governo italiano - ha detto Krstic - non ha mai chiuso del tutto le porte alla Serbia, ed è stato sempre la finestra attraverso la quale guardavamo al resto del mondo. Ora si tratta di utilizzare al meglio quanto è stato fatto». E gli incontri di ieri hanno dato particolare sostanza alla voglia di far affari che c'è da entrambe le parti. Sono stati più di 140 gli imprenditori italiani che hanno affollato la sala convegni, di cui 70 della nostra regione e 40 di Trieste. Sono state numerosissime le imprese serbe e montenegrine che si sono presentate agli operatori italiani (ulteriori contatti sono possibili presso l'ufficio Icc di Zagabria che ha anche un indirizzo di posta elettronica: "Icc@zg.tel.hr"), interessati a tutti i settori economici e merceologici.

Ci sono stati anche contatti tra Vlado Ostojic, della Camera dell'economia serba, con rappresentanti di Finest e Simest per aprire nuove linee di credito per finanziare grandi interventi infrastrutturali, come la modernizzazione della linea ferroviaria tra Belgrado e il porto di Bar, che ha già contatti con Trieste e Bari (200 milioni di dollari già stanziati), e per il nuovo acquedotto di Belgrado. Anche Volin Djukanovic, presidente della Camera dell'economia del Montenegro ha chiesto e offerto collaborazione. «Abbiamo una capacità produttiva annua - ha detto Djukanovic - di 100 mila tonnellate di alluminio di ottima qualità, 250 tonnellate di acciaio e fabbriche adatte alla lavorazione del legno per 400 mila tonnellate. Oltre a questo il nostro turismo, soprattutto rivolto alla caccia e alla pesca, ha 150 mila posti letto. Abbiamo 20 fabbriche di abbigliamento e cerchiamo la partnership per la costruzione di centrali idroelettriche in grado di produrre un miliardo di kilowatt/ora». Tutti gli interventi hanno anche sottolineato che non ci sono limiti all'ingresso di capitali esteri e la legislazione è particolarmente aperta.

«Bisogna capire che la nuova Jugoslavia - ha commentato alla fine il presidente Donaggio - ha fatto tesoro dell'esperienza degli altri Paesi. Per questo sono particolarmente attenti a progetti di sviluppo che creino occupazione e non vogliono assolutamente essere "colonizzati" economicamente. Questo dovrebbe favorire la collaborazione con l'Italia che punta soprattutto sui progetti».

Dopo gli incontri di Trieste saranno più di una ventina le aziende italiane che parteciperanno alla fiera di Belgrado che si terrà dal 4 all'8 giugno e sarà rivolta prevalentemente alle piccole imprese operanti nell'edilizia, nell'arredo e nella meccanica leggera.

Franco Del Campo



IL COMUNE NON PERDE TEMPO Orari della città: attese proposte innovative da Cronometropoli

Orari della città, in arrivo proposte innovative da parte del Gruppo di Cronometropoli del Comune. Dopo l'illustrazione del metodo di lavoro e di coordinamento con tutte le realtà interessate del territorio (Commercianti, sindacati, enti, eccetera) il Comune ha ingranato la quarta e sta preparando i prossimi incontri dei tavoli. E fra le novità, come ha detto il sindaco illy, si attendono proposte collegate al riconoscimento per Trieste dello status di città turistica.

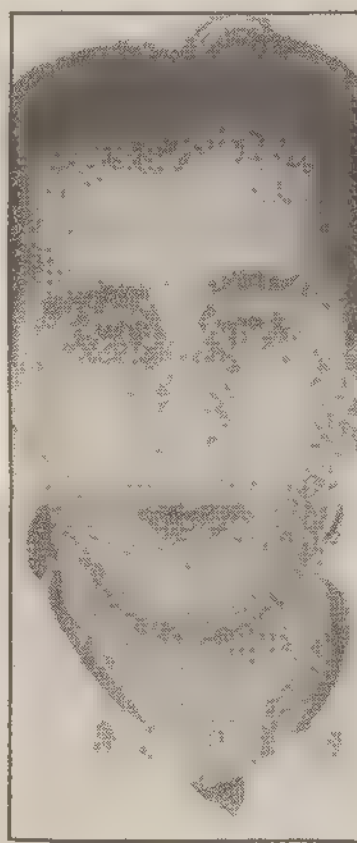
«La qualifica di città turistica e il fatto di poter ampliare gli orari dei negozi accontenta una delle esigenze maggiori dei cittadini riscontrate nelle analisi di Cronometropoli» ha detto il sindaco. E, tra le tante, si ventila l'ipotesi (nulla di deciso, l'argomento sarà affrontato con le associazioni di categoria dei commercianti) di aprire i negozi il lunedì pomeriggio anche per contribuire a diluire il traffico della settimana.

«Il Comune ha intenzione di utilizzare tutta la propria propositività e autorevolezza per gestire una mediazione con le organizzazioni di categoria - ha spiegato l'assessore delegato Zanfagnin - con quelle sindacali e con le associazioni di tutela dei consumatori per raggiungere l'obiettivo di una maggiore fruibilità del sistema cittadino».

PRESUNTO SPACCIATORE ARRESTATO DAI CARABINIERI DI VIA HERMET

Da Roby, droga per tutti

Roberto Boz, 29 anni, è stato bloccato al termine di una lunga e difficile indagine



«Vai da Roby, sarai soddisfatto»: questo dicevano i 'tossici' di Trieste negli ultimi tempi riferendosi al fatto che da questa persona uno non solo trovava la droga ma anche l'attrezzatura e, in un certo senso, l'assistenza. Ma mica facile scoprire chi si nasconde dietro il soprannome di Roby. I carabinieri di via Hermet ci hanno messo una settimana. Hanno sentito informatori, poi hanno pian piano identificato questa persona. A questo punto è scattato il pedinamento che è durato altrettanto.

Finché, l'altra sera, il blitz. Roby, al secolo Roberto Boz, 29 anni, celibe, pregiudicato, piazzista, è stato bloccato in pieno centro. Aveva appena comperato uno stock di siringhe. In una prima perquisizione gli sono state trovate due buste di eroina non ancora tagliata nascoste

negli slip e nelle scarpe aveva altra droga. Poi è stata effettuata la perquisizione a casa, in via San Michele.

E qui le sorprese non sono mancate. Non solo

Furto in un negozio, giovane denunciato

Si era riempito la borsa con jeans e altri capi di vestiario. Lo ha visto una commessa che ha avvisato i carabinieri di via dell'Istria. Nei guai è finito R.G., 23 anni, triestino. E' stato bloccato l'altro pomeriggio all'interno del negozio «Total look» in largo Barriera. La merce è stata interamente restituita al negoziante. Il giovane, che era accompagnato da un'amica, dovrà rispondere di furto.

droga, ma anche 'ospiti' alcuni dei quali sono stati segnalati per uso di sostanze stupefacenti. Per Roby è scattato l'arresto. A carico dell'uomo è stato ipotizzato il reato di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Ora Boz, per questo, si trova al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza.

Sempre per reati concernenti la droga è finito in carcere Teodoro Tiberio, 30 anni, via Pasteur. E' stato arrestato dai carabinieri di via Hermet in quanto colpito da un ordine di carcerazione del sostituto procuratore Giorgio Nicoli per il reato di spaccio. Tiberio deve scontare 9 mesi di carcere e pagare 4 milioni di multa.

IN POCHE RIGHE

Dichiarazione dei redditi, incontro all'Assindustria

Nell'ambito della collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e con il collegio dei ragionieri, l'associazione degli industriali di Trieste organizza un incontro di studio rivolto alle imprese associate e agli studi professionali nella propria sede di piazza Scorsola 1. L'appuntamento è per oggi alle 15. L'incontro è finalizzato a un approfondimento delle problematiche connesse all'applicazione dell'agevolazione Tremonti, ai parametri per la determinazione della congruità del volume d'affari del contribuente e, più in generale, delle principali novità dei modelli 740 e 750. Gli argomenti saranno illustrati da Stefano Germani, dottore commercialista e da Renato Cianciola, consulente in materia fiscale e tributaria dell'assindustria. Considerate le richieste avanzate dalle aziende, l'associazione industriale organizzerà nei prossimi mesi, sempre in collaborazione con gli ordini professionali, ulteriori incontri di approfondimento in materia di Iva intercomunale e di operazioni doganali connesse alle esportazioni.

Pensioni riliquidate Inps e arretrati per circa un milione

Nel prossimo mese di giugno saranno posti in pagamento i nuovi importi delle pensioni Inps ai superstiti risultanti dalla riliquidazione effettuata in attuazione della sentenza della Corte costituzionale numero 495 del '93. L'Inps comunica che sono state completate le operazioni di ricalcolo di 673 mila pensioni che interessano principalmente i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni oltre ai lavoratori dipendenti. Con la rata in scadenza nel prossimo mese di giugno saranno corrisposti ai pensionati anche gli arretrati relativi al periodo gennaio maggio 96, che come media ammontano a un milione circa.

Integrativo: la Cisl Fnp organizza una riunione

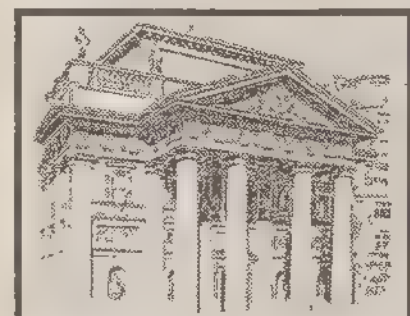
Il sindacato pensionati Cisl invita i propri iscritti dell'Ente porto a recarsi nella sede di via Cavalli 2 dalle 9 alle 12 per urgenti comunicazioni riguardo la pensione integrativa. Sono interessati i pensionati che hanno abbandonato il lavoro anche prima del '73.

In via Madonna non si parcheggia

Per poter eseguire opere di isolamento di linee elettriche di illuminazione pubblica, è stata disposta da oggi per tre giorni consecutivi, l'istituzione di un divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Madonna tra il civico 27 e il 43.

Assemblea in mensa alla Ferriera sui problemi delle liquidazioni

Assemblea alla Ferriera di Servola questa mattina: si parlerà della situazione e dei problemi legati ai Trattamenti di fine rapporto (liquidazioni). L'assemblea, che inizierà alle 13.30 nella sala mensa, è stata convocata da Fiom e Fim. Tutti i lavoratori sono invitati a intervenire.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

STANZIATI DUE MILLIARDI DEL FONDO PROVENTI Incentivi per le imprese del Business Innovation Centre

Per l'acquisto - in fase di avviamento ed espansione - di beni strumentali

La Giunta integrata della Camera di Commercio ha recentemente confermato un contributo alla società BIC - Business Innovation Centre - Friuli Venezia Giulia per l'acquisizione di beni strumentali funzionali all'avviamento ed all'espansione delle attività di produzione di beni o di servizi da parte delle imprese insediate nel comprensorio BIC. Tale contributo, che permetterà alle piccole imprese in fase di avviamento di abbattere considerevolmente i costi per investimenti, ammonta complessivamente a 2 miliardi di lire, messi a disposizione attraverso il Fondo Proventi Benzina (ex lege 47/88).

Si spera che questa iniziativa possa risultare realmente efficace per l'incitamento ed il sostegno al tessuto produttivo locale che presenta una evidente crisi strutturale.

Traffici ed intermodalità: un corso organizzato da Aries

Dando continuità alle iniziative formative già avviate nel corso del 1995, l'Azienda Speciale Aries della Camera di Commercio di Trieste intende nuovamente proporsi come riferimento per l'aggiornamento professionale degli operatori del settore dei trasporti e delle spedizioni, organizzando un corso ad elevato contenuto formativo dedicato all'approfondimento di tematiche specifiche collegate all'evoluzione dei traffici marittimi ed all'intermodalità.

Il corso è strutturato in tre moduli di 12 ore ciascuno: il primo (29 e 30 maggio) si occuperà dell'evoluzione dei servizi marittimi e della "nuova offerta degli anni 2000", il secondo (6 e 7 giugno) tratterà lo sviluppo della logistica applicata ai trasporti marittimi/terrestri ed i collegamenti intermodali in Europa, mentre l'ultimo modulo (19 e 20 giugno) avrà per tema le applicazioni informatiche nel settore dei trasporti marittimi e terrestri.

L'iniziativa è rivolta ai dipendenti di agenzie marittime, di case di spedizione o di aziende operanti nella logistica, nei trasporti o nei servizi, la cui attività si interfaccia con quella dei trasporti via mare.

Le iscrizioni al corso si chiuderanno venerdì 24 maggio. Gli interessati possono richiedere maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di iscrizione presso gli Uffici dell'Azienda Speciale Aries (telefono n. 040.362070 e 040.6701281).

SECONDA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA CULTURALE PROMOSSA DALLA CDC PER INCENTIVARE GLI SCAMBI CULTURALI CON LE REALTA' DELL'AREA DANUBIANA

Riparte «TS Contemporanea»

La seconda edizione del Festival «Trieste Contemporanea: dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale» sarà inaugurata sabato prossimo, 18 maggio, con una serie di eventi a carattere culturale che proseguiranno sino alla fine di giugno. L'iniziativa, sostenuta dalla Camera di Commercio, riprenderà poi come di consueto la sua programmazione nei mesi di ottobre e novembre.

Gli spettacoli, i concerti e le mostre proposte sviluppano la linea di confronto e di scambio con le innovazioni che emergono nelle esperienze artistiche dei Paesi dell'Europa centro-orientale.

Il programma del 1996 conferma, dunque, la scelta costitutiva di «Trieste Contemporanea»: valorizzare nella contemporaneità la tradizione culturale di Trieste che, anche grazie alla presenza in città di popoli, lingue e culture dell'area danubiana, può costituire una cerniera tra le regioni mediterranee dell'Europa e quelle orientali.

La rassegna di primavera si caratterizza per alcune proposte centrali: l'omaggio a Bertold Brecht, nel quadro

delle celebrazioni per l'anniversario brechtiano, l'estendersi delle iniziative realizzate in coproduzione con Istituzioni culturali e governative dei Paesi dell'est e la seconda edizione del Concorso internazionale di design.

L'incontro con Gisela May, forse la più grande interprete brechtiana, costituirà il fulcro di una serie di eventi -

film, video, concerti, recital, seminari - incentrati sulla figura del drammaturgo tedesco. A Gisela May verrà inoltre assegnato il premio «Trieste Contemporanea», istituito quest'anno per segnalare personalità di spicco che con il loro lavoro artistico hanno promosso l'incontro tra la cultura dell'est e dell'ovest.

La partecipazione della città di Praga alla realizzazione del programma di «Trieste Contemporanea» costituisce un'autentica novità. E' la prima volta infatti che la municipalità praghese produce, in collaborazione con realtà italiane, eventi d'arte che esprimono l'attuale ricchezza culturale ed il fascino della «città magica». La presenza di Praga a Trieste (ma anche di Lubiana e Zagabria con ulteriori manifestazioni) è valorizzata dalla partecipazione di «Trieste Contemporanea» al progetto «Culture dei Mari. Viaggio nelle città e nelle terre del Mediterraneo», un festival internazionale che si articola in una fitta rete di scambi tra città dell'Italia e di altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che contribuirà a promuovere l'attua-

Anche l'Editoria triestina al Salone del Libro di Torino

Otto case editrici della nostra provincia parteciperanno al Salone del Libro inaugurato quest'oggi a Torino e visitabile fino al 21 maggio.

L'iniziativa, promossa dall'Ente camerale triestino, si propone l'obiettivo di dare risalto nazionale alla produzione libraria della nostra città e di presentare in anteprima la terza edizione di «Piazza Gutenberg», in programma in piazza Unità d'Italia dal 6 al 16 giugno prossimo.

Entro domani le domande per le variazioni e le nuove assegnazioni di benzina agevolata

La Camera di Commercio informa che domani, venerdì 17 maggio, scade il termine per la presentazione delle domande di variazione o nuova assegnazione per l'ottenimento del saldo del contingente di benzina agevolata. Gli interessati potranno presentarsi presso l'Azienda Speciale Trieste-Benzina Agevolata di via Valdirivo 2/b con il seguente orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15.

Le date, i luoghi e le modalità di distribuzione del saldo saranno divulgati nelle prossime settimane.

lità del ruolo culturale di Trieste verso l'Europa centro orientale.

La seconda edizione del Concorso Internazionale di design nasce invece dal successo ottenuto dall'iniziativa del 1995, che ha registrato

una straordinaria partecipazione di giovani disegnatori dell'est. Il tema "Il gioco. I giochi", ovvero la progettazione di un oggetto funzionale al "giocare", sarà la proposta per il Concorso che si concluderà in autunno.

IN PIAZZA DELLA BORSA (DAL 24 AL 26 MAGGIO)
LA PRIMA MOSTRA-MERCATO DELL'ARTIGIANATO

Mestieri in piazza

Si svolgerà dal venerdì 24 a domenica 26 maggio prossima la mostra-mercato intitolata «Mestieri in Piazza», che la Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con l'ESA e le associazioni di categoria della provincia, organizza in Piazza della Borsa per promuovere le molte attività artigiane. La manifestazione riprende nel nome e nell'idea un'iniziativa già sperimentata con successo agli inizi degli anni Ottanta, con lo scopo di far conoscere le molte tipologie dell'artigianato - soprattutto quello artistico e tradizionale - alla città ed ai suoi visitatori.

Nelle nove strutture tensoattive e nelle ventiquattro casette in legno (che l'Ente camerale ha fatto realizzare specificatamente per queste tipologie di manifestazioni) troveranno collocazione oltre quaranta aziende dei più svariati settori (ceramisti, marmisti, pasticceri, restauratori di mobili, vetrai, liutai, sarti, eccetera).

L'iniziativa - che se diverrà un appuntamento tradizionale potrà anche comportare interessanti ricadute nel settore turistico - mira anche a riavvicinare il pubblico, soprattutto quello giovane, alle attività artigianali spesso dimenticate ma che, al contrario, possono dare considerevoli gratificazioni sia professionali che economiche.

APPROVATO IL DECRETO CHE TRASFORMA I TREDICI ENTI LIRICI IN FONDAZIONI

Jorio minaccia: «Lascio»

Il sovrintendente critica la norma che rischia di mettere in crisi il Verdi: troppi i punti oscuri

«Mi trova fino a tarda sera, non si preoccupi: qui stiamo tutti in campana». In campana ci stava il sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio, ma ci stava anche tutto il mondo della musica italiana. Perché dopo il rinvio di lunedì, all'ordine del giorno del consiglio dei ministri convocato da Lamberto Dini alle 18 figurava l'esame del decreto legislativo «per la trasformazione in Fondazione di diritto privato degli enti di prioritario interesse nazionale che operano nel settore musicale».

Fondazioni di diritto privato, dunque: i tredici enti lirici italiani (ma per i tre maggiori, ossia la Scala di Milano, l'Opera di Roma e il San Carlo di Napoli un qualche *escamotage* di lusso si dovrebbe pur sempre trovare) non saranno più sostenuti esclusivamente da finanziamenti pubblici. La loro sopravvivenza, i posti di lavoro

(che solo a Trieste ammontano: supergiù a 300), la qualità dei cartelloni saranno affidati alla generosità degli sponsor e ad altri meccanismi che rimangono tuttora da chiarire.

Il decreto è passato a tarda sera, sepolto in una marea di altri provvedimenti che l'esecutivo uscente si era impegnato a varare. Un decreto destinato a sconvolgere il futuro dei teatri: soprattutto di quelli considerati non di primissimo piano, come appunto il Verdi. Un decreto che ha tenuto per tutto il giorno con il fiato sospeso Jorio e i suoi colleghi dell'Anels, l'associazione degli enti lirici di cui il sovrintendente del Verdi è presidente. Non solo per il modo nel quale ci si è arrivati, ma anche per il mistero che avvolge il decreto stesso.

Già, perché di certo, per ora, c'è solo l'avvio dell'iter per la trasformazione in Fondazioni. Il



resto è affidato a ipotesi, dal momento che - precisa Jorio - «il testo non lo ha visto nessuno, e possiamo solo ipotizzare i contenuti in base alle bozze ufficiose circolate in questi mesi». E dunque: la Fondazione dovrebbe essere costituita dall'ente stesso in base a canoni non ancora chiari. Non c'è alcuna indicazione sugli stanziamenti

che lo Stato dovrebbe fornire per la capitalizzazione iniziale. Non si conosce l'entità dei fondi che dovrebbero arrivare dalle Regioni e dai Comuni. E nemmeno si riescono a inquadrare esattamente le agevolazioni fiscali per i privati che intenderebbero entrare nella Fondazione.

E ancora, dice Jorio, «se abbiamo capito be-

ne, in caso di sponsorizzazioni consistenti diminuirebbero i finanziamenti statali che arrivano dal Fus». Ciliagina sulla torta, la (non) salvaguardia dei posti di lavoro e delle professionalità: i dipendenti che non volessero lavorare nelle Fondazioni sarebbero messi in mobilità nell'ambito del pubblico impiego.

È il sovrintendente? «Avrebbe il ruolo di segretario generale o poco più», sbotta Jorio: perché sarebbe il semplice esecutore delle linee d'intervento decise da un collegio di sette membri, nel cui ambito il sovrintendente stesso non avrebbe nemmeno diritto di voto. A questo punto «preferisco fare il nonno, mi diverto molto di più», commenta Jorio annunciando che se le cose andranno in un certo modo «lascero immediatamente».

E adesso? Il decreto sarà trasmesso al nuovo

Parlamento, dove le commissioni competenti dovranno esaminarlo ed esprimere un parere entro 30 giorni. Il nuovo governo accoglierà i pareri o meno, e dopo la seconda lettura il decreto diventerà operativo. C'è però il rischio che, con il lento riavvio dei lavori della nuova legislatura, la riforma possa non essere esaminata adeguatamente e passare in via definitiva senza modifiche. Ossia senza quel dibattito politico e sociale che sindacati e Regioni, promette Jorio. Intanto i lavoratori del Verdi si riuniranno oggi in assemblea: con ogni probabilità sarà reso ufficiale lo sciopero che dovrebbe far saltare martedì prossimo la prima della «Traviata».

Paola Bolis

IL CONTESTATO CONCORSO COMUNALE

Le maestre bocciate tornano alla carica



Monta la protesta delle 112 maestre che non hanno superato la prova scritta del concorso bandito dal Comune per la copertura di 52 posti di ruolo nelle scuole materne: ieri una parte delle escluse si è riunita per fare il punto della situazione e per esaminare nuove possibili forme di protesta.

La parola intanto passa agli avvocati: ne sono stati consultati più di uno e nei prossimi giorni gli esiti degli incontri dovrebbero essere definiti anche se un ricorso al Tar è già stato respinto. L'obiettivo è ora il Consiglio di Stato. Il cavillo al quale si starebbero aggrappando le non ammesse per annullare il concorso e ripeterlo, sarebbe proprio quello del bando: la prova scritta era indicata come questionario con risposte brevi, mentre, in realtà, le candidate si sarebbero trovate di fronte a domande che richiedevano risposte più dettagliate; perplessità sono state avanzate anche sul fatto che le prove siano state omogenee sia per le sezioni di lingua italiana, sia per quelle di lingua slovena. «In mancanza di leggi

Scendono

in campo

gli avvocati:

«Bando errato»

specifiche sull'argomento - è stato detto ieri - sarebbe stato più opportuno rifarsi a quanto avviene nelle province di Trento e Bolzano dove sono previsti concorsi separati. E non è tutto: le lezioni preparatorie sono state tenute ai candidati divisi in due gruppi, tanto che gli argomenti sarebbero stati trattati in maniera diversa; due documenti hanno fornito date diverse a proposito di un unico fatto storico; la bibliografia sarebbe stata eccessiva, la trattazione discordante, «con errori e inesattezze gravi in materia già di per sé complesse». Numerose le lamentele anche sul testo della prova e sull'esito che si è rivelato un'autentica falcidia: non sono state ammesse all'ora-

le 32 candidate che si trovavano tra le prime 60 in graduatoria con un periodo di servizio tra i dieci e i 18 anni; otto di loro hanno più di 40 anni e rimangono quindi escluse da concorsi pubblici. Ma interrogativi pesanti si addensano anche sul futuro di tutte le altre maestre che dal primo settembre 1996 non si sa bene cosa faranno: chi coprirà le supplenze 1996-'97 visto che già quest'anno le chiamate sono arrivate oltre il 300.0 posto? Dei 52 posti messi a concorso, 44 sono in sezioni di lingua italiana, 1 in sezione slovena e sette in sezione handicap. Al di là del fatto numerico, vanno considerati gli stessi progetti educativi che in questi anni le maestre escluse hanno portato avanti e che ora sono destinati a naufragare: le nuove assunte ne dovranno avviare altri con gli stessi bambini e senza alcun riguardo per la continuità didattica. Della questione è stato interessato anche il consigliere comunale di An Bruno Sulli che ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore Maria Teresa Bassa Poropat.

g.l.

L'ALLARME PER L'ISTITUTO DI FILOLOGIA SLAVA SI AFFIANCA AD ALTRE SITUAZIONI DIFFICILI

«Più risorse alle facoltà umanistiche»

La preside Monti: «C'è bisogno di una crescita» - Il rettore Borruso: «Molti gli investimenti realizzati»

L'allarme per l'Istituto di filologia slava. La questione dei lettori di lingue straniere. L'istituzione del corso di laurea in Scienze della comunicazione nonostante il parere negativo del ministero competente. Che succede alla facoltà di Lettere e filosofia? Anche se «non esistono figli e figliastri all'interno dell'università», come commenta secco il rettore Giacomo Borruso, di certo resta l'intreccio di una serie di vicende sulle quali si sono innescate polemiche e vistose differenze di posizioni. A partire dal futuro di filologia slava, appunto.

All'os della preside di Lettere, Silva Monti, secondo la quale Borruso avrebbe tutta l'intenzione di chiudere l'Istituto, il rettore ha risposto che «si è voluto dare significato politico e culturale a un provvedimento che ha solo natura amministrativa». Una presa di posizione, ha tenuto a precisare, che ha visto allineato il Senato accademico con la sola eccezione della Monti.

«Il Senato si è associato? Non è vero, non c'è stata alcuna votazione palese in merito, ribatte la preside. Comunque ho sconsigliato in tutti i modi un provvedimento inaccettabile per l'intero Ateneo. E dopo la lettera che annunciava la chiusura dell'Istituto ho ricevuto la solidarietà di molti presidi di facoltà».

Le interpretazioni dei fatti, insomma, risultano distanti: secondo Borruso «l'Istituto nella sostanza non esisteva già più. A patto che si salvaguardino le strutture, che infatti restano tali e quali, non c'è alcun dramma nella sua scomparsa. Si tratta semplicemente di anticiparne l'inglobamento in un dipartimento, come prevede del resto la normativa che regolerà il futuro dell'università italiana».

«Le ragioni della chiu-

sura sono formali e del tutto immotivate, sostiene invece la Monti. In base alla legge il consiglio d'Istituto esiste quando ci sono dei professori: non solo di ruolo, ma anche supplenti. Ora noi ne abbiamo quattro, e tre posti di ruolo sono in fase di copertura. Nel frattempo ho assunto la direzione ad interim dell'Istituto. E c'è un altro fatto: ai lettori che sono già in servizio il governo crato ha deciso di affiancarne un altro, di lingua croata per l'appunto. I segnali che dimostrano l'importanza culturale e politica dell'Istituto, insomma, ci sono tutti: «Tanto che, conclude la Monti, la presidente dell'Associazione nazionale slavisti Giovanna Brogi porte-

rà il caso di Trieste all'assemblea dell'Associazione stessa, prevista a giugno».

Dopo Filologia slava, il problema dei lettori e più in generale del corso di laurea in Lingue. «Certo, dice la Monti, i contratti dei lettori in servizio sono stati confermati, ma l'iter non si è ancora concluso. Ad ogni modo, il corso ha bisogno di ottenere una serie di aiuti - più docenti e finanziamenti - per poter garantire agli studenti un servizio che risulta importante per tutti, visto che le lingue costituiscono materia obbligatoria per ogni iscritto a Lettere».

Infine, la questione di Scienze della comunicazione. Il corso di laurea, che fa capo alla facoltà

di Magistero, è stato attivato nonostante il parere contrario del ministero. «La questione è molto delicata in quanto il corso in questo momento è fuori legge, sostiene la Monti: il ministero ha detto no all'inserimento nella facoltà di Magistero, non in quella di Lettere, dove originariamente il Senato accademico aveva previsto di collocarlo. Occorrerà trovare una via di mediazione per risolvere la vicenda».

Ma anche qui, per un fatto ci sono più interpretazioni: «Il corso fin dall'inizio è stato concepito come interfaccoltà, sostiene il preside di Magistero Luciano Lago, e ora dovrà essere riconosciuto all'interno del nuovo piano triennale dell'Ateneo». «Non ho ancora ricevuto alcuna comunicazione dal ministero in merito, aggiunge Borruso: comunque la situazione è perfettamente legale e i presidi di varie facoltà sono già al lavoro per una gestione congiunta».

Insomma, sono del tutto infondate le voci che indicano una scarsa attenzione del rettore per la facoltà di Lettere e più in generale per quelle umanistiche? Silva Monti si limita a osservare come «le facoltà umanistiche, politiche e giuridiche abbiano un numero altissimo di studenti. Per questo servirebbe più attenzione nei confronti di corsi che andrebbero aiutati a crescere, pur nella consapevolezza che i tagli sulle risorse operati dal ministero sono una realtà». Stringato il commento di Borruso: «I fatti dimostrano, come ho detto, che non esistono figli e figliastri. Gli investimenti che abbiamo effettuato a livello di strutture faranno di quelle umanistiche le facoltà fra le meglio attrezzate. E anche per quanto riguarda il potenziamento degli organici, il trattamento è e sarà uguale per tutti».

p.b.



IL NUMERO 2 PRESENTATO DA ESTER PACOR

«Confesercenti notizie» amplia i propri servizi



p.b.

A distribuzione gratuita, anche nelle principali edicole cittadine, «Confesercenti notizie» non vuole essere soltanto un bollettino informativo per la categoria dei commercianti, bensì un giornale «per la città», così come indica il suo sottotitolo. E proprio il secondo numero del giornale, più ricco di quattro pagine (dodici anziché otto) rispetto al numero precedente, è stato presentato ufficialmente nella caratteristica e vocante cornice del mercato ittico. Una localizzazione non casuale, come ha spiegato Ester Pacor (nella foto), segretario della Confesercenti, vista la posizione assunta dall'associazione nella diatriba sulla futura utilizzazione dell'unica peschiera comunale della città. Contraria all'ipotesi di farne un polo museale, la Pacor ha anche però puntualizzato che le prossime scelte non dovranno divenire un punto di divisione: «Si potrebbe, invece, affidare a una gara di architetti le future progettualità. Comunque il nostro orientamento sul riuso della struttura - ha detto - che è unica nel suo genere, va nella direzione di un centro dove coabitino sia il commercio che la cultura».

da. cam.

Dopo queste osservazioni, hanno preso la parola due testimonial d'eccezione che, in un certo senso, hanno tenuto a battesimo il nuovo giornale. Tra l'altro, ha espresso parole di augurio Memo Trevisan, vicesegretario degli anni d'oro della Trieste calcistica, seguito a ruota da Roberto Leopardi, che ogni domenica rallegra i bambini in piazza Cavana (ore 11.45) con i suoi burattini.

Dal canto suo, il coordinatore Fulvio Chenda, nel ricordare che la nuova proposta cittadina della carta stampata si basa sulle sponsorizzazioni di diverse aziende commerciali, ha anche sottolineato come essa punti soprattutto sulla qualità dei contenuti.

Nel nuovo numero, dopo la presentazione di Ester Pacor: «Eziz? Un futuro tutto da scrivere», un'intervista intervista al presidente avv. Francesco Slocovich. E ancora, un'analisi sulla politica economica fatta da Giuseppe Vizzini; nonché «Muggia: troppi dubbi, poche certezze».

Spigolando qua e là tra le pagine, c'è un colloquio con l'assessore Ondina Barduzzi sui problemi del traffico cittadino e uno scritto del presidente della Commissione trasparenza del Comune, Sulli di An.

da. cam.

IN CASO DI RABBIA SIL VESTRE

Multe «mozzafiato» ai proprietari di cani che li lasciano vagare



Proprietari di cani attenti. Attenti a non lasciare il vostro amato quattro zampe senza guinzaglio quando c'è l'allarme rabbia. Potrebbe beccarvi una supermulta da infarto. Infatti, la multa per quella che è un'infrazione minima (di 50 mila lire) sale a ben 833 mila lire. Spiegano all'ufficio di polizia giudiziaria dei Vigili urbani: «Quando scatta l'emergenza-rabbia, con animali ammalati o morti in zona, parte anche un'ordinanza del sindaco che ha una validità di 60 giorni. Con ciò si applica anche alla lettera il regolamento di polizia veterinaria, che punisce severamente chi lascia il proprio cane senza guinzaglio».

d.c.

UFFICIALE LA PROPOSTA DEL SERVIZIO DI FISICA SANITARIA DELL'ASS TRIESTINA

«C'è bisogno di un rilevatore per la radioattività»

È ufficiale la proposta del servizio di fisica sanitaria dell'Ass triestina, perché nella nostra città venga installato un sistema di rilevamento per la radioattività dell'aria, inesistente non solo nella nostra provincia, ma anche in regione. La necessità di un simile sistema si è evidenziata tragicamente, dieci anni fa, dopo lo scoppio del reattore nucleare di Chernobyl. Ma questa non è che una delle tante misure occorrenti per fronteggiare i rischi atomici e quello delle troppe centrali «dimenticate» dell'Europa del-

l'Est, che con il crollo dell'Urss sono diventate terra di nessuno.

Se ne è parlato, ieri sera, alla libreria di via Felice Venezian «In der Stadt» nell'incontro dibattito «Cernobyl e le altre... Le centrali nucleari a rischio nei Paesi dell'Europa centro-orientale», organizzato da Legambiente. Dopo l'introduzione di Franco Laurenzi del Circolo Verde-Azzurro (Legambiente di Trieste), è intervenuto Fabio Guarini, direttore del servizio di fisica sanitaria dell'Ass triestina. Questi ha puntualizzato il bisogno di un sistema di rilevamen-

to «in tempo reale», perché quello esistente a Udine dà un riscontro «a posteriori», con un ritardo di ore in caso di disastro. Guarini ha anche smitizzato il rischio di disastro: «Il vero pericolo - ha sottolineato - riguarda, ad esempio, la centrale bulgara di Kozloduy, oppure quella slovacca di Bohunice, che sono in testa alla hit parade delle centrali nucleari più pericolose d'Europa. Ma altre ce ne sono in Armenia o in Ucraina. Si tratta di centrali costruite con carenti sistemi di sicurezza. Senza misure antincendio o senza un involucro di

contenimento per il reattore». Ma non è da sottovalutare neanche il fattore di rischio dato dalle scorie radioattive, che hanno un tempo di smaltimento anche superiore al secolo, e che in Italia vengono collocate in centri di smaltimento a cielo aperto. Il centro più vicino alla nostra regione si trova a Saluggia in Piemonte. «Dunque - è intervenuto Andrea Wehrenfennig, della segreteria regionale di Legambiente - bisogna agire, da un lato perché il governo italiano si imponga a livello europeo per un maggior controllo del-

le centrali dimenticate dell'Est; dall'altro, il nostro Paese deve impostare una politica interna di maggior risparmio e sulla riduzione degli sprechi energetici». «Nella centrale elettrica di Monfalcone - ha continuato - solo il 33 per cento del calore prodotto viene usato per produrre elettricità. Tutto il resto rimane inutilizzato. Questo calore energetico, con impianti adeguati, si potrebbe convogliare per il riscaldamento delle abitazioni. Un sistema di questo tipo è già stato attivato con successo nella città di Brescia».

da. cam.

Maturità, ecco le commissioni

Per informazioni, iscrizioni, prenotazione posti: OPERA "SAN GIUSEPPE" - Via dell'Istria 61 - Trieste •Tel. 040/638523 - Orario dalle ore 9 alle 15.30

RIONI / PARERE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Maggiore: sì ai nuovi lavori

La ristrutturazione del quadrilatero dovrebbe cominciare nei primi mesi dell'anno prossimo

Parere favorevole del quinto consiglio circoscrizionale al progetto di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore.

Nella seduta di martedì sera, pur con una votazione non unanime, i consiglieri rionali hanno detto «sì» agli interventi regionali dei quali si parla da più di dieci anni.

Un nuovo reparto infettivi, lo spostamento del reparto oncologico all'interno del quadrilatero, il mantenimento del pronto soccorso e la rinuncia a una serie di espropri per la realizzazione di parcheggi. Queste le novità essenziali del nuovo piano di interventi.

I primi lavori potrebbero essere avviati già con i primi mesi del prossimo anno, ma in queste settimane gli iter burocratici stanno vivendo una fase cruciale.

I primi interventi riguarderanno il lato dell'ospedale che dà su via Gattari e nel frattempo

Con la dismissione della Maddalena

arriverebbero nella palazzina

che ora ospita la scuola infermieri

anche gli infettivi e i malati di Aids

tutti i reparti dovrebbero essere adeguatamente organizzati per continuare a funzionare regolarmente.

Una delle novità più significative riguarderà la dismissione della Maddalena e il trasferimento all'ospedale Maggiore del reparto malattie infettive, compresi i posti letto riservati ai malati di Aids.

A questo scopo verrà adibita la palazzina che ora ospita la scuola infermieri. Gli altri reparti di degenza troveranno posto al primo e al secondo piano dell'edificio cen-

trale, il piano terra ospiterà ambulatori e il nuovo servizio di day-hospital, mentre i servizi saranno raggruppati nel sottoterraneo.

Nuova vita anche per il giardino interno, dal quale verranno eliminati i due piccoli fabbricati, realizzati in epoca posteriore alla struttura principale.

Il tutto per un totale di circa 450 posti letto, compresi quelli dei reparti infettivi: poco oltre gli standard previsti a livello nazionale, rispetto al numero di abitanti. Proprio una paven-

tata diminuzione dei posti letto e un possibile spostamento del Pronto soccorso, oltre ad alcuni espropri per la realizzazione di un'area di parcheggio in via della Pietà, avevano preoccupato i consiglieri della quinta circoscrizione, competente per territorio.

«Il progetto è arrivato ai nostri uffici a fine aprile - spiega il presidente della circoscrizione, Guido Galetto - con solo dieci giorni di tempo per esaminarlo. Troppo pochi per esprimere un parere ragionato. Per questo ho ottenuto una specie di proroga dal Comune. Le risposte date l'altra sera dai responsabili della Regione ci sono parse soddisfacenti, e per questo abbiamo espresso un voto favorevole».

Il voto non è stato comunque unanime, in quanto la LpT, R e parte di An si sono dichiarati contrari agli interventi.

Riccardo Coretti



I lavori al Maggiore dovrebbero durare complessivamente una decina d'anni.

Trofeo Lampronti: inspiegabili ostacoli da Padova

Il comando della Regione

militare Nord-Est,

spiega il padre del pilota scomparso, non ha dato il permesso

Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'organizzare la gara aerea «Trofeo aereo Pierluigi Lampronti» mi sono sempre preoccupato di coinvolgere anche Trieste che, altrimenti, tutto si sarebbe svolto soltanto a Gorizia, dapprima, con il sorvolo della città da parte degli aerei storici che affiancano la manifestazione, poi, da due anni, quando questo si è reso possibile, anche con l'atterraggio sull'aerocampo di Prosecco e la celebrazione di una messa di suffragio.

Uguale proposito anche per l'edizione di quest'anno, per cui, con la sensibile, solida collaborazione delle autorità militari locali, superate alcune iniziali difficoltà, la pratica per l'ottenimento del necessario permesso ha avuto un suo favorevole svolgimento.

Inopinabile e inspiegabile, però, all'ultimo momento, è giunto il divieto del Comando regione militare N-E di Padova.

Inspiegabile soprattutto perché la motivazione addotta - «in quanto pista non è omologata» - è proprio la condizione che aveva consentito di superare le iniziali difficoltà e che in forza della normativa vigente ci avrebbe consentito, anzi, di operare in condizioni meno vincolanti.

In un estremo sforzo di buona volontà potrei anche tentare di comprendere questo divieto se fosse arrivato

almeno un paio di settimane prima; averlo dovuto subire a poche ore dalla manifestazione, è intollerabile.

Un atto di ottusa burocrazia, anche ingiustamente applicata, che ha ferito i nostri sentimenti, ha impedito una significativa cerimonia, ha vanificato fatiche e spese degli organizzatori, ha privato i tanti appassionati della possibilità di ammirare, seppure dai bordi del campo (in quanto per motivi di ordine pubblico la manifestazione era riservata ai soci dell'Aero Club Giuliano, dell'Associazione Arma Aeronautica e del Gruppo Amici del Volo) le evoluzioni delle fasi di atterraggio e decollo di questi autentici frammenti di storia aeronautica.

Per quanto mi riguarda, sento di dover rivolgere alle autorità militari, in ciò escludendo le autorità locali che, anzi, ci hanno sempre prestato sensibile attenzione, un pressante invito a rimuovere gli inspiegabili cavilli che da anni si rincorrono fra i vari uffici, mettendo a disposizione questa struttura perché Trieste si meriti e ha il diritto di poter disporre di un aeroporto, anche se piccolo, sul quale svolgere attività anche di cultura aeronautica che in Italia è assolutamente carente. Come, analogo appello rivolgo, a chi può, a sostenere con vigore questo proposito.

Remigio Lampronti

RIONI / UNA VICENDA CHE SI TRASCINA DA OLTRE UN ANNO

Giulia 2, i cittadini della zona non ci stanno

Il consiglio della terza circoscrizione è contrario al progettato nuovo complesso abitativo e commerciale



Il progetto dovrebbe sorgere in via Giulia, prima del polo Dreher. (Foto Sterle).

La ditta Cividin l'ha definita «una variante di carattere non essenziale», ma il terzo consiglio circoscrizionale non è stato dello stesso avviso. E per questa ragione ha chiesto una proroga dei termini di espressione del parere per la costruzione di un complesso edilizio in corrispondenza dei numeri 56 e 58 di via Giulia, meglio conosciuto quale «Giulia 2».

La vicenda si trascina ormai da più di un anno. Mentre la ditta Cividin, previa concessione comunale, intendeva costruire un nuovo complesso residenziale composto da un centinaio di alloggi, parcheggi e negozi a nemmeno 200 metri dal «Polo Dreher», i consigli circoscrizionali, i

comitati rionali e i cittadini si mobilitavano per impedire la costruzione.

La realizzazione di questo nuovo complesso abitativo e commerciale - è stato detto - andava a completo deterioramento di una zona della città già da tempo penalizzata da un traffico insostenibile.

Genitori e docenti della scuola «Suvich», immediatamente adiacente all'area in questione, si impegnavano in prima persona per una raccolta di firme e relativa petizione proposta al Comune per una ridefinizione d'uso dell'ex lavanderia del Lloyd Triestino.

La proposta popolare prevedeva una permuta

tra la ditta proprietaria e il Comune di tale spazio, da destinare successivamente a verde attrezzato per gli alunni della scuola e per i cittadini del rione.

«La nuova variante sottoposta - ha puntualizzato il consigliere Massimiliano Coos, responsabile della commissione edilizia del terzo organo di decentramento - muta in realtà nella sostanza e nell'essenza il precedente progetto. Dal punto di vista estetico, il nuovo tetto della costruzione è previsto «a falde». I vani scale diventano quattro rispetto ai cinque previsti, il che presuppone un assetto interno del tutto diverso. La cubatura va da 18 mila e 20 mila, un aumento che possiamo definire

consistente. Dagli originali 21 metri d'altezza, la nuova casa passa a 24. E i 180 metri quadri di locali d'affari sono oggi diventati 260».

I detrattori si sono già divertiti a osservare che, facendo a meno di qualche tramezzo, questa metratura è sufficiente alla creazione di un nuovo supermarket. In una via Giulia dove quotidianamente vi è la possibilità di respirare tonnellate di gas combusti e dove si gira a passo d'uomo in determinate fasce orarie, un nuovo megapunto vendita ci starebbe come il cacio sui maccheroni.

«Per questa ragione - afferma Coos - il consiglio attende nuova documentazione per emettere il proprio parere, ri-

chiedendo inoltre un'esauriente documentazione sui rilievi geologici previsti da Piano regolatore, sinora non pervenuti».

Proprio sotto a questo sito scorrono delle importanti canalizzazioni che provengono dalla zona di Pendice Scoglietto. E in questi paraggi si congiungono con il rio Farneto, che scorre proprio sotto la via Giulia e che proprio in corrispondenza di quest'area sembra correre una curva all'interno del sito. Dopo aver effettuato degli scavi, la ditta attualmente si è bloccata: che abbia già incappato (o, eventualmente, «aggiato») le acque dei torrenti danneggiando canalizzazioni e protezioni?

Maurizio Lozei

FISCO Per il 740 c'è anche un servizio telefonico

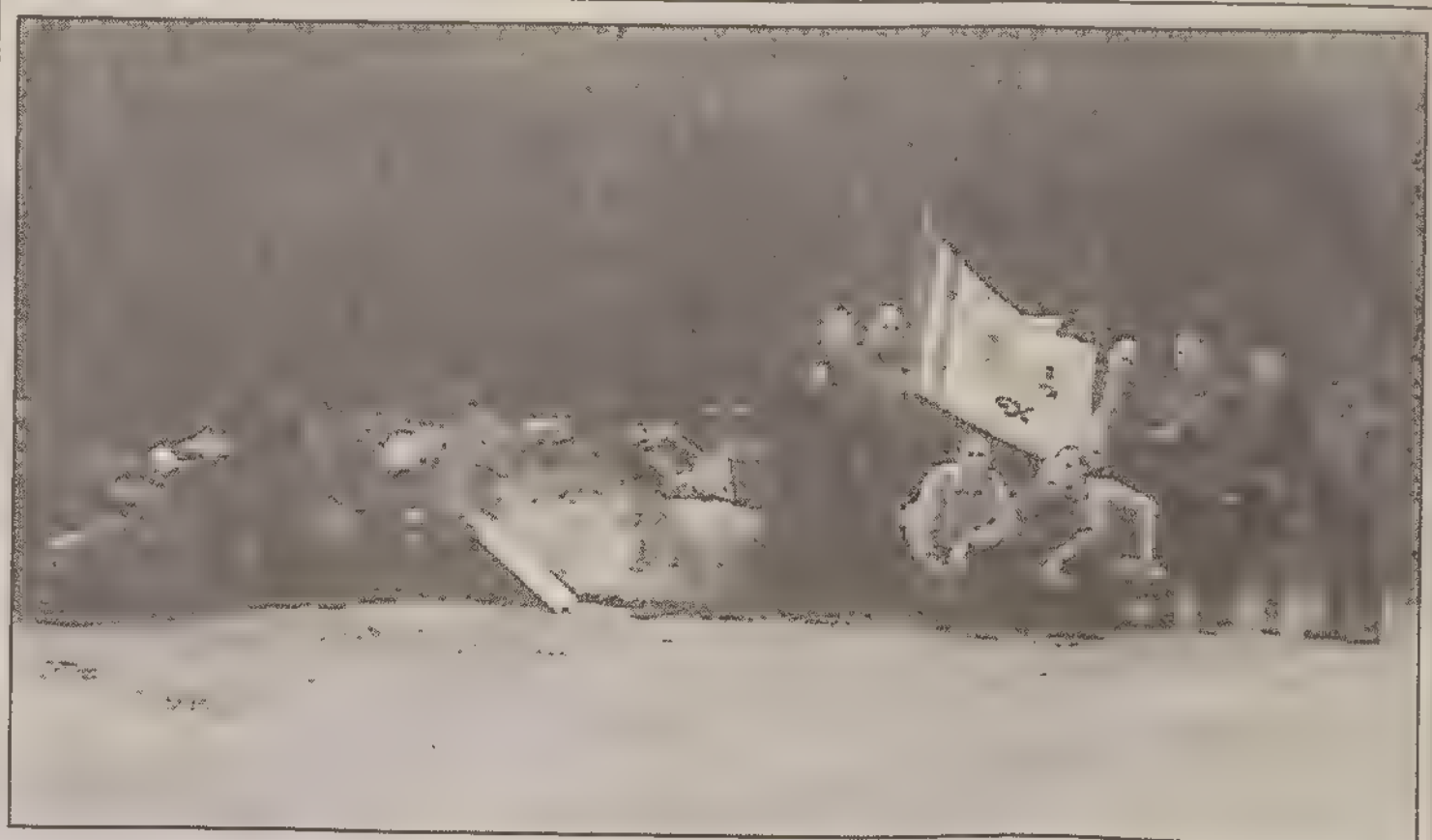
Per venire incontro alle esigenze dei contribuenti in ordine agli adempimenti relativi alla compilazione del mod. 740/96 relativi ai redditi 1995, il ministero delle Finanze ha istituito un servizio telefonico di assistenza al contribuente.

Tale servizio, già in funzione dal 6 maggio, fornisce esclusivamente le informazioni in automatico al n. 164-74 e al n. 164-75 mette in contatto il contribuente con le postazioni installate al Centro di servizio di Venezia, consentendo di ottenere risposta a quesiti diversi e più complessi.

La chiamata comporterà l'addebito di due scatti, quale che sia la distanza e la durata; nessun addebito verrà effettuato se la comunicazione cade o viene interrotta prima di aver ottenuto l'informazione (o per il 164-75, prima di aver comunicato con gli operatori).

Altre informazioni di carattere generale sulle dichiarazioni sono state inserite negli sportelli self-service e su televideo, mentre su Internet sono stati inseriti tutti i modelli di dichiarazione con le relative istruzioni, insieme al programma Iper 740.

Oltre ai suddetti servizi, dalla stessa data è attiva l'assistenza allo sportello da parte di tutti gli uffici imposte dirette della Regione.



Anche i cacciatori a difesa dell'ambiente

Si è svolta e ha avuto pieno successo la Giornata ecologica del cacciatore, organizzata dalla sezione locale della Federazione italiana della caccia. Le quaranta persone intervenute, divise in due gruppi, hanno raccolto diverse quintali di rifiuti nella zona di Monte Grisa e lungo la strada provinciale che da Prosecco porta a Santa Croce. Fra i rifiuti più ingombranti: sanitari, lavatrici, frigoriferi, pneumatici a volontà, materassi, divani e pezzi di carrozzeria d'auto. Gli organizzatori promuoveranno analoghe iniziative nei prossimi mesi.

L'Università popolare conclude con 105 corsi l'annata del cinquantesimo anniversario

Si stanno concludendo al liceo «Dante» i corsi di lingue straniere organizzati dall'Università Popolare di Trieste che quest'anno ha raggiunto il cinquantesimo anniversario d'attività in questo campo specifico. Sono stati 105 i corsi del 1995/96 frequentati da migliaia di iscritti di tutte le età. «Una grande famiglia», osservano gli organizzatori, insegnanti ma soprattutto gli allievi, che parlano volentieri del clima che viene a crearsi all'interno delle classi tanto da scaturire spesso in iniziative singolari.

Per il secondo anno, per esempio, la sezione di spa-

gnolo ha voluto offrire un saggio di fine corso allestendo uno spettacolo, naturalmente nella lingua studiata in questi mesi.

«Si tratta di un esperimento - spiega l'insegnante Geisy Silva - che ci ha permesso di arricchire il metodo di studio dando la possibilità agli studenti di imparare «inventando» delle storie da rappresentare in palcoscenico. Anche la preparazione dei testi e di tutto ciò che è necessario a realizzare uno spettacolo viene fatto in lingua spagnola, per cui diventa un veicolo di conversazione reale».

Andato in scena la settimana scorsa, il bozzetto si intitolava «A las cinco y cincuenta y cinco de la tarde» e proponeva una tavola rotonda sulla Corrida. I vari personaggi, sei in tutto, dopo aver esposto il proprio punto di vista, chiamavano il pubblico - a numerosi e divertiti - ad esprimersi con l'uso dell'aplausometro, emulando scori di vita televisiva in chiave naturalmente umoristica.

Patrizia Vascotto, una delle attrici impegnate nel lavoro, spiega che per preparare lo spettacolo il gruppo ha dovuto studiare tutto ciò che c'era da sapere sulla tradizionale

sfilata con il toro. L'animale diventa ora simbolo di possanza, ora richiamo per una linea di cosmetici, ora invasato sostenitore della tradizione ad oltranza, ora vittima innocente. Insomma, un modo diverso di penetrare la cultura di un mondo attraverso la lingua, gli usi, i costumi, la realtà del quotidiano.

Il gruppo, che comprende allievi dai 27 ai 73 anni di età, sostenuto in queste iniziative dall'Upt e dal personale insegnante, è già pronto a riprendere ad ottobre l'attività teatrale per proporre altri spettacoli addestrandosi in un mare di lingua spagnola.

COMUNE DI TRIESTE

CONTROLLO OBBLIGATORIO DEL GAS DI SCARICO

DATA SCADENZA CONTROLLO

1996 1997

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

PNEUSYSTEM

Per il rilascio del:

BOLLINO BLU

Un'altra iniziativa PNEUSYSTEM. Come il servizio autorizzato ALFA ROMEO, verifica pre collaudo e messa a punto, test freni e sospensioni, assetto, bilanciatura, lavaggio motore, ricarica gas climatizzatori, riconversione impianti clima a gas ecologico. Ed inoltre pneumatici, dischi, abbassamenti, kit freni maggiorati, ammortizzatori, accessori; con la qualità PNEUSYSTEM. Ai prezzi PNEUSYSTEM.

PNEUSYSTEM è consigliato da:

MONTEFALCONE Via C.A. Colombo 49 - S.S. 14 Trieste - inc. svincolo A4

Tel. 0481/411429 - 411839

Le incredibili
offerte di...

Hervis

SPORTSWORLD

Pattino in linea
"Freeload Junior"
2 ganci, scarpetta interna traspirante

89.000

PREZZO IRRIPIETIBILE

Pattino in linea
"Silver Rocket"
ruote 72 mm, 3 ganci

99.000

PREZZO IRRIPIETIBILE

Pattino in linea "Black Fire"
ruote 76 x 24 mm, 3 ganci,
costruzione monoblock

119.000

PREZZO IRRIPIETIBILE

Casco "Rudy Project"
Mod. Feeling

Protezione interna in polistirolo
iniettato ad alta densità,
feritoie di areazione protette
da retino, calotta esterna
serigrafata antigraffio

55.000

PREZZO IRRIPIETIBILE

Completo ciclo
"Sportful"
Pantalone con
fondello
antibatterico,
maglia traspirante

59.000

PREZZO IRRIPIETIBILE



City Bike "Bottecchia" mod. uomo/donna,
cambio Shimano, 21 velocità
Accessori: portapacchi, cavalletto,
parafanghi SKS, impianto luce, campanello

599.000

PREZZO IRRIPIETIBILE

AZIONE PER I PRIMI 40 CLIENTI!

All'acquisto di ogni "pattino in linea"

IN OMAGGIO

la pratica ginocchiera della ditta
"Franklin" (escluso modelli in offerta)



A CENTRO COMMERCIALE
ALPE a DRIA
Via S.S. 13 Pontebbana - Tel. 0432/881235

PORTOGRUARO
(VE)
Adriatico
Via Pratigori 29
Tel. 0421/73373

TRIESTE
ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE
Via Giulia 75/3
Tel. 040/569848

CALALZO
(BL)
Via Stazione, 12
Tel. 0435/501084

S. DONÀ DI PIAVE
(VE)
CENTRO PIAVE
Via Iseo, 7
Tel. 0421/221823

PADOVA
Via Altinate, 37
Tel. 049/8750717

Fino ad esaurimento scorte!

ORE DELLA CITTÀ

Concerto

«Il Messia»

Oggi, con inizio alle 17.30, si esegue sotto la direzione del maestro Severino Zannerini, il concerto di G. F. Haendel, per soli, coro ed orchestra, auspicio al Lions Club Trieste Host. L'esecuzione si inquadra nella grande opera di aiuto che tutti i Lion d'Italia promuovono in favore del costruendo consultorio pediatrico a Durazzo, in Albania. Il concerto, forte di oltre 100 esecutori, non si esegue a Trieste da parecchi anni.

Tema universitario al Rotary Trieste

«La mia esperienza con le "matricole"» è il tema della conversazione che il professor Romano Isler terrà oggi al Rotary Club Trieste. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Festa stampa comunista

Oggi la Festa della stampa comunista a Bagnoli della Rosandra sullo spiazzo adiacente al teatro «Preseren». Alle 20.30 suonerà il complesso «Mamafastalla».

Volontariato psichiatrico

Oggi, alle 17.30, nella sala parrocchiale del Vicariato del Buon Pastore, in via De Pastovich 6, all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di S. Giovanni, decima lezione del «Corso di volontariato psichiatrico», tenuta dal dott. P. Borghi e dalla dott.ssa P. Ridente, sul tema: «Le azioni pratiche. Cosa di può fare».

In libreria

In libreria, al numero 16 di viale XX Settembre, oggi, alle ore 18.30, Roberto Damiani e Raoul Pupo presenteranno il libro di Sergej A. Tokarev «Trieste 1946-47» nel diario di un componente sovietico della commissione per i confini italo-jugoslavi, a cura di Giulio Cervani e Diana De Rosa (Del Bianco Editore).

Pro Senectute gruppo auto-aiuto

La Pro Senectute informa che l'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 16.15 al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Perle
Coralli
Turchesi

Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

Al Mobilificio Triestino
Via Pacinotti 6-7/1
Tel. 040-308690
dal mobile singolo all'arredamento
Dove tutto costa meno

Mille volti del Carso

Il Wwf, sezione di Trieste, informa che oggi, alle 19.30, nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale in via Ciamician n. 2 si terrà l'ultima lezione del corso «Mille volti del Carso». Il relatore, Andrea Zanoni, parlerà sul tema «Il ruolo delle associazioni ambientaliste nella vigilanza venatoria volontaria». L'ingresso è libero.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, per il ciclo di incontri sulla didattica della realtà locale attraverso la storia del territorio coordinati da Germano Catanzaro, il dott. Sergio Dolce svilupperà il tema: «Le strutture di supporto alla didattica della realtà locale» (con visita guidata in ambito cittadino).

Rotaract club

Oggi, alle 20.30, interclub della 5.a zona a Gradisca. Il giornalista Demetrio Volcic incontrerà i soci del Rotaract club per parlare dell'informazione e della sua vita giornalistica quale inviato della televisione di stato.

Tra terra e cielo

Oggi, alle 20.30, all'Associazione culturale «Tra terra e cielo» in via della Ceppa 2 (tel. 660898) un incontro dal titolo: «Avere e crescere bambini». Relatrice Livia Falato presidente «Viteae», Associazione umanistica pedagogica.

Conferenza di psicossomatica

Si conclude oggi alle 17, nell'aula magna della Biblioteca centrale di medicina di via Vasari 22, il secondo ciclo di conferenze su «L'approccio psicossomatico alla salute», organizzato dal Centro studi psicossomatici (piazza Garibaldi 6, per informazioni sulla conferenza tel. 634139). Il prof. Silvio Cusin, psicoanalista junghiano terrà una conferenza intitolata «Le esperienze precoci del bambino: nuovi orientamenti analitici». L'ingresso è libero.



Mamma '96 in rima, i premiati della rassegna

Cerimonia di premiazione per la prima rassegna poetica nazionale «Mamma '96», organizzata da Art Magazine, fondazione Gabriella Corelli. Nella sala del circolo sottufficiali sono stati festeggiati i poeti vincitori, scelti dalla giuria composta da Sergio Bossi, Ester Brusadelli e Costantina Di Verdi. Primo classificato Eugenio Magri di Pieve di Cento (Bo); secondi ex aequo Luigi Baldassarri (Udine) e Franca Fusco (Trieste). Per il settore giovanile, 1° Gabriele Cobol, 2° Giuseppe Palmisano (Bari), 3° Nicola Baldi (Go). Settore giovani primi ex aequo Francesca Siccardi (Ts) e Fabio Orzi (Ts), 2° Giulia Cobol (Ts). Menzioni a Bruno Fabris, Marcello Di Bin, Mario Bitozzi, Dino Sharan, Adriana Di Martino, Gilda Ridolfo e Clara Dean.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

1.º concorso videoclip '96

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino, in collaborazione con la Cineteca regionale, proietta, in via Cantù 10, su grande schermo, video partecipanti al concorso «Videoclip '96»: «Il ricordo», «Il dispiacere» e «Street dance» di Ronnie Roselli; «Fantasia e realtà» di Augusto Farinelli, «Sensazioni scozzesi» di Gianpaolo Galuzzi Pilato, «Videoclip» di Alfredo Righini, «Saudare de Lisboa» e «Sensazioni in Cittàvecchia» di Giuseppe Rodolfi, «Sempre nel mio cuore» di Lucia Fontana, «High Emotion» di Sergio Masi e «L'avventura» di Maja Monico. Al termine verrà reso noto il verbale della giuria e verranno assegnati i premi. Ingresso libero.

Giovventù musicale

Questa sera, alle 20.30, al teatro Mela sarà ospite il duo Sternieri-Bartelloni. Il giovane duo formato da Sara Sternieri (violin) e Leonardo Bartelloni (pianoforte), che ha vinto numerosi premi ai concorsi nazionali (Vittorio Veneto e «U. Contar» Mantova) e internazionali («Gui» di Firenze), sarà impegnato in un concerto interamente dedicato a Mozart.

Unione micologica

Per la prima lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti, oggi, alle 18, nell'Oratorio San Giuseppe di Montuza, Ottavio Spampatti, micologo, tratterà l'argomento: «Famiglia Afaricaceae».

Centro de Henriquez

Per il ciclo di conferenze a cura del Centro culturale «Diego de Henriquez», oggi, «Mio padre, Diego de Henriquez». Parlerà il figlio dello studioso scomparso, Alfonso de Henriquez. L'appuntamento è alla sala Baronicini delle Assicurazioni Generali, alle 18 (via Trento 8).

Polifonica

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di S. Maria Maggiore, concerto di musica polifonica del Coro da Camera di Kaunianen (Finlandia) diretto dal m.o W. Ahlberg. Saranno eseguiti brani di Palestrina, Mendelssohn, Rachmaninov e altri importanti autori.

Inner Wheel club

Oggi le socie dell'Inner Wheel Club effettueranno una gita a Concordia Sagittaria e Summaga per visitare le bellezze artistiche. Partenza alle 9 da piazza Oberdan.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, conferenza del prof. Severo Fabio Severi, ordinario di istituzioni di diritto pubblico all'Università di Trieste, sul tema «La stabilità del potere politico: riforme istituzionali e garanzie per il cittadino». Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Saggi ai Tartini

Questa sera, alle 20, al Conservatorio «Tartini» di via Ghega 12, saggio finale di studio intitolato «Gli strumenti a pizzico», sostenuto dalle classi dei proff. E. Guerrato, P.L. Corona.

Università Terza età

Oggi: aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, prof. E. Honsell: il mondo delle piante; aula A, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, dott.ssa G. Carbi: introduzione all'arte contemporanea; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Gurtner Curci: come si legge un libro.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, il chiarissimo prof. Franco Serpa terrà l'annunciata conferenza «Bohème, un secolo». Ingresso libero.

Attualità in medicina

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, propone un tema oggetto di studio di recenti convegni: «Sindrome fibromialgica, malattia reale o solo modo di comunicare?». Interverranno il prof. Paolo Di Benedetto, primario fisiatra del Centro di riabilitazione dell'Ass n. 1 e le dottoresse Elena Eltero e Roberta Oretti.

Assemblee all'Astard

L'assemblea generale annuale dell'Astard avrà luogo venerdì 31 maggio alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale «Albert Schweitzer», piazza S. Silvestro 1 (secondo piano), con il seguente ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo 1995 e preventivo 1996; relazione sull'attività svolta; varie ed eventuali; elezione del consiglio direttivo per il triennio 1996-1998.

Teatro Incontro

Sabato alle 20.45, il teatro Incontro presenterà il primo dei due spettacoli con cui conclude la stagione artistica 1995/96. Andrà in scena una novità assoluta di un autore concittadino, «La favola perduta» di Sandro Rossit, che ne ha curato anche la regia e l'allestimento scenico. Seguiranno «Due sketch» di Harold Pinter, e «Una cena poco soddisfacente» di Tennessee Williams.

Campionati Uisp

Sabato dalle 16, alla palestra Olympic rock nella scuola elementare di Domio si terrà la fase regionale dei campionati sport gioco dell'arrampicata per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Quei meravigliosi anni dello swing», interpretati dal Quartetto Cancelli.

Sci club 70

Domenica avrà luogo, con inizio alle 16, all'impianto sportivo «Neve sole» di Aurisina, la festa sociale di chiusura dell'anno agonistico 1995/96, nel corso della quale saranno premiati i campioni sociali assoluti e di categoria, specialità sci alpino e fondo, nonché alcuni atleti per i particolari meriti acquisiti nel corso della stagione agonistica testé trascorsa.

Vacanze Arciragazzi

L'Arciragazzi comunica che sono aperte le iscrizioni per le vacanze estive 1996. Queste sono le proposte: 1) soggiorno di vacanza in Carnia per bambini delle scuole elementari dall'1 al 13 e dal 15 al 27 luglio; 2) campo internazionale per adolescenti insieme a ragazzi e ragazze inglesi dal 2 al 17 agosto (per metà periodo sulle Prealpi lombarde e per metà sull'isola del lago d'Isèo). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Arciragazzi via Marconi 36/3 (tel. 51572) dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Associazione medica Ineslita

L'Associazione medica triestina in occasione del 50.º anniversario delle «Giornate mediche» che si svolgeranno dal 17 al 19 ottobre ha in preparazione un volume di pregio tipografico su «La storia della medicina ospedaliera triestina». Medici e collezionisti che avessero a disposizione fotografie o stampe d'epoca illustranti avvenimenti e personaggi della vita ospedaliera del passato, e fossero disposti a farne prestito per l'allestimento dell'opera, sono pregati di telefonare al 772662 per comunicazioni.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109.

PICCOLO ALBO

Il giorno 13 maggio perdute chiavi macchina Audi zona S. Giovanni-via Giulia. Telefonare al 571376.

Rinvenuta via Forlanini catenina oro con ciondoli, iniziale «E» e data di nascita. Tel. 912224.

STATO CIVILE

NATI: Pini Carlo, Maisey Julian, Pecchi David, Cusumano Giada, Fanello Riccardo.
MORTI: Antonini Relina, di anni 76; Gregoret Pina, 76; Rimaboschi Ermanno, 76; Bassanesi Caterina, 83; Calvi Faustino, 59; Krmac Rosa, 64; Krecic Oscar, 79; Savari Duilio, 73; Centrone Serafina, 66; Budai Natale, 80.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

LO STERMINIO EBRAICO NEL LIBRO DI HILBERG

Storia di un olocausto nel cuore dell'Europa

UNESCO I vincitori del concorso sul cinema per la pace

La commissione (composta a Creva, Premuda e Dei Rossi) nominata dal Centro Unesco per esaminare gli elaborati del concorso dedicato al «Cinema per la pace» ha reso noto le due graduatorie dei vincitori. Per le scuole medie inferiori vengono assegnati i primi due premi a «Un ragazzo va alla guerra» di Martino Zavagno della classe I F della scuola media Addobbi e a «Quando il cinema è verità» di Enrico Fusco della III E della scuola media Dante.

Per le scuole medie superiori tre premi vanno a «Il sole negli occhi» di Giuliana Crisman e Elisa Colummi del liceo Petrarca, a «La pace» di Diego Genietempo del liceo Petrarca e a «Non aprire quel vaso...» di Lucia Bardo, Paola Crechici e Matteo Paulica del liceo Petrarca. La giuria ha basato la sua decisione tenendo presenti alcuni criteri: il soggetto, il trattamento, la scaletta, la sceneggiatura e lo stile. Le premiazioni si svolgeranno il 24 maggio, alle 18, all'università della terza età.

CONVEGNO La scienza navale in ambito adriatico

Organizzato dal dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente, si svolge domani, con inizio alle 10, nella sala atti della facoltà di ingegneria (edificio C1) dell'università di Trieste, il convegno «L'I.R. Accademia di commercio e nautica di Trieste e l'Arsenale di Venezia». L'iniziativa rientra nei programmi di orientamento scolastico ed è correlata con le manifestazioni sul gemellaggio culturale con la città dell'Adriatico organizzate dai Comuni di Trieste e Venezia.

Dopo una presentazione dell'assessore al bilancio del Comune, Franco Degrossi e del presidente del comitato della Sena di Venezia, Giorgio Paternò, parleranno Gianfranco Battisti, docente del dipartimento di scienze geografiche e storiche; Ugo Cova, direttore dell'archivio di Stato; Igor Zotti, docente del Dima e Valerio Staccioli storico dell'arte. Interventi conclusivi del presidente del Nautico, Raffaele Marchione e del preside del corso di laurea in ingegneria navale, Mario Maestro.

Verrà presentato oggi, alle 17.30, nella sala Disco Verde della Stazione centrale, il libro di Raul Hilberg «La distruzione degli ebrei d'Europa». L'iniziativa è promossa dall'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione, in collaborazione con le Coop consumatori Nord-Est e la casa editrice Einaudi.

Interverranno alla presentazione Lucio Tolio, vice presidente di Coop consumatori Nord-Est; Roberto Finzi, docente di Storia economica all'università di Trieste e Ferdinando Sessi, curatore e traduttore dell'opera. Sarà presente inoltre Giorgio Nathan Wiesner, presidente della comunità ebraica di Trieste. Coordinerà Giovanni Miccoli, direttore del dipartimento di Storia dell'università di Trieste.

«La distruzione degli ebrei d'Europa», ha scritto Andrea Casalegno sul quotidiano «Sole 24 Ore» è il libro fondamentale sull'evento fondamentale della storia contemporanea. L'opera di Hilberg spiega e fa capire, ricorrendo ad una mole impressionante di documenti, come è stata creata e come ha funzionato una terribile macchina di annientamento di milioni di persone nel cuore dell'Europa in pieno ventesimo secolo.

Il volume ha avuto il sostegno della cooperazione dei consumatori che, a livello nazionale, ha reso possibile la pubblicazione dell'opera in edizione economica (Einaudi tascabili, lire 38 mila) e si è impegnata nella sua promozione.

FARIT Premio per studenti in memoria della Loik

Un premio di 500 mila lire è stato destinato dalla Farit agli studenti iscritti per l'anno 1995/1996 alla prima classe delle scuole medie superiori della provincia. È il secondo anno che la Federazione attività ricreative Trieste bandisce un concorso in memoria della sua fondatrice Enrichetta Loik, che ha sempre posto — spiega la Farit in una nota — in primo piano l'educazione e la formazione dei giovani nel tempo libero, la stessa finalità anima il tradizionale soggiorno estivo, organizzato ogni anno in Val Badia per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, dal 30 giugno al 14 luglio. Tra le prossime iniziative Farit la mostra di pittura su seta e ceramica che sarà inaugurata a conclusione dei corsi sabato 8 giugno, alle 18, a palazzo Vivante. Informazioni in via Paduina 9 (tel. 370667).

Farmacie di turno

Dal 13 al 18 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belgiojoso 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253. Ferneti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belgiojoso 4; piazza Giotto 1; via Flavia 89, Aquilina. Ferneti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotto 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Solidea Klauer Pavan per il compleanno (11/5) da Gabriella e famiglia Chesini 50.000 pro Ita.
— In memoria di Paolo Cavini nel IX anniv. (11/5) dalla moglie Libera 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Tito Bevilacqua nel XII anniv. (16/5) da Marina Bevilacqua 100.000 pro Cav.
— In memoria di Franco Galvani per il compleanno (16/5) dalla moglie Palmira, dai figli Giorgio e Gianna e dai nipoti Gaia e Massimiliano 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silva Lah in Antonini+nel XI anniv. da Nadia, Marco e Giorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Paolo Longo nel XIV anniv. (16/5) da Stelio e Renata 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di May Meak nel I anniv. da Raimondo e Lidia 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Tullio Morpurgo nel XVIII anniv. (16/5) da Fiorella e Paolo Vidmar 100.000 pro Alva (comunità ebraica), 50.000 pro Don Vatta (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pediatrica).
— In memoria di Olimpia Pascolutti nel VII anniv. da Gemma ed Edith Pascolutti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uldm.
— In memoria di Anna Rappetti n. Bugliovazzi per il

compleanno (16/5) dal marito Camillo e dai figli Maria Grazia e Stelio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Ricetti nel VI anniv. (13/5) dalla nuora Liliana e nipote Diana 50.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria di Stefania Russo nel XX anniv. (13/5) da Nora ed Ennio, Irene e Nino, Rina e Giorgio 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Vito Simi nel XXI anniv. (16/5) dalla moglie Armanda 60.000 pro Anffas (bambini).
— In memoria di Maria Spangaro nel XIV anniv. (16/5) dalla figlia Daniela 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Unicef.

— In memoria di Ernes Bagnotati dall'autorità portuale di Trieste - ufficio lavoro portuale 70.000 pro Air.
— In memoria di Fidalma Bianchin dai condomini di via Dell'Agro, 3 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Trento Basso dalla famiglia Coccia 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Maria Bobolini da Eva e Gian Enrico Ratto 50.000, dagli amici Armando, Sine, Annamaria, Rosetta e famiglia 75.000, dalla cognata Jolanda 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Bolmari ved. Sartore dalla cugina Noemi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucy e Paola 20.000 pro Astad.

— In memoria di Dino Boniccioli da Ennio e Delia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dino Boniccioli dalla fam. Doro Stolla 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Friedrich Brezra da Alessia Campana 25.000 pro Cro - Aviano; da Davide Battista 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Grazia e Bruno Gagnoli 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Enzo Canarutto da Emilio e Liliana Weinberg 200.000 pro Alva-Ha Noar (casa di cultura Luigi Einaudi), 200.000 pro Alva (comunità israelitica); da Giocondia Tolentino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emilia Edera da Nevla e Vittorio 100.000 pro Unione Ital. ciechi.
— In memoria del piccolo Sebastiano Giurco da Giorgio Moncalvo 30.000, da Nora e Bruno Roberti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gina Liuzzi da Gamba e Soldano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olimpia Lorenzini ved. Pizzolito da Paolo e Marina Pizzolito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Piazza dalle famiglie Cadelì e Pellizzari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

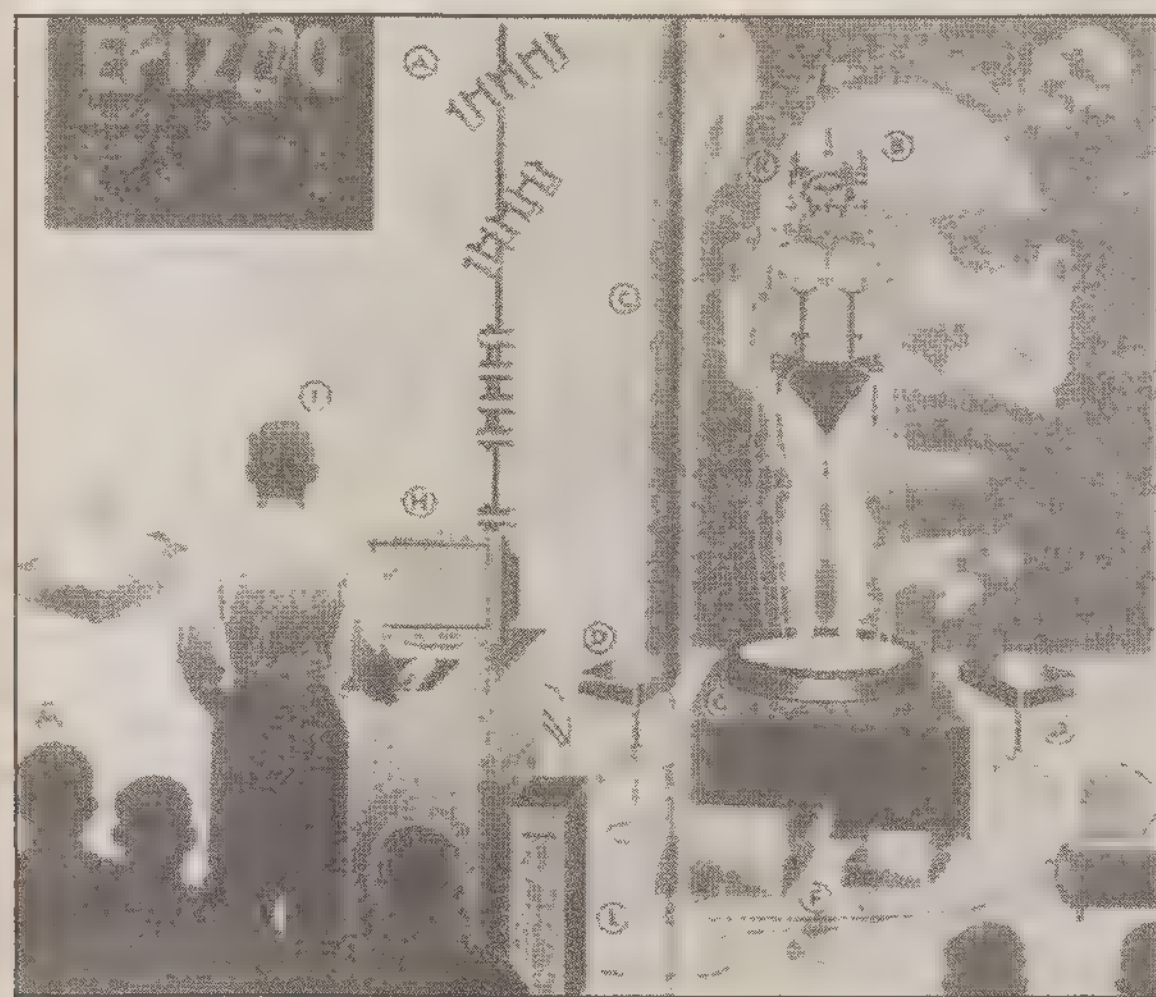
— In memoria di Ladislao Piculin da Erminia e Dusan 30.000, da Eva e Gian Enrico Ratto 50.000 pro Cro - Aviano; dalle fam. Roberto Tigelli ed Antonio Sverko 50.000 pro La Via di Natale - Fordenone.
— In memoria di Olga Pobega da Maria 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Rossi ved. Alborino da Marina Pavone, Claudia Fabbri e Morena Zuliani 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Sodomo in Palmisano dagli zii e cugini Muscardin 100.000, da Mauro Balbo e famiglia 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Stellina

Daniela Sterpin dagli amici 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fidalma Tassan da Elena Geppi e Maria Gentili 100.000, dalla famiglia Stolfo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Tomasin dagli amici di ballo di Laura 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Vascon dai colleghi del figlio Paolo 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Vatta dalle fam. Nomi e Minussi 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Darinka Veljak in Kralj da Claudia Tommasi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

AL MIELA UNA RASSEGNA SU ARTE E NUOVE TECNOLOGIE

Teatro telematico

Appuntamento di punta, lo spettacolo «Epizoo» di Marcel.li Antunez Roca



Marcel.li Antunez Roca in una delle sue performance con le macchine.

W.W.W. - attenzione, attenzione, avviso speciale a tutti i «cyber-naviganti»: da sabato prossimo al teatro Mielà ci sarà per voi una bella sorpresa...

Dal 18 maggio, infatti, nel sito triestino che vanta il primato di essere stato il primo «cyber-café» in Italia, si apre la rassegna «Arte in rete / Teatro telematico», un progetto ideato dalla Cooperativa Bonaventura, e inserito nell'ambito delle manifestazioni della seconda edizione di «Trieste Contemporanea» (che si inaugura appunto sabato) formulato per indagare e navigare tra le differenti forme di espressione artistica, emerse in relazione alle nuove tecnologie.

Così, per cinque giorni, il teatro diverrà un vero e proprio laboratorio di ricerca ed esplorazione nel campo dei «new media», tra performances e installazioni, concerti e conferenze, ma non mancheranno per il visitatore i momenti di relax, fermandosi al «cybercafé» aperto dalle 19 alle 24.

Il primo appuntamento è previsto dunque sabato, alle 19.30, con l'inaugurazione di una «mostra» molto sui generis, a cura di Lorenzo Michelli, e intitolata «Le piace Internet?», che è poi un'esposizione in rete alla quale hanno aderito una cinquantina di artisti italiani che con i loro lavori hanno risposto alla domanda posta dal titolo, permettendo così di operare una ricognizione sulle possibili modalità di avvicinare questo universo mediale.

Sempre sabato alle 22 e alle 23 si terrà uno degli appuntamenti di

punta della rassegna - davvero da non perdere - con lo spettacolo «Epizoo» proposto da Marcel.li Antunez Roca (esponente di punta e fondatore del gruppo «La fura dels Baus») che ripropone i temi della body art adattandoli alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, con il risultato di una performance ironica e crudele, che vede Marcel.li interagire con il pubblico attraverso macchine pneumatiche che simulano la manipolazione di un robot.

Domenica 19, invece, alle 21, Ernesto L. Francalanci dell'Università di Venezia presenterà attraverso alcuni video l'attività di un altro esponente dell'arte estrema: Stelarc «l'angelo della mutazione», mentre lunedì 20, alle 19, sarà inaugurata la «Sala delle emozioni», uno spazio ombroso ed emozionale che ospiterà tre installazioni interattive: «Slomo» di Stefano Roveda (Pigroco), «Jmus» di Antonio Rollo e Davide Bramante e «Tavoli (Perché queste mani mi toccano)» dello Studio Azurro di cui verrà anche presentata una retrospettiva video (alle 21).

Martedì 21, è previsto un evento multimediale vero e proprio con il concerto dell'Europa String Choir - gruppo di punta del minimalismo europeo - affiancato da videoproiezioni, collegamenti «chat» con musicisti, scambi di messaggi OnLine e manipolazioni visive a cura di Roberto Duse ed Ennio Guerrato (ore 21): infine mercoledì 22 alle 18 si terrà una tavola rotonda, a cura di Vuk Cosic, sul tema «Net.Art per sé».

Erica Cappuccio

L'ULTIMA SETTIMANA DELLA «BAVISELA '96»

In calendario dopo lo sport musica, danza e spettacoli

Fuochi d'artificio sul mare per le celebrazioni finali



Ecco il programma dettagliato delle manifestazioni in programma fino a domenica nell'ambito della «Bavisela '96».

Da oggi a domenica, tutte le sere, dalle 19 in poi, gran festa all'aperto con musica, ballo e teatro sullo spiazzo antistante la sede della Società nautica canottieri Nettuno, accanto al porticciolo di Barcola. Oggi, serata dedicata alla canzone triestina, con Umberto Lupi e le sue canzoni. Domani, serata dedicata ai giovani e curata da «Radioattività» con musica, ballo e karaoke.

Sabato sarà invece riservato alla poesia e alla musica: la compagnia teatrale «La Contrada», presenterà lo spettacolo «La Bavisela su Trieste e dintorni». Seguirà la premiazione dei vincitori delle singole categorie della terza prova Città di Trieste. Coda finale con le canzoni di Umberto Lupi.

Domenica, infine, sarà il ballo a farla da padrona con i campioni italiani di tango Claudia D'Ambrosio e Ubando Sincovich. Ancora musica e canzoni con Umberto Lupi per arrivare al gran finale e al suggestivo spettacolo pitotecnico curato da una nota ditta triestina

Sul palcoscenico della società

canottieri Nettuno gli attori

della Contrada, i ballerini di tango

argentino, disco e karaoke

Il mosaico «Bavisela '96» si completa e si colora questa settimana con i tasselli di festa e spettacolo previsti per i prossimi giorni. Dopo le belle pagine di sport e solidarietà scritte nelle scorse settimane, da oggi il capitolo conclusivo vedrà alternarsi alle schiette feste in riva al mare dal sapore ruspante, momenti di spettacolo ed evasione. Un ricco programma di svago senza biglietto quello in calendario fino al 19 maggio, quando a Barcola, sul lungomare antistante la sede della Società nautica canottieri Nettuno, organizzatrice della manifestazione, su un palcoscenico di 90 metri quadri appositamente allestito si alterneranno prosa, musica e danza di livello. Il Teatro Stabile «La Contrada» proporrà «La Bavisela su Trieste e dintorni», un collage di vari brani, in dialetto e non, del tradizionale repertorio della compagnia, una sorta di viaggio attraverso le magiche atmosfere della Trieste di un tempo.

Il fascino del tango argentino sarà portato sulla scena dal vicecampione mondiale della specialità Claudia D'Ambrosio e Ubando Sincovich, assieme a Barbara Sorbo e Giorgio Gaburro, con i ragazzi del Circolo del Tango argentino di Trieste, per la regia di Stefano Inchiostri. Atmosfera disco e karaoke nella serata dedicata al più giovani con l'animazione della «radio ufficiale» de «La Bavisela», ovvero Radioattività, che proporrà momenti di spettacolo con giochi, la musica e l'allegria di Paolo Agostinelli, Lillo Costa e Mauro Milani. Tre le serate musicali che vedranno protagonisti la canzone triestina nelle interpretazioni di Umberto Lupi.

Trieste in musica e prosa, ma anche nella tradizione della sua tavola, con il sapore dei piatti della cucina mitteleuropea e i dolci tipici, che si potranno gustare ai tavoli disposti attorno alla sede della società nautica, un anticipo di aria vacanziera per incontrarsi in allegria dopo una giornata di lavoro o di studio.

Da non dimenticare che la «Maratona dei due castelli», uno degli incontri di spicco de «La Bavisela», era valida come terza prova del «Trofeo Città di Trieste», i cui vincitori saranno premiati nel corso dei festeggiamenti di sabato sera.

A celebrazione finale di questa lusinghiera edizione de «La Bavisela», la suggestione dello spettacolo pitotecnico in riva al mare.

INCONTRO PUBBLICO «DOPO LA CONFERENZA DI PECHINO»

L'Europa delle donne

Domani alle 17 un concerto al liceo «Dante» col maestro Zannelli

BICINCITTA'
Passeggiata
ciclistica
per sostenere
l'Aism



Si svolge domenica l'edizione 1996 di «Bicincittà», la manifestazione organizzata dalla Uisp, Unione italiana sport per tutti. Si tratta di una passeggiata ciclistica che interesserà contemporaneamente le vie e le piazze di 150 città italiane. Si pedalerà, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, per promuovere l'uso della bicicletta nei centri urbani e testimoniare la voglia di città più vivibili, ma soprattutto per sostenere l'attività di ricerca scientifica e di assistenza realizzata dall'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla, Bicincittà partirà alle 10.30, da piazza Unità. Per informazioni rivolgersi alla commissione Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382). Nella foto: ciclisti ad una manifestazione

Oggi un incontro pubblico alle 17 nell'auditorium del Museo Revoltella per discutere su «Dopo la conferenza di Pechino. Nuovi percorsi per l'Europa e per le donne»; domani, alle 17, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3) l'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannelli dedicherà un concerto di «Omaggio alle donne» interpretando brani de «La serva padrona» di Pergolesi e de «La cantata del caffè» di Bach.

Con questi due appuntamenti si conclude il ciclo di manifestazioni «Donne, Europa, informazione» iniziato lo scorso marzo e promosso dalla Rete italiana delle giornaliste europee e dall'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia con la Commissione regionale pari opportunità, in occasione del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea.

L'incontro di oggi sarà introdotto da Laura Cappuccio, della Rete italiana delle giornaliste europee, e da Giuliana Terzani Ravaglio, presidente della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste che con l'assessorato comunale alla Cultura ha fattivamente collaborato all'organizzazione delle

manifestazioni triestine. Sarà poi la relazione di Annalisa Milani, membro della «Women's international league for peace and freedom», che ha fatto parte delle organizzazioni non governative presenti a Pechino lo scorso settembre, a sollecitare e stimolare riflessioni sul percorso futuro delle donne.

La Rete italiana delle giornaliste europee, composta da una decina di

CERIMONIA
Gli alpini
alla foiba

In occasione dell'adunata nazionale degli alpini, in programma sabato a Udine, oggi, alle 16, gli avvocati di Milano renderanno omaggio ai martiri della foiba di Basovizza, «onorando con la deposizione di una corona - spiegano in una nota - tutti coloro che sono stati dimenticati dall'Italia ufficiale», presenti anche i rappresentanti delle associazioni patriottiche e alpine della regione.

rappresentanti dei diversi settori della comunicazione, è nata nel '95 per volontà della Direzione generale 10.0 della Comunità europea e dell'Ordine nazionale dei giornalisti. Il suo scopo è diffondere temi comunitari riguardanti in particolare le donne, nelle convinzioni che il mass-media possano efficacemente promuovere una loro immagine positiva nella società. Anche questo ciclo di manifestazioni, iniziato a Trieste e proseguito a Udine, Gorizia e Pordenone per concludersi ora nuovamente nella nostra città, ha questo scopo: già il filmato Videospazio «Oltre la Grande Muraglia - La Cina e le donne» di Nella Cirinnà e Grazia Trabalza e la mostra fotografica di Graziella Vigo «100 immagini da Pechino», presentati in forma itinerante il mese scorso, hanno fornito testimonianze acute viste con occhi di giornalista ma filtrate dalla sensibilità femminile.

In questo modo, nella costruzione di una società moderna e di quell'Europa dei cittadini al centro del dibattito per la revisione del trattato di Maastricht, le giornaliste della Rete assegnano alle donne e alle operatrici della comunicazione un ruolo di protagoniste.

Anna Maria Naverri

INCONTRO CON FABIO NESBEDA

Al Dante la musica delle Biennali

Questa sera, alle 18.15, per gli incontri del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», nell'aula magna del liceo Dante, via Giustiniano 3, il professor Fabio Nesbèda terrà una conversazione su «La musica nel periodo delle Biennali di Venezia del secondo dopoguerra». Nella foto a lato le artiste Alice Pascaropulo Casaccia (seconda da sinistra) e Mirella Shott Sbisà (prima da destra), presenti alla Biennale di Venezia del 1948, all'incontro con i giovani del Dante tenutosi il 9 maggio scorso.



Sette giorni irripetibili.

► Cerchiamo 19 clienti fortunati per altrettante **Mondeo** pronta consegna in 48 ore, solo per 7 giorni, ad un prezzo irripetibile

ALCUNI ESEMPLI

► **MONDEO 1.8i CONCEPT 5P**
Vernice met., Doppio airbag, ABS, Clima
a L. 33.450.000

► **MONDEO 2.0i GHIA 5P**
Vernice met., Doppio airbag, ABS e TCS, Clima
a L. 36.400.000

FINANZIAMENTI IN SEDE

cambia auto ogni due anni

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

IN ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA

Punto
ROIANO
Via Giacinti, 2

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE

0025235/B

1.a RISERVA

0044545/B

2.a RISERVA

0058845/B



CONTINUA IL GIOCO «IL DELFINO DELLA FORTUNA» CHE FINO AL 1.º GIUGNO REGALERÀ UN FAVOLOSO MONTEPREMI

Chi vincerà la prima Fiat Cinquecento?

Oggi pomeriggio l'estrazione della scheda fortunata - Qualcuno tra voi brinderà con l'automobile

Ci siamo. Oggi sapremo chi è il superfortunato amico del Delfino che si aggiudicherà la Fiat Cinquecento «S». Tra le migliaia di schede che sono giunte al Piccolo c'è anche quella fortunata. Sono veramente tante le cartoline che sono state imbucate nelle apposite cassette o spedite direttamente all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna». I lettori hanno accuratamente completato la scheda con i sette bollini che giornalmente sono stati pubblicati in prima pagina del giornale con la speranza di aggiudicarsi la fiammante Fiat Cinquecento «S». L'estrazione del premio settimanale avverrà questo pomeriggio alla presenza del funzionario dell'Amministrazione finanziaria delegato al controllo. Tanti o forse tutti sperano di essere baciati dalla fortuna ma solamente uno riceverà la nostra telefonata con cui vi comunicheremo la bella notizia. «Non ho mai vinto niente, chissà la fortuna questa volta potrebbe scegliere proprio me» - ha



La fiammante Fiat Cinquecento «S» (nella foto) verrà aggiudicata al fortunato possessore della scheda che verrà estratta oggi.

commentato Flavia Carbone -. Dopo gli esami di maturità inizierò a studiare la patente e l'automobile mi farebbe veramente comodo». Della stessa opinione è Giovanni Ferluga, anche lui assiduo lettore de «Il Piccolo». L'anziano triestino è venuto alla redazione del giornale per imbucare la cartella della prima settimana di gioco.

«Io non guido più - ha commentato il signor Ferluga - ma la Fiat Cinquecento sarebbe un bel regalo per mio nipote».

Oggi e nei prossimi giorni si attendono altri vincitori. A proposito chiamateli subito se avete vinto allo 040/3733296. Una nostra incaricata vi spiegherà come parteci-

pare al gioco e all'estrazione settimanale. Prosegue quindi il gioco della seconda settimana. Tanti sono i premi ancora da aggiudicare. Eccoli: orologi Hermes, Bulgari e Lucien Rochat, videoregistratori Vhs Schaub Lorenz SL 8700, prestigiosi tappeti orientali cinesi, tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563 e buoni acquisto

Coop da un milione. Per sperare di vincere uno di questi meravigliosi premi controllate ogni giorno i numeri fortunati che vengono pubblicati.

Un'altra raccomandazione riguarda i bollini che vengono pubblicati in prima pagina del giornale accanto alla testata de «Il Piccolo». Per partecipare all'estrazione settimanale è infatti necessario che il lettore completi la scheda della seconda settimana di gioco con i sette bollini contrassegnati dal numero 8 al 14. Le cartelle dovranno pervenire all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna» via Guido Reni 1, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude la singola settimana di gioco (esempio: per la seconda settimana di gioco, c'è tempo fino a mercoledì 22 maggio) o potranno essere imbucate nelle apposite cassette che sono state sistemate nell'atrio de «Il Piccolo» o nei punti vendita Coop di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) di Montalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzaroli).

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

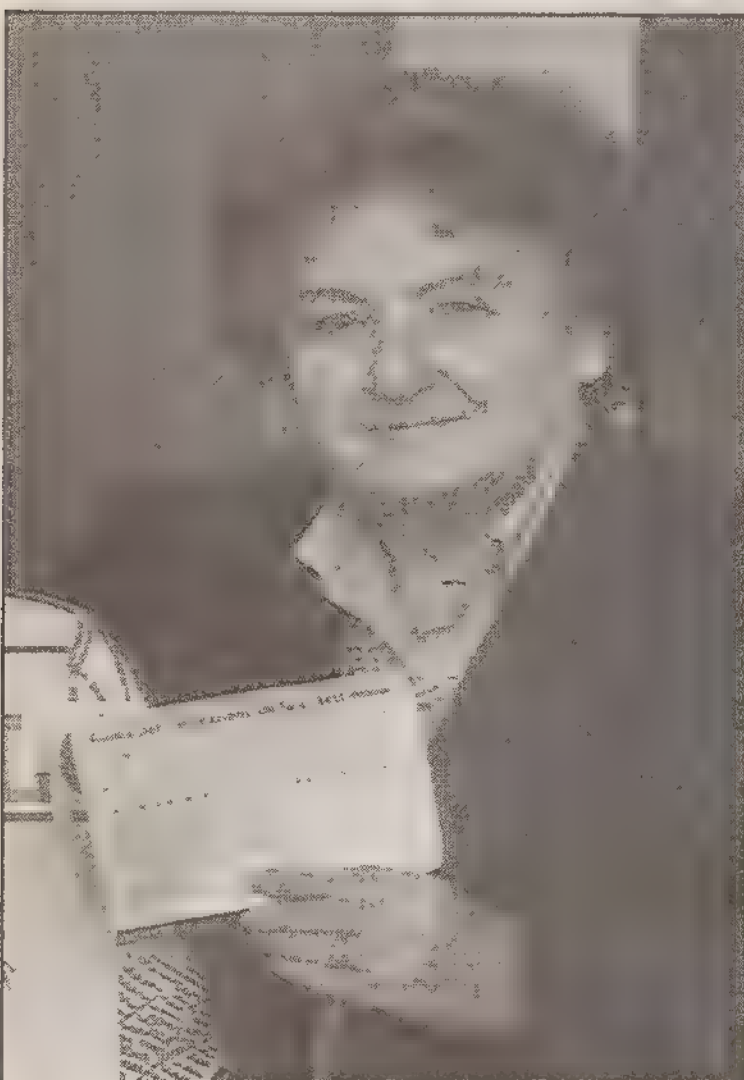


I lettori hanno accuratamente completato la scheda della prima settimana di gioco con i sette bollini, con la speranza di aggiudicarsi la fiammante Fiat Cinquecento «S», e le hanno imbucate nella cassetta sistemata nell'atrio de «Il Piccolo». L'estrazione del premio settimanale avverrà questo pomeriggio. Tanti o forse tutti sperano di essere baciati dalla fortuna ma solamente un amico del «Delfino» riceverà la nostra telefonata con cui vi comunicheremo la bella notizia.

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

D.M. 6/3755 d.d. 29.4.1996



La signora Fidalma Sclaunich (nella foto Sterle) è la vincitrice di domenica scorsa. La fortunata lettrice si è aggiudicata un viaggio in Costa Amafritana.

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ecco per i fedeli amici del DELFINO una preziosa guida per trovare le ambite schede del gioco.

Corri a ritirare la tua cartella. Potrebbe essere quella vincente.

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:

le agenzie **UTAT Viaggi**
MARZARI GIOIELLI (via Roma 3)
FIAT AUTOCAMPOMARZIO
(via Campo Marzio 18)

e ogni **GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO**
nei punti vendita **COOP di Trieste**
(Lgo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)
di Montalcone (piazza Cavour)
e di Gorizia (via Garzaroli)

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!

UN PRESTIGIOSO K'IEN-LONG CINESE AL VINCITORE DI OGGI

I tappeti del Delfino

Il Delfino della fortuna regala al lettore che è in possesso della scheda con il numero vincente 0025235 un prestigioso tappeto orientale cinese (nella foto). La prevalenza di superfici indecorate a tinta unita, specie nel campo, caratterizzano i premi di oggi che si differenzia dai classici tappeti persiani o asiatici.

La disposizione più libera e meno rigorosa dei motivi offre un accentuato naturalismo al disegno e ai simboli che appartengono alla religione più antica, che trovò nel Confucianesimo la sua formulazione filosofica. L'assenza di filigrana nella maggior parte dei disegni, in genere adottata nelle altre classi



per dare maggiore risalto alla decorazione, attribuisce al tappeto del fortunato amico del Delfino, una predilezione spiccata per

il gioco tonale e le sfumature cromatiche.

I colori che ricorrono più frequentemente nei tappeti cinesi che nel corso del-

le quattro settimane di gioco verranno assegnati, sono: per il fondo il giallo oro, il rame chiaro, il bianco avorio, il beige, il blu

chiaro e il verde chiaro quest'ultimo specie nei cosiddetti K'ien-long. Per i motivi e le cornici troviamo ancora i medesimi colori integrati dal blu scuro, dal rosa, dal bruno e dal rosso.

Uno di questi favolosi tappeti fabbricati in tutti i formati: piccoli, medi, grandi e provenienti dalle regioni produttrici del Dschili e Kansu, sarà vostro.

Controllate il numero vincente e quelli di riserva, potrete essere proprio quelli della vostra scheda. Se avete vinto chiamate subito lo 040/3733296.

Domani pubblicheremo un altro numero fortunato che consentirà a qualcuno di voi di aggiudicarsi un tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563.

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

La tradizione è futuro

UTAT



VIAGGI

VACANZE UTAT: TRADIZIONE, AVVENTURA, ESPERIENZA, RELAX, NOVITA', CONVENIENZA... NON AVETE CHE DA SCEGLIERE

LA «GRANA»

Scuderie del Castello
Chiusura della mostra
anticipata di mezz'ora

Care Segnalazioni,

L'8 maggio, alle 17.25, mi sono presentata alla cassa delle Scuderie del Castello di Miramare per visitare la mostra dedicata a Teige (mostra che risulta essere aperta nei giorni feriali fino alle 18, stando a quanto indicato dai cartelli pubblicitari esposti anche all'entrata). Non mi è stato possibile farlo, in quanto due addetti mi hanno informato che la mostra in realtà (quale realtà? La loro presumibilmente) chiude alle 17.30 (in quanto devono chiudere la cassa). Di fronte alle mie proteste (molte non erano ancora scoccate le fatidiche 17.30) venivo velatamente canzonata, in quanto asserivano che per una visita corretta dell'esposizione era necessaria almeno un'ora e mezza e quindi, anche se mi avessero concesso il permesso, non avrei potuto capire granché (cosa che ritengo mia facoltà di valutare e decidere).

Giovanna Tracanzani



1940: sorelline con le bambole

Due bimbe posano davanti al fotografo nel 1940: sono agghindate con un grande fiocco fra i capelli come vuole la moda del tempo e fra le braccia stringono le amate bambole. Oggi ricorre il 60° compleanno di una delle due, bimbe di allora, Angela, e la sorella Celestina le invia gli auguri di tanti altri felici compleanni.

ALIMENTAZIONE / TRADIZIONI ABBANDONATE

Per riavere il pane di una volta

Vorrei dire due parole a proposito del pane e del problema del panificatore.

Ormai da molto tempo il pane vero è assente dalle nostre tavole (e non solo quello). Negli impasti di oggi non c'è più solo farina di grano, vengono usati altri lieviti e il procedimento non è più lo stesso. I tempi di lavorazione sono stati modificati e ad ogni modo ridotti. Il pane oggi non ha più il sapore e la consistenza di quello di 20 anni fa.

Sarebbe bello riavere il pane autentico, ma non è realistico pensare che i panificatori lavorino di notte per far trovare pronto il pane al mattino. Noi siamo legati a questa idea, così come pensiamo alla luna di sera e alla pioggia in autunno. Ma non c'è scritto da nessuna parte che il pane debba per forza essere sfornato al mattino.

Io ho vissuto in un Paese extraeuropeo e mi ricordo che il pane fresco lo compravo di sera, prima del tramonto, ed eravamo tutti felici e contenti. Tra l'altro, alla fin fine, oggi diventa più problematico gustare il pane al mattino.

Siamo tutti di corsa, abbiamo altri ritmi, mentre la sera, dopo il lavoro, ci sarebbe più tempo per stare insieme a tavola, magari per uno spuntino e riassaporare vecchi piaceri, come appunto quello del pane appena sfornato.

Penso che oggi il pane potrebbe venir lavorato di giorno, secondo il metodo tradizionale, e venduto di sera, senza grossi traumi per nessuno.

Maria Novella
Loppel Paternioli

Episodio
da chiarire

Ho letto con un certo stupore la lettera a firma «prof. Giovanni Miccoli» e la risposta di g.l. comparse sulle «Segnalazioni» del giorno 11 maggio. Come lettore dell'uno e come ex studente dell'altro, gradirei ottenere un chiarimento sull'intero episodio che a mio giudizio oltrepassa le consuete polemiche sulle interviste concesse e ritratte a seconda delle convenienze. Qui si tratta di un intervento pubblico e non dei meno importanti per Trieste come

la cerimonia del 25 Aprile alla Risiera di S. Sabba. Il contesto pubblico elimina (mi correggo: dovrebbe eliminare) ogni dubbio: la cerimonia era pubblica, Giovanni Miccoli era uno degli oratori ufficiali, c'era un folto pubblico a far da contorno. Si tratta solo di verificare se i presenti a quella cerimonia hanno udito quello che dice di aver sentito g.l., oppure concordano con il professore che nega di aver mai detto e pensato le frasi incriminate. Invito pertanto i presenti a farsi avanti per consentire di individuare chi ha mentito: il giornalista o il professore.

Antonio Sema

Venezia Giulia
dimenticata

Vorrei fare una domanda: la Venezia Giulia fa ancora parte del Friuli e con essa la regione o no? Mi pare che il mese di Canale 5 si sia del tutto dimenticato che esiste. Faccio un esempio: nuvolosità su Piemonte, Lombardia e Friuli. Mi pare che la Venezia Giulia esista solo quando si va a votare.

Marino Sergatti

La Foiba monumento di tutti
anche della Fiamma Tricolore

In relazione a quanto affermato dalla locale Uil per voce della signora Adele Pino e riportato sul giornale, riguardo il fatto che la citata organizzazione sindacale non ha potuto svolgere una manifestazione a ricordo dei caduti sulla Foiba di Basovizza per non confondersi con una manifestazione tacitata di «contrapposizione» organizzata sul medesimo luogo dal Movimento sociale Fiamma tricolore, faccio presente che:

La Foiba di Basovizza è un monumento appartenente a tutta la comunità nazionale, quindi anche ai sottoscritti, e comunque non è, purtroppo, l'unica foiba del circondario triestino; se la Uil non voleva confondersi con la Msft, invece di rilasciare inopportune dichiarazioni polemiche agli organi di informazione, poteva recarsi silenziosamente alla Foiba di Monrupino che ha un uguale valore simbolico.

La manifestazione del Msft non era di contrapposizione; nei comunicati stampa come nei discorsi degli oratori durante la cerimonia, che si è svolta anche al cimitero austro-ungarico di Prosecco, si sono ricordate le vittime innocenti

di ogni parte e i soldati che combatterono, anche in campo avverso, una guerra leale, onorando una divisa, rispettando le regole. La cerimonia si è conclusa con l'auspicio che i popoli europei non si trovino più contrapposti l'uno contro l'altro.

Mai, per capirci, sono stati usati vecchi stereotipi quali «barbarie slave-comuniste» e simili, ma si è esclusivamente parlato di guerre volute da mercanti di cannoni e oligarchie finanziarie.

La manifestazione è avvenuta con la massima serenità e compostezza, senza recare alcun disturbo alle popolazioni degli abitati carsici vicini e in completa armonia con le forze dell'ordine.

Facciamo infine notare che le manifestazioni di contrapposizione, semmai, sono quelle come a Palermo, con fantocci impiccati a testa in giù; a Milano con pestaggi tra avversari politici; a Trieste con manifestanti armati di pietre e fionde e che di «reato di contrapposizione» si è macchiata pure la locale Uil con le sterili e pretestuose polemiche nei nostri confronti.

Per il Movimento sociale Fiamma tricolore, Antonio Martelli

FESTA DELLA MAMMA / PROTESTA

Sì alle azalee benefiche, ma lontano dai fiorai

Vorrei far presente con questa mia lettera, il disagio che, quasi regolarmente, nelle feste più importanti, mi viene arrecato. Sono la fiorata di Barcola, che ha scelto di lavorare anche alla domenica, per mantenere la sua famiglia e pagare le varie tasse dovute. Lavoro nei giorni di festa, perché sono gli unici giorni in cui si vende qualcosa in più. Non c'è l'ho con le varie associazioni benefiche, ma con chi autorizza queste manifestazioni sul sagrato della chiesa, vicino al mio chiosco di fiori, a circa 2 metri. L'altra domenica, 12 maggio, «Festa della mamma» si vendevano le azalee a favore dell'Airc. Tutto giusto, ma le piante venivano offerte anche con la dicitura «Auguri mamma» sull'involucro che veniva consegnato ai sostenitori di questa campagna. Così i fiori recisi che io avevo preparato in confezioni per la festa, sono rimasti nei vasi con grande danno, perché ora devo gettarli.

Tutto questo si ripete puntualmente in tutte le giornate delle varie campagne a favore di varie associazioni, solo la vendita delle mele è stata fatta nel piazzale del porticciolo di Barcola, cosa che sicuramente non mi avrebbe recato danno se fosse stata organizzata sul sagrato.

Chiedo soltanto che le persone interessate si pensino due volte, prima di autorizzare la vendita di fiori o piante in alcune zone, perché anche noi dobbiamo vivere. Non possiamo traslocare dove vogliamo, mentre le associazioni benefiche sì, in quanto a Trieste non mancano i posti per poterlo fare, senza recare danno ad altri lavoratori.

Maria Antonietta Ursic

Casa
Capon

Intervengo dopo gli articoli sul centro Capon e alle critiche sollevate dalla Cislal. Desidero inizialmente dire che conosco la casa Capon dal suo inizio, ci sono stata varie volte per vari motivi. Ho avuto dei parenti e dei conoscenti come ospiti, posso dire di aver visto il tipo di trattamento che viene loro riservato. Ho constatato che in questa casa le spese sono fatte con criterio in modo da avere tutto quello di cui gli anziani hanno bisogno. Si cura l'alimentazione in modo da non far mancare nulla alla tavola e preoccupandosi di offrire delle pietanze sane e curate. Inoltre va ricordata ed evidenziata l'importanza del supporto psicolo-

gico che gli ospiti ricevono.

L'anziano non si sente speso perché la casa è stata addebbata in modo da fornire un aiuto all'anziano e a non creargli dei problemi. L'ambiente viene addebbato e curato a seconda del periodo, ad esempio, viene decorato durante le festività natalizie, vengono organizzate delle festuciole, e infine fino a qualche anno fa venivano organizzate delle gite anche per i residenti del Cad (cassette a schiera che sorgono vicino alla casa). Grazie al costante impegno della dirigente, un'ottima assistente sanitaria con anni di esperienza, e con l'ausilio di collaboratori intelligenti e affidabili, si può affermare che in questa struttura si respira un'aria familiare.

Marina Bisco Miani

Era solo
una battuta

In merito alla lettera dei signori Sarcinelli, pubblicata come «Grana» sulle Segnalazioni il 30 aprile «Anziani e malfermi», perché non possiamo votare al pianoterra? essendo la diretta interessata, scrivo perché mi sono sentita sinceramente mortificata per quanto esposto. Sono una persona di carattere spiritoso, non avrei mai pensato con quella battuta di urtare la suscettibilità e tantomeno di offenderle, ero veramente convinta che in quel momento Sarcinelli scherzando. Con questa mia, intendo scusarmi con lui e fargli capire che ero veramente in buona fede.

Nerina Visintin

La legge
taxi

In relazione agli articoli pubblicati gli scorsi 30 aprile e 3 maggio inerenti l'intervento del consigliere regionale Polidori sulla legge taxi, spiace dover constatare che non è sufficientemente informato sulla legge 21 - legge quadro del 25-1-92 riguardante il servizio pubblico non di linea.

Strano anche il fatto che Polidori si meravigli che gli emendamenti da lui stesso proposti siano stati respinti dal Gabinetto del Consiglio dei ministri, ma evidentemente non ha tenuto conto che esistono altri tassisti, come quelli di Udine, Pordenone, Gorizia, con figure giuridiche singole individuali come previsto dalla legge 21. I problemi di Trieste avrebbero potuto essere risolti dal 1992 (anno di promulgazione della legge) ad oggi, un tempo sufficiente per dare ad essi una risoluzione con una coerenza nazionale. Per concludere, vorremmo fare una domanda al consigliere Polidori: a chi può fare paura una legge, se si ha la coscienza a posto e nulla da nascondere?

Il presidente della categoria trasporti Ass. artigiani di Trieste, Giuseppe Sparta e il capogruppo taxiisti dell'Ass. artigiani di Trieste, Giorgio Mosetti

Libertà
d'impresa

Non sono per niente meravigliato dello «sdegno» che il consigliere Polidori ha manifestato per la bocciatura della

Legge Quadro n. 21 sui taxi; sarebbe stato molto più chiarificante che il consigliere Polidori avesse dato alle stampe pure la lettera che gli avevo inviato subito prima della votazione - in aula regionale - del testo della legge stessa. Per quanto riguarda la sua gioia in merito alla salvaguardia di un suo emendamento (in merito al principio di libertà di impresa, i cui contenuti non hanno l'equale in nessuna città e regione della repubblica) non lo spingerei a essere tanto felice, considerando che tale salvaguardia è concretizzata verso un tipo di associazionismo assolutamente anomalo, assolutamente contraddittorio alla legge stessa e assolutamente illegale per quanto riguarda i risvolti economici e quello dei tributi e delle imposte.

Il consigliere Polidori era a conoscenza di tutte queste anomalie. Rimango sempre dell'avviso (come avevo già personalmente scritto) che Polidori può contattarmi in qualsiasi momento per una verifica della verità, della realtà, delle sconnessioni, delle illegalità e altro ancora.

Sergio Toncich

Netturbina
disperata

Sono una «netturbina» disperata e approfitto di questa rubrica per segnalare per l'ennesima volta la mancanza di vigili urbani nella zona di via Flavio Gioia. In questa via ci sono diversi cassonetti sempre stracolmi di cartoni che noi dobbiamo svuotare sia nel turno mattutino che in quello serale. L'inconveniente durante il giorno è che gli automobilisti sia triestini che stranieri, parcheggiano le loro auto davanti ai cassonetti, rendendo difficile il nostro lavoro. Da notare che a pochi passi esiste un megagalattico parcheggio il «Silos». Invito il Comune a pubblicizzarlo un pochino di più. E i «vigili» a essere un po' più presenti nella zona.

Sabrina Turk

Educazione
stradale

L'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» sentitamente ringrazia il comando provinciale Carabinieri di Trieste, e in particolare il capitano Francesco Goscini del comando di Muggia, per la apprezzata conferenza tenuta agli alunni dell'istituto, il giorno 11 maggio, sull'educazione stradale nel più ampio contesto dell'educazione alla legalità nelle scuole.

Il preside
Angelo Terrana

I vent'anni di Maria
Oggi la nostra cara mamma, Maria Ogrin, ritratta nella foto a 20 anni, festeggia l'82.º compleanno. Auguri dai figli, le nuore e i nipoti.

I SABATI DELL'UTAT

L'UTAT di via Imbriani apre anche il sabato dalle 9.30 alle 12.30 ed è a disposizione per informazioni e prenotazioni aeree, ferroviarie, traghetto, viaggi, vacanze e crociere.

OGNI SABATO INOLTRE UN TEMA PARTICOLARE DA APPROFONDIRE CON E PER VOI SEMPRE ACCOMPAGNATO DA UN'OFFERTA ED UNA RIDUZIONE SPECIALE VALIDA SOLAMENTE PER LE PRENOTAZIONI DEL SABATO.

SABATO 18 MAGGIO:

I VILLAGGI VALTUR

Federica della VALTUR vi aspetta per raccontarvi tutto sui villaggi e... per abbonarvi, se prenotate sabato, le tasse d'iscrizione.

I prossimi sabati UTAT

SABATO 25 MAGGIO - LA GRECIA DI COMITOURS
E IL NUOVO COMITOURS CLUB

SABATO 1 GIUGNO - IN VACANZA CON GOING

MARATONINA / REPLICA

La Bavisela è sinonimo di serietà

Leggo con dispiacere la lettera della signora Rosana Veronese pubblicata lunedì 13 maggio col titolo Maratonina «lacunos». Premesso che la mancanza d'acqua lamentata ai ristori dalla signora Veronese si può riferire solamente all'abbeveraggio dei 5 km (e di ciò ce ne scusiamo), dove in effetti gli ultimi trenta atleti non hanno trovato dell'acqua, tengo a precisare che all'inconveniente si è ovviato con un rifornimento volante fatto dalla Protezione civile durante la gara. Come se non bastasse è il caso di ricordare che solitamente in Maratonina si effettua un solo ristoro a metà gara, mentre la «lacunos» organizzazione a cui si fa riferimento, ne ha previsti addirittura tre lungo il percorso, uno finale più due postazioni per lo spugnyaggio in gara.

Per quanto riguarda la critica sulla non menzione del trofeo «Città di Trieste», la signora Veronese deve essere stata particolarmente affaticata o distratta dopo due ore e quattro minuti di gara, per non aver sentito lo speaker ufficiale ripetere, a più riprese, che le premiazioni del trofeo «Città di Trieste» si terranno sabato 18 maggio alle 20 con i dovuti onori agli atleti vincitori che saliranno a uno a uno sul palco dove a seguire si esibirà il teatro «La Contrada» (aspettiamo anche la signora Veronese visto che ha vinto la sua categoria W60. Complimenti).

A proposito del premio assegnato al concorrente più anziano, andato a un uomo, la nostra non è stata una scelta maschilista, ma determinata dal fatto che anagraficamente il meno giovane risultava essere proprio un uomo. Continuando, le ricordo che miss Bavisela vuole essere, da tre anni a questa parte, un premio quasi goliardico assegnato da un gruppo di giovani soci della Società nautica canottieri Nettuno, alla più bella del reame, i quali provvedono di tascia loro all'acquisto dell'ambito trofeo. Sul problema relativo ai bagnanti, questa vuole essere una caratteristica della corsa triestina per questo unica nel suo genere e penso che i risultati cronometrici ottenuti in questa edizione dimostrino da soli che lo «slalom» tra i bagnanti può al massimo far perdere qualche secondo.

Tutte queste critiche mi stupiscono (viste le decine di fax giunte da tutta Italia con complimenti forse esagerati...), ma fanno parte di una civile discussione; quello che assolutamente non vorrei venisse travisato è la richiesta di serietà. Mia cara signora Veronese, otto ragazzi, età media ventisei anni, hanno lavorato per più di otto mesi volontariamente e gratuitamente per fare divertire 1.547 appassionati in una splendida giornata di maggio; lo hanno fatto perché credono fermamente che la città di Trieste ne abbia guadagnato in immagine, ma soprattutto per aiutare dei bambini che tanto hanno sofferto a pochi chilometri da noi, devolvendo parte degli incassi in beneficenza... La Bavisela è fenomeno di serietà.

Il presidente del comitato organizzatore, Franco Bandelli

I bimbi della foto
La proprietaria della foto di quei due meravigliosi bambini, pubblicata lunedì 13 maggio, è pregata di mettersi in contatto col padre del maschietto al numero 416557.

Gianni Castro

UTAT VIAGGI

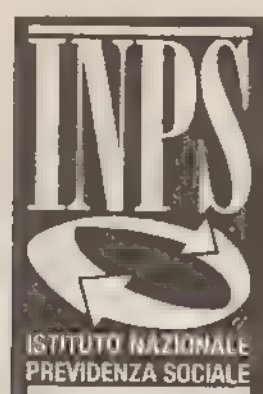
E SE PARTISSIMO IN GIUGNO?

VIAGGI ITALIA

IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI	DAL 05/06/96 AL 09/06/96
TOSCANA E ISOLA D'ELBA EASY	DAL 05/06/96 AL 09/06/96
IL TRIANGOLO DEL SOLE	DAL 09/06/96 AL 16/06/96
SARDEGNA PITTORESCA	DAL 09/06/96 AL 16/06/96
FANTASIA DI SICILIA	DAL 15/06/96 AL 22/06/96
SICILIA ISOLA DI SOGNO	DAL 17/06/96 AL 24/06/96
COSTA AMALFITANA EASY	DAL 19/06/96 AL 23/06/96
ALLA SCOPERTA DELLA CIVILTÀ ETRUSCA	DAL 19/06/96 AL 23/06/96

VIAGGI EUROPA

TOUJOUR PARIS	DAL 13/06/96 AL 18/06/96
MADRID E TOLEDO	DAL 14/06/96 AL 18/06/96
LONDRA WEEKEND	DAL 14/06/96 AL 18/06/96
PORTOGALLO PROFUMI D'ATLANTICO	DAL 14/06/96 AL 21/06/96
PRAGA EASY	DAL 16/06/96 AL 21/06/96
VIENNA CLASSICO	DAL 18/06/96 AL 23/06/96
BUDAPEST LA PERLA DEL DANUBIO	DAL 18/06/96 AL 23/06/96
I CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO	DAL 19/06/96 AL 23/06/96



L'INPS RISPONDE AGLI INTERROGATIVI E AI DUBBI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI PREVIDENZIALI

Sentenza: si paga a giugno

IN BREVE. L'ufficio stampa della direzione centrale dell'Inps precisa che, nel prossimo giugno '96, saranno posti in pagamento i nuovi importi delle pensioni ai superstiti risultanti dalla liquidazione effettuata in attuazione della sentenza della Corte dei Conti n. 495/93. L'Istituto segnala che sono state completate le operazioni di ricalcolo di n. 673.000 pensioni, che interessano i lavoratori dipendenti (circa 236.000 pensioni), ma anche lavoratori autonomi (278.000 pensioni). L'aumento medio è di lire 182 mila al mese. Con la rata in scadenza nel prossimo giugno saranno corrisposti ai pensionati anche gli arretrati, relativi al periodo gennaio/maggio '96. Agli interessati verrà inviata, a mezzo «Postel», apposita comunicazione nella quale saranno indicati i nuovi importi della pensione per l'anno 1996.

verificare, la penalizza. Pertanto, se proseguirà a lavorare con regolarità, senza buchi contributivi, poiché a fine 1996 lei dovrebbe poter vantare circa 32 anni di contribuzione, il suo pensionamento risulterebbe possibile dopo ulteriori 4 anni interi di contribuzione e cioè nel 2001.

Ho lavorato come dipendente dal 1955 al 1968. Dal 1969 al 1972 come titolare di attività commerciale. Dal 1984 al 1988 ancora quale titolare di attività commerciale. Le chiedo quando potrà ricevere la pensione. Grazie.

Elisa De Clara
San Canzian d'Isonzo

Gentile signora Elisa, potrà ottenere la pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età. La domanda, opportunamente, potrà essere presentata un paio di mesi prima.

Avendo maturato a tutto il 31.12.95 n. 1553 contributi settimanali ed essendo in attesa di aggiornamento Mod. Eoo 1 M, con l'aggiunta del periodo di servizio militare, vorrei sapere quando potrà andare in pensione. Sono nato nel marzo 1949.

Paolo Solvesi - Trieste

Gentile signor Paolo, da un controllo della sua posizione assicurativa, mi risulta che il periodo di servizio militare (effettuato dal febbraio 1969 al maggio 1970), le sia già stato accreditato. Per il diritto alla pensione di anzianità, considerato che l'anzianità anagrafica le penalizza, dovrà maturare almeno 36 anni di contribuzione, pari a 1872 contributi settimanali. Infatti, al compimento di quest'ultimo requisito (35 anni di contributi), lei non potrà far valere il secondo requisito richiesto, quello anagrafico, che, per il biennio 1998-1999 è di 53 anni, con l'aumento di un anno per ogni biennio successivo. È una situazione che, come può

Credo d'aver diritto alla pensione d'annata, dato che in dicembre ho ricevuto la quota come risulta scritto nelle comunicazioni fattemi. Ma non credo d'aver ricevuto gli arretrati dal 1986; vorrei che controllasse la mia situazione.

C.Z.C. - Trieste

Ho verificato, presso l'ufficio gestione pensioni, la sua posizione pensionistica quale risulta dagli archivi elettronici: oltre all'ultima quota corrisposta nel dicembre 1995, le sono state regolarmente pagate anche le quote precedenti.

Ho letto di due sentenze recenti della Corte Costituzionale sulle integrazioni al minimo e sulla reversibilità. Poiché non ho capito se la mia

pensione Inps rientra in tali provvedimenti, la pregherei tanto di un chiarimento.

Franca B. - Trieste

Gentile signora Franca, poiché lei è titolare oltre che di una pensione statale diretta, anche di altra di reversibilità erogata dall'Inps, è probabile che sia interessata ai benefici della sentenza n. 495/93. Il beneficio della sentenza appena richiamata, la riguarda se la pensione che riscuoteva il marito risultava integrata al minimo. Verifichi la sua posizione e, nel dubbio, presenti comunque domanda per ottenere i benefici della sentenza n. 495/93; sarà l'Inps a verificare il diritto.

Antonio Rusic - Rovigno

Ho effettuato ricerche presso la sede Inps di Pola, dove risulta che è stata presentata la domanda di mio padre per la pensione italiana. Tutto quello che ho trovato è questa documentazione che allego. Per cortesia esamini questa e mi dia una risposta segnalandomi che cosa devo fare.

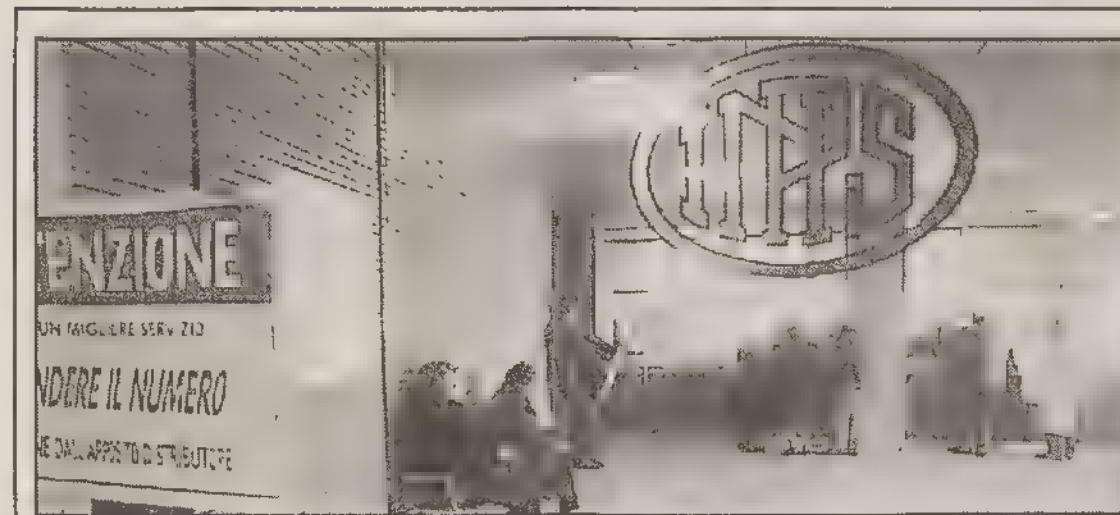
Ermino S. - Trieste

Poiché il signor Mate Rusic è venuto a mancare il 30.07.1989, la pensione è stata eliminata e archiviata. Un erede ha presentato il decreto emesso dal tribunale di Rovigno in data 29.3.1990 con il quale l'interessato veniva indicato quale «erede universale». Di conseguenza l'Inps ha provveduto a liquidare allo stesso le rate di pensione maturate e non riscosse e ogni altra pendenza. Con l'occasione stimo opportuno precisare che l'Inps non ha aperto alcun ufficio o sede di rappresentanza a Pola; l'Inps non ha sedi o uffici né in Croazia né in Slovenia. Pertanto enti o uffici che esponessero il logo «Inps» lo fanno abusivamente. Invito i cortesi lettori a non affidarsi a «maggioni» e a richiedere assistenza o patrocinio esclusivamente a enti o patronati riconosciuti e autorizzati. Segnalo infine che gli enti e i patronati riconosciuti dalla legge italiana sono tenuti a dare assistenza a titolo esclusivo e totalmente gratuito.

Ho un fratello, che attualmente risiede negli Usa, precisamente a Marlboro nel New Jersey. Ha assunto la doppia cittadinanza, cioè anche quella statunitense. Lavora all'American Bureau of Shipping di New York in qualità di surveyor. Prima di ciò ha navigato per un certo periodo di tempo come macchinista navale, raggiungendo la qualifica di primo ufficiale di macchina. Poiché penso che mio fratello sarebbe felice di avere risposte precise ai suoi quesiti, mi rivolgo a voi per trovare soddisfazione. Le domando sono le seguenti: 1) Ha maturato il minimo contributivo di 15 anni? 2) In caso positivo, quando inizierà a percepire la pensione? Vi sarò grato se vorrete gentilmente rispondere a quanto sopra, anche tenendo presente che tali risposte saranno di conforto a un italiano all'estero che, altrimenti, non avrebbe la possibilità di essere adeguatamente informato e dovrebbe solo aspettare il verificarsi degli eventi per esserne edotto. Molto cordialmente.

Renato Antonini
Monfalcone

Gentile signor Renato, come potrà ben intuire, tramite la rubrica non posso fornire risposte a carattere riservato e personale e, tanto meno se di altra persona. Le posso confermare che, in presenza di 15 anni di contribuzione versata anteriormente al 31.12.1992 (o anche successivamente in



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nel-

l'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

le Inps di Trieste (11.3.96), nessuna nuova. Precedentemente il vs. ufficio pensioni, in data 8.5.1995, informava la sede di Roma di questa mia annosa questione. Ad oggi nessuna risposta.

Ermino S. - Trieste

Cortese signor Ermino, controllando gli archivi elettronici risulta che le sue spettanze per pensione d'annata le sono state corrisposte regolarmente. Infatti il rateo di pensione mensile di ottobre '95, al lordo, è passato da L. 2.013.800 a L. 2.051.800. Il beneficio le è stato corrisposto in occasione del pagamento della rata di pensione di novembre 1995 (novembre/dicembre + tredicesima): se lei raffronta l'importo bimestrale percepito (L. 5.152.420), con quello riportato sul mod. «0 Bis M» in suo possesso (L. 4.993.015), rileverà un aumento pari a L. 159.405, sempre al lordo.

Ho un fratello, che attualmente risiede negli Usa, precisamente a Marlboro nel New Jersey. Ha assunto la doppia cittadinanza, cioè anche quella statunitense. Lavora all'American Bureau of Shipping di New York in qualità di surveyor. Prima di ciò ha navigato per un certo periodo di tempo come macchinista navale, raggiungendo la qualifica di primo ufficiale di macchina. Poiché penso che mio fratello sarebbe felice di avere risposte precise ai suoi quesiti, mi rivolgo a voi per trovare soddisfazione. Le domando sono le seguenti: 1) Ha maturato il minimo contributivo di 15 anni? 2) In caso positivo, quando inizierà a percepire la pensione? Vi sarò grato se vorrete gentilmente rispondere a quanto sopra, anche tenendo presente che tali risposte saranno di conforto a un italiano all'estero che, altrimenti, non avrebbe la possibilità di essere adeguatamente informato e dovrebbe solo aspettare il verificarsi degli eventi per esserne edotto. Molto cordialmente.

Renato Antonini
Monfalcone

Gentile signor Renato, come potrà ben intuire, tramite la rubrica non posso fornire risposte a carattere riservato e personale e, tanto meno se di altra persona. Le posso confermare che, in presenza di 15 anni di contribuzione versata anteriormente al 31.12.1992 (o anche successivamente in

presenza di autorizzazione alla prosecuzione volontaria), l'interessato «uomo», ha diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 65.º anno di età (nel caso di suo fratello nell'ottobre dell'anno 2003). Non è possibile effettuare oggi il calcolo anche approssimativo della pensione spettante. Infatti, a tal fine, occorrebbe già conoscere gli indici Istat di allora! La domanda di pensione va presentata alcuni mesi prima del compimento del 65.º anno di età. Le consiglio di contattare un funzionario dell'Ufficio gestione posizioni assicurative della sede Inps di Gorizia al fine di far inserire nella posizione assicurativa di suo fratello eventuali contributi «OBG» e quelli per versamenti volontari. Con l'occasione potrà verificare se la contribuzione accreditata corrisponde e se è sufficiente. Presso gli uffici della sede Inps di Gorizia, potrà ottenere ulteriori chiarimenti di suo interesse.

Zita A. - Trieste

La sottoscritta chiede cortesemente i seguenti chiarimenti alla luce della nuova normativa in materia: a) data di maturazione del diritto a pensione di vecchiaia e/o anzianità; b) probabile, anche se indicativo, importo mensile delle medesime; c) eventuale necessità e/o possibilità di prosecuzione volontaria delle contribuzioni.

Zita A. - Trieste

Sono titolare della pensione cat. SOS n. 70495106. Sono passati due anni da quando presentai la domanda per gli interessi legali. Sarei molto grata se volesse controllare a che punto si trova la mia domanda. Gradirei solo le iniziali in caso di pubblicazione.

V.J.S. - Fiume

Gentile lettrice, la sua pratica è in trattazione presso l'Ufficio convenzioni internazionali della sede di Trieste: il responsabile dell'ufficio stesso prevede che il pagamento del dovuto possa avvenire entro fine estate.

Nel giugno 1991, tramite l'Ente pensionistico croato di Zagabria, ho presentato domanda di pensione di vecchiaia. Purtroppo il mio foglio matricolare è andato smarrito. Venuto conoscenza di un tanto, il 1.º febbraio 1996 completavo la documentazione inviando direttamente il citato foglio all'Inps di Trieste. Per favore, mi sa dire se ora è tutto a posto e quando verrà liquidata la pensione?

A.C. - Lastovo

Cortese lettore, per poter definire la sua pratica di pensione, l'Inps di Trieste, in data 16.2.96 ha inviato una lettera all'Ente di previdenza croato di Zagabria richiedendo l'invio della se-

Cortese signora Zita, non è possibile, oggi, dare riscontro compiuto ad alcuni dei suoi quesiti, anche in considerazione del fatto che non mi fornisce alcun elemento valutativo; ecco, comunque, le risposte: 1) per il diritto alla pensione di vecchiaia, poiché lei risulta autorizzata al versamento dei contributi volontari da epoca precedente al 31.12.1992, oltre all'età anagrafica richiesta (attualmente 57 anni; dal 2000 il limite passerà a 60 anni, per le donne), è sufficiente poter vantare almeno 15 anni di contributi versati. Per la pensione di anzianità, invece, è richiesto il possesso di due requisiti: - almeno 35 anni di anzianità contributiva, pari a n. 1820 contributi settimanali (non vengono considerati i contributi figurativi per disoccupazione e malattia); - non meno di 52 anni di età se il pensionamento avviene nel biennio 1996/1997; il requisito dell'età viene elevato di un anno ogni biennio successivo. Peraltro, il requisito dell'età anagrafica non viene richiesto se il richiedente può vantare un'anzianità contributiva superiore ai 35 anni e cioè: 36 anni sino al 1998; 37 anni di contribuzione dal 1999 al 2003; 38 anni di contribuzione dal 2004 al 2005; 39 anni di contribuzione dal 2006 al 2007; 40 anni di contribuzione dal 2008 in poi. 2) Relativamente all'ammontare della pensione, la risposta non è possibile in mancanza di dati contributivi e retributivi certi. Tenga presente che l'aliquota annua di rendimento attualmente è pari al 2%. Le segnalo inoltre che con soli 15 anni di contribuzione è probabile che l'importo della pensione «calcolo» risulti inferiore all'ammontare minimo; per il diritto all'eventuale integrazione si tiene conto anche del reddito del coniuge. 3) Per il terzo quesito, poiché lei risulta già autorizzata ai versamenti volontari (anche se ha interrotto i versamenti), le consiglio di prendere contatto con l'Ufficio gestione posizioni assicurative della sede Inps di Trieste al fine

di ottenere, oltre ai chiarimenti più opportuni, anche l'emissione dei bollettini di versamento.

Ilario Cej - Trieste

Gentile signor Ilario, come ho più volte ricordato, anche in questa pagina, la legge di riforma delle pensioni ha introdotto molte innovazioni in merito ai requisiti minimi richiesti sia per il diritto a pensione di vecchiaia che per l'accesso alle pensioni di anzianità. I requisiti, inoltre, sono diversi a seconda che si tratti di lavoratore dipendente o autonomo. Per il diritto alla pensione di anzianità, il lavoratore autonomo (viene assimilato ad autonomo anche chi vanta contribuzione mista), oltre ai 35 anni di contribuzione versata, deve aver raggiunto anche il requisito anagrafico che è di 56 anni, per il biennio 1996/1997, e che è di 57 anni dal 1998 in poi. Esisterebbe, teoricamente per lei, la possibilità di pensionamento di vecchiaia in forza dei soli contributi da lavoro dipendente: a tal fine lei dovrebbe poter vantare almeno 15 anni di contribuzione versata quale lavoratore dipendente entro il 31.12.1992 e compiere, entro quest'anno, 62 anni di età, elemento, quest'ultimo, che purtroppo manca. Stando all'estratto conto che allega, la sua anzianità contributiva risulta pari a 32 anni e 4 mesi. Pertanto, se ha proseguito nell'attività lavorativa senza soluzione di continuità, il suo pensionamento «per anzianità» dovrebbe essere possibile al completamento dei 35 anni di contribuzione, e cioè nel 1997, atteso che lei ha già maturato il re-

quisito anagrafico. Non è consentito il riscatto di periodi non coperti da contribuzione quale lavoratore autonomo. Le consiglio, nel frattempo, di verificare la sua posizione contributiva e di richiedere l'accreditamento di eventuali periodi figurativi (servizio militare, malattia ecc.).

Quale figlio e unico erede della pensionata P.C. (deceduta il 10.03.1995), titolare della pensione SO. n. 2538127, ho presentato domanda di liquidazione della pensione e di ricostituzione agli effetti della sentenza n. 495 o n. 240. Mi spetta come erede e se mi spetta, quando mi verrà pagata? Metta solo le iniziali mie e della mamma.

B.V. - Prosecco (Ts)

Il decreto legge 28 marzo 1996, n. 166, entrato in vigore il 30 marzo u.s., all'art. 1, disciplina il rimborso agli interessi delle somme maturate fino al 31.12.1995, per effetto dell'applicazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 495/93 e n. 240/94. La normativa appena richiamata stabilisce però che il diritto al rimborso delle somme maturate fino al 31.12.1995 spetta ai soli soggetti interessati e ai loro superstiti aventi titolo alla pensione di reversibilità al 30 marzo 1996, data di entrata in vigore del D.L. n. 166. Viene stabilito, fra l'altro, che nella determinazione dell'importo maturato al 31.12.1995 non concorrono gli interessi e la rivalutazione monetaria. Di conseguenza, stando alla normativa citata e salvo un successivo, diverso pronunciamento della Consulta, lei sembrerebbe non aver titolo al pagamento delle somme in parola a meno che non risulti titolare di quota parte della pensione di reversibilità stessa. Qualora non l'avesse già fatto, può invece richiedere la liquidazione di eventuali rate maturate e non riscosse.

A cura di
G. Franco Calgaro

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Sono titolare di una pensione diretta cat. VO/ e, quale vedovo, di altra cat. SO. Vi prego di confermarci che a mia figlia (unica), invalida e titolare della pensione di reversibilità, spetterà il 75% della mia VO e che manterrà il diritto alla minima cat. SO. Ringrazio e porgo distinti saluti.

G.R. - Trieste

In base alla vigente normativa, per le pensioni di reversibilità aventi decorrenza dal 1.º settembre 1995, in mancanza del coniuge e nel caso in cui il diritto alla reversibilità spetti a un solo figlio, la quota di pensione è pari al 75% di quella originariamente corrisposta al titolare (dante causa). In merito al secondo quesito la risposta è affermativa.

Attendo risoluzione della mia pensione d'annata. Ho sollecitato più volte una qualche risposta. Nulla di tutto ciò. L'ultima mia richiesta dal Comitato provincia-

Gentile signor Renato, come potrà ben intuire, tramite la rubrica non posso fornire risposte a carattere riservato e personale e, tanto meno se di altra persona. Le posso confermare che, in presenza di 15 anni di contribuzione versata anteriormente al 31.12.1992 (o anche successivamente in

Gentile signor Renato, come potrà ben intuire, tramite la rubrica non posso fornire risposte a carattere riservato e personale e, tanto meno se di altra persona. Le posso confermare che, in presenza di 15 anni di contribuzione versata anteriormente al 31.12.1992 (o anche successivamente in

LA SCHEDA Soldi a chi fa figli

Sussidio di un milione a bebè da parte della Regione

È un'iniziativa originale quella adottata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia che, con legge regionale 24.06.1993, n. 49, ha previsto l'erogazione di un'indennità di maternità a favore delle neo-mamme, non occupate, senza reddito o con proventi limitati. Analizzeremo in questa sede l'apprezzato provvedimento, illustrandone le caratteristiche, chi ne può fruire, a quali condizioni e le modalità di erogazione. Per l'esecutività del provvedimento, già operante, è stata sottoscritta una convenzione fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Inps che fungerà da Ente erogatore. Il provvedimento si colloca in un disegno più generale della Regione, volto ad aiutare le famiglie, a tutela dei minori e, soprattutto, delle mamme sprovviste di reddito. Il finanziamento è a carico della Regione F.-V.G. che si avvale degli uffici Inps della regione per tutta la trattazione burocratica delle pratiche e per il pagamento alle aventi diritto.

A chi spetta? L'indennità compete alle neo-mamme non occupate all'inizio del periodo indennizzabile, a condizione che risultino iscritte nei registri anagrafici di uno dei Comuni della Regione da almeno tre mesi alla data della domanda. Le richiedenti, inoltre, devono risultare sprovviste di reddito proprio o possedere in misura non superiore a quanto stabilito per aver diritto alla pensione sociale in misura intera. Le interessate inoltre, all'inizio del periodo indennizzabile, non devono aver diritto a trattamenti economici di malattia, di maternità, di disoccupazione o di integrazione sociale.

Per quale periodo? L'indennità viene erogata per i due mesi antecedenti alla data del parto del parto e per i tre mesi successivi alla data effettiva del parto stesso.

La domanda: va presentata presso uno qualunque degli Uffici Inps della nostra Regione, tra il compimento del sesto mese di gravidanza e il termine perentorio di centottanta giorni dal parto. A tal fine deve essere utilizzato lo speciale modulo espressamente predisposto e reperibile presso le sedi dell'Inps.

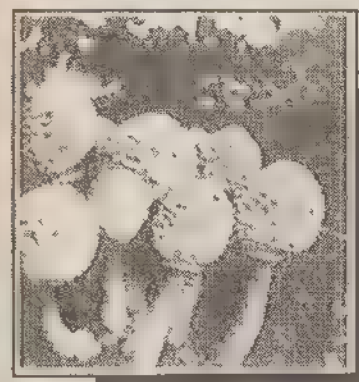
La documentazione: oltre alla domanda, l'interessata dovrà consegnare un certificato di gravidanza, con l'indicazione della data presunta del parto. Il documento deve essere rilasciato dall'Usl o Azienda per i servizi sanitari competente per territorio. Successivamente, la documentazione dovrà essere completata con il certificato di nascita del bimbo; sul certificato devono comparire anche gli estremi anagrafici della mamma. Tale attestazione, qualora non presente, potrà essere sostituita da una dichiarazione dell'interessata, rilasciata

ai sensi dell'art. 4 della legge 4.1./68, n.15 (autocertificazione), con la quale la richiedente dichiara di essere la madre del bambino. Quest'ultima dichiarazione può essere sostituita dal certificato di assistenza al parto o dal certificato di stato di famiglia che riporti i dati anagrafici dell'interessata. Anche la mancanza di redditi nella misura indicata e la non titolarità o diritto a trattamenti di maternità, malattia, disoccupazione, integrazione salariale ecc., possono essere comprovati da autocertificazioni rese ai sensi di già ricordato art. 4 della legge 4.1./68, n.15.

L'importo. L'indennità, pari a L.1.000.000 (un milione), viene corrisposta in un'unica soluzione al termine del periodo indennizzabile e, comunque, in epoca successiva alla presentazione della domanda se questa viene presentata all'Inps dopo il parto (la domanda, come già detto, va comunque presentata entro il 180.º giorno dal parto, pena l'esclusione dal beneficio). In caso di parto prematuro, l'indennità viene ridotta in ragione di L.200.000 per ogni mese o frazione superiore a 15 gg. di anticipazione del parto.

Adozione e affidamento. Ricorrendone i presupposti già ricordati, la speciale indennità viene erogata anche in caso di adozione o affidamento preadottivo, per i tre mesi successivi all'ingresso del bambino nella famiglia e pagata sempre in un'unica soluzione e nella misura di L.1.000.000 (un milione). L'età del bambino adottato o affidato deve essere inferiore a 6 anni. In caso di adozione o affidamento plurimo, l'assegno viene aumentato di L.500.000 (cinquecentomila) per ogni altro bambino adottato o in affidamento oltre al primo. La domanda deve essere presentata entro il termine perentorio di tre mesi dall'ingresso del bambino nella famiglia. I documenti da prodursi sono gli stessi già citati sopra, ad eccezione, ovviamente, del certificato di gravidanza e di nascita, che vanno sostituiti da un certificato di esistenza in vita, unitamente a copia del certificato di affidamento, o del verbale rilasciato dall'Autorità competente, in cui si attesta la data di ingresso in famiglia del bambino. Anche in questo caso l'indennità può essere corrisposta in misura ridotta di 1/3 mensili se non può essere fruita per tutti e tre i mesi nel caso il bambino compia l'età di 6 anni prima della scadenza del terzo mese dal suo ingresso in famiglia. L'indennità viene ridotta anche in caso di scadenza o revoca dell'affidamento prima del terzo mese. Viene assimilata a mese la frazione superiore a 15 giorni, nel mentre la frazione inferiore non viene calcolata.

A cura di
G. Franco Calgaro



MICOLOGIA

E' già nei nostri boschi il ricercato «Prugnolo»

Le piogge primaverili che abbondantemente si susseguono sul nostro Carso, fanno ben sperare in una stagione ricca di flora fungina. Infatti sono già parecchie le specie apparse nei nostri boschi: tra queste il *Lyophyllum georgii*, sinonimo di *Tricholoma georgii* e *Calocybe gambosa*, meglio conosciuto come «Prugnolo», fungo molto ricercato e apprezzato.



È una specie a larghissima diffusione, crescenti in primavera (aprile-giugno) in gruppi numerosi disposti in circolo, sotto i cespugli, tra i rovi e nei prati: qui il suo punto di crescita è ben visibile perché si possono notare strisce d'erba, che cresce rigogliosa, di colore più intenso (verde scuro), nutrita dal micelio (pianta sotterranea). La nascita primaverile di questo fungo evita confusioni con molte specie tossiche e sospette ed esclusivamente autunnali, comunque ben

differenziate purché si osservino attentamente i caratteri determinanti: cappello di colore bianco-rosaceo-giallastro, molto carnoso specialmente al bordo; lamelle fitte e

macinate per ottenere una eccellente spezia. Da fresco è il fungo più adatto per semplici ma squisite creme di funghi da servirsi con crostini. Può essere usato benissimo allo stato crudo come il famoso «Tartufo». Infine, ecco una ricetta di georgii in gratin. Porre per qualche minuto i cappelli di fungo in forno, su una teglia affinché emettano la loro acqua di vegetazione. Disporli quindi su un piatto, irrorarli con olio di oliva e cospargervi con un po' di prezzemolo tritato, sale e pepe. Lasciarli marinare per circa un'ora. Passarli poi sulla gratinatura e cuocerli su due lati per un quarto d'ora, irrorandoli sempre con l'olio che, a mano a mano, si raccoglierà nella leccardina. Nella foto il «Prugnolo», fungo delicato e molto profumato.

Anna Giustolisi
Dolzan
C.m.n.t.
Unione micologica italiana

BRIDGE

Torneo agri-turistico

Simpatico prologo all'importante competizione al parco delle Rose di Grado

Tutto esaurito domenica scorsa al «Torneo della premiazione» di Grado. Era prevista una partecipazione limitata, per esigenze di spazio, a 72 coppie, ne sono arrivate 78 tutte ugualmente accolte, in barba alle leggi fisiche. Ottima e apprezzata la collaborazione offerta dalla *Azienda di Grado e Aquileia* che ha messo a disposizione del Comitato regionale Figh la Palazzina delle Rose nell'omonimo parco, un'adeguata attrezzatura tecnica e del personale molto disponibile. Per il top è mancato il sole, sostituito nell'intera giornata da pioggia battente con libecciate finali. Partecipazione al torneo decisamente qualificata con moltissime cop-

pie dalle regioni vicine, folta rappresentanza delle province di Udine e Gorizia, alcune coppie dall'estero, non molte, ma buone le coppie triestine. Erano presenti due consiglieri nazionali della Figh, il nostro Arturo Babetto e Duccio Clava di Pavia, per la consegna dei premi della Federazione agli agonisti della regione piazzatisi ai primi posti delle classifiche nazionali di categoria nel 1995. Premiate la Matteucci di Udine, Ornella Colonna, Mallardi, e gli ex allievi Kostoris, Capozzi, De Grassi di Trieste. Il torneo, ottimamente diretto da Paolo Cozzi, con la moglie Serena al computer e l'assistenza di Stefano Baldi, si è

articolato su 26 smazzette duplicate in due giorni. Ha vinto proprio il consigliere federale Duccio Clava in coppia con il pavese Pantusa aggiudicandosi il premio Utat, le coppe dell'Azienda turistica di Grado e le coppe della Federazione. A pochi punticini i triestini Mallardi-Cosoli, Colonna-Gellett, Trevisan-Pomodoro. Quinti i padovani Tramontano-Palmieri. Come da programma sono state inoltre premiate le squadre del regionale Dagri Renault e le formazioni che hanno ottenuto la promozione ai recenti Campionati italiani di Salsomaggiore. Sottolineato il risultato raggiunto dal Circolo Bridge ora presente con

una sua squadra, nella prima serie dell'open, miste, signore. La festa del bridge regionale ha avuto un simpatico prologo sabato 11 in provincia di Udine, ad Arca di Tricesimo nella fattoria dell'amico Trevisol, produttore dei vini Cantoni. Un torneo di bridge agri-turistico disputato in un vecchio fienile, opportunamente attrezzato, con quasi 50 coppie presenti. Tante le degustazioni, allegro il torneo vinto dai triestini Balbeto-Bosè in un vento, da una coppia austriaca nell'altro. Premiate anche i vincitori del campionato a squadre friulano, una formazione mista Trieste-Gorizia. E i friulani? Una volta tanto sono stati solo a guardare. Silvio Colonna

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

Tempo previsto
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti da variabile a nuvoloso. Su tutte le zone possibili qualche rovescio o temporale, più probabili nel pomeriggio.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	6	13
Atene	variabile	15	25
Bangkok	variabile	27	36
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	variabile	12	22
Belgrado	pioggia	14	22
Bermuda	nuvoloso	8	17
Buenos Aires	nuvoloso	19	23
Bruxelles	nuvoloso	7	12
Cairo	variabile	11	19
Caracas	variabile	18	30
Chicago	nuvoloso	8	14
Copenaghen	pioggia	7	22
Frankfurt	pioggia	12	16
Ginevra	variabile	13	24
Helsinki	pioggia	5	25
Hong Kong	sereno	22	27
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	pioggia	13	22
Il Cairo	sereno	21	32
Johannesburg	sereno	7	19
Kiev	sereno	17	25
Londra	variabile	6	16
Los Angeles	variabile	18	24
Madrid	sereno	11	22
Manila	nuvoloso	25	33
La Meca	variabile	27	41
Montevideo	sereno	7	16
Montreal	sereno	5	14
Mosca	variabile	17	28
New York	variabile	10	17
Nicosia	sereno	14	26
Oslo	pioggia	4	17
Parigi	pioggia	7	12
Perth	variabile	15	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	25
San Francisco	pioggia	16	21
San Juan	nuvoloso	23	30
Santiago	nuvoloso	5	17
San Paolo	variabile	13	19
Seul	sereno	11	23
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	nuvoloso	4	23
Tokyo	sereno	12	24
Toronto	variabile	2	16
Vancouver	nuvoloso	9	16
Varsavia	sereno	16	25
Vienna	nuvoloso	12	17

GIOVEDÌ 16 MAGGIO **S. UBALDO VESC.**

Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.30. La luna sorge alle 5.08 e cala alle 19.29.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.
TRIESTE	15,8	20
GORIZIA	14,7	23,8
Bolzano	13	27
Milano	15	24
Cuneo	11	21
Bologna	14	25
Perugia	9	22
L'Aquila	10	18
Campobasso	10	19
Napoli	15	22
Reggio C.	15	22
Catania	12	24
Venezia	16	24
Torino	11	23
Genova	16	19
Firenze	15	22
Pescara	13	23
Roma	10	20
Barl	15	25
Potenza	10	16
Palermo	14	20
Cagliari	10	24

Canne fumarie brevettate

"TREMETRI"

NE PARLIAMO?

Bene, vediamo di illustrarle: innanzi tutto la lunghezza, 3 Metri Esatto, proprio l'altezza di un piano. E' un pezzo unico senza giunture intermedie e pertanto garantisce un sensibile risparmio di tempo (e denaro) nel montaggio, assicurandoci la mancanza di dispersione dei fumi ed altri eventuali inconvenienti.

Parliamo, ora, dei materiali: calcestruzzo leggero coibentato da argilla espansa ed altri componenti. Anticondensa. Non serve altro! Sia che le installi all'interno che all'esterno del fabbricato, basta rasare ed intonacare. Stop. Finiti! Tieni presente che all'interno del manufatto è inglobata una gabbia di acciaio che ti offre un'ottima resistenza alle normali sollecitazioni meccaniche. Naturalmente i condotti sono lisci e tondi. Pensa che una canna con diametro interno di cm. 12,5 (tipo 1B) ideale per una caldaia a metano, pesa solo 15 Kg. al metro lineare! Leggera, non ti pare?

Produciamo 27 tipi di canne fumarie "TREMETRI". Sia collettive, che per caminetti, che per impianti centralizzati, che singole, che doppie, che triple, ecc. ecc. Sappi inoltre che, allegato alla Bolla di Accompagnamento, ti viene fornito e firmato un Certificato di idoneità che ne prova il rispetto della Normativa Vigente e in particolare della Norma U.N.I. 9615, 7129, 7131. Ti pare poco? Se ti pare poco, vieni a visitarci, potrai rendertene conto personalmente e magari, chissà, troverai qualche pregio in più! Però, ricorda, è importante: le canne fumarie "TREMETRI" sono manufatti esclusivi Favit.

Cordialmente, l'Azienda.

FAVIT - Tel. o fax. 0432/520577 Via Marsala, 75 Udine



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/5	5.00	Pa EVER GRADE	Valencia	50/13	16/5	10.00	It SOCAR 6	Montalcone	52
16/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.	16/5	12.00	Ue BREST	ordini	a.s.m.
16/5	6.00	Gr NISSOS THERASSIA	Ras Lanuf	raa	16/5	12.00	Tu KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
16/5	8.00	Cy GEORGIOS P.	Norfo k	52	16/5	18.00	Tu KAPETAN VJEKO	Istanbul	31
16/5	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	16/5	20.00	Bs LISTER	ordini	Slot 2
16/5	10.00	It SOCAR 101	Montalcone	52	16/5	20.00	Cy PRESIDENT	ordini	21
16/5	19.00	Is RAQEFET	Venezia	mo o VII	16/5	24.00	Pa EVER GRADE	Jeddah	50 13
16/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	16/5	24.00	Is RAQEFET	Asindod	molo VII

MOVIMENTI

16/5	10.00	SOCAR 6	da orm. 42	a orm. 52
16/5	14.00	TOMIS INTEGRITY	da rada	a Slot 3

ORIZZONTALI: 1 Campione sportivo - 4 Un assistente di volo - 10 Precede un re - 11 Muoversi... come molle - 13 Il centimetro - 15 Comuni a righe e a quadri - 16 Leggero soffio - 17 Si può levare di protesta - 20 Cifra indefinita - 21 Un prodotto come la cannella - 24 La fine dello choc - 26 Pesci dei fiumi africani - 28 Bevuto... dalla bottiglia - 29 Punto cardinale - 31 Si chiamò Eridano - 32 Un utensile in cucina - 33 Dopo averla letta si volta - 34 Circola in Giappone - 35 Mettere in atto... una legge - 38 La provincia di Codigoro (sigla) - 39 La città «Serenissima» (sigla) - 40 Associa alpinisti (sigla) - 41 Il padre... di Aramis - 43 Solitario... in poesia - 44 Monete svedesi.

VERTICALI: 1 L'inizio... di ogni addio - 2 Aiuto prestato - 3 Al centro del chiodo - 4 Umilissime vesti - 6 Scrisse la favola pastorale *Aminia* (iniziali) - 6 Somma d'anni - 7 Il nome dell'attore Matthau - 8 L'eresiarca condannato dal concilio di Nicea - 9 Onesto - 12 Successione temporale di avvenimenti - 14 Un mostro fenicio - 18 Rivista illustrata - 19 Capriccio improvviso - 21 Campare... senza amare - 22 Nostri antichi antenati - 23 Un aglissimo felino - 25 Concittadino di Verga - 27 E vicina ad Ancona - 30 Il tennista Edberg - 31 Il fiume che «mormora» - 33 Fanno coppia in coppia - 36 Segno che moltiplica - 37 Una zona di Roma - 42 Sigla di Modena.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Re Artù e i paladini
Van presi con le molle: a caricarli in giro vanno con la lancia in resta, ma, se corrono troppo, per fermarli basta sì i tocchi la corona in testa!

ANAGRAMMA (2,9 = 1,4,6)
Abbasso tasse e sanzioni!
Governo ladro! Agli evasori attento, se stanno effettuando il pagamento, in campo nazionale, a quel che sento, le suoni senza alcun tenennamento!

SOLUZIONI DI IERI
Scarto: MUTUO, MUTO
Indovinello: L'ATTORE

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

Ogni **MARTEDÌ** con **IL PICCOLO**

Settegiorni

OROSCOPO

Segno	Data	Caratteristiche
Ariete	21/3 - 20/4	Nessun ostacolo di rilievo si oppone alla realizzazione di un vostro progetto, ma occorre metodo nelle azioni. Riordinate le idee in campo affettivo.
Gemelli	21/4 - 20/5	Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la boccatura del vostro progetto. Dialogate le idee in campo affettivo.
Leone	21/5 - 20/6	Cercate di organizzare al meglio il vostro lavoro e tutto procederà speditamente. In amore c'è qualche nota stonata: approfondite col partner.
Bilancia	21/6 - 20/7	La competenza e l'aiuto di un caro amico saranno utili per superare brillantemente una prova professionale. In amore qualcosa non va, ma cosa?
Sagittario	21/7 - 20/8	Per affrontare le difficoltà odierne dovete essere sicuri delle vostre capacità per non fallire. Fate di tutto per riconquistare la persona che amate.
Aquario	21/8 - 20/9	I numerosi impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra capacità di adattarvi a ritmi frenetici. In amore siete in un vicolo cieco.
Toro	21/9 - 20/10	Aspirazioni, prospettive leggermente agevolate: approfittate del momento discreto per tentare la fortuna. Molta riservatezza non piace al partner.
Cancro	21/10 - 20/11	Versatilità da mettere a frutto, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Sarete apprezzati dai superiori. Non abbiate paura a manifestare i sentimenti.
Vergine	21/11 - 20/12	Avrete delle decisioni importanti da prendere in fretta nel settore finanziario: è il caso di consultare un esperto. In amore la bufera è passeggera.
Scorpione	21/12 - 20/1	I vostri progetti di lavoro vanno avanti rapidamente grazie alla collaborazione di una persona valida. Saranno appagati le aspirazioni affettive.
Capricorno	21/1 - 20/2	Riuscirete nel vostro intento se metterete all'opera tutta la vostra capacità di persuasione. In amore l'affetto che avete non vi basta.
Pesci	21/2 - 20/3	Avete bisogno di affermarvi attraverso l'azione, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri sociali promettono sviluppi.

CALCIO



UDINESE

In arrivo
Amoroso,
Shalimov
alla Lazio

UDINESE — Un brasiliano per l'Udinese: si chiama **Marcio Amoroso**, ha 22 anni, è stato nazionale giovanile e gioca interno sinistro: lo scorso anno ha giocato nel **Flamengo**, ma il suo cartellino era del **Guarani**, club appunto dal quale l'Udinese lo ha acquistato. Con il polacco **Kozminski** e il ghanese **Gargo**, il trio degli extracomunitari è quindi completato.

Aspettando che qualcosa si decida a proposito del futuro di **Rossitto**, c'è già un bianconero che ha fatto le valigie per Roma, sponda **Lazio**: è **Shalimov**. Lo zar arriva in biancazzurro via **Inter**, squadra alla quale torna dall'Udinese per fine prestito.

Intanto, oggi parte per la Germania per iniziare la sua avventura **Europea Bierhoff**. Fra due mesi, al termine della manifestazione, dove giocherà? «Non lo so», sorride il giocatore prima di lasciare Udine - non lo so proprio. Diciamo solo che sicuramente tornerò in Italia: in quale club è presto per dirlo. E se alla fine rimasserà nell'Udinese, in ogni caso, non mi dispiacerebbe affatto: insomma, sono tranquillo, e più di tanto nemmeno mi agito. In fondo qua ho il mio bel contratto sicuro».

In realtà, al momento l'unico club davvero interessato a **Oliver** è il **Parma**, cui però l'Udinese ha sparato la richiesta di 15 miliardi: la società emiliana ricchia.

g.bar.

IL BILANCIO DI CASARIN NON E' SODDISFACENTE

«Arbitri solo da sei»

«Me la prendo con quelli che hanno fatto finta di non vedere»

FIRENZE — Paolo Casarin non è soddisfatto della stagione dei suoi arbitri: «E' andata peggio rispetto allo scorso anno, che fu straordinario. Ci sono stati risultati positivi dai singoli, ma complessivamente siamo solo alla sufficienza». A deludere il designatore sono stati soprattutto quegli arbitri «che hanno fatto finta di non vedere». «Credo molto in loro, li confronto con quelli della mia generazione e li rispetto, ma proprio per questo non accetto che cadano in errori di quel tipo. Un rigore si può vedere o non vedere, ma far finta di non vedere proprio non mi sta bene». Il riferimento resta senza esempi concreti, ma non ci vuole molto a capire che Casarin parla soprattutto di falli che i direttori di gara hanno visto e che non hanno avuto il coraggio di sanzionare come meritavano.

Paolo Casarin ha fatto un primo bilancio della stagione al centro tecnico di Coverciano, dove ha riunito gli arbitri per l'ultimo incontro prima delle ferie e degli impegni internazionali. Am-

reggiato per le critiche alle quali gli arbitri sono stati sottoposti per mesi, il designatore, che ha saputo da pochi giorni di essere stato confermato anche per il prossimo anno, il settimo della sua gestione, ha in mente molte novità e, soprattutto, un progressivo distacco dalla sua squadra. Cercherà di allontanarli un po' da loro e di responsabilizzarli di più perché, forse, in questi anni ha ecceduto in cure ed in affetto. L'arbitro, invece, è un uomo indipendente».

Bilanci e prospettive,



quindi, che Casarin ha fatto con gli arbitri e che poi ha ripetuto davanti ai giornalisti. «E' stato un campionato con qualche ombra e con una certa discontinuità. Siamo

consapevoli di aver lavorato, ma siamo altrettanto certi di poter fare meglio».

E' andata bene, secondo Casarin, sul fronte del fuorigioco, grazie anche al positivo rinnovamento dei quadri dei guardalinee, mentre l'attenzione si è spostata sulle questioni disciplinari e sui falli. Sono stati, in media, 40,68 a partita (44 in serie B), una cifra superiore a qualsiasi altro campionato europeo, con «il fallo tattico arrivato a livelli insopportabili»: «Se dopo 30' un giocatore ha già commesso cinque o sei falli,

allora vuol dire che ha avuto dal tecnico proprio quel compito e va ammonito». I cartellini gialli quest'anno sono stati più di quattro a partita e sono aumentati anche gli espulsi, ma, come dimostra un grafico preparato da Casarin, è diminuito il numero delle giornate di squalifica, un segno di discrepanza tra la giustizia sportiva del campo e quella del mercoledì.

Per quanto riguarda il futuro il designatore ha le idee chiare: «C'è da capire cosa pensa chi verrà dopo di me, comunque ho finito di fare il maestro. L'anno prossimo saranno gli arbitri internazionali ad insegnare le regole agli altri». Non è l'unica novità. Un'altra riguarda il quarto uomo: «La sua funzione è da migliorare, se guarda e vede deve poterne riferire all'arbitro. Quest'anno ho messo a fare il quarto uomo guardalinee di serie C, dal prossimo ricopriranno il ruolo i nostri guardalinee». Infine la necessità di conoscere meglio il calcio: «Da arbitri che sanno le regole dobbiamo diventare arbitri che conoscono il gioco».

GIUDICE SPORTIVO / STATUTO E ROBERTO CARLOS

Ultime bacchettate in «A»

MILANO — Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo a **Statuto** (Romano) e **Roberto Carlos** (Inter) protagonisti di una lite al 21' del secondo tempo dello «spareggio» Uefa Roma-Inter, mentre per una giornata è stato squalificato **Bisoli** (Cagliari). Sono solo tre i calciatori squalificati in serie A.

In serie B il giudice ha fermato 18 calciatori. Due giornate sono state inflitte a **Rastelli** (Lucchese), per aver simulato un fallo da rigore e per aver battuto le mani all'arbitro in maniera ironica. Per una giornata sono stati squalificati: **Bizzarri**, **Ponzo**, **Pianigelli** e **Aloisi** (Cesena), **Giampaolo** (Frosinone), **Paramatti** (Bologna), **Al-**

legri (Perugia), **Catelli**, **Nardini** e **Sclusa** (Pistoiese), **Filippini** (Brescia), **Fornaciari** (Avezzano), **Grimaudo** e **Logarzo** (Salermitana), **Riccio** (Cosenza), **Sullo** e **Zanutta** (Pescara).

In serie A il giudice ha inflitto ammende al **Vicenza** (15 milioni) per lancio di palle di carta contro un guardalinee, colpendolo tre volte.

CHAMPIONS LEAGUE / LA JUVE DI NUOVO AL LAVORO

Lippi: «Non scoppiaremo»

Bianconeri al completo, nell'Ajax in forse Kluivert e Frank De Boer

TORINO — «Non ci scoppiare la testa», Marcello Lippi apre così le sue riflessioni, che inquadrano la settimana più importante per la preparazione della finale di Champions League con l'Ajax. La Juve si è ritrovata ieri, al gran completo, con Peruzzi che è tornato ad allenarsi con i compagni dopo l'infortunio e Ravanelli a pieno ritmo. E' una Juve serena, che punta molto sulla preparazione atletica specifica e «farà una grande partita», sottolinea Lippi, quasi a scacciare le nubi di un Del Piero fuori forma e Ravanelli non ancora al meglio fisicamente.

«L'Ajax è logicamente favorita, ha ragione Van Gaal - continua Lippi - visto che è la squadra campione in carica. Non ha punti deboli, ma non è imbattibile. Molto dipenderà da noi, perché due grandi squadre, arrivate al traguardo finale a suon di vittorie, non possono pensare di vincere solo sfruttando la debolezza avversaria, sarebbe un controsenso. L'Ajax ha un grande collettivo e individualità di valore, che possono decidere la partita. Per noi la finale è il coronamento di un ciclo di due anni, ma la carica la dobbiamo trovare in noi stessi. Da quando sono alla Juve i tifosi mi chiedono di vincere una coppa senza ombre, perché hanno ancora tutti in mente la tragica notte dell'Heysel».

Passiamo agli olandesi. «Patrick Kluivert attualmente ha solo il 40 per cento di possibilità di giocare contro la Juventus». Lo ha detto il tecnico dell'Ajax Louis Van Gaal, al termine dell'allenamento della sua squadra, ritrovata ieri in vista della finale di Champions League contro la Juventus, dopo otto giorni di vacanze.

Kluivert, operato di recente a un menisco, non si è allenato assieme ai suoi compagni, limitandosi a svolgere una seduta di pesi in palestra, e poi a una leggera corsa «condita» da qualche scatto.

I dubbi sulla sua presenza in campo a Roma ci saranno fino all'ultimo momento, ma l'impressione generale dei commentatori olandesi è che Kluivert alla fine giocherà, nonostante le parole dette da Van Gaal. E' in forse anche Frank De Boer, ancora alle prese con un infortunio alla caviglia che gli impedisce di allenarsi.

SOSPESA DALLA FIFA DA TUTTE LE COMPETIZIONI

Grecia, cartellino rosso

Niente nazionale, niente coppe e niente trasferimenti in Europa

ZURIGO — La Grecia è stata sospesa dalla Fifa, ed esclusa da ogni competizione internazionale, a livello di club e di squadre nazionali. Ai club ellenici sarà anche vietato di negoziare trasferimenti da e per la Grecia a livello internazionale. La federazione mondiale ha preso questa decisione perché il nuovo statuto della federazione greca, pronto da due anni, non è stato ancora approvato dal governo del paese.

Il portavoce della Fifa Keith Cooper ha spiegato che il loro nuovo statuto ancora non è stato riconosciuto dal governo, eppure

è pronto per due anni. Ogni organizzazione sportiva per funzionare bene ha bisogno del riconoscimento governativo. La Fifa aveva ripetutamente avvertito la federazione greca dei pericoli a cui andava incontro ed ora ha preso questa decisione che impedirà ai club greci di giocare nelle Coppe europee della prossima stagione, e alla nazionale di giocare nelle qualificazioni del prossimo Mondiale, in cui la Grecia avrebbe dovuto esordire il primo settembre contro la Bosnia. La sospensione verrà tolta se il parlamento e il governo gre-

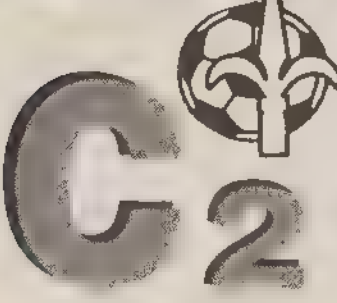
co provvederanno a compiere gli atti loro richiesti.

«Li avevo avvertiti», con queste parole il presidente della Federazione ellenica, Costas Trivellas, ha commentato la sospensione della Grecia decisa dalla Fifa. «Era un problema che lo Stato, inteso come governo, poteva risolvere, ma non lo ha ancora fatto - ha aggiunto Trivellas - La Fifa non crea delle leggi e nemmeno cambia le leggi dei paesi membri. La Fifa ha delle regole e per essere suoi membri bisogna rispettarle».

Trivellas dà quindi la

colpa della crisi che ha colpito il calcio greco allo Stato. Il sottosegretario allo sport, Andreas Fournas, ha commentato l'accaduto con un «molto rumore per nulla». Entro martedì presenteremo un progetto di legge in Parlamento sul Totocalcio che conterrà anche lo statuto della federazione e il problema sarà risolto entro la prossima settimana. La decisione della Fifa proibisce sia alla nazionale greca sia ai singoli club di disputare partite ufficiali o amichevoli di livello internazionale, i trasferimenti dei giocatori stranieri da e verso la Grecia.

CALCIO

SERIE C2
Due labronici
in castigo

In serie C/2, il giudice sportivo ha squalificato, per due gare, **Rizzoli** (Baracca Lugo), per una gara sono stati squalificati **Calderoni** (Forlì), **Conti** (Centese), **Cozzi** (Legnano), **Boccaccini** (Vis Pesaro), **Casoni** (Vis Pesaro), **Molino** (Olbia), **Dall'Orso** (Legnano), **Bertolone** (Pro Vercelli), **Pedron** (Cremapergo), **Sanna** (Olbia), **Cazzaro** (Forlì), **D'Urso** (Rimini), **Colasante** (Avezzano), **Perrotti** (Frosinone), **Dao** (Trani), **Marcato** (Viterbese), **Savini** (Astrea), **Storgato** (Pro Vercelli), **Bertoni** (Lumezzane), **Lunerti** (Fermana), **Parisi** (Giulianova), **Franchi** (Varese), **Cerasa** (Vis Pesaro), **Guida** (Pro Patria), **Dondo** (Varese), **Oliva** (Cremapergo), **Tosi** (Baracca Lugo), **Morabito** (Livorno).

Sempre per una giornata sono stati squalificati **Ruscitti** (Marsala), **Gioffrè** (Catanzaro), **Adessi** (Castrovillari), **Belmonte** (Fasano), **Manfredini** (Viterbese), **Weffort** (Pro Vercelli), **Ceccaroni** (Livorno), **Russo** (Fasano), **Di Domenico** (Battipagliese). Ammende sono state inflitte a **Solbiatense** (1.500.000 lire), **Tempio** (800 mila), **Olbia**, **Battipagliese** e **Vis Pesaro** (500 mila), **Fano** e **Cremapergo** (400 mila), **Mobilieri** (Ponsacco e Fermana) (300 mila).

TRIESTINA / IL DIESSE LIVORNESE TANCREDI

«Non giocheremo alla morte ma non faremo regali»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Un quesito imparable, anche per lui che negli Anni Settanta ha difeso la porta della Juventus. Il direttore sportivo del Livorno **Roberto Tancredi**, 52 anni, toscano di nascita, di fronte alla subdola domanda se la Triestina ce la farà ad arrivare ai play-off si fa trovare imbarazzato e spiazzato. La sua squadra che in questa prima fase non può ormai andare più in là del secondo posto, domenica al «Rocco» dovrà fare da arbitro nella lotta per la poule promozione. Se avesse risposto affermativamente, ossia che la Triestina ce la farà, avrebbe implicitamente ammesso che il Livorno verrà a Trieste senza propositi bellicosi. Un no, invece, sarebbe stato equiparabile a una sorta di dichiarazione di guerra. Tancredi alla fine cerca di cavarsela con un giro di parole. «E' una domanda ambigua, alla quale non posso dare una risposta esauriente perché non sarebbe corretto», spiega. «Fino a domenica scorsa avrei detto di sì; qualcosa adesso è cambiato ma la Triestina ha sempre una grossa probabilità di entrarci...». Per sgombrare il campo da equivoci, diciamo che noi crediamo nei valori della sportività per cui non vogliamo favorire nessuno. Faremo la nostra onesta partita. Le scampagnate possono attendere. Possono attendere sì, anche perché qui siamo in città, tanto cemento e poco verde. «Del resto - aggiunge quasi per giustificarsi - nes-

suno ci ha mai fatto regali e neanche noi ne faremo. Sono due anni che tentiamo invano di fare il salto di categoria. Anche il Giorgione domenica scorsa, malgrado non avesse più problemi di classifica, ci ha complicato la vita. Tanto che richiamo di affrontare la partita con la Triestina senza quattro titolari. Bonaldi e Barbieri sono in-



Roberto Tancredi

fortunati, mentre Morabito e Ceccaroni sono stati squalificati. L'allenatore Papadopulo non avrà neanche il problema se far riposare o meno qualcuno. Dovrà giocare anche Civerati che non è ancora al meglio».

Tancredi parla, parla e ancora parla ma non viene mai al sodo. Ma il Livorno li sgancia o non li sgancia i tre punti al-

l'Alabarda? Questo è il dilemma. Altra parata difficile, ma i riflessi sono buoni. «Per principio cerchiamo di dare il massimo, ma non avremmo senso giocare alla morte. Si rischierebbero altri infortuni». Fian piano qualcosa vien fuori. Se Tancredi non ha il naso di Pinocchio, al «Rocco» non vedremo un Livorno in disarmo ma neanche una squadra assatanata. In teoria potrebbe anche tentare di fare a tutti i costi risultato per eliminare una formazione come la Triestina che nei play-off potrebbe dargli parecchie noie. Ma alla fine i labronici potrebbero comunque pagare un prezzo troppo alto per una gara che per loro non conta nulla. «Questi progetti proprio non ci sfiorano», ribatte uno sdegnato Tancredi. «In realtà avevano fatto altri calcoli, ma i risultati dell'ultimo turno hanno creato confusione. Eravamo convinti di dover incontrare Fermana o Vis Pesaro in semifinale e di giocare la promozione in finale con la Triestina. L'Alabarda all'andata ci ha impressionato. Nonostante la sconfitta ci ha fatto un'ottima impressione: è una squadra bella testa. Secondo me, è più forte del Treviso...». Un vero maestro di violino, questo Tancredi.

Il Centro di coordinamento della Triestina club si sta intanto mobilitando per portare più gente possibile allo stadio. «Rivolghiamo un appello ai tifosi - ha detto il presidente - affinché vengano a dare una spinta all'Alabarda nella partita più importante della stagione». Fiato alle trombe.

Il fatto

SALERNO — Gianluca Grassadonia, il difensore della Salernitana che domenica scorsa, a Perugia, ha segnato l'autogol del momentaneo pareggio dei padroni di casa, è stato aggredito ieri mattina nell'edificio dove abita, a Salerno. Il calciatore si era recato nel garage del condominio per raggiungere a bordo della sua auto lo stadio Arechi e partecipare alla seduta di allenamento.

Nel locale semibuio lo hanno atteso - secondo quanto riferito dallo stesso giocatore - tre giovani, uno dei quali col volto coperto da un passamontagna, che lo hanno aggredito con un pugno allo stomaco e numerosi calci. Grassadonia ha tentato di difendersi, ma inutilmente. I tre delinquenti si sono allontanati dopo aver dato al calciatore del «venduto». Gianluca Grassadonia ha sporto denuncia ai carabinieri di Mercatello, poi si è allontanato da Salerno con la moglie e il figlio. I primi soccorsi gli sono stati prestati dal medico sociale Pino Palumbo.

Il giocatore ha riportato delle leggere contusioni e il suo stato generale è buono, anche se appare sotto choc. Già nelle settimane scorse

A SALERNO AGGREDITO IL DIFENSORE GRASSADONIA

Vendetta «colombiana»: picchiato per l'autogol

lui e la sua famiglia avevano ricevuto delle minacce da anonimi. La Salernitana ha immediatamente diffuso un comunicato di condanna alla «vile aggressione» a Gianluca Grassadonia da parte dei tre sconosciuti.

A parere della società granata, dopo il lancio di oggetti in campo verificatosi nella partita contro il Verona che è costata due giornate di squalifica dello stadio Arechi, il nuovo episodio «si inserisce in una strategia destabilizzante che ha arrecato notevoli danni alla Salernitana e alla tifoseria granata».

Il presidente del sodalizio granata, Nello Aliberti, appena appreso dell'aggressione, si è recato allo stadio Arechi e, dopo aver seguito la seduta di allenamento, si è trattenuto a colloquio con la squadra e l'allenatore. «L'episodio lascia senza parole - ha detto ai giornalisti - anche perché si è verificato all'indomani di una grande vittoria. Malgrado tutto, la squadra è tranquilla e i giocatori si sono impegnati a triplicare il loro impegno domenica prossima contro la Pistoiese sul neutro di Barletta. Ora più che mai dobbiamo puntare

alla promozione in serie A». L'allenatore Colomba e i calciatori non hanno voluto commentare l'aggressione. Il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, ha parlato di «gesto premeditato per far perdere la calma alla squadra in un momento così delicato». Il presidente del coordinamento tifosi, Enzo Triggiano, ha assicurato l'impegno dei club per «smascherare i colpevoli e assicurare un clima sereno». Dopo la vittoria di Perugia la Salernitana è quinta in classifica (quota 51) a due punti dalla zona promozione.

Un pareggio che taglia fuori la rappresentativa

DILETTANTI / SFORTUNATO L'UNDICI DI BASSI CONTRO LA PUGLIA

Un pareggio che taglia fuori la rappresentativa

1-1

MARCATORI: 26' Cariddi, 61' Trincio. PUGLIA: Dibitonto, Ristella, Chianello, Marrazza, Black, Del Fiore (D'Onghia), Maiellaro, Epifani, Gallone (Paparrella), Cariddi, Solfrizzi (Schiaivone). F.V.G.: Blanzan (Palmanova), Cabassi (Sanvite-se), Trincio (P. Gorizia), Pagnucco (Palmanova), Cimbaro (Gemonesse), Castellano, Pelizzier (P. Gorizia) (73' Citossi - Palmanova), Buffa (Por-

denone), Zagato (P. Gorizia), Fabris (Union 91), Pinos (Palmanova) (60' Moretti - Sanvite-se).

ISOLA DEL GRAN SASO — La seconda giornata del 36.º «Torneo delle Regioni» è stata purtroppo la giornata che ha tagliato fuori la rappresentativa regionale dal titolo. Infatti la secca sconfitta per 2-0 subita l'altro ieri con le Marche, obbligava la selezione regionale di Bassi a due vittorie consecutive per sperare nella finalissima di sabato. Invece il pareggio con la Puglia e

un'eventuale vittoria di oggi con la Basilicata, non sono sufficienti. Peccato, perché a differenza della partita precedente, con la Puglia oltre al solito impegno ci sono state anche lucidità di gioco e tante conclusioni in porta anche se poco fortunate e peccato anche perché questo era un gruppo da finale. Comunque amaro per il presidente della Federcalcio Martini. Bassi ha optato per Pinos a fianco di Zagato in avanti. La partita l'ha fatta la nostra selezione per tutti i 90' (grande Buffa sia in fase d'impostazione sia di copertura,

ma grandi tutti). Purtroppo, dopo diverse occasioni e un paio clamorose con Pinos al 15' che in pallonetto a colpo sicuro sfiorava il gol di un niente, e Trincio al 20' che da 5 metri non trovava la porta, è arrivata la doccia fredda con la prima conclusione in porta della Puglia: il classico eurogol da applausi di Cariddi che trovava il sette da oltre 25 metri. Subito in avanti i nostri che naturalmente hanno rischiato, ma Blanzan ha fatto un ottimo lavoro. Nella ripresa al 61' Buffa ha fatto una gran discesa sulla destra

e dal fondo ha servito Trincio che non ha sbagliato. Ancora in avanti alla ricerca della vittoria, ma troppo poca fortuna. Zagato addirittura solo su rigore, servito da Pinos, si è visto respingere la conclusione in maniera fortunosa dal portiere avversario. Ma altre occasioni con i nostri scatenati non hanno avuto miglior sorte: Pelizzier partito solo verso il gol è stato falcitato, e Fabris, addirittura al 91', si è visto deviare sul palo una conclusione da pochi metri dal bravo e fortunato portiere avversario.

Oscar Radovich



OPEN D'ITALIA / ADESSO AFFRONTERÀ ENQVIST

Gaudenzi passa agli ottavi Courier toglie il disturbo

ROMA — Andrea Gaudenzi entra negli ottavi di finale degli Internazionali d'Italia al Foro Italico, migliorando il risultato del '95 quando perse al secondo turno con Corretja. Il faentino supera 6-4 3-6 6-4 il tedesco Michael Stich, numero 13 del tabellone, in una partita strana caratterizzata da punti molto spettacolari e da errori incredibili. Oggi Gaudenzi affronterà lo svedese Enqvist.

Eliminato invece Courier. Si era appena rallegrato, dopo il successo di martedì su Furlan, del fatto che il torneo di Roma fosse stato snobbato dagli americani più forti. «Meglio per me - aveva detto - vuol dire che avrò più possibilità di arrivare fino in fondo». Jim Courier invece, è sceso alla fermata successiva, battuto già da un argentino emergente, uno dei tanti nomi nuovi che il tennis sta proponendo in questa stagione. Hernan Gumy, nato 24 anni fa nella provincia di Buenos Aires, era due anni fa

n. 260 del mondo. Poi si è affidato alle cure di Carlos Gattiker, un buon giocatore a cavallo degli anni 70 ed 80, ed è cominciata la scalata. Ora l'argentino è n. 61, ma non c'è dubbio che sia destinato a salire ancora.

Gumy ha un fisico possente (quando sono nato mia madre ha sofferto molto), ma ben equilibrato; il suo idolo è Alberto Mancini, l'argentino che vinse a Roma nel '89 prima di sparire dal circuito per una serie di infortuni, e come lui ha un gioco pesante da fondo campo, sia di dritto che di rovescio. «Debo migliorare nei colpi dalla metà campo in su, sto lavorando per questo», ha detto, specificando poi che quello di ieri è stata la sua vittoria più prestigiosa, ma non la sua partita più bella.

Attribuisce solo in parte il suo successo ai molti errori di Courier: «Lui ha sbagliato molto, ma ho giocato solido e sono stato in grado di difendere il break fatto all'inizio del secondo set fino all'ultimo». In ef-

**Edberg
regala
ancora
incanti**

fetti Courier ha sbagliato molto, ma non è un caso. Il suo gioco non ha più la potenza e la profondità che lo portarono a scalare fino al vertice della classifica Atp e che gli valsero la vittoria a Roma nel '92 e '93. Le sue «accettate» (come denominavano i suoi colpi gli americani che non hanno mai troppo amato il suo stile) non fanno più male, e soprattutto non sono più continue.

Eliminato Courier, è rimasto solo Todd Martin, degli unici due americani che contano ad essere venuti a Roma, a difendere l'onore della bandiera a stelle e strisce. Anch'egli,

tuttavia, prima di vincere, è dovuto restare per un'ora e tre quarti sul campo prima di venire a capo di quell'indicibile dritto di Alberto Berasategui. Ma proprio il fatto di essere riuscito a piegare la resistenza di un 'terriale doc' ha dato coraggio a Martin, che adesso non trema neanche al pensiero che nel prossimo turno avrà di fronte Muster.

«Datemi un raggio di sole e vi sollevorò il Centrale», nel senso che se la pioggia si fosse decisa ad abbandonare il Foro e il sole avesse ridato al fondo del campo centrale tutta quella velocità di cui è stato dotato, lui, Stefan Edberg, avrebbe potuto offrire ancora quello spettacolo di tennis d'altri tempi che solo è ancora in grado di offrire a certi livelli. Lo svedese campione di tennis è di buone maniere e stato di parola. Contro il francese Cedric Pioline, n.19 del mondo e grande picchiatore, ha giocato con l'ispirazione dei tempi migliori, sollevando entusiasmi ed emozioni dimen-

tati nella folla che grida il Centrale. Quel tie-break del secondo set vinto da Edberg al 26/o punto è stato di un'intensità tale da coinvolgere anche gli addetti ai lavori. Nel prossimo turno, Edberg si troverà di fronte Ivanisevic.

Risultati. Secondo turno: Martin (Usa/15) b. Berasategui (Spa) 4-6 6-3 6-4; Rosset (Svi/10) b. Karbacher (Ger) 6-1 3-0 ritirato; Rios (Cil/7) b. Vacek (Cec) 6-3 6-3; Moya (Spa) b. Washington (Usa/12) 7-6 (11/9) 7-5; Gumy (Arg) b. Courier (Usa/5) 6-4 6-4; Muster (Aut/1) b. Korda (Cec) 6-2 6-3; Kafelnikov (Rus/3) b. Costa (Spa) 6-1 6-2; Krajicek (Ola) b. Clavet (Spa) 6-4 6-4; Philippoussis (Aus) b. Voinescu (Rom) 7-6 (7-4) 6-1; Edberg (Sve) b. Pioline (Fra/16) 6-3 7-6 (14-12); Ivanisevic (Cro/2) b. Ulihrach (Cek) 1-6 6-4 6-1; Medvedev (Ucr/14) b. Alvarez (Spa) 6-4 3-6 6-1; Ferreira (Saf/6) b. Reneberg (Usa) 6-3 6-7 (2-7) 6-4; Costa (Spa/11) b. Schalken (Ola) 6-1 6-4; Enqvist (Sve/4) b. Paul Haarhuis (Ola) 6-4, 7-6 (7-4).

DENUNCIA DI UNA COMMESSA AUSTRALIANA

Scandalo: Berger e Sheene accusati di molestie sessuali

BERLINO — L'ex ferrarista Gerhard Berger sarebbe stato denunciato per «gravi molestie sessuali», secondo quanto scrive il quotidiano popolare tedesco «Bild».

A denunciarlo sarebbe stata una commessa australiana che dice di essere stata oggetto di attenzioni indesiderate da parte del pilota austriaco e del suo amico Barry Sheene, ex campione del mondo di motociclismo.

Berger, 36 anni, sposato in seconde nozze da pochi mesi con Ana, una bella portoghese, sarebbe già stato ascoltato dalla polizia australiana. In dichiarazioni alla stessa «Bild», il pilota ha però respinto le accuse preannunciando contromisure legali.

Secondo «Bild», Melanie Hilzinger, 19 anni,



Da sin: Gerhard Berger e Barry Sheene

una biondina di cui il tabloid pubblica una foto, avrebbe detto di essere stata molestata a Melbourne prima del Gran premio che nel marzo scorso ha aperto il mondiale 1996. Berger, Sheene (46 anni) e la Hilzinger erano insieme in un ristorante. Inseguiti da tifosi, il pilota e il suo amico

avrebbero convinto la ragazza a nascondersi insieme in una toilette.

Lì, scrive «Bild», citando il racconto della vittima, la «bella biondina» sarebbe stata pesantemente molestata dai due corridori: «Ho cercato di respingere l'attacco, ma i due mi stringevano come in un sandwich», ha detto la ragazza.

Non è questa la prima volta in cui un campione sportivo si trova coinvolto in inchieste di molestie sessuali. Il caso più noto è evidentemente quello di Mike Tyson, condannato per violenza ai danni della modella Desiree Washington e nei mesi scorsi accusato da un'etista di molestie (nell'ultimo caso, tuttavia, l'inchiesta si è conclusa col proscioglimento del pugile).

Pericolosamente «esuberante» con le ragazze anche l'incongruibile calciatore Paul Gascoigne, le cui provocazioni sono all'ordine del giorno. Quasi quanto quelle del campione Nba dei Chicago Bulls Dennis Rodman. Un altro cestista statunitense, Marcus Webb, accusato di violenza carnale, vide sfumare un possibile ingaggio italiano.



TANTE PROMESSE, MANCA LA CERTEZZA

Quante incognite per Grand'Italia

TRIESTE — Berzin e Olano. Al limite, Ugrumov. Inutile nascondere, nel pronostico sul vincitore del Giro non c'è posto per Grand'Italia. Con Pantani nuovamente sotto i ferri manca il sicuro protagonista. Resta un pugno di corridori forti, interessanti, di talento ma ognuno di essi porta cucito addosso qualche interrogativo.

Francesco Casagrande, ad esempio, deve darsi una dimensione definitiva. Finora è stato uomo da corse in linea o brevi giri a tappe. Nella sfida alle lancette se la cava bene, non è uno da «cotte» quando la strada si arrampica. Sul Gavia e sul Mortirolo, però, non potrà bluffare e dovrà augurarsi che la sua Saeco non si sia tirata troppo il collo per agevolare le volate di Cipollini.

Leonardo Piepoli (Refin) è tra gli italiani quello che stuzzica maggiormente la fantasia. Il pugliese di Toscana (con precedenti nella nostra regione, al Canave) probabilmente è dopo Pantani il migliore tra gli scalatori in circolazione. Il finale lo aspetta tra i protagonisti. Ma Piepoli è un incognita in gara a tappe così lunghe, dovrà dimostrare di possedere la maturità necessaria per gestirsi bene. Intanto, mette le mani avanti: «Punto a vincere in montagna».

Wladimir Belli è, al pari del suo compagno di squadra Tonkov, un classico piazzato. Ha alle spalle una carriera fatta anche di sfortuna e incidenti ma il successo nel Giro del Trentino potrebbe essere il segnale della svolta favorevole. Conti e Faresin sono due compagni di viaggio di lusso ma il quesito verte sulla coesistenza tra i capitani Belli e Tonkov. Chi è il vero numero uno della Panaria?

Problemi di coabitazione potrebbero complicare anche la corsa di Ivan Gotti, alla ricerca della consacrazione dopo le glorie francesi. Nella Gewiss milita un certo Berzin che ha finalizzato la preparazione alla vittoria nella corsa rosa. Nelle gerarchie interne il russo parte in prima fila. E Gotti potrebbe essere chiuso anche da un buon avvio di Giro da parte di Colombo.

Fateci caso. Quest'anno non si parla di Bugno e Chiappucci. Gianni il tenebroso in Trentino non ha convinto e si trova la concorrenza in casa dello svizzero Richard. Quanto al «Diablo», si chiama Zaina il compagno ingombrante. Mai come stavolta Chiappucci si è fatto notare per discrezione. Addio proclami, addio sparate da guascone.

Tra i 179 iscritti al Giro d'Italia ci sono anche due corridori regionali. Entrambi nell'Aki-Gi, piemense, una formazione che non propone uomini da classifica. Denis Zanette e Gianluca Gorini potranno pertanto agire da battitori liberi. Zanette può rinverdire il successo di un anno fa a Vicoforte.



Francesco Casagrande, tra i più attesi.

GIRO / CURIOSITA'
Per la quinta volta fuori casa il via della carovana rosa

ROMA — Per la quinta volta nella propria leggendaria storia il Giro d'Italia parte sabato dall'estero: stavolta l'appendice è ellenica, non facile da raggiungere, ma ne valeva la pena. Servirà infatti per festeggiare il centennale dei Giochi Olimpici.

Prima della Grecia sono stati presi in considerazione San Marino nel 1965 (l'episodio venne celebrato nel modo che piace tanto alla repubblica del Titano, con l'emissione di 3 splendidi francobolli), nel 1966 fu invece la volta del Principato di Monaco, che festeggiava il proprio centenario e che per l'occasione ebbe il supporto televisivo di Mike Bongiorno che debuttò con il suo Girofestival.

Nel 1973 ecco l'edizione europea del Giro con un percorso veramente insolito, partenza cioè dal Belgio (Verviers), quindi passaggi in Germania, in Lussemburgo ed in Francia con la riconquista dell'Italia arrivando da Ginevra. L'ultimo episodio di «esterofilia» risale al 1974 con la partenza dallo Stato del Vaticano.

Ed ora, ecco la Grecia, nello specifico Atene. Da oggi Atene verrà presa d'assalto dalla carovana rosa. Le operazioni di accreditamento verranno svolte allo Zappio, il grande edificio costruito un secolo fa come palazzo delle esposizioni.

Poi domani nascerà il cosiddetto Villaggio di partenza, allestito di fronte al leggendario stadio Panathinaiko, quello che ospitò esattamente un secolo fa la prima edizione delle Olimpiadi moderne. Infine sabato l'avvio, con la presentazione delle squadre e alle 13,50 il Giro prenderà ufficialmente il via per un tour di taglio ateniese, 170 km attorno alla capitale, con arrivo in città. Il Giro sosterrà per tre giorni nell'Ellade, quindi rientrerà lunedì notte in Italia.

BASKET
È morto Cappelletti In azzurro firmò 45 punti

CANTU' — È morto per un infarto, Lino Cappelletti, 63 anni, canturino, che per oltre trent'anni ha detenuto il primato di marcatore in maglia azzurra: realizzato, infatti, 45 punti contro la Svezia, il 5 settembre 1956, a Bologna. Quel primato fu poi battuto da un altro giocatore cresciuto nel vivaio di Cantù, Antonello Riva, che lo detiene.

Lino Adelino (come era registrato all'anagrafe) Cappelletti, che ha praticamente svolto tutta la sua carriera cestistica a Cantù, vantava 22 presenze in Nazionale. Aveva esordito nel giugno 1955 a Budapest in Italia-Turchia, in occasione degli Europei in cui gli azzurri si piazzarono al sesto posto, e l'ultima presenza risale al 4 maggio 1957, a Pavia, in Italia-Belgio.

SCI / NON HA SCIOLTO LE RISERVE SUL FUTURO

Tomba tentato dal cinema: «Il fisico c'è, studierò dizione»

BOLOGNA — Alberto Tomba diventa attore? «Il fisico ce l'ho. Debo imparare la dizione e la lingua, andrò in America a studiare, poi vedrò. Anche a Cannes mi hanno detto che avrei le caratteristiche giuste».

Il campione di sci, tra gli ospiti d'onore nella foto con il pugile Damiani ad un incontro della Regione Emilia-Romagna con le federazioni e gli atleti regionali che parteciperanno alle Olimpiadi ha risposto così alla domanda su un suo possibile ingresso nel mondo del cinema.

A fine cerimonia i giornalisti sono tornati alla carica. «Debo decidere - ha risposto Tomba - Bisogna che trovi



un progetto che mi vada bene e non è facile. La proposta l'ho avuta, ma non è neppure una cosa nuova, sono anni che mi cercano. Dovevo finire le gare per dare una risposta e adesso le ho finite. Tra qualche giorno vi farò sapere».

Se la possibilità, già ventilata, che il futuro del campione bolognese

sia nel cinema è tornata d'attualità, sono rimasti tutti i dubbi sul suo futuro sportivo.

Dal palco, facendo gli auguri agli atleti, Tomba ha ricordato: «Ho fatto tre Olimpiadi, dal 1988, e potrei fare la quarta, ma adesso sono molto stanco, poi con i giornalisti ha un po' cambiato linea: «Mi sen-

to in forma, ma non so per cosa. All'inizio di giugno farò una conferenza stampa e saprete». Ma continuerà a gareggiare? Gli hanno chiesto i cronisti. «Su neve, erba o asfalto? Difficile dirlo adesso».

Lo scambio di battute con Tomba, interrotto da decine di richieste di autografi, è proseguito sulla stessa falsariga. «Gli ultimi due anni sono stati pesanti, gli altri mi hanno aiutato poco. Non ho squadra, corro da solo, in ogni gara debbo dare tutto e ho fatto molta fatica. Fatica psicologica, l'obbligo di vincere sempre e fatica dovuta al calendario troppo pesante. Sarebbe il caso di abolire la Coppa del mondo».

Vela, supremazia triestina nel J24

BASKET / RINNOVO DELLE CARICHE

La Fip regionale «spaccata»

TRIESTE — Grosso fermento - ma pure molta incertezza - all'ambiente della pallacanestro locale e regionale a pochi giorni dalle elezioni valide per il rinnovo delle cariche della Fip. Schermaglie da contesa da campanile tengono banco in un clima pre-elettorale che ha già configurato da tempo due ben distinti e opposti schieramenti: il versante friulano, rappresentato dalla candidatura di Fausto Degantini e quello giuliano imperniato sulla figura di Pippo Garano in qualità di futuro presidente regionale.

Degantini sta muovendo le acque da parecchi mesi allestendo una sorta di autentica campagna volta, tra l'altro, al consolidamento dei rapporti con il circuito cestistico della minoranza slovena. Un atteggiamento sottolineato con dispiacere dalla dirigenza uscente, che lo intende quale sintomo di un attacco alla unità dei quadri dirigenziali sportivi.

«Quando la politica entra dalla finestra lo sport esce dalla porta». Questo l'acuto monito scandito dall'avv. Bertola - presidente uscente della Fip - al termine del suo discorso tenutosi durante un'assemblea nella sede del comitato, alla presenza di dirigenti e presidenti di gran parte della società della provincia.

Lo stesso Bertola ha quindi sottolineato l'assoluta necessità di approdare, nella prossima presidenza, ad un confronto sereno auspicando rappresentanti «al di sopra delle parti». Pippo Garano, presente all'assemblea, ha tuttavia «tradito» in parte le aspettative di alfiere pronto alla pugna. Garano ha precisato di essere stato contattato da pochi giorni e di avere dato soltanto i termini di una «disponibilità» di massima, scevra quindi - almeno per il momento - da una sostanziale pianificazione di programmi e obiettivi.

fr. c.

PORTO ROTONDO — Il triestino Vasco Vascotto (Circolo velico Muggia), timoniere di «Ventoblu», si è aggiudicato la classifica generale delle batterie di selezione per il Campionato italiano J24 a Porto Rotondo, in Sardegna. Alla manifestazione prendono parte 100 imbarcazioni.

Le prime 15 accedono al Mondiale, in programma sempre a Porto Rotondo. Tra i partecipanti grandi nomi della vela internazionale come Tommaso Chieffi, Flavio Favini e Gianluca Lamaro. Il team manager è Dani De Grassi della Triestina della Vela.

Vascotto ha ottenuto un terzo posto parziale martedì e due vittorie nelle regate di ieri, precedendo altri triestini, Lorenzo «Rufu» Bressani (della Barcola-Crignano) e riserva designata per le Olimpiadi di Savannah) su «Fitti J» e Riccardo Termini. Nella classifica generale Vascotto ha preceduto invece il leccese Sandro Montefusco a bordo di «Buccia di Banana».

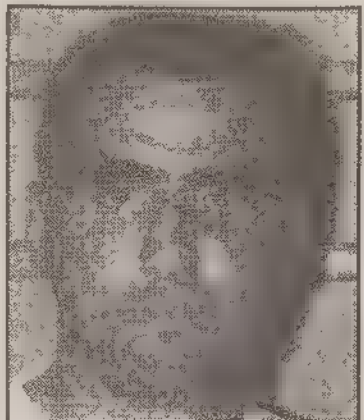
Le tre prove disputate in questi giorni hanno permesso di individuare le 43 imbarcazioni che avranno diritto a disputarsi il titolo di Campione italiano. Il restante 50 per cento della flotta concorrerà invece alla speciale classifica per l'assegnazione del Trofeo Porto Rotondo.

PUGILATO / SUPER MASSIMI-TERZA SERIE

Guni strappa il titolo tricolore

TRIESTE — Alessandro Guni si è laureato campione italiano dei super massimi - dilettanti terza serie - nell'ambito dei campionati nazionali disputatisi a Roseto degli Abruzzi. L'allievo del maestro Degrassi pur in condizioni fisiche non eccellenti in seguito ai postumi d'un attacco influenzale, ha sbaragliato gli avversari in lizza superando prima il palermitano Spuches ai punti - un pugile in possesso di un ottimo curriculum e già nel giro della Nazionale - e quindi nella finalissima regolandolo il reggiano Guidetti.

Il match che ha consacrato Guni campione italiano si è archiviato grazie a un calibrato montante, giunto alla secon-



da ripresa, che ha costretto l'avversario a sentire da vicino il profumo del tappeto. L'alloro conseguito da Alessandro Guni giunge a coronazione regolandolo il reggiano Guidetti.

Il match che ha consacrato Guni campione italiano si è archiviato grazie a un calibrato montante, giunto alla secon-

no, il talento Mauro Montesano.

«Non è cosa da tutti i giorni poter avere ben due pugili campioni italiani nella stessa società - sottolinea Bruno Vizzaccaro, presidente della pugilistica portuale - questi successi sportivi però non premiano soltanto i pugili come Montesano e Guni e i loro inseguenti. Del Degani e Degrassi, ma premiano tutte quelle persone, dirigenti e non, che si adoperano nel silenzio con serietà e dedizione». Una affermazione, quella di Guni, che conferma la valenza della scuola pugilistica dell'Ente Porto ma che ripone l'accento sui toni della rinascita in atto nella «Nobile arte» a Trieste.

Francesco Cardella

CANOA / GRAZIE AGLI EXPLOIT NELLA VELOCITA' JUNIORES

Europei, biglietto per Piemonte

TRIESTE — Condizioni meteorologiche pessime hanno caratterizzato la manifestazione canoistica sul lago di Mergozzo, nel Novarese. Vento e pioggia l'hanno fatta da padroni nella 2 giorni che prevedeva le gare di Canoa-Marathon valide come selezione per il mondiale, la Maratona ragazzi sui 10 km che assegnava il titolo tricolore e la gara nazionale di velocità sui 500 e 1000 metri.

Il risultato di maggior prestigio è arrivato, proprio in quest'ultimo tipo di gara col monfalconese Luca Piemonte che è riuscito a salire sul gradino più alto del podio nel K1 junior 1000 mt. conquistando la seconda piazza sui 500. I risultati gli hanno valso la convocazione all'internazionale che si svolgerà a Bratislava, e

soprattutto agli Europei juniores.

Sempre nella gara nazionale di velocità, molto bene hanno fatto i triestini del Cmm «N. Saurò» e particolari soddisfazioni sono giunte dai K 4. A riprova della bontà della scuola canoistica triestina, è arrivata la vittoria dell'equipaggio ragazzi (Bon-Tirelli-Comin-Vegliach), col bronzo dei senior (Lipizer-Furion-Rodella-Tirelli).

Ancora medaglie di bronzo per il K 2 ragazzi della Canoa S. Giorgio (Biondin-Squassero) sui 1000 metri ed il C 2 di Biondin e Franzot della stessa società. Fuori dalla zona medaglia, ma non meno importanti, i quarti posti del K 2 jun. femm. della Timavo (Fiori-Casalin) sui 1000 mt; del K 2 jun. femm. della Canoa S.

Giorgio (Pines-Tesolin) e del K 4 sen. femm. del Cmm (Fonda-Degrassi-Carbone-Baglio). Nella gara di Canoa-Marathon meglio di tutti si è comportato Marco Lipizer del Cmm in ottima posizione fino al quarto giro quando era ancora a contatto col gruppo di testa. L'ottavo posto al termine dell'estenuante prova di 42 km può soddisfare il triestino.

Nella Maratona ragazzi che assegnava i tricolori, Maria Teresa Bordon (Cmm) sui 10 km, nel K 1 ragazze è giunta ad un soffio dal podio, quarta. Quinto posto per il K 2 ragazzi della S. Giorgio (Biondin-Squassero), 11.0 per Bon e Tirelli (Cmm) e rispettivamente 15.0 (Vegliach) e 17.0 Comin i K 1 maschili del Cmm.

Maurizio Ustolin



FIRENZE — Puledri di 3 anni per la Tris alle Cascine. Sui 1500 m in pista grande, ben 20 i purosangue chiamati all'impegno. Corsa molto aperta, e qualche simpatia in più per Berry Bird, montato da Maurizio Pasquale che quest'anno è il leader della classifica nazionale dei fantini. Degli altri, si può guardare a Mahafir, che ha un buon peso, a Magic Rama, e a Home Treasure, Imatea, e soprattutto Master Barre-ra, il più convincente

Nella riunione alle Cascine occhi puntati su Berry Bird

nella bassa scala dei pesi.

Premio Cresco, lire 54.300.000, m. 1500 in pista grande. 1) Sail Storm (60 Pecoraro); 2) Magic Rama (58 Colombo); 3) Berry Bird (57 Pasquale); 4) Ugo Fantozzi (56 E. Tasende); 5) Imatea (53 1/2 Agus); 6) Have A Memory (52 1/2 Cocca); 7) Serleo (52 Pretta); 8) Home Treasure (51 1/2 Baldacci); 9) Paradosso (51 1/2 Cangiolo); 10) Mahafir (51 Herrera); 11) Mammarsa (51 Ficucello); 12) Dolce Maremma (50 1/2 Forte); 13) Suniolo (49 1/2 Muzzi); 14) Misha Dancer (49 Cook); 15) Persian Bull (49 1/2 Lobina); 16) Gionardo (48 1/2 Corrias); 17) Master

Barrera (48 1/2 Panici); 18) Golden Lucky (48 1/2 Belli); 19) Spadino (48 Uda); 20) Quental (47 Ficocelli). I nostri favoriti. Pronostico base: 3) BERRY BIRD. 10) MAHAFIR. 8) HOME TREASURE. Aggiunte sistematiche: 5) IMATEA. 2) MAGIC RAMA. 17) MASTER BARRERA. m.g.

A Montecatini 10-11-8

MONTECATINI — Rockfeller Ok ha vinto a Montecatini Tris di trotto davanti a Rio Op e Piretro Af. Combinazione vincente: 10 - 11 - 8. Ai 1286 vincitori vanno 7.158.700 lire. Movimento globale: 13.538.538.000 lire.

PALLAMANO

FINALE SCUDETTO / DOPO IL TERAMO SABATO LA GARA-1 A CHIARBOLA

CALCIO / SUPERCOPPA



Ortigia già nel mirino

L'allenatore del Principe: «Sono piccoli, scattanti e sempre pericolosi»

CONFERENZA DELLE GENERALI AL PANATHLON

Ecco come funzionerà il nuovo Sistema Trieste

TRIESTE — «Sistema Trieste»: una realtà che già esiste da un anno ma che sta via via cambiando forma per assumere contorni diversi. Nata con il proposito di aiutare la Pallacanestro Trieste nell'era post-Stefanel, ora la società si pone l'obiettivo primario di «salvare» e poi far crescere lo sport locale cosiddetto «da palestra».

Grazie alla presenza, nella riunione del Panathlon di martedì sera, dei vertici direttivi delle Assicurazioni Generali, con il direttore centrale Mario Gregovich, ora, su un argomento molto chiacchierato ma sempre rimasto nel vago, si sta delineando maggior chiarezza. Per capire meglio il complesso funzionamento della macchina organizzativa, procediamo per punti.

«Sistema Trieste Srl». Si tratta di una vera e propria «holding» finanziaria gestita in termini supermanageriali. Il capitale attualmente versato è di 3 miliardi, con l'obiettivo di arrivare a 4. Annualmente la società verrà ricapitalizzata. I «soci fondatori» sono le Assicurazioni Generali, la CRT, gli ultimi due presidenti della Pall.Trieste, Vladi Janousek e Silvio Cosulich, l'attuale presidente della Principe Pallamano, Mario Ducevich, oltre che Ermanno Sonego in rappresentanza della Stefanel.

Nuovi soci. Il 10 per cento del capitale sociale sarà riservato ai «privati» con quote azionarie che spazzeranno dalle 10 alle 50 mila lire. La società è aperta a tutte le realtà economiche regionali intenzionate a investire nel «Sistema», sempre che godano del «gradimento» dei soci. A

tale proposito una società immobiliare unidense starebbe per entrare.

Funzioni. «Sistema» dovrà detenere il 51 per cento delle società sportive che ne faranno parte. Sodalizi che, comunque, manterranno ragione sociale, colori e bandiera, oltre che pieni «poteri» per la conduzione tecnico-sportiva. Non si tratterà quindi di una Polisportiva. Per ora si parte soltanto con il Principe Pallamano e la Pall.Trieste. Qualche difficoltà si sta verificando con la pallacanestro femminile vi-

sto che, per statuto, «Sistema» si vedrebbe costretto ad entrare col 51 per cento nella Società Ginnastica Triestina. L'ostacolo potrebbe venir aggirato facendo uscire la sezione basket da via Ginnastica. Poi si troverà spazio anche per la pallavolo.

«Sistema Trieste Servizi Srl». Si tratta della vera novità. Una società che dovrà rappresentare il «braccio operativo» dell'intero «Sistema», occupandosi del marketing, della gestione degli impianti, dei rapporti con società minori, scu-

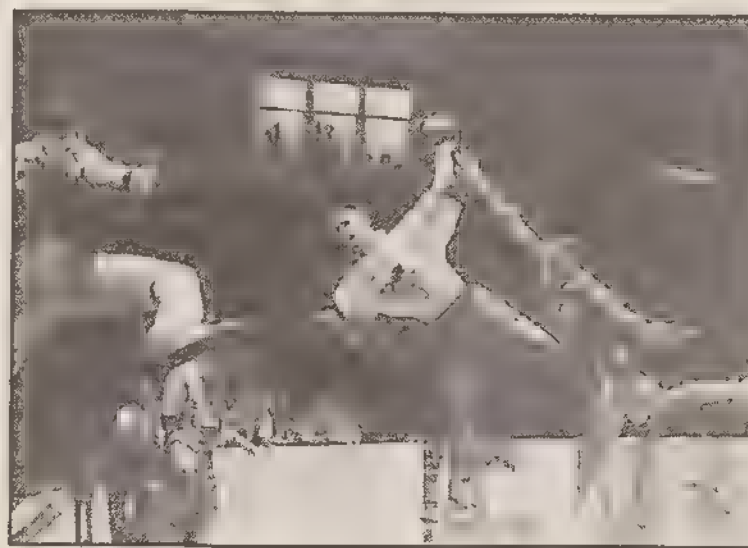
le e oratori, oltre che dell'organizzazione di manifestazioni.

Gestione impianti. La società di servizi prenderà in consegna il Palasport oltre che la palestra di via Locchi, all'interno dei quali gli atleti potranno usufruire di un unico staff medico e di preparazione atletica. Per il palazzetto di via Calvola, destinato a handball e al basket femminile, sussiste ancora qualche problema, visto che la costruzione della struttura è stata in parte garantita dalla Civild, ex sponsor della pallamano, inizialmente destinato a gestire l'impianto in collaborazione con la SgT.

Sponsor. Non sarà il leone delle Generali, il cui indirizzo in materia è orientato verso le singole manifestazioni o le piccole realtà (Alpina di baseball e Kras di ping pong). La società assicuratrice sponsorizzerà il prossimo Giro d'Italia a vela, che vedrà così spostato il suo striscione d'arrivo dalla prevista Pesaro a Trieste. Ma sarà proprio la solidità societaria e la forza di «Sistema» a calamitare nuovi sponsor a cui verranno garantite promozioni e «simpatizzazioni» del nome a cura della stessa Sistema Trieste Servizi.

Marchio. Esiste già un abbozzo, con due mani pronte a scagliare verso una rete un pallone di basket e uno di pallamano. Il primo, molto più grande, non copre per nulla il secondo. Una metafora che introduce allo spirito del «Sistema»: assieme in sport diversi ma ognuno con la propria indipendenza e senza sopraffazioni. Per dirla con Gregovich «Il primo passo è fatto, ora si tratta di giocare».

Alessandro Ravalico



L'attacco-killer di Satescu. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Stanchi morti ma al settimo cielo. Il Principe il giorno dopo lo splendido successo sulla Tonini Teramo si lecca le ferite, quelle inferte dagli spavaldi giocatori abruzzesi, e si prepara per la finale con l'Ortigia Siracusa fissata per sabato, alle 19, al Palasport di Chiarbola. A parte i piccoli problemi alla mano di Guerrazzi e i lividi rimediati da Lo Duca junior, il problema principale è smaltire in fretta la fatica accumulata nelle tre gare con Teramo. E arrivare preparati a puntino all'appuntamento casalingo con i siracusani che devono fare i conti con il problema opposto: assorbire i postumi di una lunga attesa. L'Ortigia infatti ha conquistato l'accesso alla finale già nella gara-2 con il Prato.

«Ieri abbiamo svolto un allenamento disintossicante», spiega Lo Duca, «un po' affaticato ma profondamente appagato per quanto visto in campo martedì sera». Ma abbiamo anche avuto modo di parlare tra noi e mettere a fuoco il prossimo impegno. Un impegno che si presenta con molte incognite ma anche con qualche garanzia. Quali? L'Ortigia Siracusa è una vecchia conoscenza del Principe che conosce a fondo la compagine siciliana; a ciò va aggiunto il fatto che la squadra ha una panchina un po' troppo corta ed è composta da atleti con una statura media piuttosto bassa. «Sono piccoli ma scattanti», aggiunge Lo Duca — e

ciò ci creerà sicuramente qualche problema. Va detto poi che nel corso della regular season l'Ortigia è riuscita a espugnare il nostro parquet; noi però siamo riusciti a pareggiare i conti andando a vincere a Ragusa».

L'Ortigia insomma è il solito Ortigia: aggressivo in attacco e invalicabile in difesa, ma la forza della squadra risiede soprattutto nella capacità di essere gruppo, di essere squadra, un primato conquistato anche grazie alla lezione impartita dall'allenatore croato «Un autentico stakanovista» puntualizza Lo Duca — rigorosissimo sulla preparazione atletica oltre che tecnico-tattica. Basti pensare che in casa Ortigia la preparazione pre-campionato comincia in luglio...».

A denti stretti l'allenatore dei biancorossi spiega poi che, in fondo, la compagine di Siracusa la finalista meno gradita: se ci fosse stato il Teramo al Prato sarebbe stato meglio. «Perché?», conclude Lo Duca — «Perché il gioco dell'Ortigia è sempre ostico e rischia di essere difficile chi sta dall'altra parte della barricata».

L'avvicinamento alla gara-1 della finale intanto continua oggi con un allenamento tecnico-tattico preceduto dalla visione di una videocassetta ovviamente sull'Ortigia. E così si andrà avanti fino all'ora «x» di sabato. La gara-2 infine si disputerà sabato 25 nel palasport di Ragusa, l'eventuale spareggio martedì 28 a Trieste.

red. sp.

TRIESTE — Inizia nel migliore dei modi il Muggia impegnato nella Supercoppa. La compagine di Edy Pribac ha piegato per 4 a 0 il Real Imponzo, presentandosi a Muggia infarcito di juniores. Dopo un inizio di studio padroni di casa hanno preso in mano il gioco passando in vantaggio alla mezz'ora con Pase e mancando due occasionissime con Cecchi e lo stesso Pase. Nella ripresa, arrivato al 10' il 2 a 0 di Cecchi, scendeva la notte per la squadra ospite costretta a subire al 20' il gol di Drago e, al 35', il definitivo 4 a 0 su rigore di Cecchi. La squadra di Pribac attende ora il ritorno di domenica prossima sul campo del Real Imponzo, squadra vincitrice del campionato carico, con in tasca il passaggio ai quarti di finale della Supercoppa. Quest'ultima prevede la partecipazione delle vincitrici dei campionati dilettanti (dall'Eccellenza alla Prima categoria), la vincitrice della Coppa Italia regionale dilettanti e quella di Coppa Regionale, il Porcia, vincitrice proprio contro il Muggia, ammesso alla Supercoppa perché finalista.

Gli spareggi della terza

Dopo la brillante vittoria conquistata domenica contro la Savognese, il Breg continua a macinare i punti necessari al salto di categoria. I ragazzi di Podgornik, grazie al pareggio interno con il Maniago, comandano la classifica delle

sette squadre in lizza per uno dei tre posti che aprono le porte della seconda categoria. Lo 0 a 0 contro il Manigliobero è sicuramente un risultato giusto, in virtù di un sostanziale equilibrio tra le due compagini.

Il Breg ha iniziato bene, con un predominio territoriale tenuto per tutti i 90' di gioco, ma le prime occasioni sono capitate sui piedi degli ospiti che hanno trovato sulla loro strada ancora una volta un grande Cecchini. La compagine di San Dorligo della Valle non è rimasta a guardare e subito Sircelj per ben due volte ha impensierito il portiere Gocci, mentre poco dopo era Vuk a mancare il vantaggio.

Nella ripresa il caldo tagliava le gambe un po' a tutti i giocatori, ed era ancora il portiere Cecchini a scendere in cattedra opponendosi a due contropiedi degli ospiti. Nelle altre partite la Muzzanese ha espugnato il campo dell'Aurora Pordenone, con un rigore di Tutto nel primo tempo. La partita, molto mansueta, ha premiato gli ospiti, anche se l'Aurora ha criticato la conduzione di gara dell'arbitro, reo di aver annullato un gol di Capomagi per fuorigioco. Il Sagrado ha impattato 0 a 0 con il Tagliamento, mentre si recupererà giovedì 23 maggio l'incontro tra il Tagliamento e l'Aurora Pordenone. Questa la classifica provvisoria: Breg 4, Muzzanese 3, Manigliobero 2, Sagrado e Tagliamento 1, Aurora Pn e Savognese 0.

Pietro Comelli

CALCIO / ANDATA

La spunta la Juventus ma il risicato vantaggio potrebbe non bastare

2-1

MARCATORI: al 25' Daniele Canciani, al 38' Kovic, al 52' Braida su rigore.

JUVENTINA: Zanier, Candutti, Tommasone, Trevisan, Villani, Kovic, Zamar (dal 78' Gambino), Braida (dal 182' Trampus), Tabai, Montana, Cecotti (al 60' Devetak).

CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, Soprani, Canciani, Daniele, Canciani, Massimo (dal 54' Soffientini), Turus, Pitueli (dal 54' Circosta), Gandin, Sella (dal 76' Grattoni), Morandini, Scalet.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

GORIZIA — La Juventus si aggiudica di misura la gara di andata dei quarti di finale di Supercoppa, ma i biancorossi dovranno ancora sudarsi la qualificazione. Domenica ci sarà infatti il retour-match in campo avverso e al Capriva basterà vincere 1-0 per passare il turno. Gli ospiti si erano portati in vantaggio al 25' con l'ex di turno, il libero Canciani, che ha trasformato al 25' una punizione dal limite dell'area.

La Juventus, apparsa un po' a disagio nel primo tempo, è riuscita però a impattare al 38' con un'insistita azione personale di Kovic, che ha approfittato di un errore in uscita di Zoff e ha insaccato a porta vuota. All'inizio della ripresa il raddoppio dei biancorossi è giunto grazie a Braida che ha realizzato un penalty concesso per un fallo in area ai danni di Cecotti. Nel finale il Capriva ha colto una traversa con Morandini.

Tullio Grilli

NUOTO

Domenica in acqua per aiutare chi soffre

TRIESTE — Domenica si svolgerà «Nuoto Italia 96», manifestazione non competitiva di nuoto organizzata dalla Fin. Iniziativa, che si terrà nelle piscine di tutte le regioni d'Italia, si aprirà alle 10 e si concluderà alle 14. In regione hanno aderito alla manifestazione le piscine di Trieste, Cividale, Tolmezzo, Codroipo e Pordenone. La partecipazione è aperta a chiunque è in grado di coprire almeno due vasche. Anche quest'anno «Nuoto Italia» è finalizzata a reperire fondi, attraverso il contributo libero, per la costruzione della «Casa di Beniamino», centro sportivo polifunzionale per la prevenzione del disagio giovanile che affianca l'opera di Don Antonio Mazzi nel recupero dei tossicodipendenti.

ATLETICA / CAMPIONATI SOCIETARI PROVINCIALI CADETTI E ALLIEVI

La Coretti «atterra» a 4,78 metri

In evidenza anche la Castellani e la Callegaris nei 300 ostacoli e 3 km di marcia

TRIESTE — La seconda giornata dei campionati societari provinciali Cadetti/e ed Allievi/e è stata posticipata, causa il maltempo, a oggi 16 maggio in concomitanza con il «Golden Gala Provincia di Trieste» in programma al campo scuola di Cologna. La prima «tranche» di gare ha comunque avuto modo di svolgersi, seppur in condizioni disagiate, dando luogo a risultati di discreto valore e portando a termine le prove riservate alle categorie minori.

Iniziamo proprio dalla categoria più giovane. Tra le ragazze spiccano il 4,42 metri nel lungo della rappresentante del Bor, Yael Ukmar, e gli 8'6" nei 60 piani di Alice Bugatto, giovane atleta che gareggia con i colori del Marathlon. Buono anche il 12" netti sui 60 ostacoli della sua consociata Laura Cozzolino e il tempo di 1'00"4 fatto segnare dalla staffetta 5x80 del Cral Act Trieste (Vegliach-Capraro-Fresel-Bussani-Henke) società che si è aggiudicata la classifica finale ragazze davanti al San Giacomo, al Marathlon e al Bor; oltre che quella ragazzi, dove si è lasciata alle spalle Prevenire, Fincantieri, Marathlon e Sgt. Proprio in quest'ultima categoria vanno segnalati il 10'4" sui 60 hs di Luca Welker (Act) e 1'14,00 superato nell'alto dal rappresentante della Fincantieri Alex De Maro.

Tra i cadetti discrete le prove di Andrea Russignan (San Giacomo), che è balzato a 5,25 metri nel lungo e dell'altista Christian Vascotto (Marathlon) che ha superato l'asticella posta a 1,60 metri.

Ma i risultati più eclatanti arrivano dalle Cadette. La magrolina ma promettente lunghista dell'Act, Michela Coretti, ha atterrato a 4,78 metri; mentre le altre due «trasportatrici» Lucia Castellani e Alessia Callegaris hanno dominato il campo rispettivamente nei 300 hs (52"4) e nei tre chilometri di marcia (17'54"4). Ottimi pure il 10"8 negli 80 piani di Manuela Cimadori (Marathlon) e le due vittorie delle rappresentanti del San Giacomo Kety Alvarez e Daniela Martellani, prime nei 2000 con il tempo di 7'46"4 e, rispettivamente, nel peso con un lancio di 8,38 metri. Oggi pomeriggio, quindi, il secondo «round» riservato stavolta a Cadetti e Allievi.

Sempre al «Draghiccio» di Cologna si è svolta pure la prima prova del campionato provinciale («Triathlon») riservato a ragazzi e ragazze. Le gare effettuate in questa disciplina sono 160 ostacoli, l'alto e i 600 piani. Tra i maschietti si è assicurato la prova il portacolori dell'Act Luca Welker, che ha saltato gli ostacoli nel tempo di 12'3" superando l'asticella ad 1,34 metri e corso il giro e mezzo di pista in 1'48"4. Alle sue spalle si sono piazzati Michele Paulotto (Sgt) e Alex De Marco (Fincantieri). Tra le femminucce dominano delle giovani rappresentanti del Bor. Prima piazza per Yael Ukmar (11'6", 1,20, 2'00"6) e seconda per Roberta Macchi (12'1", 1,15, 1'57"2); terza posizione, invece, per la rappresentante del Marathlon Laura Cozzolino (12'8", 1,10, 1'56"3).

a. r.

ATLETICA La Macchiut ferma il tempo

TRIESTE — Ha avuto luogo nelle varie regioni la seconda prova regionale del campionato di società assoluto di atletica leggera. A Torino hanno gareggiato Margaret Macchiut e Claudia Coslovich, entrambe portacolori della società di casa Sport Fiat Torino. Le due atlete hanno ottenuto risultati di rilievo nazionale: nel 100 m ostacoli la Macchiut si è imposta in 13"78", exploit della Coslovich nel giavellotto con un lancio di 53,56 m. La Macchiut ha disputato per la prima volta anche i 200 m imponendosi in 25"70.

a. l.

BASKET / PLAY-OFF SERIE C1, GARA 2

Il Don Bosco pareggia il conto a Castelfranco: si va alla «bella»

56-73

CASTELGARDEN CASTELFRANCO: Coldebella, Boldo, Masetto 9, Pelloia 9, Tognana 2, De Gaspari 6, Bolzan 11, Fantinato 9, Pozzebon 6, Guidolin 4. All.: Abato.

VIEFFE DON BOSCO TRIESTE: Guizic 14, Olivo 16, Gionechetti 6, Visciano, Massimiliano Vlacco 4, Giovannelli 12, Fortunati 6, Bisca 12, Ragaglia 3, Federico Vlacco n.e. All.: Perin.

ARBITRO: Fagni di Livorno e Michelozzi di Pistoia.

NOTE: primo tempo 30-40; tiri liberi Castelfranco 3/10, Don Bosco 30/38; tiri da tre Pelloia, Fantinato, Bolzan e

Ragaglia 1. Uscito per cinque falli Coldebella. CASTELFRANCO VENETO — Il Don Bosco rimette in parità la serie di semifinale con il Castelfranco. La formazione triestina, chiamata a pronto riscatto dopo la deludente gara-uno, annichilisce letteralmente l'avversario, chiudendo il confronto con un margine di vantaggio fin troppo vistoso.

La partita si è mantenuta equilibrata per quasi tutta la prima frazione. Il 4-0 con cui il Castelfranco apre le ostilità è illusorio; lentamente e inesorabilmente il Don Bosco prende il sopravvento, guidato da un travolgente Olivo. Il divario a favore degli ospiti cresce (8-14 al 7', 10-20 al 10'). Un paio di triple di Pelloia e Fantinato rian-

mano i trevigiani (22-22 al 13') prima che i giuliani effettuino un nuovo break. Con un parziale di 11-4 si va al riposo con un beneaugurante +10.

Nella ripresa Bisca e compagni mantengono saggiamente un ritmo controllato, lavorando bene in difesa sui pericolosi Pelloia e Bolzan. Massimiliano Vlacco offre un buon minitaglio di qualità, sicché Olivo può tranquillamente riposarsi in panchina senza particolari ansie. Guizic firma il +13 (35-48 al 7'). Non c'è reazione tra i locali (44-60 al 12'), con Guizic e Giovannelli straripanti nelle ripartenze in velocità. Poi accademica fino alla conclusione, con un margine massimo di +23 (48-71). E sabato prossimo il giudizio finale.

Stefano Bonotto

PALLANUOTO / SERIE B

La Triestina bussa in casa Snam

TRIESTE — Fine settimana con i fiocchi per la pallanuoto triestina che in nessuna piscina ha alzato bandiera bianca. Di rilievo il risultato della prima squadra della Mia Impianti Triestina maschile che milita in serie B. Ha infatti pareggiato a Milano con il Busto Pn per 9-9. Soddisfatto il tecnico Lucio Gagnin. «Considerando il fatto che erano senza Pino e Venier, che mancava Castrovinski e che Santon è appena rientrato — commenta — la squadra è stata all'altezza della situazione».

Nella prossima giornata Franco Pino, sarà anco-

ra sulle tribune, ma sarà in acqua Paolo Venier (che rientra dalla giornata di espulsione). La Snam è senz'altro di alto livello tecnico: l'anno scorso i triestini hanno chiuso i conti con due pareggi, quest'anno si vedrà, l'importante è mantenere costante la grinta perché dà grandi risultati.

Risultati: Bissolati-Cus 9-13; Busto Pn-Mia Impianti 9-9; Plebisito-Novara 12-6; Fanfulla-Snam 8-5.

Classifica: Fanfulla 10; Plebisito 8; Snam 7; Busto 5; Triestina e Cus Milano 4; Bissolati 2 e Novara 0.

Prossimo turno: Plebisito-Fanfulla; Cus Milano-Busto Pn; Novara-Bissolati; Snam-Mia Impianti.

Per ciò che riguarda la serie B femminile c'è da non credere alla crescita esponenziale delle ragazze della Triestina nel corso del campionato. Il coach Mario Pischiutta è soddisfatto del rendimento delle ragazze. Stavolta, nella partita di recupero contro il nuoto Mito di Torino hanno vinto per 10-7. Anche a Pischiutta mancavano due titolari, Manzini e Bernardi ma la squadra era molto unita e anche senza Gabriella

Sciolti (che in classifica marcatori vanta 51 reti) hanno reso bene. Domenica incontreranno di nuovo le polemicissime ragazze del Mito a Torino.

Sempre positivo il bottino della squadra della Mia Impianti categoria ragazzi, a Rovereto domenica hanno vinto per 24-9 contro il Leno 2001. Per Lucio Gagnin e Piero Bonetta il prossimo impegno è fissato in occasione del Torneo internazionale di pallanuoto organizzato a Lugano cui parteciperanno con la squadra dell'Edera (riservato ad atleti dell'80 e '81).

Isabella Grandi

PALLANUOTO / SERIE C

L'Edera brinda dopo due anni di «buio»

Edera Vignola

(2-1; 5-2; 1-1; 0-3)

EDERA: Cuccaro, Zanot 1, Lepore, Irredento 1, Petronio, Gubito 1, Di Bagio, Segulin, Fortini, Possega 1, Tommasi 4, Zanoni 1, Amasoli.

VIGNOLA: Gozzoli, Levanti, Minghelli, Migliori, Neganti 1, Bonifoglioli 2, Livoni, Gozzoli 4, Gherardi, Manghi, Gazzotti, Montori, Moruzzi.

ARBITRO: Bassi.

TRIESTE — È più che Felice, Tedeschi. Prima vit-

toria ufficiale dell'Edera pallanuoto in serie C alla Bianchi sabato contro il Vignola per 8-7. Si tratta del primo successo dopo due anni di «buio», frutto anche dei giocatori più giovani. Prossimo match sabato, alle 20.30, alla Bianchi, ospite il Vicenza, squadra sulla carta non ostica ma che con il temibile Parma ha perso per una sola rete.

Cus Trieste 5
Carpi 5

(1-2; 1-0; 2-2; 1-1)

Cus Trieste: Pini, Calvani 1, Trento, Pecorel-

la 1, Scapini, Barburini, Samani, Buggini, Scozzani 1, Miceli, Bergamasco 1, Perin 1, Tiborio.

CARPI: Prandini, Tonini, Denti, Belmonte, Menozzi D. 1, Gargano, Denti A., Burriani, Severi 1, Maini 2, Menozzi L. 1, Battini, Dodi.

ARBITRO: Sala.

TRIESTE — Il Cus ha raccolto il terzo punto sabato a Modena pareggiando con il Carpi per 5-5. Particolare plauso merita il portiere Pini che ha parato un rigore.

«Ma ora è d'obbligo superare in casa l'accreditata

Mestrina e il Vignola», puntualizza l'allenatore Renzo Poli. Prossimo appuntamento dunque sabato, alle 19, alla Bianchi, con la Mestrina.

Risultati: Parma-Vicenza 11-10, Carpi-Cus Trieste 5-5, Mestrina-Bentegodi 9-4, Edera-Vignola 8-7. La classifica: Parma e Mestrina 4, Cus Trieste 3; Edera 2; Vicenza, Vignola e Carpi 1; Bentegodi 0.

Classifica marcatori: Gasparoni (Vicenza) 7; Tommasi (Edera) e Scarpa (Mestrina) 6; Calvani (Cus Trieste) e Finotto (Mestrina) 5.

i. g.

f. c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli

per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + fe-

riale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che ri-sulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. I prezzi delle inserzioni deve essere corrisposti anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette utilizzando al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richiesto

SIGNORA 33enne diplomata ottima educatrice lunga esperienza baby sitter pratica cucina e governo casa autunnata referenziata offresi tel. 040/774391. (A5716)

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA 26enne offresi: notevole esperienza contatto col pubblico, gestione rapporti clienti, fornitori, conoscenza inglese sloveno, fatturazione, bolle, evasione ordini, prima nota, stenodattilo. Tel. 040/621615-369294. (A5533) **IMPIEGATA** dattilografa esperienza pluriennale settore commercio offresi anche altro lavoro purché serio tel. 040/765367. (A5665) **23ENNE** con esperienza cameriera banconiera e segretaria uso computer offresi tel. 811675 ore pasti. (A5609)

Impiego e lavoro offerte

A nota Spa necessitano 2 giovani collaboratori per lavoro esterno presso piccole-medie aziende della zona. Formazione e affiancamento fino a raggiungimento guadagno medio 8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (G213756) **CERCASI** internista esperto telefonare al 224189 dalle 12 alle 15. (A099)

CERCASI magazziniere età 20/30 anni tel. 0481/777700 dalle 9-12 e dalle 15-19. (C379)

GRUPPO Molon Spa seleziona urgentemente n. 8 giovani 19/30 anni per varie mansioni settore arredamento. Possibilità anche part-time. Tel. 040/630329. (GP00)

RISTORANTE Nastro Azzurro riva Sauro 12, cerca internista. (A5677)

STENODATTILOGRAFA veramente capace ed esperta, stipendio adeguato, cerca studio legale Trieste scrivere a cassetta n. 16/X Published 34100 Trieste. (A5745)

Rappresentanti

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni significativa esperienza vendita servizi al privato auto propria buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Scrivere curriculum: Senluis studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (A099)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

HOME Service Dibema Doc Grave 3950 Lora 890 Cocacola Light 1.5 1750 lattina 550 Moretti Bukler 600 Svelto 3550. 040/569602, 040/633088. (A5111)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

MERCEDES 500 SE

NERA METALLIZZATA ANNO 1990 OTTIMO STATO FULL OPTIONAL VERA OCCASIONE **VENDESI** Telefonare Fiat Auto CampoMarzio Tel. 3181111

MERCEDES 500 SE nera metallizzata, anno 1990, ottimo stato, full optional, vera occasione vendesi. Telefonare Fiat Auto CampoMarzio tel. 3181111. (A00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

RABINO 040/368566 cerco urgentemente appartamento in affitto di 120 mq circa zona Carlo Alberto-Locchi per ns/referenziato cliente.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFITTASI a non residenti referenziati appartamento signorile ammobiliato zona rive vista mare 1.400.000 mensili telefonare 306868 ore 9-13. (A5491)

AFITTASI appartamento giardino pubblico quattro stanze cucina bagno ripostiglio poggiori ascensore. Telefono 040/418750 ore ufficio. (A5491)

AFITTASI centralissime due stanze poggiori ascensore portiere uso ufficio 450.000 mensili. 630619. (A5682)

AFITTASI centralissime due stanze secondo piano ascensore metri 35 mensile 450.000 630619. (A5438)

AFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio tel. 040/418750 ore ufficio. (A5479)

AMMOBILIATO con mobili nuovi 2 stanze tinello cucina bagno veranda 900.000 040/7606552. (A5450)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittansi a referenziati in stabili recenti vuoti/arredati/uffici di grandi e piccole metrature con moderni comforts zone San Francesco, Donadoni, Navali, Severo, Revoltella, Rossetti, Conti, Rive, Palestrina/San Francesco, Settefontane. Da 500.000 mensili. (A5467)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittiamo postibox auto Piccardi, Matteotti, Rossetti, Foro Ulpiano. Prezzi interessanti. (A5467)

LOCALE affari Crispi bassa 20 mq finemente ristrutturato affittasi 500.000 mensili più contributo ristrutturazione MG 040/661419. (A5356)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510.

ACQUISTIAMO/VIENDIAMO aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GP20)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

CINEMATOGRAFO cerca gestore serio referenziato curriculum dettagliato a Cassetta n. 20/W Published 34100 Trieste. (A5316)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI TUTTA ITALIA BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 20 RATE 040/630992

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte le categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondi comunitari risposta immediata. 049/862190.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende autorimessa lavaggio manuale, riparazioni automobili zona S. Giacomo 040/767092. (A5491)

INVESTITORI privati finanziaria artigiani commercianti. Garantiamo e richiediamo massimi riservatezza. 0368/942051. (G4475)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 giornali, abbigliamento, alimentari, disponiamo varie attività che mantengono 1-2 persone. (C00)

HAI BISOGNO DI SOLDI?

da 5 a 750 milioni SUBITO

Tel. 0444/300118 aperto anche sabato-domenica-festivi

VELOCISSIMI finanziamenti fiduciarie tutta Italia aziende/privati 10/40.000.000 firma singola, liquidità aziendale qualsiasi importo. Tel. 049/659968. (GPD)

VENDESI gioielleria posizione centralissima con giro d'affari documentabile. Trattative riservate tel. 0337/543796. (A5479)

VENDESI affittasi attrezzato e avviato poliambulatorio medico specialistico compresa odontoiatria ampia superficie posizione centrale in zona servita, facilità di parcheggio, trattativa riservata. Scrivere a Cassetta n. 21/W Published 34100 Trieste. (A5333)

VESTA 040/636234 cedesi contratto e licenza biglietteria profumeria zona Giardino Pubblico. (A5454)

Case-ville-terreni acquisti

ALLOGGIO 70/80 mq cerchiamo per nostra clientela. Definizione immediata 040/314777 Top. (A5478)

CERCHIAMO urgentemente villa o casetta anche da ristrutturare pagamento contanti Cuzzot 040/636128. (A099)

CERCHIAMO urgentemente zona semicentrale salone due-tre camere cucina servizi poggiori pagamento contanti Cuzzot 040/636128. (A099)

RABINO 040/368566 appartamento Roiano di piccola metratura piano basso composto da soggiorno cucina camera bagno cerchiamo per nostro cliente. Definizione in un'unica soluzione. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo in acquisto ufficio 150 mq circa zona Hortis-Igo Papa Giovanni. (A00)

RABINO 040/368566 per nostri referenziatissimi clienti cerchiamo in acquisto ufficio grande metratura preferibilmente zona Tribunale - Fabio Severo. (A00)

1/2 camere cerchiamo per nostri clienti vendita rapidissima 040/314777 Top. (A5478)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette schiera a partire da 445.000.000, soggiorno tre camere cucina bagno taverna box giardino. 040/578944. (A5462)

A. QUATTROMURA nel verde recente soggiorno camera studio cucina bagno poggiori 170.000.000. 040/578944. (A5462)

A. QUATTROMURA zona Foraggi salomino cucina due camere bagno ampia soffitta. 145.000.000. 040/578944. (A5462)

A. Monfalcone centro, causa trasferimento vendesi villino arredato con varie pertinenze senza intermediari. Dalle 21 sino alle 9.30 0471-289461. (C377)

ABITARE a Trieste. Bonomo, epoca da restaurare, luminosissimo 90 mq 110.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare, in piccola palazzina nel verde, recente 110 mq garage doppio terrazzo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Trebiciano, epoca, cucina, bimattinomiali, bagno, tettoia. 125.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Oberdan ufficio nuovo. Tri-locale, biservizi, termoaufonoma. 170.000.000. 040/371361. (A00)

AFFARE Gorizia capannone cemento armato mq 2000 coperti 5500 scoperti riscaldamento frazionabile vendesi fitti 0337/947060. (A099)

AURISINA centro vendesi prestigiosa villa in costruzione

circondata dal giardino L. 350.000.000 Kosmina 040/212267. (A5414)

AURISINA impresa vende villetta a schiera 3 camere 2 bagni cucina salone grande cantina box auto giardino. Consegna luglio '96, possibile rogito immediato. No intermediari. 040/291378. (A4971)

B.G. 040/272500 Opicina rustico riadattato. Camera, cameretta, soggiorno, cucina, tinello, bagno. In mansarda: tre vani, bagno, portico, terrazza, giardino. Prezzo interessante. (D00)

BENUSSI nel verde: soggiorno con terrazza abitabile, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, cantina, posto auto condominiale, ottime condizioni. L. 155.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

BIBIONE spiaggia. Prenota le tue vacanze al mare. Ultime disponibilità giugno, luglio, agosto. Vendiamo appartamento 4 posti. Agenzia Sabina. 0431/439515-430428.

CARPINETO primoggresso soleggiatissimo, attico, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, 130.000.000. Gepa 040/660050. (A00)

CERIGNANO adiacenze ottima opportunità per maneggio e/o agriturismo: villa indipendente con ampia rimessa facente parte di una piccola azienda agricola funzionante con canali irrigui che ne delimitano i confini, frutteto, parco di 6000 mq e orto intensivo. Adatto anche per conduzione familiare. 430.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERIGNANO ottima opportunità zona residenziale in palazzina con giardino condominiale appartamento soggiorno tre camere cucina bagno, ripostiglio, terrazza. Posto auto coperto e cantina. 115.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERIGNANO vicinanza proprietà costituita da: casa con 2 appartamenti di 160 mq ciascuno e mansarda; casa su 2 piani da ristrutturare; capannone ad uso artigianale con scoperto e tettoio. 400.000.000 Progettocasa 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE appartamento bipiano primoggresso, splendida vista mare. Soggiorno, camera da pranzo, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi, terrazzi, cantina. Possibilità box e posti auto. Nessuna provvigione a carico degli acquirenti. Domus 040/366811. (A00)

COMMERCIALE panoramico, vista mare appartamento bipiano con mansarda, palazzina signorile. Soggiorno, camera da pranzo, cucina, quattro camere, tripli servizi, terrazzi, cantina, box. 650 milioni. Domus 040/366811. (A00)

COMMERCIALE salone vista sul golfo, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, poggiori grandi, lavanderia - stileria. Altro piano attico. Vende presso il posto dalle 16 alle 19. Tel. 44608 - fuori orario tel. 0338/6053573. (A00)

COMMERCIALE vista mare appartamento bipiano con giardino, primoggresso: salone, cucina, tre stanze, guardaroba, terrazza, doppi bagni, ripostiglio, due posti auto, cantina, ingresso indipendente. 470 milioni. Domus 040/366811. (A00)

CORSO Saba 33 completamente ristrutturato vendesi ampio salone due camere servizi terrazza sul verde. Telefonare feriali 933703 0338/346571. (A4532)

DUINO ottimo termoaufonoma salone con caminetto tre matrimoniali cucina terrazzo garage Professionecasa 638408. (A5444)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero vista mare soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno due balconi cantina 165.000.000 con box ulteriori 38.000.000. (A5449)

Continua in 30.a pagina

New Daily Così nuovo, così Daily, così Iveco.



Sabato 18 e Domenica 19
venite a scoprire e vincere il New Daily Basic e il New Daily Classic nelle Concessionarie Iveco. Potrete anche partecipare all'estrazione di centinaia di telefoni cellulari e Mountain Bike. E subito per tutti un simpatico omaggio!

Basic **Classic**

Il Numero Verde 167-256524
Sito Internet: <http://www.iveco.com>

New Daily.
Sempre un passo avanti.
IVECO

New Daily Iveco vi aspetta da: • LUCIOLICAR - Pradamano (UD) - tel. 0432/670561

RIVISTE AL RIBASSO LE PREVISIONI DEL PIL

Bruxelles, doccia fredda per l'Italia



Una tegola per Prodi.
Ma Kohl ci fa i complimenti

Dice la Ue che con la correzione da 12 mila miliardi l'Italia sarebbe in linea con i suoi obiettivi, che prevedono il raggiungimento del rapporto debito-Pil al 3% nel '98. Se invece volessimo far parte dell'Unione monetaria dal '99, si dovrebbero recuperare 65-70 mila miliardi con la legge Finanziaria '97. Incoraggiando le parole del Commissario europeo degli Affari economici Yves-Thibault de Silguy, il quale ha dichiarato che quando gli Stati membri prendono seriamente delle misure per



il risanamento, riescono a rientrare nei parametri di Maastricht. C'è comunque ancora moltissimo da fare, se è vero che ancora oggi il debito pubblico italiano (manovre escluse) è superiore al doppio (60% del Pil) di quanto richiesto da Maastricht: 124,5% nel '96 e 122,8% nel '97. Solo il Belgio sta peggio. E i tassi? In calo da gennaio ad aprile, registra fortunatamente la Ue.

All'Italia Bruxelles chiede misure importanti per migliorare i conti e riguadagnare la fiducia nei mercati. E chiede di vigilare per prevenire una spirale prezzi-salari. Quanto alla disoccupazione, anche in Italia resta in aumento. A gennaio, notano a Bruxelles, si è collocata al 12,4%. La media Ue è all'11%. Non è certo un quadro eccezionale.

A De Silguy è toccato tracciare un quadro a mezzogiorno grigio per la crescita del '96, prevista di un solo punto e mezzo rispetto al '95, e rosa per inflazione e deficit pubblico. Un panorama che ha ridotto a tre (Lussemburgo, Irlanda e Danimarca) i Paesi virtuosi che lo scorso anno sembravano sette, ma che soprattutto ha visto entrare nella lista degli Stati con deficit eccessivi la potente Germania (ne è invece uscita la Danimarca), la quale però dovrebbe poter rientrare nel gruppo di testa della moneta unica, nel '97, con Francia, Olanda e Finlandia.

Carla Pasquini

RAPPORTO In aumento le fusioni fra piccole imprese

MILANO — Fanno notizia soprattutto quando si svolgono tra grandi aziende. Ma le operazioni di fusione e acquisizione (M&A) molte volte hanno come protagonisti le piccole e medie imprese, soprattutto in Italia. Secondo i dati comunicati in un convegno organizzato da Space e da Marsh and McLennan, circa un quarto delle operazioni di M&A che si svolgono nel mondo coinvolgono aziende con un fatturato inferiore a 500 miliardi. Più in dettaglio, le imprese di questa classe «rappresentano il 40% delle operazioni complessive».

A questo punto, due parole su manovra e finanziaria.

I SINDACATI HANNO PROCLAMATO 24 ORE DI SCIOPERO

Porto, «esodi» a rischio

A Roma si parla di 110 esuberi rispetto ai 209 previsti - Lacalamita chiede un incontro a Caravale

TRIESTE — La Compagnia sciopera, il porto di Trieste è bloccato. Un'iniziativa, filtrata ieri mattina dal ministero dei Trasporti, ha determinato la reazione dei sindacati: un gruppo di lavoro, presieduto dal sottosegretario D'Antona, sta elaborando la ripartizione dei prepensionamenti, previsti dal decreto legge 146/96, tra le Autorità e le Compagnie interessate.

Secondo quanto si è saputo, alla Compagnia triestina sarebbero stati attribuiti «solo» 110 «esodi», contro i 209 esuberi rilevati dal ministero e contro i 160 soci che, nel corso del '95, hanno già maturato i requisiti per la quiescenza. Si tratterebbe insomma — all'esatta distanza di due anni dalla primavera '94, allorché la Compagnia non ottenne i benefici auspicati — di una nuova, penalizzante scelta ministeriale che sfavorisce pesantemente gli assetti occupazionali dello scalo giuliano.

Non appena appresa la

poco lieta novella, i sindacati hanno convocato un'assemblea all'inizio del secondo turno (attorno alle 13) e hanno deciso di intraprendere la strada della protesta. Ventiquattro ore di sciopero da ieri a oggi e oggi alle 13 nuovo appuntamento assembleare per valutare l'evolversi romano e triestino della vicenda.

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto ha ascoltato i dirigenti sindacali e della Compagnia, alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Mattassi. Il Prefetto ha comunicato d'aver parlato con il sottosegretario D'Antona, il quale avrebbe accennato alla possibilità che la decisione sulla ripartizione venga rinviata. E' stato invece impossibile prendere contatto con il principale protagonista della partita-esodi al ministero, il direttore generale Giuseppe Giurgola, al quale era stata imputata, già nel '94, l'insoddisfatta attribuzione di prepensionamenti alla Compagnia triestina.

A Roma, intanto, i parlamentari sono stati allertati e a palazzo Madama Giulio Cramer (LpI) ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti. Sempre nella Capitale, il presidente dell'Ap, Lacalamita, ha sollecitato in serata un incontro con il ministro Caravale, il quale ha chiarito che il decreto non è stato preparato, che si stanno ancora valutando i criteri di ripartizione, che si cercherà di accontentare i porti più gravati, che sarà comunque impossibile evadere tutte le richieste pervenute.

Indubbiamente c'è qualcosa da chiarire in questa insolita procedura ministeriale: a pochi giorni dall'insediamento del governo di Romano Prodi, viene infatti presa l'iniziativa di suddividere tra i vari porti gli agognati — e con ogni probabilità ultimi — prepensionamenti. Il decreto legge 146/96, risalente al 21 marzo scorso, prevedeva 900 «esodi» alle Compagnie e 150 a beneficio delle Autorità. La «ratio», che presiede al provvedimento, rispondeva all'esigenza di sistemare la situazione occupazionale delle Compagnie, nella delicata fase di trasformazione imprenditoriale. Il ricorso all'«esodo» sollevò qualche protesta, anche all'interno delle stesse strutture sindacali nazionali.

La Compagnia triestina, che tra l'altro ha compiuto i passi formali previsti dalla legge 84/94 per assumere veste d'impresa (sono state costituite una cooperativa e una «srl»), è la quarta in Italia per consistenza di organici (430 addetti), dopo quelle di Genova, Livorno, Ravenna; organici decisamente troppo robusti rispetto ai volumi di traffico movimentati a Trieste, soprattutto in ordine al comparto «convenzionale», tanto che nel corso dei primi mesi '96 è stata avvertita una flessione della «giornata» lavorativa.

magr



BIANCHI: «NON È UN DRAMMA SE NON CALA IL TUS»

Ancora «stangatine» in banca L'Abi prepara il cambio al vertice

ROMA — Si riunisce il comitato esecutivo dell'Abi mentre prosegue la stangatina delle banche sui tassi passivi, quelli pagati alla clientela. Ieri altri 11 istituti di credito hanno operato tagli fra lo 0,25 e l'1%. Tra gli altri, la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, la Banca del credito del Piemonte, la Banca popolare dell'Emilia Romagna, la Banca popolare di Crema, mentre il Credito emiliano e il Monte Paschi hanno aumentato commissioni, diritti e maggiorazioni sulle operazioni alla clientela.

I tassi attivi, invece, tendono a ridursi: «Sui mercati si registra una fase calante dei tassi di interesse». E Bankitalia che non vuole ancora diminuire il tasso di sconto

(Tus)? Per il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi non è un dramma: «I tassi di mercato scendono comunque. Via Nazionale resta coerente con le dichiarazioni del governatore Fazio. D'altronde il mercato va lo stesso».

Tus a parte, il consueto giro di tavolo per monitorare lo stato di salute del sistema bancario, ha portato notizie buone e altre meno, come quella sugli impieghi (prestiti alle imprese), che scontano della netta decelerazione della domanda di credito da parte delle imprese.

Le buone notizie. Dopo un '95 stagnante, crescono i depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito); in aprile +4% a quota 861 mila 500 miliardi. E' il sesto aumento mensile

consecutivo. In autunno i depositi viaggiavano a un ritmo vicino all'1%.

La ripresa della raccolta è trainata dai certificati di deposito che rappresentano lo strumento più competitivo di questa parte del passivo bancario. Uno strumento che in gennaio ha messo a segno un incremento annuale pari all'11,7%, pari a circa 31 mila 500 miliardi di lire ma che, al suo interno, presenta andamenti differenziati: da un lato i certificati a scadenza più breve, fino a 18 mesi, che sono scesi di 11 mila miliardi; dall'altro i titoli con scadenze più lunghe che hanno registrato un aumento pari a 42 mila 500 miliardi.

Un forte contributo viene anche dalla raccolta bancaria, dove non sfugge la crescita delle opera-

zioni pronti contro termine con la clientela ordinaria (+19% a gennaio). Tuttavia c'è da segnalare la dinamica della raccolta a medio e lungo termine che in gennaio hanno registrato un tasso di variazione negativo (-9,6%) della provvista ma che tuttavia non ha pregiudicato l'espansione (+3,4%) di tutto il sistema bancario. Un accenno al rinnovo della presidenza Abi: Francesco Gignano (presidente Mediobanca), Sandro Molinari (Cariplo) e Francesco Cesarini (Popolare Milano) sono i saggi che dovranno trovare un nome. Il 26 giugno il rinnovo della presidenza sarà formalizzato. Si ricandiderà Bianchi? «Ci voglio pensare». Intanto si fanno anche i nomi di Sella e Sarcinelli.

r.s.

DOPO L'ACCORDO DEL '93

Modigliani e Ciampi: «Nuovo patto sociale per ridurre l'inflazione»

ROMA — I protagonisti sono gli stessi dell'accordo sul costo del lavoro del '93, Carlo Azeglio Ciampi, Luigi Abete e Sergio D'Antoni. Il luogo del convegno è simbolico: l'aula dell'Università «La Sapienza» intitolata a Ezio Tarantelli, l'economista della Cisl ucciso dalle Brigate Rosse per le sue idee troppo innovative sulla politica dei redditi e la concertazione sociale.

La proposta, di grande attualità, viene presentata dal premio Nobel per l'economia Franco Modigliani: un nuovo patto tra le parti sociali che, come tre anni fa, riesca a ridurre l'inflazione portandola allo zero.

Spiega Carlo Azeglio Ciampi, nel '93 capo del Governo, oggi da molti indicato come prossimo ministro del Tesoro: «La proposta di Modigliani non è un castello in aria e nemmeno una provocazione; ma si basa sull'esperienza vissuta negli ultimi tre anni con la concertazione tra le parti sociali».

Sono proprio i comportamenti il terreno, delicatissimo, sul quale la proposta per abbassare drasticamente l'inflazione, dovrà essere misurata. Luigi Abete, presidente uscente della Confindustria, respinge le critiche di un'eccessiva livello dei profitti per le imprese negli ultimi anni. E avverte: «Il vero problema è che nel 1996-98 se gli svantaggi saranno troppo grossi, c'è il rischio che perdiamo gli imprenditori veri, quelli che investono e che creano posti di lavoro».

PARLA IL DIRETTORE GENERALE, CAMILLO GIUSSANI

Generali: «La concorrenza fa male ai mercati dell'Est»

Servizio di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Al convegno indetto dalla Finest, con Generali e Cassa di risparmio di Trieste, sui rapporti fra Nord-Est, finanza internazionale e mercati dell'Europa centrale e orientale, il direttore generale delle Generali, Camillo Giussani, ha fatto una ampia relazione sull'esperienza del gruppo triestino tornato nei Paesi dell'Est dopo una lunga parentesi durata 45 anni.

«Prima della seconda guerra mondiale l'area dell'Europa centrale costituiva una delle strutture portanti del nostro gruppo — ha esordito Giussani —. Ora siamo di nuovo presenti in Ungheria con due compagnie, dove occupiamo una quota di mercato che si avvicina al 20 per cento. Nella repubblica Ceca, a causa della mancanza di una legislazione che ci permetta di esercitare in certi rami, stiamo ancora investendo e soffrendo. In Romania ci stiamo sviluppando con un certo successo. Speriamo di entrare fra breve anche nel mercato sloveno. Non appena un'occasione favorevole dovesse presentarsi saremmo interessati anche alla Polonia».

Le Generali preferiscono procedere per gradi: «Se aspettiamo sei mesi in più non ha grande importanza. L'elemento che ci guida quando entriamo in un Paese nuovo è una visione di lungo periodo in cui curiamo molto la formazione del personale, una base essenziale».



«L'assalto dei grandi gruppi rende difficile la transizione»

pi industriali hanno impresso — secondo Giussani — un forte impulso a questo quadro d'insieme: «La situazione continua ad evolversi abbastanza rapidamente. Il primo problema che si è posto è stato quello della mancanza di persone esperte in campo assicurativo. Oltre quarant'anni di gestione non assicurativa hanno impedito che si formasse una struttura non solo di tecnici ma di persone in grado di gestire nel vero senso del termine e cioè di assumersi quelle responsabilità imprenditoriali che, bene o male, costituiscono il motore dei nostri sistemi economici».

Ma anche qui il quadro sta cambiando. Le compagnie straniere, presenti sul mercato dell'Est direttamente o sotto forma di joint venture, stanno contribuendo — secondo il direttore generale del gruppo — alla formazione di una classe di giovani assicuratori che diventeranno l'ossatura portante del domani: «Invece abbiamo avuto dei problemi nella riconversione dei

quadri provenienti dagli ex enti di Stato a causa della loro età avanzata ma anche della incapacità a ragionare in termini di efficienza e di competitività. Io mi accorgo, parlando con queste persone che, malgrado la loro buona volontà, difficilmente si riesce a portarle sul terreno di una decisione, di una iniziativa concreta mirata ad obiettivi».

«Il sistema assicurativo di questi Paesi — continua — sta vivendo periodi di grande turbolenza. Esiste infatti la tendenza a voler bruciare le tappe, a porsi dei traguardi che mal si adattano ad un letargo durato quasi mezzo secolo. A questo bisogna aggiungere la tendenza dei grandi gruppi assicurativi stranieri che trasferendo la loro tecnologia e ragionando spesso in termini di quote di mercato (trascurando l'elemento essenziale del profitto) rischiano di rendere complessa e delicata questa fase di transizione dei sistemi assicurativi. Ad esempio, il fenomeno della concorrenza (che già nell'Europa occidentale è difficile da gestire per i livelli estremi a cui è giunto), rischia, se applicato indiscriminatamente a questi Paesi di provocare effetti ancora più disastrosi. Il cambiamento avvenuto dopo quarant'anni di immobilismo, è stato veramente notevole. Un passato così lungo, per Giussani, non si cancella in poco tempo.

IN BREVE

Il piano Alitalia all'esame Iri

ROMA — Il piano Alitalia, messo a punto dall'amministratore delegato, Domenico Cempella, sarà presentato oggi al consiglio d'amministrazione dell'Iri nel corso di una apposita riunione, convocata nel pomeriggio.

Cempella incontrerà il ministro dei trasporti, Giovanni Caravale, al quale saranno anticipati i contenuti del piano. Nel pomeriggio sarà la volta dei sindacati, convocati per le 17,30 al centro direzionale della Magliana.

A loro Cempella elencherà i sacrifici che saranno chiesti ai lavoratori per il risanamento della compagnia di bandiera.

Abete, confronto aperto sulla flessibilità salariale

ROMA — «Non ho dubbi che vi sia una volontà positiva da parte del sindacato a discutere seriamente di flessibilità salariale e normativa». Luigi Abete, presidente della Confindustria, è ottimista sul confronto che si aprirà lunedì. «Spero che da parte di tutti e tre i sindacati vi sia disponibilità a utilizzare le opportunità che vi sono in termini di investimenti e occupazione».

Uno sciopero in Norvegia incubo per i «big» dell'auto

OSLO — Le maggiori case automobilistiche europee rischiano di essere costrette a chiudere gli stabilimenti la settimana prossima se proseguirà lo sciopero dei metalmeccanici in Norvegia. All'astensione dal lavoro parteciperanno infatti anche i lavoratori della Raufoss, una società che rappresenta il 90% del mercato europeo di componenti in alluminio dei paraurti.

La Sony torna in attivo dopo il «rosso» del '94

TOKYO — La Sony è tornata in attivo nell'esercizio finanziario 1995 dopo aver chiuso in rosso il 1994. Nell'esercizio chiuso il 31 marzo, il produttore giapponese di elettronica ha fatto segnare un utile netto consolidato di 54, 25 miliardi di yen a fronte dei 293, 36 miliardi di yen di perdite dell'esercizio precedente.

UTILE NETTO IN CRESCITA DELL'82,5%

Operatività con l'estero per il Credito del Carso

TRIESTE — Operatività completa con l'estero, nuovi accordi di cooperazione con istituti di credito austriaci, sloveni, croati e di altre realtà dell'Europa orientale, utile netto in crescita dell'82,5% a sei miliardi e 607 milioni e nuove aperture di sportelli in vista. Il Credito cooperativo del Carso, l'istituto bancario nato dalla fusione della Cassa rurale e artigiana di Opicina e della consorella di Aurisina, sembra essere rimasto fra i pochi, su un mercato locale sempre più difficile, a conoscere i segreti della crescita e del successo.

I dati di bilancio approvati dall'assemblea dei soci parlano chiaro: la raccolta complessiva ha superato nel 1995 i 480 miliardi e 260 milioni con un incremento che sfiora il sei per cento, la raccolta diretta è vicina ai 278 miliardi (la raccolta da residenti ha registrato un incremento di tre miliardi e 321 milioni, quella di cittadini esteri risulta invece in calo a causa della stabilizzazione del sistema economico sloveno). Anche la raccolta indiretta, che è passata da 170 a 201 miliardi, è in crescita del 18%. Buone nuove anche sul fronte degli impieghi, che segnano un saldo superiore ai 139 miliardi, in crescita del 7,5%, mentre particolarmente interessante risulta il dato dei crediti in sofferenza (cinque miliardi e 827 milioni), una cifra invariata rispetto al 1994 pari al 4,19% degli impieghi, contro una media nazionale superiore al 10%.

BANCHE Friulia-Lis e Friuladria collaborano assieme

PORDENONE — Un accordo di collaborazione è stato firmato a Pordenone dalla Banca popolare Friuladria e dalla finanziaria regionale Friulia Lis. L'accordo, che è il primo del genere raggiunto in regione da un istituto di credito, per la Friulia Lis rientra nell'ambito di un programma di sviluppo volto ad offrire il proprio servizio ad una clientela sempre più vasta nel settore delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia. La Friuladria, da parte sua, con l'accordo, amplia la gamma dei propri servizi.

Guido Vitale

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 SAN GIOVANNI DECOLATO. Film (commedia '40). Di A. Palmeri. Con Toto, Titina De Filippo.
11.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 SETTE PISTOLE PER I MAC GREGOR. Film (western '65). Di F. Garfield. Con R. Woods, F. Sancho.
15.55 SOLLETICO. Con E. Ferracini e M. Serio.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.50 POSITANO - 2. PUNTATA. Film tv (commedia '95). Di Vittorio Sindoni. Con Amanda Sandrelli, Milly Carlucci, Andrea Giordana.
22.35 TG1
22.45 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
23.40 QUARTETTO. SPECIALE SUL FILM "LE AFFINITA".
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENZIA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAOE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.05 UNA SERA UN LIBRO
3.25 TG1 NOTTE
3.55 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.10 BABAR
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm.
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.20 HO BISOGNO DI TE
9.30 FUORI DAI DENTI. Con S. Giuliani e F. Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Gianfranco Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 UNA VITA DA CAMBIARE. Film tv (drammatico '93). Di Gene Reynolds. Con Tony Danza, Jon De Vries.
17.50 MEDICINA 33 ESTATE
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 SONO TUO PADRE. Film tv (drammatico '92). Di Fred Walton. Con Loni Anderson, Tony Denison.
22.30 SPECIALE MIXER
23.00 TG2 NOTTE
24.00 NEON - MUSICA
0.05 METEO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.20 SEPARE. Con O. VANONI, C. AZNAVOUR
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 LE COLLINE DELL'ODIO. Film (drammatico '59). Di Robert Aldrich. Con Robert Mitchum, Stanley Baker.
10.30 VIDEOSAPERE: INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
13.30 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS. ROMA: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.30 IL SEGRETO DI ZAMPALUNGA. Documenti.
18.50 METEO
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 TENNIS. ROMA: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 SMART WOMAN (FILM IN LINGUA ORIGINALE). Film (drammatico '31). Di Gregory La Cava. Con Mary Astor, Robert Ames.
2.35 LA LOCANDIERA. Film (commedia '43). Di Luigi Chiarini. Con L. Ferdi, O. Valentini.
4.25 L'ITALIA DELLE REGIONI - FRUIILI. Documenti.
5.20 CONCERTI DAL VIVO: RICCARDO COCCIANTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.21: L'arte di amare; 18.15: Sabato uno: tam tam lavoro; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 20.50: Cinema alla radio: Sono tuo padre; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

RadioDue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fab e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Così e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruglio del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalacchio; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetto; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetto; 15.05: Hit Parade - I più venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: lo direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Radio; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musici e spettacolo; 20.30: Serate musicali di primavera 1996; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: La Specula - accesso; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia. Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dal paese del quieto mattino; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dialoghi culturali: Parliamo di arti figurative; 15: Soft music; 15.30: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Caroline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidiomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lilo Costa; 15: Le richiestissime le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzogiorno pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lilo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-omare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo, giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia (lunedì) alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice on'asi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gaetano Lazzar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santich. Direttore Tiziano Severini. Preveduta per tutte le rappresentazioni Sala Tricovich, martedì 21 maggio, ore 20 (turno A), mercoledì 22 maggio, ore 20 (turno B), giovedì 23 maggio, ore 20 (turno H), sabato 25 maggio, ore 17 (turno S), domenica 26 maggio, ore 16 (turno D), martedì 28 maggio, ore 20 (turno E), mercoledì 29 maggio, ore 20 (turno F), giovedì 30 maggio, ore 20 (turno C), sabato 1 giugno, ore 20 (turno L), domenica 2 giugno, ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti della domenica. «L'Insieme vocale «L'Insieme vocale», Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domenica 19 maggio, ore 11. Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19) e domenica al Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Cinzia De Mola. Sala Tricovich, lunedì 20 maggio, ore 18. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti (abbonati) lire 7000, giovani (fino a 18 anni) lire 500.

TEATRO STABILE - TSFESTIVAL. Vede spazio nella pagina

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatrululhaia «I Turci tal Friuli» di P. Pasolini, regia di Elio De Capitani, con Lucio Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 17 Azzurro. Durata 1 h e 30' (senza intervallo). Turno giovedì. Spazio Rossetti: ore 16, video; ore 17, Internet.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro?», oggi, ore 17, «Conversazione tra filosofi», incontro con Giorgio Agamben, Alessandro Del Lago e Pier Aldo Rovatti. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro?», domani, ore 21, «Viaggio nei luoghi comuni musicali» concerto conclusivo di musiche di Satie, Corral, Schubert, Moser. «Buccon» compleanno, Erik Satie; B. Della Polia, E. Meola, A. Kozina, C. Moser, A. Roic, C. Piccoli. Ingresso: Lire 10.000.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30, per la Gioventù Musicale d'Italia concerto di Nicoletta Sanzin e Nicola Bulfon (arpa e clarinetto).

TEATRO MIELA. Trieste contemporanea: Arte in Rete / Teatro telematico, da sabato 18 a mercoledì 22 maggio, dalle ore 19, Un'isola telematica, un «vero» tutto virtuale nel mondo della multimedia con proiezioni di materiali recentissimi provenienti dai Paesi dell'ex-Est europeo, navigazione in Internet, eventi, performance, video-arte, computer grafica, effetti speciali. Incontro con artisti, seminari...

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeline Stowe. Dis digital sound.

ARISTON. Doppio programma... paghi uno, vedi due... Solo oggi ore 17.30 e ore 21 anteprima esclusiva di un capolavoro attesissimo da ragazzi e adulti: «Il palloncino bianco» di Jafar Panahi (Iran 1995), una favola neorealista nell'Iran dei nostri giorni, premio «Camerà d'Or» al Festival di Cannes '95. Il film è preceduto dal cortometraggio «Il giorno della prima di Close-Up» di Nanni Moretti (Italia 1995). Ore 19.15 e ore 22.30: anteprima esclusiva del più bel film sull'adolescenza della storia del cinema: «I quattrocento colpi» di François Truffaut (Francia 1959), con Jean-Pierre Léaud nella parte di figlio indesiderato e studente incompreso che rinuncia la scuola, racconta bugie, compie qualche furto, finisce in riformatorio, evade... Uno dei capolavori della «Nouvelle vague». Solo oggi, N.B.: sono valide tutte le riduzioni consuete, più la riduzione «teenagers».

ARISTON. Richard Gere. Da domani: «Schegge di paura» con Richard Gere avvocato thriller.

SALA AZZURRA. Ore 19, 21.30: «Strange days» di Ka-

thyryn Bigelow, con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Solo oggi. Ingresso: 10.000, ridotti 8000. Domani: «Riccardo III».

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Plume di stuzzo» con Robin Wright e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Rapporti anali in un caldo pomeriggio». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amiche per sempre» con Demi Moore e Melina G. Un film imperdibile da premio Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Ullmann e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giuratore». Un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Four rooms» di Quentin Tarantino. Allison Anders, Alexander Rockwell, Robert Rodriguez. Con Madonna, Valeria Golino, Antonio Banderas, Bruce Willis, Jennifer Beals, e uno straordinario Tim Roth.

CAPITOL. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Dead man walking - condannato a morte», con Susan Sarandon e Sean Penn. Sabato e domenica a grande richiesta soltanto alle ore 16.15: «Toy story» di Walt Disney.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'albero di Antonia» di Marleen Goris. Premio Oscar per il miglior film straniero.

TEATRO COMUNALE. Rassegna gruppi artistici e musicali di Monfalcone. Ore 21: concerto con l'ensemble d'Archi La Consonanza e gruppo strumentale e vocale Immagini do Brasil. Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» Domenica 19 maggio ore 21: concerto dell'Ensemble Arabo-andalus con la partecipazione di Albert Bahadana, Hazan della Sinagoga di Parigi, Nuba Rashid Al Dhi (Suite vocale e strumentale). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utiat Trieste - Discotex Udine - Applai Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» domenica 19 maggio ore 21: concerto dell'Orchestra della Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste con il Quartetto Veneto (Michele Bolla, pianoforte; Dino Sossella, violoncello; Emanuele Bascetta, viola; Nazzareno Balduin, violoncello) e il Trio Rachmaninov (Alberto Boischio, pianoforte; Stefano Furio, violino; Jacopo Francia, violoncello). Musica di Gabriel Fauré. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» domenica 19 maggio ore 21: concerto del flautista Roberto Fabbriciani e del pianista Massimiliano Damerini. Musiche di Emmanuel Nunes, Luigi Nono, Ahmed Essayed, Jean Claude Risset, Luis de Pablo, Salvatore Sciarrino. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utiat Trieste - Discotex Udine - Applai Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» venerdì 24 maggio ore 21: concerto dell'Orchestra della RTV triestina diretta da Anton Nanut, al pianoforte François-Joël Thiollier. Musiche di César Franck, Camille Saint-Saëns, Manuel de Falla, Claude Debussy. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utiat Trieste - Discotex Udine - Applai Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il giuratore». Con Demi Moore e Alec Baldwin.

KULTURNI DOM. Rassegna «Gorizia cinema». 20.45: «Nelly e Mr. Armaud».

OGGI

POLITEAMA ROSSETTI

oggi alle ore 20.30 I Turcs tal Friul di Pier Paolo Pasolini, regia di Elio De Capitani con Lucilla Morlacchi abbonamento stagione di prosa: spett. 17

TEATRO CRISTALLO

oggi alle ore 21 Au premier regard di Enrico Protti Un pezzo di strada insieme di Rodolfo Fellini mises en espace a cura di Enrico Protti con Gianni De Lellis, Leda Palma ingresso gratuito per gli abbonati

TEATRO DEI FABBRI

oggi alle ore 21 La notte della vigilia di Luca Archibugi, regia di Guglielmo Ferro abbonamento stag. di prosa: spett. 22

informazioni e prevendita Biglietteria Politeama Rossetti Tel. 040/54331 Biglietteria Centrale 040/630063



6.30 EURONEWS
6.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.

10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.

14.00 INNAMORATI IN BLUE JEANS. Film (commedia '59). Di Philip Dunne. Con Cori Lynley, Brandon de Wilde.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.

19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily de Cesare.
19.45 TMC ORE 20
20.00 TMC SPORT
20.30 UN DETECTIVE... PARTICOLARE. Film (poliziesco '89). Di Pat O'Connor. Con Kevin Kline, Rod Steiger.

22.25 TMC SERA
22.45 IL PRESAGIO. Film (orrore '76). Di Richard Donner. Con Gregory Peck, Lee Remick.

0.50 TMC DOMANI
1.05 AUTOMOBILISMO: SPECIALE C.I.V.T.

1.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.

14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM

16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.

20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 VIVA NAPOLI
22.45 TGS
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TGS

0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TGS EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TGS EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
5.30 TGS EDICOLA

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVIOKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.

10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP MONTECARLO

14.10 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.10 UNA SPADA PER LADY OSCAR
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 L'ISPETTORE GADGET
15.30 COLPO DI FULMINE
16.05 GENERAZIONE X.
17.05 PLANET
17.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.

18.50 GAME BOAT.
19.50 GAME BOAT.
20.15 GAME BOAT
20.20 PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 ABUSO DI POTERE. Film (thriller '92). Di Jonathan Kaplan. Con Kurt Russell, Ray Liotta.

22.45 COMPLEANNO DI SANGUE. Film (thriller '81). Di Jack Lee Thompson. Con Glenn Ford, Melissa Sue Anderson.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 CIAK. Con Anna Praderio.
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE BELLA (R).
2.00 MAI DIRE SI. Telefilm.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MANNIX. Telefilm.

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.

12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE. Film (commedia '53). Di Howard Hawks. Con Marilyn Monroe, Gene Rowland.

17.40 GIORNO PER GIORNO.
18.25 TG4
19.50 GAME BOAT.
19.55 CACCIA AL TESORO CON MONTANA
20.15 GAME BOAT
20.20 PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 ABUSO DI POTERE. Film (thriller '92). Di Jonathan Kaplan. Con Kurt Russell, Ray Liotta.

22.45 COMPLEANNO DI SANGUE. Film (thriller '81). Di Jack Lee Thompson. Con Glenn Ford, Melissa Sue Anderson.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 CIAK. Con Anna Praderio.
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE BELLA (R).
2.00 MAI DIRE SI. Telefilm.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 PAROLE & MUSICA
13.30 FATTI E COMMENTI
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI

TEATRO / TRIESTE

Arrivano i turchi, in forma di poesia

40 interpreti friulani per un Pasolini ritrovato nello spettacolo di Elio De Capitani fino a domenica al «Rossetti»

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Dell'invasione «turca» che nel 1499 seminò terrore, fuoco, morte nelle terre friulane, Pier Paolo Pasolini dava nel 1944 una personale lettura drammatica: un lavoro di teatro e poesia, composto nel «suo» friulano, quello di Casarsa, fitto di pathos e giovanile intelligenza, di formule dialettali ed echi letterari. Lo faceva scrivendo, ventiduenne, «I Turcs tal Friul», testo segnato dall'evidenza di un'altra invasione, quella tedesca, che nella cupizza di quell'anno investiva il Friuli occidentale, bombardato dagli alleati, mentre il fratello Guido, «con una pistola nascosta in un libro di poesie», prendeva la strada delle formazioni partigiane.

Il terremoto del 1976 riuscì a riportare quel testo — il primo veramente postumo — all'attenzione di chi si era finora occu-

pato del Pasolini «in lingua», ma solo l'ostinatezza di alcuni attori nati in Friuli ha fatto sì, vent'anni più tardi, che i «Turcs» diventassero un «caso» speciale del teatro italiano. Battesimo ufficiale a Venezia, nel cartellone internazionale della Biennale '95, dopo un lungo lavoro di preparazione, con tappe a Cividale, a Milano, a S. Vito al Tagliamento, e un lento processo di amalgama fra i quasi quaranta di interpreti, alcuni attori protagonisti, altri provenienti dalle formazioni locali: quei «voci «naturali» che hanno permesso al regista Elio De Capitani e alla musicista Giovanna Marini di fare dei «Turcs» non solo uno spettacolo, ma anche la bandiera di un'identità.

Ma l'accoglienza entusiastica che i «Turcs» (nella foto Ginammi) hanno avuto a Milano e a Roma, dove quel friulano era un suono e un mani-



festarsi soprattutto emotivo della parola, spazza ogni obiezione di regionalismo e di valori da piccola patria, e rilancia invece la giovanile ricerca pasoliniana sull'orizzonte odierno e vasto di una nuova lingua e di una nuova antropologia per il teatro italiano.

Ricerca di cui — sotto l'egida produttiva dello

Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dei milanesi Teatrithalia — De Capitani e la Marini si investono, più antropologi che allestitori di uno spettacolo, comunque di grande bellezza figurativa e pieno di un coro tragico che partorisce dal proprio grembo i personaggi. Dal gruppo si staccherà un attore. Guardando il pubblico, dirà la preghiera dei

muto di uomini e donne attraverso la scena, è la forza di un «quarto stato» alla Pelizza da Volpe, che si impone agli occhi, coi suoi valori rurali e religiosi, con la potenza di un coro tragico che partorisce dal proprio grembo i personaggi. Dal gruppo si staccherà un attore. Guardando il pubblico, dirà la preghiera dei

friulani. La preghiera del 1499, del 1944, del 1976: «Crist, pietà dal nustris pais».

Nel risalto di una geometria elementare di movimenti e di stazioni, il nero contadino delle donne, le camicie bianche degli uomini, la calce altrettanto bianca della scena semplicissima di Carlo Sala, scartano ogni reali-

smo. Nei respiri del testo, lo spettacolo insegue invece l'eco della lauda e del planctus medievali, il ricordo di tavole lignee e altorilievi antichi, che accumulando suggestioni e accenti diventano il contraltano della «favola» storica. Quella lontana invasione ottomana, il baluginare di quegli incendi, la fiera invincibile di quei nemici a cavallo, contrapposta alla rassegnazione e la fede di atterriti «paisans» che vedono ardere la loro terra e il loro lavoro. E che saranno però riscattati dalla morte valorosa e irrequieta di un giovane, «disperato per la sovrappiù», autobiograficamente presaga della fine, nel 1945, nelle malghe di Porzus, del fratello Guido.

In tutto quel bianco e nero è colore la voce che si eleva dalla profondità di due cori, uno virile e uno di donne, chiamati essi soli a rendere le emozioni della vicenda. Cantano, questi uomini e queste donne, senza mai essere stati cantanti pro-

fessionisti, ma nel binario di un canto per accordi che non teme di fallire la via del cuore. Cantano la musica originale della Marini, accordati alla voce di Claudia Grimaldi, ora alzando un muro di vigoria sonora in faccia al pubblico, ora sciogliendo il brivido della solista nell'abbraccio corale che sa di comunità e di tradizione arcaica. Da questo tessuto, che si avvantaggia del vissuto reale, tutto friulano, del collettivo di interpreti, De Capitani illumina, in più specifica veste d'attori, le rabbie politiche di Renato Rinaldi che impersona il giovane Memi Colus, la figura del sacrificio, e l'ortodossia contadina di suo fratello Pauli (Fabiano Fantini). Chiamati entrambi a comporre con la madre «sbarbarum» dal dolore di Lucilla Monacchi e il prete di Giovanni Visentin, una Pietà familiare, che nel nome dei Colus, il filone materno dei Colussi, disvela nel Pasolini dei «Turcs» la sincerità del riferimento autobiografico.

TEATRO

Due «letture» di Protti e Fellini questa sera al «Cristallo»

TRIESTE — Prosegue il «TS Festival» con un'altra raffica di appuntamenti. Stasera alle 21, al Teatro Cristallo di Trieste, sono previste due «mises en espace» curate da Enrico Protti. Si tratta di «Au premier regard» dello stesso Protti (con Gianni De Lellis e Livia Bonifazi) e di «Un pezzo di strada insieme» di Rodolfo Fellini (con De Lellis, la Bonifazi, Leda Palma, Maja Monzani, Lidia Lagonegro e Giovanni Carta). L'allestimento scenico è di Pier Paolo Bisleri.

Il testo di Protti mette in scena, in un serrato dialogo a due, Madeleine Bejart e Mollière, nella sera in cui si replica al Palais Royal la quarta replica del «Malato immaginario». «Un pezzo di strada insieme» coglie, invece, una realtà di drammatica attualità per Trieste: quella di un ospedale-ospizio per anziani.

Domani e sabato, al Teatro Sloveno, sarà di scena «Un bacio... Un bacio ancora...». Un altro bacio, liberamente tratto dall'«Otello» di Shakespeare e Verdi. Presentato dal Teatro delle Briciole-Teatro al Parco, è interpretato da Paola Crecchi, Claudio Guian e Morello Rinaldi. Drammaturgia e regia di Letizia Quintavalla e Bruno Stori.

Per sabato, invece, alle 21 all'Auditorium del Museo Revoltella è prevista la trasposizione scenica di un monologo dello scrittore triestino Claudio Magris, «Le voci», messo in scena dall'Arca Azzurra Teatro di Firenze, a cura di Ugo Chiti con Marco Natalucci.

È forse paura quella che tiene il personaggio del monologo di Magris legato alla cornetta del telefono e lontano da ogni reale, fisico, contatto umano? O non è piuttosto uno scenario possibile del nostro futuro prossimo, del nostro medioevo a venire, dove i modi e i ritmi dell'esistenza avranno sempre più le scansioni di un mondo telematico e virtuale?

TEATRO / TS FESTIVAL - 1

Spruzzate di gag e tormentoni alla Eduardo

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Un'onda impomatata nei capelli, gli occhi che si accendono di candida malizia: tenero e vero come un Forrest Gump cresciuto all'ombra del Vesuvio; buffo, ma anche saggio e impenetrabile, quasi fosse un replicante nostrano del Peter Sellers di «Oltre il giardino». Spolverando il ritratto con una buona dose di istinto di sopravvivenza tutto partenopeo Cico finisce per assomigliare anche a quel «malatiello», Erricuccio, al quale il grande Eduardo aveva dedicato «La Fortuna con l'effe maiuscola».

Ma è questa l'affinità forse più significativa, dal momento che Vincenzo Salemme — che ha scritto, diretto e interpretato «E fuor nevicca», ospite di Ts Festival — è



Maurizio Casagrande, Carlo Buccirosso, Vincenzo Salemme, Nando Paone.

cresciuto proprio a fianco di Eduardo prima e di Luca De Filippo poi, e per certi versi incarna, oggi, il presente e il futuro del teatro partenopeo: con questo testo, nato da un'idea di Enzo Iacchetti, Salemme si conferma autore fra i più interessanti della nuova generazione, raccogliendo il testimone di quel teatro che vuole e sa parlare alla gente e al

suo tempo. Magari con un sorriso. Magari raccontando, in una commedia a tinte noir, la tragedia domestica di Cico (all'ampianato Nando Paone), portatore di un non ben identificato handicap, e dei suoi due fratelli: Stefano (Carlo Buccirosso), quello più responsabile, un agente di cambio in procinto di convolare a nozze, ed Enzo (lo stesso Sa-

lemme), un mediocre musicista con il miraggio di Sanremo.

Orfani di entrambi i genitori, i due sono costretti a una convivenza forzata con Cico, e con una malattia «fra l'epilessia e l'autismo», che li fa sentire «come Tom Cruise in «Rainman»». Così, se Cico li costringe ad assecondarlo nei suoi alienanti cerimoniali (a fare con lui «il napoletano», il poliziotto, persino l'arbitro di calcio, o a vedere la neve in agosto), e intanto ricorda a memoria il disposto notarile per l'eredità, loro meditano di spedirlo in clinica, trasgredendo alle ultime volontà della madre che li sognava, tutti e tre insieme.

Ci penserà Cico — tanto, lui è «David Copperfield» — a tenere per sempre unita la famiglia, aggiungendo all'ultimo brindisi qualche goccia di morfina, così, «non nevicca più. È finito il teatrino».

Al Teatro Cristallo, entusiastica accoglienza per i due atti, zeppi di gag e tormentoni da manuale, portati in scena con un'abilità gestuale e mimica che coniuga spontaneità e rispetto dei tempi comici. Applausi calorosissimi ai tre bravi interpreti, affiancati da Paolo Triestino (al posto di Maurizio Casagrande) nel ruolo del notaio.

TEATRO / TS FESTIVAL - 2

Pièce tra Internet e giallo

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE — All'auditorium del Museo Revoltella sono state presentate le altre due opere commissionate dal «Premio Candoris», entrambe con la «mise en espace» della Compagnia del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, a cura di Rita Maffei.

Il primo lavoro, «Popol Vuh» del regista milanese Antonio Syty, ci trasferisce nel campo della realtà virtuale, su di una nave immaginaria che, anziché solcare il mare, naviga in Internet in un mondo atemporale e fantastico dominato da «La Rete», organismo intelligente e onnipotente che condiziona gli esseri viventi.

I vari personaggi, che si nascondono sotto nomi fittizi (Neve, Pioggia, Vento) e altri, usciti da tragedie shakespeariane (il vecchio Varloc non è altro che re Lear e Oberon il suo buffone) entrano in conflitto e sono tesi nella ricerca dell'antico manoscritto maya che porta il nome di «Popol Vuh» o «Libro del Consiglio», cosmogonia che assurge a simbolo di saggezza e conoscenza; tutti gli uomini hanno in sé un frammento di tale libro, ed esso costituisce uno specchio in cui possono contemplarsi.

Ritornando i frammenti, dopo la morte dei singoli individui, sarà possibile far nascere la luce. Alla fine, però, si capirà che anche questo è illusorio, che è nostro destino credere in cose che si vanificano, che ogni storia ha in sé un'altra storia.

Il teatro può esser visto come metafora dell'umanità: in esso tutto è vero e, insieme, tutto è falso. Dalle parole conclusive del lavoro, complesso e ambiguo nelle sue simbologie molteplici, possiamo ipotizzare un mondo futuro di teatri bruciati, in cui saremo più soli.

Ben diverso il tono della seconda pièce, «Chi ha ucciso il maiale» di Alessandro Bergonzoni, un giallo comico, svaporato e surreale come la tipica stitassi in cui viene raccontato. Un gioco, soprattutto verbale, di montaggio e rimontaggio rivolto alla sorpresa, un sesto grado della dialettica che si regge su basi sottilissime e rischia, a ogni soffio, di crollare. Ma proprio per questo fa ridere.

IN BREVE

«Chi è l'altro» si chiude festeggiando Erik Satie domani sera al «Miela»

TRIESTE — Gran finale della lunga e riuscita manifestazione «Chi è l'altro», domani, alle ore 21, al Teatro Miela: un finale dedicato, com'è ormai abitudine del «Miela», a festeggiare Erik Satie nel giorno del suo compleanno con «pezzi» di Schubert, Coral e dello stesso Satie eseguiti dal pianista Aleksander Rojc e dall'attrice Barbara Della Polla.

La seconda parte della serata (ideata da Cesare Piccotti), «Viaggio nei luoghi comuni musicali», liberamente ispirato al «Dizionario dei luoghi comuni» di Flaubert, comprende un «delirio» del Trio composto da Carlo Moser pianoforte, Edi Meola flauto e sax, Antonio Kozina violino.

Allievi del Trio e gruppo magrebino domenica al festival di Monfalcone

MONFALCONE — Nell'ambito del festival «Nell'aria della sera» domenica 19 maggio, alle ore 11.30, al Comunale di Monfalcone, si esibiranno due formazioni degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste: il Quartetto Veneto e il Trio Rachmaninov. In programma il Trio op. 120 e il Quartetto op. 15 di Fauré.

Sempre domenica, alle ore 21, l'Ensemble Arabo Andaluso del Marocco (con la partecipazione del cantore ebraico di origine marocchina Albert Bouhadana, hazan della sinagoga di Parigi) presenterà Nuba Rashd Al Dhill, suite in cui si alternano brani vocali e strumentali.

Melanie Griffith e Antonio Banderas si sono sposati in segreto martedì

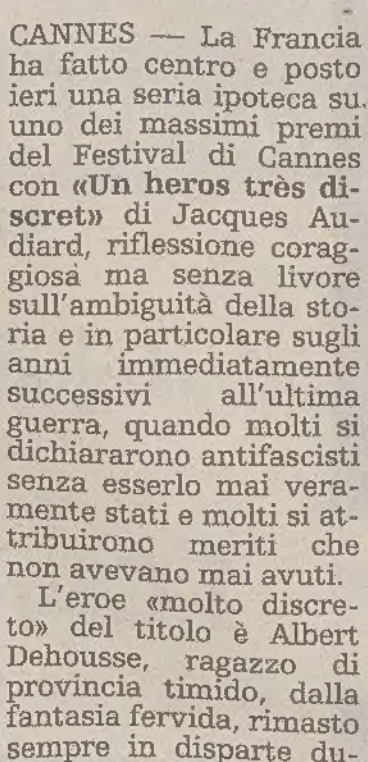
LONDRA — L'attrice americana Melanie Griffith e l'attore spagnolo Antonio Banderas si sono sposati in segreto a Londra. Lo ha rivelato ieri il quotidiano britannico «The Sun». Secondo il giornale, il matrimonio tra la protagonista di «Donna in carriera», 38 anni, e del «sex symbol» latino, 35, ha avuto luogo martedì davanti a un ufficiale di stato civile a Westminster. La cerimonia sarebbe durata appena 15 minuti. I due attori aspettano un bambino per il prossimo settembre.

Niente fiori d'arancio, invece, per Robert De Niro: «Quando avrà deciso di sposarsi, ve lo farà sapere», ha detto il suo portavoce al «New York Post», che martedì aveva preannunciato le imminenti nozze dell'attore con la fidanzata Grace Hightower.

CINEMA: CANNES

Audriat prenota un premio

Bello e pensoso «Un heros très discret» del regista francese



Liv Tyler protagonista di «Io ballo da sola», il film di Bertolucci che sarà presentato oggi a Cannes.



Jean-François Deniau, autore di «Un heros très discret» che sarà presentato oggi a Cannes.

CANNES — La Francia ha fatto centro e posto ieri una seria ipotesi su uno dei massimi premi del Festival di Cannes con «Un heros très discret» di Jacques Audiard, riflessione coraggiosa ma senza livore sull'ambiguità della storia e in particolare sugli anni immediatamente successivi all'ultima guerra, quando molti si dichiararono antifascisti senza esserlo mai veramente stati e molti si attribuirono meriti che non avevano mai avuti.

L'eroe «molto discreto» del titolo è Albert Dehousse, ragazzo di provincia timido, dalla fantasia fervida, rimasto sempre in disparte durante la lotta clandestina contro l'invasione nazista ma che, alla fine della guerra, riesce miracolosamente a farsi passare per un eroe della Resistenza.

Funambolo del trasformismo, professionista della falsificazione, Albert (interpretato magistralmente dal regista di «L'odio», Matthieu Kassovitz) costruisce il suo personaggio con astuzia e meticolosità: fa perdere le sue tracce, si trasferisce a Parigi, raccoglie discretamente testimonianze da chi ha veramente combattuto contro i nazisti, si costruisce un passato da esule, s'introduce negli ambienti della Resistenza finché tutti finiscono per crederlo uno di loro.

Quindici giorni dopo la Liberazione, come ironicamente racconta la voce narrante del film,

fa il suo ingresso nella Resistenza. Ma la vertiginosa ascesa di Albert non finisce qui: il ministro degli interni lo promuove tenente colonnello e lo manda nella Germania occupata dagli Alleati con compiti di controspionaggio. Albert ha grande successo, tutti lo ammirano, conquista onori e donne, ma non regge psicologicamente alle sue stesse menzogne. Quando la fidanzata gli rivela di non aver mai creduto alle sue invenzioni, finisce per autodannarsi, salvo poi inventarsi altre vite, costruirsi addosso con altrettanta successo altri personaggi.

Film sulla menzogna e la falsificazione che prende spunto da un li-

bro di Jean-François Deniau, «Un heros très discret» rinnova il genere della ricostruzione storica con uno stile brillante e frammentato. Albert vecchio (Jean Louis Trintignant), le testimonianze di chi lo ha conosciuto credendolo veramente un eroe, l'infanzia passata a osservare gli altri, i ritagli di giornale che lo mostrano accanto ai protagonisti della storia, Albert che si prepara la nuova vita, formano un romanzo caleidoscopico che funziona e diverte. Il successo dell'impostore strappa risate e simpatia più che disprezzo perché rappresenta la rivincita dei perdenti.

Altre atmosfere, nel secondo film in concorso

della giornata, «Too late» (Troppo tardi), duro atto d'accusa del romeno Lucien Pintilie contro il regime del suo Paese, che ha lasciato le cose esattamente com'erano sotto Ceausescu. Ambientata negli anni Novanta tra i minatori dei Carpazi (quelli che furono trasportati sui camion nelle piazze di Bucarest a picchiare gli studenti contestatori), la storia racconta l'indagine di un procuratore su una serie di misteriosi omicidi in miniera. È il pretesto per parlare dell'arroganza e dei privilegi di chi comanda, dell'insabbiamento di ogni verità scomoda, in un paese che della modernizzazione ha assimilato solo gli aspetti deteriori.

Il procuratore scoprirà che l'omicida è una cavia umana messa in miniera per creare il prototipo di un «uomo schiavo» capace di lavorare senza pensare.

Con questo film Pintilie ha tentato di raccontare cosa succede quando «la nomenclatura comunista si converte in una classe di nuovi ricchi, quando la mafia rimpiazza il vecchio partito, quando il destino dei poveri è di essere trasformati in scimmie programmabili. Quando non c'è più resistenza». In due parole quando è «troppo tardi».

Oggi in concorso: «Io ballo da sola» di Bertolucci (Italia); «Kauas pilvet karkavat» di Kaurismäki (Finlandia); «Le huitième jour» di Van Dormael (Belgio).

MUSICA

Dave Holland a Monfalcone, duo irlandese a Rosazzo



MONFALCONE — Dave Holland (nella foto), uno dei contrabbassisti più importanti della storia del jazz, si esibirà domani, alle ore 21, al Comunale di Monfalcone, con il suo nuovo Quartetto, formato da Steve Nelson vibrafono, Eric Person sassofono, Gene Jackson batteria. Il Dave Holland Quartet ha appena sfornato lo splendido album «Dream of the Elders», confermandosi uno dei gruppi più freschi e stimolanti della scena jazz. Il concerto è organizzato dal circolo Acli di Romans d'Isonzo in collaborazione con il Comune di Monfalcone.

Oggi, invece, alle 21, nell'Abbazia di Rosazzo (Udine) il Folk Club Buttrio ospita il duo anglo-irlandese formato dall'arpista Maire Ni Chathasaigh e dal chitarrista Chris Newman, noto per due apprezzazioni al «Musica '91» e in concerto a Gorizia, due anni fa.

OGGI IN TV

Detective a caccia di un maniaco

In una serata dominata dai film per la Tv, speciali rock e appuntamenti con l'approfondimento giornalistico, è il poliziesco «Un detective particolare», in onda alle 20.30 su Tmc, l'unica autentica proposta cinematografica della prima serata Tv. Girato nel 1988 da Pat O'Connor, ha per protagonisti Rod Steiger, Kevin Kline e Susan Sarandon. È la storia dell'omicidio di una giovane newyorkese per mano di un maniaco, sulle cui tracce si mette un poliziotto in apparenza svagato, ma di grande intuito, che lo bloccherà in tempo per evitare che colpisca ancora.

«Compleanno di sangue» (1980) di J. Lee Thompson (Retequattro, ore 22.45) con Glenn Ford, Melissa Anderson. In un'università americana un gruppo di studenti vive in armonia, finché non appare una misteriosa mano omicida.

«Il presagio» (1976) di Richard Donner (Tmc, 22.45) con Gregory Peck e Lee Remick. Drammatico. Un bimbo senza madre sostituisce nel cuore di una donna il figlio, nato morto. Ma l'inganno, ordito a fin di bene dal marito, alla fine viene a galla.

Raitre, ore 20.30

«Tempo reale»: servizi segreti o servizi vari?

«Servizi segreti o servizi vari?» è il titolo della puntata odierna di «Tempo reale». Si partirà dalla vicenda di Immacolata Gargiulo, in arte Yurika Rotschild, per arrivare all'ultima pagina del caso Pacciani con le immagini rubate per un film d'hard core.

In studio: Falco Accame, Gianni Cipriani, Giuseppe De Lutiis, Rossana Doll, Immacolata Gargiulo, Francesco Girona, Paolo Inzerilli, Gianni Ippoliti, Nino Marazzita, Eva Mikula, Liana Miella, Pietro Pacciani, Vittore Pascucci e Ambrogio Viviani.

Canale 5, ore 20.40

Primo appuntamento con «Viva Napoli»

Primo appuntamento con «Viva Napoli», il programma dedicato ai grandi successi della melodia napoletana condotto da Mike Bongiorno e Massimo Lopez. Si confronteranno nove interpreti: Tullio De Piscopo, Fiordiliso, Edoardo Gualnera, Valentina Stella, Napoli 4, Ricchi e poveri, Gianni Nazzaro, Maria Nazionale, New Trolls.

Italia 1, ore 22.30

Concerto di Ligabue a «Un anno con Elvis»

Le immagini di un concerto di Ligabue registrato durante la sua ultima tournée, saranno presentate oggi a «Un anno con Elvis: Ligabue dal vivo». Tra le canzoni, brani tratti dal suo ultimo album «Buon compleanno Elvis» e vecchi successi.

Continuaz. dalla 25.a pagina

ELLECI 040/635222 Greta libero recente soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno wc balcone 155.000.000. (A5449)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero tranquillo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina 66.000.000. (A5449)

ELLECI 040/635222 Scorcola libero signorile soggiorno camera cucinino bagno cantina 127.000.000. (A5449)

FABIO Severo, ristrutturato, in palazzina recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile con veranda, bagno con vasca e poggolo, porta blindata, luminosissimo. L. 190.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari Roiano appartamento composto da soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. Prezzo base d'asta L. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A)

GALLERY Casa d'aste immobiliari Rossetti adiacenze appartamento in palazzina recente con ascensore salone cucina abitabile due camere studio doppi servizi balcone e veranda. Possibilità di box in acquisto. Prezzo base d'asta L. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A)

GALLERY Casa d'aste immobiliari Università nuova appartamento in ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio. Possibilità posto auto in affitto. Prezzo base d'asta L. 100.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A)

GALLERY Casa d'aste immobiliari via Besenghi appartamento su due livelli con taverna e giardino di proprietà, salone tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostigli e terrazza di 40 mq. Trattative riservate. Tel. 040/7600246. (A)

GALLERY Casa d'aste immobiliari via D'Annunzio adiacenze appartamento luminoso all'ultimo piano con ascensore composto da soggiorno camera cucina bagno terrazza. Prezzo base d'asta L. 105.000.000. (A)

GALLERY Casa d'aste immobiliari zona Rossetti appartamento in stabile recente con ascensore soggiorno camera camera cameretta servizi separati ripostiglio balcone. Prezzo base d'asta L. 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A)

GRADO Arketipo tel. 0431/83329 vende Pineta: trilocale soggiorno camera bagno. Lire 140.000.000. (C00)

GRADO ottima opportunità: in posizione estremamente tranquilla e vicino alla spiaggia, albergo su tre piani con appartamento in mansarda. Ampio e curato giardino circostante con portico e parcheggio. Completamente attrezzato e perfettamente funzionante. Possibilità anche conduzione familiare. 630.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADO: attico adiacente mare centralissimo vendesi: salone 2 camere, 2 wc, ampia terrazza, ascensore, videocitofono, climatizzazione. Accettassi parziale permuta. 0330/483477. (G547)

GRADO: centralissimo 68.500.000 dilazionati 89.000.000 mutuo vendesi appartamento nuovissimo 50 m spiaggia (sconto contanti). 0337/497133. (G547)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 altipiano zona Padiciano in villa bifamiliare di nuova costruzione: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, giardino, posto auto. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Androna Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani circa 580 metri quadrati coperti - area esterna per parcheggio. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Canal Grande zona pedonale, in signorile palazzina ufficio ottime condizioni: cinque stanze, servizi separati - ascensore riscaldamento autonomo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco recente adatto ufficio: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 135.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nel borgo storico di Rupinpiccolo vendiamo due casette indipendenti con area esterna di 1000 metri quadrati. 550.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso signorile vista mare zona San Giacomo: salone tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazza panoramico massimi comforts, posto auto. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Maurizio soleggiato sesto piano: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento autonomo - da risistemare. Prezzo trattabile. (A5467)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale nuovo attico indipendente, 2 letto, terrazzo mq 65. L. 195.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ottimo bicamere in trifamiliare, cantina, posto auto. L. 149.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia centro storico: alloggio ristrutturato mq 68, una camera, posto auto. L. 91.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA

“Con Genertel al bollino blu non ci pensi più.”



Genertel, l'assicurazione auto al telefono del Gruppo Generali, oggi ti offre un vantaggio in più. Aderisci al Piano Antinquinamento del Comune di Trieste, e se sottoscrivi una polizza auto con Genertel, oltre alla convenienza di sempre, otterrai in più uno sconto pari al costo del “Bollino Blu”. Chiama subito Genertel per un preventivo gratuito oppure passa a trovarci.

lun.-ven.: 8-20

sabato: 8-13

Tel. 040 - 67.68.666

Fax 040 - 370.442

Numero Verde

167-20.20.20

Viale XX Settembre, 5 - Trieste



Trieste e Venezia
Assicurazioni S.p.A.



Genertel

L'assicurazione al telefono.

0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi, garage, cantina. L. 159.000.000. (C00)

MONFALCONE centro appartamento ristrutturato in casa quadrifamiliare composto da: soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, cantina e giardino di proprietà esclusiva dell'appartamento. Termoautonomo. Occasione: 135.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento viale S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppio box. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ottimo per la realizzazione di centro commerciale o hard-discount: nella zona commerciale adiacente al centro ampio terreno con tre edifici adatti

magazzino/esposizione e ampio parcheggio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE villa singola (via del Pucino), tranquilla, immersa nel verde, composta da: spaziosa cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, taverna, 860 mq di giardino, dipendenza di 60 mq e box, L. 450.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

MUGLIA villa indipendente 1500 mq terreno garage taverna mansarda ottime condizioni. Professionecasa 638408. (A5444)

OPICINA privato vende appartamento 160 mq il piano, posti macchina, giardino cantina

soffitta. Telefonare 0360/216938. (A5443)

OPICINA villetta accostata soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda giardino box. Tranquillissima Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

PICCOLOMINI nuova acquisizione, palazzo signorile con ascensore. Soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggolo, soffitta, termoautonomo. Pronta disponibilità. Buone condizioni. 225 milioni. Domus 040/366811. (A00)

PRIVATO vende stupendo appartamento 160 mq il piano, posti letto soggiorno taverna terr.

razza. 0337/530755. (A5487)

PRIVATO vende via Porta appartamento signorile perfetto 100 mq disponibilità immediata. 365930. (A5476)

RABINO 040/368566 adiacenze Giarzole libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno balcone 2 cantine ripostiglio 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Salus libero piano alto con ascensore in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina 178.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 Campo Marzio libero vista mare composto da soggiorno camera abitabile camera matrimoniale cameretta bagno soffitta 147.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Contovello progetto approvato per la totale ristrutturazione di una casetta su 3 livelli con cortile di 50 mq con accesso auto 99.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 largo Sornino libero nel grattacielo piano alto con ascensore composto da soggiorno camera abitabile camera matrimoniale poggolo cantina 113.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano casetta di 110 mq totali interni su 2 livelli più sottotetto composta da soggiorno camera abitabile 3 camere bagno giardino di 260 mq 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo stabile intero occupato composto da 10 appartamenti 2 locali d'affari cortile di 100 mq 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cologna libero da sistemare in stabile d'epoca ristrutturato luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere servizio 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Damiano Chiesa libera casetta da ristrutturare su 4 livelli totali 160 mq interni giardino di 50 mq 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Sottomonte libera casetta su 3 piani totali di 110 mq piccolo cortile composta da cucina 2 camere soggiorno con terrazzo bagno riscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)

ROMAGNA elegante appartamento con giardino in villa d'epoca, vista città mare. Atrio, salone con terrazzo, cucina, camera matrimoniale, due camere, guardaroba, bagno, servizio, ripostigli, cantina, due posti auto. Termoautonomo. Domus 040/366811. (A00)

ROMANS vicinanze 2 rustici di cui uno completamente ed accuratamente ristrutturato, accesso auto e possibilità grande garage, ampio fienile, cortile antistante, 1000 mq di parco curato e recintato con alberi secolari, 7000 mq di terreno agricolo. Ottimo per maneggio. 390.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ROSSETTI liberty termoautonomo ascensore cucina due matrimoniali saloncino servizi separati poggoli cantina 170.000.000 Professionecasa 638408. (A5444)

SAN Giovanni (via Antoni) immerso in un meraviglioso parco alberato, IV ed ultimo piano con ascensore, soleggiatissimo, perfetto: soggiorno con terrazzetta, cucina abitabile con poggolo, due camere, bagno nuovo con doccia idromassaggio, cantina, box, L. 260.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN giusto particolare primo ingresso su due livelli ampia metratura tranquillissimo rifiniture di pregio. Evoluzione casa 040/639140. (A099)

SAN Giusto, meravigliosa mansarda vista mare e città, completamente abitabile, con finestre e abbaini, primo ingresso, rifinitissima con travi a vista, composta da: 140 mq + soppalco, ampio salone con pavimenti in ardesia, caminetto in pietra, due ampie matrimoniali di cui una con soppalco guardaroba, bagno con idromassaggio, cucina abitabile, ripostiglio, tutti i pavimenti pregiatissimi. L. 260.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN GIUSTO finemente ristrutturato termoautonomo ammobiliato cucina saloncino bagno matrimoniale Professionecasa 638408. (A5444)

SAN LAZZARO nuova acquisizione, ufficio in prestigioso palazzo d'epoca. Cinque stanze, servizio, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, 295 milioni. Domus 040/366811. (A00)

SAN VITO signorile ingresso salone cucina quattro camere terrazzo posto auto tranquillo. Buone condizioni Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SARA DAVIS vista mare, villa bifamiliare con giardino, possibilità ampliamento metratura. Due appartamenti da 90 mq ciascuno: soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, cantina, box, posti auto. 695 milioni. Domus 040/366811. (A00)

SCALA Bonghi, casetta su tre livelli vista mare composta da: salone, cucina abitabile a giardino d'inverno, due matrimoniali, stanzetta, bagno, taverna con bagno completo, giardino e mansarda. L. 295.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SISTIANA vendesi villetta singola in costruzione. AURISINA due bifamiliari nel verde pronta consegna per appuntamento telefonare dalle 16 alle 19. 040-200567. (A5426)

SISTIANA vista mare, in splendida posizione, salone, tre camere, bagno, cucina, terrazzo, automelano, parcheggio condominiale e possibilità box, da L. 225.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugia epoca cucina 3 stanze 115.000.000 altro Raffinaria cucina 4 camere 125.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Giacomo-Ponziana piano alto recente cucinetta saloncino matrimoniale bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Servola recente cucinotto soggiorno 2 ampie stanze bagno automelano 110.000.000. (A00)

STARANZANO appartamento in trifamiliare. Zona residenziale. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, box auto, giardino di proprietà e poggolo verandato. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

TIGOR privato 85 mq ristrutturati cucina soggiorno due matrimoniali due bagni lavanderia ripostigli 180.000.000. Tel. 309201. (A5477)

TOP 040/314777 Montebello recente vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno ampio poggolo riscaldamento autonomo 150.000.000. (A5478)

UNIVERSITA' piano alto vista aperta città mare, stabile recente. Salone, cucina, tinello, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, cantina, tre balconi. Possibilità posto auto. Buone condizioni. 340 milioni. Domus 040/366811. (A00)

V.I.E. Ippodromo (adiacenze) in palazzo recente, nel verde ottime condizioni, piano alto con ascensore, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, terrazza abitabile, vista aperta ripostiglio, cantina, L. 210.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VESTA 040/636234 S. Giacomo piano sesto salone matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo ascensore. (A5454)

VIA Capodistria, in palazzina recente restaurata completamente, immerso nel verde: soggiorno, cucina, due camere, bagno, lavanderia-stireria, due terrazze, cantina, posto macchina (come primo ingresso). Casacità 040/362508. (A00)

VILLA grande con 1000 mq giardino, finiture personalizzate, vende Impresa Primo altipiano. 040/351442. (A5472)

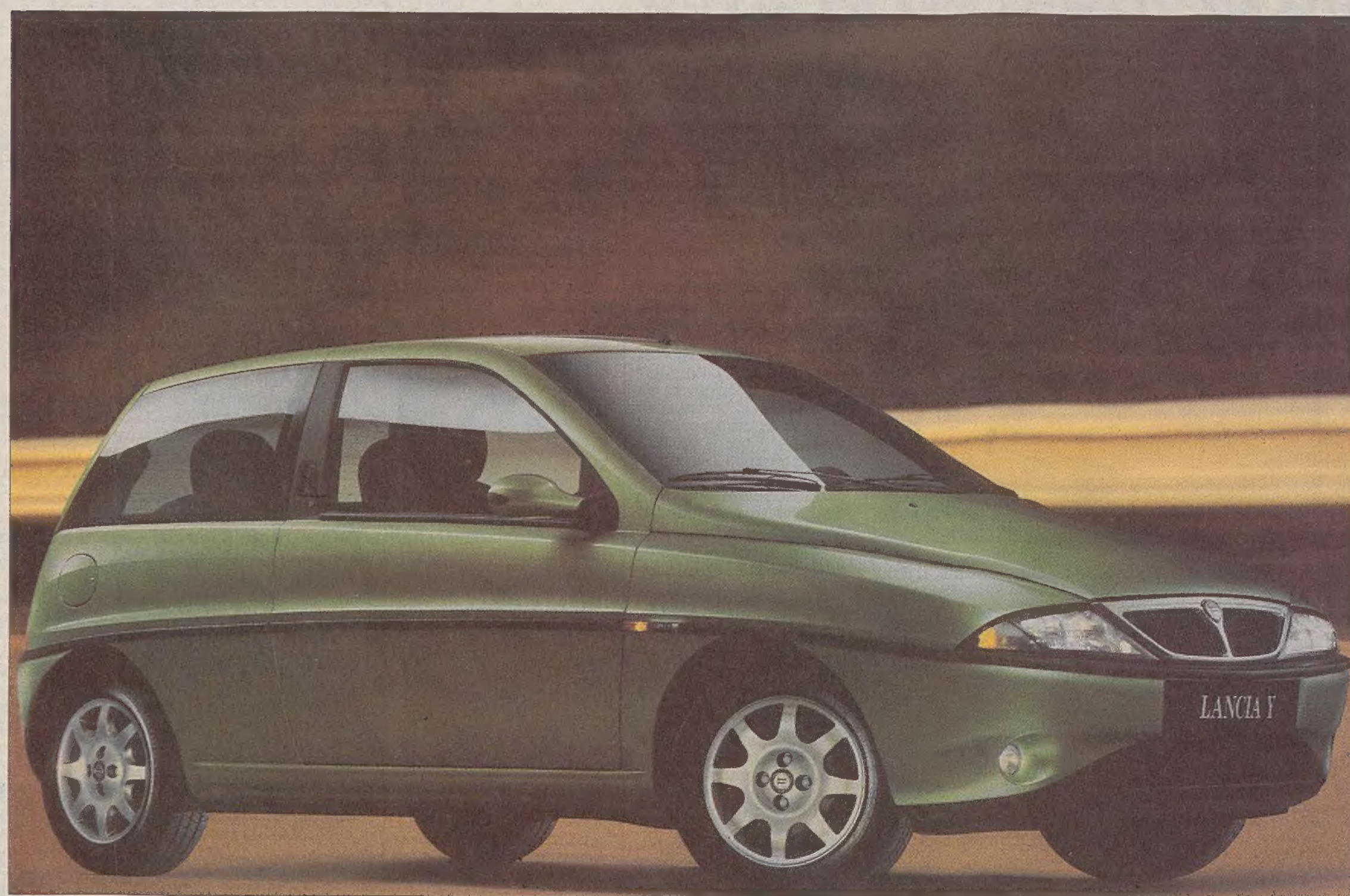
VILLETTE tra Dornio e S. Dorlgo della Valle, nel verde su tre livelli, composte da: salone, doppi servizi, terrazza, mansarda abitabile, porticati, ampio giardino, posti macchina, rifiniture personalizzate. L. 390.000.000 pagamenti dilazionati. Casacità 040/362508. (A00)

(QUATTROMURA) Tigor da ristrutturare soggiorno camera camerino cucina servizio cantina. 89.000.000. 040/578944. (A5462)

100.000.000 Stazione-Bocaccio 3 stanze cucina abitabile bagno 85 mq PIZZARELLO 040/766676. (A00)

140.000.000 zona Vico seminuovo perfetto signorile: soggiorno cucinona matrimoniale bagno poggoli 70 mq PIZZARELLO 040/766676. (A00)

Lancia Y. Agli antipodi del solito.



Venite a provarla
e ad ammirarla
nei 100 colori
del sistema Kaleidos.
I Concessionari Lancia
vi aspettano.
Anche di Sabato.

Lancia Y	1.2 IE	1.2 LS	1.4 LS	1.4 LX
CV CEE	60	60	80	80
Prezzo base**	18.400.000	19.800.000	21.200.000	22.200.000

Su versione 1.2 LS disponibile cambio a 6 marce (6 way) o automatico ECVT

Lancia Y è presente su Internet: www.its.it/Lancia_Y



Venite a provarla dai Concessionari Lancia
del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

GSM
GLOBAL SYSTEM FOR
MOBILE COMMUNICATIONS

Numero Verde
167-190 190

Chi sceglie
Omnitel
non paga
il canone
fino al 31 dicembre.

Oggi chi sceglie il mondo senza fili di Omnitel sceglie anche un mondo libero dal canone. Infatti, chi si abbona entro il 1° giugno a uno dei piani telefonici Omnitel, non paga il canone di abbonamento fino al 31 dicembre 1996*.

Inoltre, ai nuovi abbonati che acquistano un telefono GSM Omnitel by

Motorola, Omnitel of-

fre un benvenuto

scontato: il model-

lo 6200 a sole

590.000 lire IVA

inclusa e il model-

lo 8200 a sole

890.000 lire IVA in-

clusa.

GSM Omnitel
by Motorola
a partire da
L. 590.000
(IVA inclusa).



*Ad esclusione del piano telefonico Plus. Per chi cambia abbonamento, l'offerta non è più valida.
Copertura italiana della rete GSM Omnitel: 47,8% del territorio e 75% della popolazione.

omnitel[®]
telecomunicazioni cellulari

V i d i a m o a s c o l t o

Canone di abbonamento gratis per chi si abbona entro il 1° giugno 1996.

DEALER (specializzati per Individui e Famiglie)

■ GORIZIA:

RIAVEZ RADIO

VIA MAZZINI, 1 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 535471

TELEPHONE POINT

VIA GEN. CASCINO, 25 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 538003

GSM ON LINE

VIA IX GIUGNO, 46 - 34074 MONFALCONE - TEL. 0481 411160

HI-FI CLUB

V.LE SAN MARCO 49/51 - 34074 MONFALCONE - TEL. 0481 45320

■ TRIESTE:

AUDIOCAR SISTEM

VIA U. FOSCOLO, 10/B - 34131 TRIESTE - TEL. 040 638514

CENTRO RADIO TV

VIA S. NICOLO, 36 - 34121 TRIESTE - TEL. 040 363716

MEGAHERTZ

VIA SETTEFONTANE, 13 - 34138 TRIESTE - TEL. 040 771725

MEGAHERTZ 2

VIA GIULIA, 75/3 CENTRO COMM IL GIULIA - 34126 TRIESTE - TEL. 040 569688

NUOVA METROMARKET SRL

VIA FILZI, 7 - 34132 TRIESTE - TEL. 040 632552

OFFICE AUTOMATION (specializzati per le Aziende)

■ GORIZIA:

TOSELLI PAOLO & C. SNC

C.SO G. VERDI, 81 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 531621

DEL NERI & C. SNC

VIA S. MICHELE, 2 - 34072 GRADISCA D'ISONZO - TEL. 0481 99701

■ TRIESTE:

LA TECNICA SNC

V.LE G. D'ANNUNZIO, 29/E-F - 34138 TRIESTE - TEL. 040 636318

SINESIS SRL

VIA RISMONDO, 12 - 34132 TRIESTE - TEL. 040 367950

Ancora per poco

LAVORI
IN
CORSO



C'È



CALZATURE E PELLETERIA

PITTARELLO

IN
CORSO

APRE SABATO 18 MAGGIO

Corso Italia 25 - ex BELTRAME